



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema
e della musica

Scuola di Dottorato in Storia e Critica dei Beni artistici, musicali
e dello spettacolo - XXVI ciclo

**TESTIMONIANZE LITURGICO - MUSICALI
DELLE CERTOSE VENETE
ANTIFONARI DEI SECOLI XV-XVII**

Direttore della Scuola: Ch.ma Prof. ssa Vittoria Romani

Supervisore: Ch.mo Prof. Antonio Lovato

Dottorando: Cristina Bernardi

INDICE

PREMESSA	V
BIBLIOGRAFIA E FONTI	VII
I. Repertori.....	VII
II. Bibliografia	VIII
III. Fonti.....	XVIII
<i>Fonti manoscritte</i>	XVIII
<i>Fonti a stampa</i>	XX
I LATRADIZIONELITURGICO-MUSICALE DEI CERTOSINI.....	1
1. <i>Introduzione</i>	1
2. <i>La liturgia</i>	4
2.1. Le norme liturgiche	5
2.2 Il problema delle origini.....	8
3. <i>Il canto liturgico</i>	13
3.1 L'Ufficio delle Ore.....	13
3.2 La pratica corale.....	17
4. <i>Osservazioni</i>	22
II LE CERTOSE VENETE	25
1. <i>Il contesto storico</i>	26
1.1 Il legame con la società laica e religiosa.....	28
1.2 Contingenze storiche.....	29
2. <i>Il contesto culturale</i>	30

III GLI ANTIFONARI DELLE CERTOSE VENETE	35
1. <i>Descrizione dei manoscritti</i>	35
Antifonario BU.....	35
Antifonario PD	39
Antifonario VEC	42
Antifonario VEM	45
2. <i>Analisi comparativa degli antifonari</i>	47
2.1 Contenuto	47
2.2 Aspetti codicologici	48
2.3 Varianti grafiche.....	50
2.4 La notazione	50
2.5 Aspetti musicali.....	52
IV <i>UNICA</i> E CANTI PARTICOLARI TESTI E MUSICHE.	59
A. INDICE DELLE COMPOSIZIONI.....	59
B. CRITERI DI EDIZIONE.....	61
1. Disposizione dei canti	62
2. Compilazione delle schede analitiche	63
3. Edizione dei testi	63
4. Edizione delle musiche	64
C. SINOSI DELLE FONTI.....	65
D. SCHEDE ANALITICHE	73
<i>Osservazioni conclusive</i>	182
CONCLUSIONI	189
APPENDICE.....	193
INDICI	429
ABSTRACT.....	465

PREMESSA

Il presente lavoro nasce dall'intento di individuare e censire i manoscritti liturgico-musicali appartenuti alle certose di area veneta: San Gerolamo del Montello (TV), Sant'Andrea del Lido a Venezia, Santi Girolamo e Bernardo di Padova e San Marco di Vedana (BL). Le ragioni di questa scelta derivano innanzitutto dalla constatazione che in un'area geografica chiaramente definita e politicamente piuttosto omogenea nei secoli XIV e XV furono istituiti ben quattro insediamenti dell'Ordine certosino. La circostanza è significativa, perché testimonia il prestigio di cui gode l'area veneta il movimento eremico fondato da san Bruno ed è giustificato se si tiene conto dei fermenti culturali e delle istanze spirituali che caratterizzarono la città lagunare e il suo entroterra in età umanistica. Si è partiti, dunque, dal presupposto di avviare la ricognizione e l'analisi del repertorio riconducibile alla prassi liturgico-musicale di questa realtà monastica, il quale non è ancora stato oggetto di attenzione da parte degli studiosi. In particolare, si è voluto verificare in quale misura un contesto attraversato da spinte al rinnovamento religioso e culturale abbia influito sulla formazione, o sull'eventuale trasformazione di quel repertorio.

L'operazione di individuazione delle fonti si è rivelata problematica, a causa della dispersione a cui andò soggetto il patrimonio librario delle quattro certose. La ricognizione svolta ha permesso di riconoscere come provenienti dalle certose venete una serie di manoscritti liturgico-musicali relativi alla Messa e all'Ufficio delle Ore risalenti a un periodo che va dal sec. XV al XVII. Il materiale raccolto è abbastanza eterogeneo, sia per quanto riguarda le caratteristiche materiali e il periodo di compilazione, sia per il contenuto. Pertanto, al fine di condurre un'analisi comparativa organica con la tradizione comune e con quella del repertorio certosino delle origini, la ricerca è stata circoscritta alle fonti che tramandano il repertorio della Liturgia delle Ore, cioè quattro antifonari: Budapest, Biblioteca Nazionale Széchényi, ms clmae 139 (= **BU**); Padova, Biblioteca Seminario, ms 237 (= **PD**); Venezia, Biblioteca del Museo Correr, fondo Cicogna, ms 52 (= **VEC**); Biblioteca Nazionale Marciana, ms Lat. II 117 (= 2926) (= **VEM**). Questi codici, provenienti dalle certose del Montello e di Venezia, non sono stati finora oggetto di analisi da parte degli studiosi.¹

¹ Fa eccezione la descrizione della miniatura presente in PD proposta da CANOVA, *Miniatura Vedana*, p. 180.

Prima di procedere all'analisi delle testimonianze così raccolte, è parso necessario delineare le qualità distintive e le linee evolutive della tradizione liturgico-musicale certosina, con riguardo all'Ufficio delle Ore (cap. I), perchè con essa, innanzi tutto, dovranno essere comparati i testi e i canti in uso nelle certose venete. Il repertorio dell'Antifonario certosino, che a un primo sguardo stupisce per il suo carattere singolare, atipico in rapporto alla tradizione comune, è stato costruito secondo criteri prestabiliti, applicati in maniera rigorosa nella scelta e nella disposizione dei testi biblici, ed è stato ordinato per soddisfare le esigenze di uno stile di vita prevalentemente eremitico. Nonostante la presenza di indagini significative relative alla questione delle origini e alle peculiarità testuali del repertorio certosino, manca uno studio specifico riguardante la natura musicale del canto certosino e, in particolare, il repertorio dell'Ufficio delle Ore.

Al fine di stabilire la coerenza del repertorio delle fonti venete rispetto a questa tradizione è sembrato, poi, altrettanto opportuno fornire una descrizione del contesto storico e culturale in cui i manoscritti rintracciati sono stati prodotti (cap. II). Le ragioni e le caratteristiche dell'insediamento certosino in area veneta, nonché i legami delle nuove fondazioni con la società laica e religiosa locale possono fornire utili indicazioni sia sul grado di uniformità sia, soprattutto, sulle eventuali varianti e sugli *unica*.

Per verificare il livello di conformità è stata effettuata un'indagine sistematica e comparata dei testimoni pervenuti, attraverso un'apposita scheda descrittiva dei codici che contiene le informazioni riguardanti gli aspetti esterni (elementi codicologici, paleografici, decorativi e della notazione) e interni, da cui è possibile desumere il grado di organicità del contenuto dei singoli testimoni (cap. III). È stata anche predisposta una tabella analitica con l'indicizzazione dei canti, nella quale sono indicate le concordanze tra i testimoni e le corrispondenze con i repertori di riferimento più autorevoli (Appendice).

Dall'indicizzazione dei quattro Antifonari è emerso un gruppo di composizioni liturgico-musicali che non trovano riscontro nei repertori tradizionali e che risultano attestate solamente nelle fonti in uso presso le comunità monastiche certosine. Considerato l'interesse rappresentato da questo *corpus* di cantie al fine di inserire gli Antifonari veneti all'interno della tradizione certosina, gli *unica* sono stati messi a confronto con le testimonianze presenti in altri antifonari di certose italiane ed europee. Il materiale così raccolto è confluito in una serie di schede analitiche, nelle quali si è cercato di chiarire le scelte testuali e le tecniche compositive adottate dall'Ordine certosino, di fare emergere il rapporto con il repertorio della tradizione e di mettere in luce le eventuali varianti testuali e musicali (cap. IV).

BIBLIOGRAFIA E FONTI

I. Repertori

AH

Analecta Hymnica Medii Aevi, a cura di G.M. Dreves – C. Blume – H.M. Bannister, 55 voll., Leipzig, 1886-1922 (rist. anast., Frankfurt am Main, Minerva, 1961) + *Register*, a cura di M. Lütolf, 2 voll., Bern-München, Francke, 1978.

AM

Antiphonale Monasticum pro diurnis horis: juxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum confoederatarum ordinis sancti Benedicti a Solesmensibus Monachis restitutum, Parisiis, Desclée, 1934.

AR

Antiphonale Sacrosanctae Romanae Ecclesiae pro diurnis horis, SS. D. N. Pii X Pontificis Maximi jussu restitutum et editum, Romae, Typis polyglottis vaticanis, 1912.

BS

Biblia Sacra iuxta vulgatam versionem, Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 1983³.

CANTUS

Cantus. A database for Latin Ecclesiastical Chant. Indices of chants in selected manuscripts and early printed sources of the liturgical Office, Project Director Terence Bailey, University of Western Ontario <http://publish.uwo.ca/~cantus/>

CAO

RENÉ-JEAN HESBERT, *Corpus Antiphonarium Officii*, 6 voll., Roma, Herder, 1963-1979 (Rerum ecclesiasticarum documenta, Series maior, Fontes VII-XII).

DACL

Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie, a cura di F. Cabrol, H. Leclercq, H. Marrou, 30 voll., Parigi, Librairie Letouzey et Ané, 1907-1950.

DIP

Dizionario degli Istituti di perfezione, 10 voll. a cura di G. Pelliccia e G. Rocca, [Roma], Edizioni Paoline, 1974-2003.

IGC

JOHN R. BRYDEN - DAVID G. HUGHES, *An Index of Gregorian Chant*, 2 voll., Cambridge -Massachusetts, Harvard University Press, 1969.

GCD

Global Chant Database <http://www.globalchant.org/>

- LU
The Liber usualis, ed. by the Benedectines of Solesmes, Tournai - New York, Desclée, 1961.
- CC
Corpus Christianorum. Continuatio mediaevalis, 269 voll., Turnhout, Brepols, 1966- .
- NG
The New Grove Dictionary of Music and Musicians, a cura di J. Tyrrel, 29 voll., London, Macmillan, 2001².
- PL
Patrologia Latina, a cura di J. P. Migne, 221 voll., Paris, Garnier, 1844-1866.
- PM
Paléographie musicale. Les principaux manuscrits de chant, 18 voll., Solesmes, Abbaye de Solesmes, 1899-1984.
- VL
Vetus Latina: die reste der altlateinischen Bibel, nach P. Sabatier neu gesammelt und hrsg. von der Erzabtei Beurin, unter der Leitung von R. Gryson, 27 voll., Freiburg, Herder, 1949- .

II. Bibliografia

Analecta Cartusiana

Analecta Cartusiana, a cura di J. Hogg, 340 voll., Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1970- .

Die ältesten Consuetudines

Die ältesten Consuetudines des Kartäuser, ed. by J. Hogg, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1973 (*Analecta Cartusiana*, 1).

ANTONELLI – BAROFFIO, *Dall'eremo al cenobio*

C. ANTONELLI – BONIFACIO BAROFFIO, *Impegno liturgico e pedagogico nella vita musicale dei monasteri*, in *Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante*, [Milano], Scheiwiller, 1987, pp. 728-740.

AGUSTONI - GÖSCHL, *Interpretazione del canto gregoriano*

LUIGI AGUSTONI – JOHANNES BERCHMANS GÖSCHL, *Introduzione all'interpretazione del canto gregoriano*, 3 voll., Roma, Torre d'Orfeo, 1998.

BAILEY – MERKLEY, *The Antiphons of the Ambrosian Office*

TERENCE BAILEY - PAUL MERKLEY, *The Antiphons of the Ambrosian Office*, Ottawa, The Institute of Mediaeval Music, 1989-1994 (*Musicological Studies*, L/1).

BAILEY – MERKLEY, *The Melodic Tradition*

TERENCE BAILEY - PAUL MERKLEY, *The Melodic Tradition of the Ambrosian Office-Antiphons*, Ottawa, The Institute of Mediaeval Music, 1990 (Musicological Studies, L/3).

BAROFFIO, *Recenti studi*

GIACOMO BAROFFIO, *Recenti studi sulla storia della liturgia e della spiritualità nell'ordine certosino*, «Rivista liturgica», LXIII, 1976, pp. 399-410.

BAROFFIO, *I certosini e la musica*

GIACOMO BAROFFIO, *I certosini e la musica*, in *Certose e certosini in Europa*, 2 voll., Atti del Convegno di Studi alla certosa di San Lorenzo (Padula 22/24 settembre 1988), [Napoli], Sergio Civita, 1990, I, pp. 80-85.

BARTONIEK, *Codices*

EMMA BARTONIEK, *Codices manu scripti Latini*, Budapestini, Sumptibus Musei Nationalis Hungarici, 1940.

BARAZZI, *Ordini religiosi*

ANTONELLA BARAZZI, *Ordini religiosi e biblioteche a Venezia tra Cinque e Seicento*, «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», XXI, 1995, pp. 141-228.

BECKER, *Herkunft des Antiphonars*

HANSJACOB BECKER, *Woher kommt die Kartäuserliturgie? Kritische Untersuchung der bisherigen Forschungsergebnisse über die Herkunft des Antiphonars der Kartause*, «Heiliger Dienst», 24, 1970, pp. 32-41.

BECKER, *Die Responsorien*

HANSJACOB BECKER, *Die Responsorien des Kartäuser-breviers. Untersuchungen zu Urform und Herkunft des Antiphonars des Kartause*, [München], M. Hueber, 1971 (Münchener Theologische Studien, II Systematische Abteilung, band 39).

BECKER, *Das Tonale*

HANSJACOB BECKER, *Das Tonale Guigos I: Ein Beitrag zur Geschichte des liturgischen Gesangs und des Ars Musica im Mittelalter*, München, M. Hueber, 1975 (Münchener Beiträge zur Mediävistik und Renaissance-Forschung, 23).

BECKER, *Liturgisches Erbe*

HANSJACOB BECKER, *Die Kartause: liturgisches Erbe und konziliare Reform. Untersuchungen und Dokumente*, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1990 (Analecta Cartusiana, 116/5).

Certosa di Serra San Bruno

La biblioteca ritrovata: raccolte librerie nel Monastero, nelle grange e nel feudo della Certosa di Serra San Bruno alla fine del XVI secolo, a cura di P. De Leo, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2002.

Bibliographie cartusienne

Nouvelle bibliographie cartusienne. Cartusiana, a cura di A. Devaux e G. Van Dijck, 2e ed., Grande Chartreuse, 2005.

BLIGNY, *Recueil*

BERNARD BLIGNY, *Recueil des plus anciens actes de la Grande-Chartreuse*, 1086-1196, Grenoble, s.e., 1958.

BLIGNY, *Grand Schisme*

BERNARD BLIGNY, *La Grande Chartreuse et son Ordre au temps du Grand Schisme et la crise conciliaire (1378-1449)* in *Historia et Spiritualitas cartusensis*, Atti del Convegno (Gand – Antwerpen – Bruges, 16-19 settembre 1982), Beernem, De Windroos, 1983, pp. 35-57.

BORTOLAMI, *Pellegrinaggio e ospitalità*

SANTE BORTOLAMI, «*Locus magne misericordie*». *Pellegrinaggio e ospitalità nel Veneto medioevale*, in ANTONIO RIGON, *I percorsi della fede e l'esperienza della carità nel veneto medioevale*, Padova, Il Poligrafo, 2002 (Carrubio, I), pp. 81-132.

BORTOLAMI, *Storia monastico-ospedaliera*

SANTE BORTOLAMI, *Per la storia monastico-ospedaliera in ambito alpino: nuove fonti e nuove considerazioni sulle origini di S. Marco di Vedana e di S. Giacomo di Candaten (Belluno)*, in ID., *Chiese, spazi, società nelle Venezie medioevali*, Roma, Herder, 1999, pp. 174-226.

BRUCK, *Die liturgietheoretischen Normen*

META NIEDERKORN BRUCK, *Die liturgietheoretischen Normen in den Consuetudines der Prioren Guigo, Anthelm und Basilius unter besonderer Berücksichtigung der Musik*, in *Gedenkschrift für Walter Pass*, a cura di M. Czernin, Tutzing, H. Schneider, 2002, pp. 177-200.

Caerimonialia

Mittelalterliche Caerimonialia der Kartäuser, hrsg. von J. Hogg, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1971 (Analecta Cartusiana, 2).

CANOVA, *Miniatura Vedana*

GIORDANA MARIANI CANOVA, *La miniatura nei manoscritti liturgici*, in *La certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi*, Atti del Colloquio, Sospirolo (Belluno), 21 ottobre 1995, a cura di L. S. Magoga – F. Marin, Firenze, Olschki, 1995, pp. 159-181.

CANOVA, *Manoscritti Seminario*

GIORDANA MARIANI CANOVA, *I manoscritti miniati*, in *Il Seminario di Gregorio Barbarigo: trecento anni di arte, cultura e fede*, a cura di P. Gios, A. M. Spiazzi, Padova, Seminario Vescovile, 1997, pp. 151-177.

CANOVA, *Seminario*

GIORDANA MARIANI CANOVA, *I manoscritti miniati*, in *I Manoscritti della biblioteca del Seminario vescovile di Padova*, a cura di A. Donello, G.M. Florio, N. Giovè, L. Granata, G. Canova Mariani, P. Massalin, A. Mazzon, F. Toniolo, S. Zamponi,

Firenze, SISMELE, 1998 (Biblioteche e Archivi, 2; Manoscritti medievali del Veneto, 1), XIX-XLV.

Cantuagium

HEINRICH EGER VON KALKAR, *Das Cantuagium des Heinrich Eger von Kalkar*, hrsg. von H. Hüschen, Köln [etc.], Staufeu, 1952.

CANZIAN - GALLO, *Cistercensi e certosini*

DARIO CANZIAN - DONATO GALLO, *Cistercensi e certosini nell'Italia nord-orientale*, in *Certosini e Cistercensi in Italia (secoli XII-XV)*, Atti del Convegno (Cuneo – Chiusa Pesio - Rocca de' Baldi, 23-26 settembre 1999), pp. 443-462, a cura di R. Comba e G. G. Merlo, Cuneo, Società per gli studi storici, archeologici ed artistici, 2000 (Storia e storiografia, XXVI), pp. 443-473.

CARIALI, *Impianto monastico*

FLAVIO CARIALI, *L'impianto monastico di San Marco di Vedana: dal «modello» del secolo XV al secolo XIX*, in *La certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi*, Atti del Colloquio, (Sospirolo - Belluno, 21 ottobre 1995), a cura di L. S. Magoga e F. Marin, Firenze, Olschki, 1995, pp. 101-116.

Certosa di Vedana

La certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi, Atti del Colloquio, (Sospirolo - Belluno, 21 ottobre 1995), a cura di L. S. Magoga e F. Marin, Firenze, Olschki, 1995.

CHIARELLI, *Certosa di Firenze*

CATERINA CHIARELLI, *Le attività artistiche e il patrimonio librario della Certosa di Firenze: dalle origini alla metà del XVI secolo*, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1984 (Analecta Cartusiana, 102).

CIGNI, *Restauro ottocentesco*

FABIA CIGNI, *Il restauro ottocentesco della Certosa di Vedana*, in *La certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi*, Atti del Colloquio (Sospirolo - Belluno, 21 ottobre 1995), a cura di L. S. Magoga e F. Marin, Firenze, Olschki, 1995, pp. 117-128.

CIGNI, *Architettura certosina*

TULLIO CIGNI, *La simbologia dell'architettura certosina*, in *La certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi*, Atti del Colloquio (Sospirolo - Belluno, 21 ottobre 1995), a cura di L. S. Magoga e F. Marin, Firenze, Olschki, 1995, pp. 81-99.

CLUZET, *Missel cartusien*

EMMANUEL CLUZET, *Sources et genèse du Missel cartusien*, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1996 (Analecta Cartusiana, 99/34).

Codex 601

Le codex 601 de la Bibliothèque Capitulaire de Lucques: Antiphonaire monastique, Solesmes, Tournai, Desclée, 1906 (Paléographie musicale, 9).

Codex 903

Le codex 903 de la Bibliothèque Nationale de Paris, graduel de Saint-Yrieix (XI^e siècle), Tournai, Desclée, 1925 (Paléographie musicale, 13).

COMBA, *Prima irradiazione certosina in Italia*

RINALDO COMBA, *La prima irradiazione certosina in Italia (fine XI secolo - inizi XIV)*, in *La certosa di Pavia tra devozione e prestigio dinastico: fondazione, patrimonio, produzione culturale*, Atti del Convegno di studi (Pavia, Certosa - 16/18 maggio 1996), «Annali di storia pavese», 25 (1997), pp. 17-36.

COUSSEMAKER, *Scriptorum*

CHARLES E. H. COUSSEMAKER, *Scriptorum de Musica Medii Aevi. Nova series*, 4 voll., Paris, Durand, 1864-76.

CULLIN, *Notation*

OLIVER CULLIN, *Notation in Chartusian liturgical books: preliminary remarks*, in *The Calligraphy of Medieval Music*, ed. by J. Haines, Turnhout, Brepols, 2011, pp. 175-194.

D'ONOFRIO, *Pergamene*

Le pergamene della Certosa di San Bernardo di Padova: 1135-1228, a cura di Francesca Fantini D'Onofrio, [Venezia, Grafiche Carrer, 2009].

DAL PINO, *Certose italiane*

FRANCO DAL PINO, *Il secolo delle certose italiane: inizi Trecento - metà Quattrocento*, in *La certosa di Pavia tra devozione e prestigio dinastico: fondazione, patrimonio, produzione culturale*, Atti del Convegno di studi (Pavia, Certosa - 16/18 maggio 1996), «Annali di storia pavese», 25, 1997, pp. 37-48.

DE MACIS, *Cronaca*

ANTONIO DE MACIS, *La Cronaca della Certosa del Montello*, a cura di M. L. Crovato, Padova, Antenore, 1987.

DEGAND, *Chartreux*

AMAND DEGAND, *Chartreux (Liturgie des)*, in *Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie*, a cura di F. Cabrol, Henri Leclercq, Henri Marrou, III/1, Parigi, Librairie Letouzey et Ané, 1948, coll. 1045-1071.

DEVAUX, *Les origines*

AUGUSTIN DEVAUX, *Les origines du Missel des Chartreux*, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1995 (Analecta Cartusiana, 99/32).

DEVAUX, *Les Chartreux et les mélodies*

AUGUSTIN DEVAUX, *Les Chartreux et les mélodies de leur graduel*, in *Papers read at the 6th meeting of the IMS Cantus Planus (Eger, Hungary, 6-11 september 1993)*, 2 voll., Budapest, Hungarian Academy of Sciences - Institute for Musicology, 1995, I, pp. 225-250.

DUBOIS, *Certosini*

JACQUES DUBOIS, *Certosini (II. Osservazioni critiche nel quadro della storia monastica generale)*, in *Dizionario degli Istituti di perfezione* a cura di G. Pelliccia e G. Rocca, II, [Roma], Edizioni Paoline, 1975, coll. 802-821.

FERRETTI, *Estetica gregoriana*

PAOLO FERRETTI, *Estetica gregoriana ossia Trattato delle forme musicali del canto gregoriano*, Roma, Pontificio Istituto di musica sacra, 1934 (ripr. facs. New York, Da Capo Press, 1977).

FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*

WALTER HOWARD FRERE, *Antiphonale Sarisburiense: a reproduction in facsimile of a manuscript of the thirteenth century with a dissertation and analytical index*, 6 voll., London, Plainsong & Mediaeval Music Society, 1901-1924 (rist. anast., Farnborough, Gregg Press Limited, 1966).

FRERE, *Graduale Sarisburiense*

WALTER HOWARD FRERE, *Graduale Sarisburiense: a reproduction in facsimile of a manuscript of the thirteenth century*, London, Plainsong & Mediaeval Music Society, 1901-1924 (rist. anast., Farnborough, Gregg Press Limited, 1966).

GAILLARD, *L'office choral*

[BERNARD GAILLARD], *L'office choral et le chant aux premiers temps de la Chartreuse. Un commentaire du prologue de Guigues à l'antiphonaire*, in *Papers read at the 6th meeting of the IMS Cantus Planus (Eger, Hungary, 6-11 september 1993)*, 2 voll., Budapest, Hungarian Academy of Sciences - Institute for Musicology, 1995, I, pp. 271-301.

GAILLARD, *La Récordation*

[BERNARD GAILLARD], *La Récordation en Chartreuse*, in *Papers read at the 6th meeting of the IMS Cantus Planus (Eger, Hungary, 6-11 september 1993)*, 2 voll., Budapest, Hungarian Academy of Sciences - Institute for Musicology, 1995, I, pp. 251-269.

GALLO, *Codice 2615*

ALFONSO GALLO, *Un catalogo di libri nel codice 2615 della Biblioteca Certosina di Trisulti*, «Buletino dell'Istituto storico italiano e Archivio Muratoriano», XLVI (1931), pp. 129-140.

GALLO, *Fortuna dei certosini*

DONATO GALLO, *Dalla Certosa del Montello alla Certosa di Vedana: la fortuna dei certosini nell'ambiente veneto del Tre-Quattrocento*, in *La certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi*, Atti del Colloquio (Sospirolo - Belluno, 21 ottobre 1995), a cura di L. S. Magoga - F. Marin, Firenze, Olschki, 1995, pp. 7- 21.

GARGAN, *Certosa di Pavia*

LUCIANO GARGAN, *L'antica biblioteca della Certosa di Pavia*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1998.

GEVAERT, *La mélopée antique*

FRANÇOIS A. GEVAERT, *La mélopée antique dans le chant de l'église latine: suite et complément de l'histoire et théorie de la musique de l'antiquité*, Gand, Librairie Générale de A. Hoste, 1895.

GIULIANI, *Identità certosina*

ADELINDO GIULIANI, *La formazione dell'identità certosina (1084-1155)*, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 2002 (Analecta Cartusiana, 155).

GNESDA, *Gli ospizi*

LUCIANO GNESDA, *Gli ospizi nelle Dolomiti*, Firenze, Olschki, 1979 (Commissione per la geografia storica delle sedi umane in Italia, IV).

Graduel cartusien: introduction

Graduel cartusien: introduction, par A. Devaux; études complémentaires par D. de Lassusin, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 2008 (Analecta Cartusiana, 228).

GUIGUES, *Coutumes*

GUIGUES I^{ER} PRIEUR DE CHARTREUSE, *Coutumes de Chartreuse. Introduction, texte critique*, éd. par [Maurice Laporte], Paris, Les Édition du Cerf, 1984 (Sources chrétiennes, 313).

HILEY, *Western plainchant*

DAVID HILEY, *Western plainchant: a handbook*, Oxford, Clarendon press, 1993.

HOGG, *Periodo dello Scisma*

JAMES HOGG, *L'ordine certosino nel periodo dello Scisma*, in *L'Ordine certosino e il papato dalla fondazione allo scisma d'Occidente*, a cura di P. De Leo, Atti del I Convegno internazionale per il IX centenario della morte di san Bruno di Colonia (Roma, 2002), Soveria Mannelli, Rubbettino, 2003, pp. 157-338.

HUGLO, *Les tonaires*

MICHEL HUGLO, *Les tonaires: inventaire, analyse, comparaison*, Paris, Société française de Musicologie - Heugel et C., 1971.

HUGLO, *Antiphonaire grégorien*

MICHEL HUGLO, *Les Remaniements de l'Antiphonaire grégorien au IXe siècle: Héliachar, Agobard, Amalair*, in *Culto cristiano e politica imperiale carolingia*, Atti del XVIII Convegno internazionale di studi sulla spiritualità medievale (Todi, 9-12 ottobre 1977), Todi, Accademia Tudertina, 1979, pp. 89-120 (ristampa in MICHEL HUGLO, *Les Sources du plain-chant et de la musique médiévale*, Aldershot, Ashgate, 2004).

HUGLO, *Tonary*

MICHEL HUGLO, *Tonary*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, a cura di J. Tyrrel, XXV, London, Macmillan, 2001, pp. 594-598.

Isola della Certosa

L'isola della Certosa di Venezia. Ambiente e storia tra passato e presente, a cura di D. Busato e P. Sfameni, [Mira], Centro Studi Riviera del Brenta, 2009.

KAM, *Post-Pentecost antiphons*

LAP KWAN KAM, *The Carthusian Antiphoner St. Pölten Cod. 1a and its Post-Pentecost antiphons*, in *Gedenkschrift für Walter Pass*, a cura di Martin Czernin, Tutzing, H. Schneider, 2002, pp. 161-175.

KING, *Umanesimo e patriziato*

MARGARET L. KING, *Umanesimo e patriziato a Venezia nel Quattrocento*, 2 voll., Roma, Il Veltro, 1989.

KLEIN, *Der Choralgesang*

JOHANN BAPTIST KLEIN, *Der Choralgesang der Kartäuser in Theorie und Praxis unter besonderer Berücksichtigung der deutschen Kartäusen*, Berlin, [s.e.], 1910.

LAMBRES, *Le calendrier*

BENOÎT M. LAMBRES, *Le calendrier cartusien*, «Études grégoriennes», II, 1957, pp. 151-161.

LAMBRES, *Le chant*

BENOÎT M. LAMBRES, *Le chant des chartreux*, «Revue belge de Musicologie», XXIV, 1/4, 1970, pp. 17-41.

LAMBRES, *L'Antiphonaire*

BENOÎT M. LAMBRES, *L'Antiphonaire des Chartreux*, «Études grégoriennes», XIV, 1973, pp. 213-218.

LAPORTE, *Certosini*

[MAURICE LAPORTE], *Certosini (I. Fisionomia storica e spirituale dell'Ordine)*, in *Dizionario degli Istituti di perfezione* a cura di G. Pelliccia e G. Rocca, II, [Roma], Edizioni Paoline, 1975, coll. 782-802.

LE COUTEULX, *Annales*

CHARLES LE COUTEULX, *Annales ordinis cartusiensis ab anno 1084 ad annum 1429*, 8 voll., Monstrolii, Typis Cartusiae S. Mariae de Pratis, 1887-1891.

LE ROUX, *Aux origines de l'Office festif*

RAYMOND LE ROUX, *Aux origines de l'Office festif: Les antiennes et les psaumes de matines et de laudes pour Noël et le 1er janvier selon les Cursus Romain et Monastique*, «Études grégoriennes» IV, 1961, pp. 65-170.

LEONCINI, *Cartusia*

GIOVANNI LEONCINI, «*Cartusia numquam reformata*»: spiritualità eremitica fra Trecento e Quattrocento, «Studi Medievali», III s., XXIX/2, 1988, pp. 561-586.

LEONCINI, *Certose Tusciae*

GIOVANNI LEONCINI, *Le certose della Provincia Tusciae*, 2 voll., Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1989 (Analecta Cartusiana, 60).

LOVATO, *Manoscritto E.52*

ANTONIO LOVATO, *Teoria e prassi del canto certosino. Il manoscritto E.52 del Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna*, in *Sine musica nulla disciplina...: studi in onore di Giulio Cattin*, a cura di F. Bernabei e A. Lovato, Padova, Il Poligrafo, 2006, pp. 241-290.

MACALLI, *Architettura*

FABRIZIA MACALLI, *Certosini, Architettura dei*, in *Dizionario degli Istituti di perfezione* a cura di G. Pelliccia e G. Rocca, II, [Roma], Edizioni Paoline, 1975, coll. 821-838.

MAGOGA, *Fondo San Marco di Vedana*

LUCILLA SANDRA MAGOGA, *Sopravvivenze di codici nel fondo San Marco di Vedana dell'Archivio di Stato di Venezia*, in *La certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi*, Atti del Colloquio (Sospirolo - Belluno, 21 ottobre 1995), a cura di L. S. Magoga - F. Marin, Firenze, Olschki, 1995, pp. 137-158.

Manuale Ambrosianum

Manuale Ambrosianum ex codice saec. XI olim in usum Canonicae Vallis Travaliae in duas partes distinctum, a cura di M. Magistretti, 2 voll., Milano, Hoepli, 1904-1905 (rist. anast. Nendeln, Kraus, 1971), (*Monumenta veteris liturgiae ambrosianae*, I, III).

MCANDREW, *S. Andrea*

JOHN MCANDREW, *S. Andrea alla Certosa*, «The Art Bulletin», LI, 1969, pp. 15-28.

MIELLE DE BECDELIEVRE, *Prêcher*

DOMINIQUE MIELLE DE BECDELIEVRE, *Prêcher en silence: enquête codicologique sur les manuscrits du 12. siècle provenant de la Grande Chartreuse*, Saint-Étienne, Publications de l'Université Jean Monnet, 2004.

MORRISON, *Constructing Cantus*

LEAH MORRISON, *Constructing Cantus Securus: Reaping Advice from Cantor Cartusienensis*, *Studia Musicologica Academiae Scientiarum Hungaricae*, 17th International Congress of the International Musicological Society IMS Study Group Cantus Planus (Leuven, 2002), XLV, 1/2, 2004, pp. 189-200.

Ordinarium cartusiense, AC

Ordinarium cartusiense, 2 voll., Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1999 (Analecta Cartusiana, 99/35).

POLLICE, *Innario certosino*

FRANCESCANTONIO POLLICE, *L'innario certosino*, «Rivista internazionale di musica sacra», XVII/2, 1996, pp. 289-300, poi ripubblicato in *Scala Dei: primera cartoixa de la península ibèrica i l'orde cartoixà*, Actes congrés internacional, (Cartoixa de Scala Dei, antiga hostatgeria, 21/23 settembre 1996), Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1999 (Analecta Cartusiana, 139).

POLLICE, *Canto Liturgico nelle prime comunità certosine*

FRANCESCANTONIO POLLICE, *Ricerche intorno alla presenza del Canto Liturgico nelle prime comunità certosine*, in *San Bruno e la Certosa di Calabria*, Atti del Convegno Internazionale di Studi per il IX Centenario della Certosa di Serra S. Bruno (Squillace, Serra S. Bruno, 15/18 settembre 1991), a cura di P. De Leo, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1995, pp. 341-355.

SAULNIER, *Des variantes musicales*

DANIEL SAULNIER, *Des variantes musicales dans la tradition manuscrite des antiennes du repertoire romano-franc*, «Études grégoriennes», XXXVII, 2010, pp. 5-15.

SCHIAVON, *Soppressione*

ALESSANDRA SCHIAVON, *La soppressione di san Marco di Vedana nelle carte dell'Archivio di Stato di Venezia*, in *La certosa di Vedana. Storia, cultura e arte in un ambiente delle Prealpi bellunesi*, Atti del Colloquio, Sospirolo (Belluno), 21 ottobre 1995, a cura di L. S. Magoga - F. Marin, Firenze, Olschki, 1995, pp. 61-80.

Statuta Jancelini

The Statuta Jancelini (1222) and the De Reformatione of prior Bernard (1248), ed. by J. Hogg, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1978 (Analecta Cartusiana, 65/2).

Statutes, AC, 99

The evolution of the carthusian statutes from the Consuetudines Guigonis to the Tertia compilatio, ed. by J. Hogg, 25 voll., Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1989-1993 (Analecta Cartusiana, 99).

ŠTER, *Manuscripts 273 and 7*

KATARINA ŠTER, *Two antiphonals from the carthusian monastery in Žiže: manuscripts 273 and 7 from the Graz University Library*, «De musica disserenda», IV/2, 2008, pp. 7-20.

STEYN, *The principle of simplicity*

CAROL STEYN, *The principle of simplicity (Einfachheitsprinzip) in carthusian chant as expression of the carthusian way of life: a musicological survey*, in *The mystical tradition and the carthusians*, ed. by J. Hogg, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1995, pp. 157-171 (Analecta Cartusiana, 130/3).

STEYN, *Grey Collection*

CAROL STEYN, *Three Unknown Carthusian Liturgical Manuscripts with Music of the 14th to the 16th Centuries in the Grey Collection*, South African Library, Cape Town, 2 voll., Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 2000 (Analecta Cartusiana, 167).

TURCO, *Melodie-tipo*

ALBERTO TURCO, *Melodie-tipo e timbri modali nell'Antiphonale Romanum*, «Studi gregoriani», III, 1987, pp. 191-241.

VALENTINELLI, *Codices manuscripti*

GIUSEPPE VALENTINELLI, *Bibliotheca Manuscripta ad S. Marci Venetiarum. Codices manuscripti latini*, 6 voll., Venezia, Ex Typographia Commercii, 1868-1873.

WEGMAN, *The Crisis of Music*

ROB C. WEGMAN, *The Crisis of Music in Early Modern Europe, 1470-1530*, New York [etc.], Routledge, 2005.

WICKSTROM, *Carthusian Lauds*

JOHN B. WICKSTROM, *The Antiphons ad psalmos of Carthusian Lauds*, in *Kartausierliturgie und Kartausierschrifttum: internationaler Kongress vom 2. bis 5. September 1987*, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 1988, pp. 7-33 (Analecta Cartusiana, 116/1).

ZORZI, *Circolazione del libro*

MARINO ZORZI, *La circolazione del libro a Venezia nel Cinquecento: biblioteche private e pubbliche*, «Ateneo Veneto», CLXXVII, 1990, pp. 117-189.

III. Fonti

Fonti manoscritte

BrV	Belluno, Archivio di Stato, corporazioni religiose soppresse, b. 30, cc.1r-162r.
Bn 112	Budapest, Biblioteca Nazionale Széchényi, ms clmae 139
BU	Budapest, Biblioteca Nazionale Széchényi, ms clmae 139
CICOGNA, <i>Catalogo</i>	Venezia, Biblioteca del Museo Correr, ms Cicogna 4424-4430 (EMMANUELE ANTONIO CICOGNA, <i>Catalogo dei codici della Biblioteca di Emmanuele Cicogna</i> , 5 voll., 1841-1867)
COI, <i>Catalogus</i>	Padova, Biblioteca del Seminario vescovile, 1
Csa 3c23	Cape Town, South African Library, 3c23
Csa 4c7	Cape Town, South African Library, 4c7
DI	Dijon, Bibliothèqu municipale, ms 118, <i>olim</i> 85
E.52	Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna, ms E.52
FE	Ferrara, Museo di Palazzo Schifanoia, serie di antifonari corali
G91	Grenoble, Bibliothèqu municipale, ms 91, <i>olim</i> 867

G93	Grenoble, Bibliothèque municipale, ms 93, <i>olim</i> 418
G97	Grenoble, Bibliothèque Municipale, ms 97, <i>olim</i> 866
G98	Grenoble, Bibliothèque Municipale, ms 97, <i>olim</i> 47
G124	Grenoble, Bibliothèque Municipale, ms 124, <i>olim</i> 467
G338	Grenoble, Bibliothèque Municipale, ms 338
GZ7	Graz, Universitätsbibliothek, ms 7, <i>olim</i> 37/6
GZ18	Graz, Universitätsbibliothek, ms 18, <i>olim</i> 37/15
Lat. III 18	Biblioteca Nazionale Marciana, ms Lat. III 18 (=2283, 2284)
LOCma 3	Loches, Bibliothèque de la Mairie, ms 3
LY	Lyon, Bibliothèque municipale, ms 509, <i>olim</i> 427
MI	Milano, Biblioteca Trivulziana, ms 618
Ob 410	Oxford, Bodleian Library, Canon. Liturg. 410
Ob 200	Oxford, Bodleian Library, Canon. Liturg. 200
Ob 162	Oxford, Bodleian Library, Canon. Liturg. 162
Ob 311	Oxford, Bodleian Library, Canon. Liturg. 311
PD	Padova, Biblioteca Seminario, ms 237
PM A33	Parkminster, St Hugh's Charterhouse, A33
TR	Colleparado, Biblioteca del Monumento Nazionale Abbazia di Trisulti, ms 2616
Tr379	Milano, Biblioteca Trivulziana, ms 379
TVd7	Treviso, Biblioteca Capitolare della Cattedrale, 7
TVco 888	Treviso, Biblioteca Comunale, ms 888
VEC	Venezia, Biblioteca del Museo Correr, fondo Cicogna, ms 44
VEM	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, ms Lat. II, 117
W75	Wien, Österreichische Nationalbibliothek, ms 1775
W89	Wien, Österreichische Nationalbibliothek, ms 1789

W91 Wien, Österreichische Nationalbibliothek, ms 1791
5096 San Marino, Huntigton Library, manuscript Fields 5096

Fonti a stampa

AGOBARDUS, *Liber*

AGOBARDUS, *Liber de correctione Antiphonarii*, in *Patrologia Latina*, Paris, Garnier, 1864, CIV (coll. 329-340).

GUIGO, *Vita Sancti Hugonis*

GUIGO, *Vita Sancti Hugonis Episcopi Gratianopolitani*, in *Patrologia Latina*, Paris, Garnier, 1854, CLIII, coll. 760-783.

Ordinarium Cartusiense

Ordinarium Cartusiense, Parisiis, Henrici Theoderici, 1582.

WILMART, *La Chronique*

ANDRÉ WILMART, *La Chronique des premiers Chartreux*, «Revue Mabillon», 16 (1926), pp. 77-142.

SUTOR, *De vita*

PETRUS SUTOR, *De vita cartusiana*, Coloniae Agrippinae, Bernardi Gualtheri, 1609.

I

LA TRADIZIONE LITURGICO-MUSICALE DEI CERTOSINI

1. Introduzione

La fondamentale premessa alla nascita dell'Ordine certosino è costituita dall'insediamento, nel 1084, di Bruno di Colonia e dei suoi compagni ai piedi del massiccio della Chartreuse, a nord di Grenoble, in un'area impervia delle Alpi francesi donata dal vescovo Ugo di Grenoble (1053-1132).² Questa prima piccola comunità comprende figure di varia estrazione, provenienza e formazione legate dalla comune aspirazione a un'autentica esperienza eremitica: due *magistri*, tra cui lo stesso Bruno di Colonia, due canonici, un prete e due laici. Bruno di Colonia (ca. 1084-1090),³ responsabile non solo della fondazione della Grande Chartreuse, ma anche della certosa di Serra San Bruno in Calabria, è indubbiamente l'anima della prima comunità certosina, sebbene non lasci alcuna regola scritta ai successori.

L'esperienza religiosa della Grande Chartreuse, che si propone di conciliare le aspirazioni ascetiche tipiche del vasto movimento eremitico dei secoli XI e XII con le istanze cenobitiche, trova una prima sistemazione legislativa nella redazione delle *Consuetudines*, risalenti al periodo compreso tra il 1121 e il 1128.⁴ In esse Guigo (1109-1136), quinto priore dell'Ordine certosino, codifica gli usi vigenti alla Grande Chartreuse negli anni del suo mandato, poco tempo prima della rovinosa valanga che distruggerà interamente il monastero.⁵ L'elaborazione delle *Consuetudines*, promossa dal vescovo Ugo di Grenoble, nasce dal bisogno di fornire una regola scritta di riferimento a quelle comunità già formate o di nuova costituzione che, spesso per iniziativa di personaggi influenti, decidono di assumere come modello la Grande Chartreuse. Sono gli stessi priori delle nuove comunità certosine di Portes,

² L'insediamento è attestato dalla carta di conferma della donazione promulgata da Ugo di Grenoble nel 1086 e dal racconto di Guigo contenuto nella *Vita sancti Hugonis*. Cfr. BLIGNY, *Recueil*, pp. 1-8; GUIGO, *Vita Sancti Hugonis*. Per una descrizione di queste fonti e una trattazione della vicende e dei personaggi relativi ai primi anni di storia certosina si veda GIULIANI, *Identità certosina*, pp. 51-68.

³ Si forniscono per Bruno di Colonia e per i successivi priori le date relative agli anni di mandato presso la Grande Chartreuse.

⁴ I successivi riferimenti alle *Consuetudines*, approvate ufficialmente da papa Innocente II nel 1133, si baseranno sull'edizione pubblicata all'interno della collana *Sources chretiennes* a cura di Laporte. Cfr. GUIGUES, *Coutumes*. Sulla datazione delle *Consuetudines* si veda *ivi*, pp. 16-17.

⁵ Cfr. WILMART, *La chronique*, pp. 126-127.

Saint Sulpice e Meyriat idestinatari delle *Consuetudines*. Nel prologo, infatti, Guigo menziona il patrocinio del vescovo Ugo di Grenoble e la richiesta di una normativa scritta da parte delle nuove fondazioni:

Carissimi et reverentissimi nobis patris, Hugonis gratianopolitani episcopi, cuius voluntati resistere fas non habemus, iussis et monitis obtemperantes, quod vestra non semel dilectio postulavit, consuetudines domus nostrae scriptas, memoriae manare curamus.⁶

Va tenuto conto che fino al primo Capitolo generale, convocato da Sant'Antelmo nel 1140, le varie comunità sorte a imitazione della Grande Chartreuse non sottostanno all'autorità del priore dell'Ordine, bensì a quella del vescovo diocesano.⁷ Tuttavia, la presenza di queste formazioni religiose è una testimonianza significativa del prestigio assunto dalla Grande Chartreuse durante il priorato di Guigo, che cresce anche negli anni successivi alla sua morte. La lettura delle *Consuetudines* consente di cogliere lo spirito della vocazione certosina e gli aspetti essenziali del *propositum cartusiense*.⁸ Un tratto fondamentale è la ricerca del silenzio e della solitudine, aspetti necessari per condurre una vita contemplativa che si traducono, nella pratica, nell'attaccamento alla cella e nell'accettazione della separazione dalla realtà esteriore.⁹

La giornata del monaco certosino, infatti, si svolge quasi interamente nella cella ed è dedicata alla recita di una parte dell'Ufficio, alla preghiera assidua, allo studio, alla lettura, alla contemplazione e alla penitenza.¹⁰ I momenti di vita cenobitica, nei giorni feriali, sono limitati a tre uscite in corrispondenza della celebrazione del Mattutino, della Messa conventuale e dei Vespri in chiesa. La domenica e le solennità sono contraddistinte da un ritmo più marcatamente cenobitico, per la consumazione del pasto di mezzogiorno nel refettorio e per il canto della Messa e dell'intero Ufficio, ad eccezione della Compieta. Anche la struttura architettonica della Grande Chartreuse, spesso imitata dalle certose sorte in età successiva, riflette quel delicato equilibrio tra eremitismo e cenobitismo che contraddistingue l'Ordine certosino: le celle dei monaci, edifici indipendenti a due vani affiancati da un piccolo orto, si dispongono attorno a un monumentale chiostro centrale o *Galilea Maior*, che ha un

⁶ GUIGUES, *Coutumes*, p. 156 (Prologo).

⁷ Cfr. *Die altesten Consuetudines*, p. 19.

⁸ Cfr. GUIGUES, *Coutumes*, pp. 24-41.

⁹ Ivi, p. 196: «Precipue studium et propositum nostrum est, silentio et solitudini collevacare»(XIV,5).

¹⁰ Ivi, p. 292: «Probabitur suavitates psalmodiarum, studia lectionum, fervores orationum, subtilitates meditationum, excessus contemplationum, baptisma lacrimarum, nulla re magis quam solitudine posse iuari» (LXXX,11).

unico sbocco verso la chiesa, mentre gli ambienti comuni, ovvero il refettorio, la biblioteca, la sala capitolare e i vani legati all'attività di sussistenza affidata ai conversi, si allineano attorno a un piccolo chiostro o *claustrum*.¹¹ Anche la distinzione tra le mansioni di monaci e conversi si rispecchia, a livello architettonico, nella lontananza fisica degli insediamenti: quello monastico in posizione più elevata e quello dei laici più a valle.¹²

L'ideale della contemplazione, espresso con efficacia dalla citazione di Geremia riportata nelle *Consuetudines*, «sedebit solitarius et tacebit, quia levabit se supra», si può realizzare solo attraverso la solitudine della cella, rafforzata dall'isolamento garantito dal *desertum*, luogo pressoché inaccessibile e disabitato in cui sorge lo stesso monastero.¹³ Il numero limitato all'interno delle comunità certosine, fissato nelle *Consuetudines* a tredici monaci, compreso il priore, e a sedici conversi, è un presupposto necessario per garantire l'autosufficienza del monastero e sollevare i religiosi dalle incombenze economiche e amministrative, tutelando di conseguenza le esigenze spirituali proprie della vocazione solitaria.¹⁴ Nel periodo di maggior prestigio dell'Ordine, in particolare nei secoli XIII e XIV, oltre alla diffusione in tutta Europa di nuove fondazioni, si assiste anche a un limitato incremento del numero dei monaci nelle singole certose.¹⁵ Il monaco può dedicarsi anche alle attività lavorative manuali, che comprendono essenzialmente la cura della cella, i servizi comuni e la trascrizione di manoscritti, a patto che tali occupazioni non distruggano in maniera eccessiva dagli esercizi spirituali.¹⁶ Le attività materiali, quali i lavori di artigianato o che richiedono spostamenti all'esterno della certosa, sono riservate ai conversi. L'Ordine è diviso in province, ma non esiste un'autorità provinciale che vigila sulle singole certose; la visita o ispezione in ciascuna provincia, è compiuta, ogni due anni, dai visitatori, ossia due priori designati dal Capitolo generale.¹⁷

A partire dal 1140, si stabilisce che le singole certose siano svincolate dalla giurisdizione vescovile e rispondano unicamente al Capitolo generale, cioè alla suprema autorità dell'Ordine formata da tutti i priori. Questa assemblea si riunisce periodicamente alla Grande Chartreuse per approvare le disposizioni legislative e vigilare sulla loro applicazione.

¹¹ Cfr. MACALLI, *Architettura*; CIGNI, *Architettura certosina*.

¹² Sulla distinzione tra monaci e conversi si veda GIULIANI, *Identità certosina*, pp. 117-127.

¹³ GUIGUES, *Coutumes*, p. 290 (LXXX,7).

¹⁴ Ivi, pp. 284-286 (LXXVIII,1-2; LXXIX,1-2).

¹⁵ Il numero di celle fu portato a 24 e, in rari casi, a 36. Cfr. DUBOIS, *Certosini*, p. 805. Sulla diffusione dei monasteri si veda la carta inserita nel DIP, che suddivide le strutture in base alla provincia di provenienza e fornisce le date di fondazione e di eventuale soppressione. Cfr. MACALLI, *Architettura*, pp. 823-832.

¹⁶ LAPORTE, *Certosini*, p. 784.

¹⁷ Ivi, p. 798.

Nel 1271 le *Consuetudines* di Guigo sono completate con l'inserimento dei decreti dei capitoli generali, i cosiddetti *Statuta antiqua*, a cui si aggiungono, nel 1368, gli *Statuta nova* e, nel 1509, la *Tertia compilatio*.¹⁸ Dopo il Concilio tridentino, le diverse raccolte sono rielaborate in un solo corpo, la *Nova collectio statutorum*.¹⁹

2. La liturgia

La liturgia certosina si configura sulla base della vocazione eremitica e delle istanze di sobrietà e semplicità dell'Ordine. Anche la capacità di preservare nel tempo le peculiarità liturgiche dipende dall'isolamento che contraddistingue la vita in certosa, dall'organizzazione centralistica dell'Ordine e dall'esistenza di raccolte di statuti molto dettagliati che scoraggiano l'iniziativa individuale. Tra gli ordini monastici medievali, quello certosino è stato il più impermeabile alle vicende e alle trasformazioni della tradizione comune, conservando sostanzialmente immutata nel tempo una propria specifica fisionomia liturgica.

Hansjacob Becker, uno studioso che ha dedicato diversi lavori utili alla conoscenza del rito certosino, individua le fasi principali dello sviluppo della storia liturgica dell'Ordine.²⁰ Il periodo che va dalla fondazione di Bruno fino all'insediamento di Guigovede l'elaborazione degli elementi costitutivi della liturgia certosina. Tali elementi vengono poi codificati progressivamente fino alla stesura delle *Consuetudines* e alle decisioni del primo Capitolo generale del 1140. La fase successiva, che si conclude con la redazione degli *Statuta antiqua* (1259), rappresenta il momento in cui la liturgia della Grande Chartreuse è assunta come propria da tutto l'Ordine che, così, consolida il percorso di unità interna. Tra il 1259 e il 1581, l'unità liturgica è messa a dura prova dalle inquietudini e dalle spinte centrifughe causate dal Grande Scisma (1378-1417), ma riesce alla fine a riaffermarsi grazie alla fermezza del Capitolo generale e all'esempio della Grande Chartreuse.²¹ Infine, con la redazione dell'*Ordinarium* (1582) viene fissato il modello definitivo di riferimento per la compilazione di tutti i libri liturgici dell'Ordine, fino al Concilio Vaticano II.²²

¹⁸ Negli AC sono riprodotti in *facsimile* i testi legislativi secondo l'edizione a stampa di Basilea del 1510. Cfr. *Statuta antiqua* in *Statutes*, AC, 99/1-2, pp. 57-269; *Statuta nova* in *ivi*, 99/2-3, pp. 271-321; *Tertia compilatio* in *ivi*, 99/3, pp. 323-377.

¹⁹ Il testo, stampato nel 1581, è riprodotto in *ivi*, 99/5.

²⁰ BECKER, *Die Responsorien*, pp. 30-41.

²¹ Cfr. BLIGNY, *Grand Schisme*; HOGG, *Periodo dello Scisma*; LEONCINI, *Cartusia*, pp. 578-579.

²² Cfr. *Ordinarium cartusiense*.

A queste testimonianze fondamentali è necessario fare riferimento, non tanto per proporre una generica descrizione della liturgia certosina, bensì per enucleare gli aspetti caratterizzanti dei riti e dei canti in uso nelle certose, con particolare riguardo all'Ufficio delle Ore. Questo è un presupposto indispensabile al fine di contestualizzare il repertorio degli antifonari veneti e raccogliere elementi utili per affrontare una serie di questioni critiche, discusse nella successiva analisi dei testi e delle intonazioni musicali.

2.1 Le norme liturgiche

I testi normativi consentono non solo di comprendere il valore che la liturgia rivestiva nella vita dei monaci, ma soprattutto di conoscere le caratteristiche del rito certosino. In particolare, attraverso le varie disposizioni che, nel tempo, hanno disciplinato la vita liturgica all'interno delle certose, è possibile ricostruire le modalità di svolgimento dei singoli uffici di acquisire informazioni essenziali per stabilire quali siano state la natura del canto corale, la sua funzione, le modalità della sua esecuzione e gli elementi di un'eventuale evoluzione.

Poiché Bruno non lascia alla sua comunità di eremiti una regola scritta, sulla fisionomia della liturgia primitiva è possibile avanzare solo caute ipotesi. La prima fotografia completa del rito certosino, invece, è fornita dal priore Guigo, il quale non intende imporre la sistemazione della liturgia secondo una propria concezione, ma semplicemente confermare e ordinare la prassi.²³ È problematico stabilire se gli usi descritti nelle *Consuetudines* corrispondessero a quelli praticati alla Grande Chartreuse al tempo di Bruno. Tuttavia, la trattazione della materia liturgica, la «dignior pars» secondo la definizione dello stesso Guigo, occupa nelle *Consuetudines* uno spazio rilevante e, quindi, offre un quadro abbastanza completo della situazione.²⁴

Come per tutte le comunità monastiche, la giornata del religioso appartenente all'Ordine certosino era scandita dalla celebrazione dell'Ufficio delle Ore: il Mattutino, le Lodi, le Ore minori, i Vespri e la Compieta. In linea generale, la liturgia delle Ore certosina segue il rito monastico benedettino prevedendo, per la domenica e i giorni festivi, Uffici di dodici lezioni e, per i giorni feriali, Uffici di tre lezioni nei mesi estivi e di una sola lezione nel periodo

²³ «Consuetudines domus nostrae scriptas, memoriae mandare curamus» in GUIGUES, *Coutumes*, p. 156 (Prologo).

²⁴ Ivi, p. 158.

invernale.²⁵ La peculiarità della tradizione certosina consiste nella distinzione tra le ore recitate nella solitudine della cella e quelle celebrate in comunità. Questa soluzione rappresenta un equilibrato compromesso tra le aspirazioni ascetiche, fondamentali nella vocazione certosina, e le istanze cenobitiche, che richiedono momenti comunitari di confronto e di conferma dell'identità, cioè del *propositum*. Nei giorni feriali i monaci si riuniscono in chiesa un paio di volte nel corso della giornata, la prima per celebrare il Mattutino e le Lodi, la seconda per i Vespri.²⁶ Al contrario, le Ore minori, la Compieta e il piccolo Ufficio della Vergine, ancora facoltativo, sono recitati individualmente. Nei giorni feriali la messa conventuale è celebrata solo raramente al tempo di Guigo: l'uso quotidiano si impone nel secolo successivo.²⁷

Nel corso della domenica e delle solennità viene riservato uno spazio maggiore ai momenti comunitari. Già la vigilia, dopo l'ora di Nona, i monaci si riuniscono nel chiostro per la cosiddetta *recordatio*, ovvero la preparazione delle letture e del necessario per la celebrazione festiva, e si confessano al priore oppure a una persona da questi incaricata.²⁸ La domenica tutte le ore sono cantate in coro, viene celebrata la messa conventuale e al termine dell'ora Prima si tiene il Capitolo. Un ulteriore momento cenobitico si ha dopo la Nona, quando i monaci si riuniscono nel chiostro «de utilibus locuturi», allo scopo di domandare i manoscritti da leggere e copiare, gli strumenti per la trascrizione e il cibo per la preparazione individuale dei pasti nei giorni feriali.²⁹ Alla domenica i pasti sono consumati in refettorio e sono accompagnati dall'ascolto delle letture.³⁰ Alcuni momenti liberi della giornata sono riservati alla preparazione spirituale e alla lettura in cella.

I tempi e le modalità di celebrazione dell'Ufficio, così come quelli del riposo e del lavoro e le abitudini alimentari, variano a seconda della stagione (estiva, invernale), del periodo dell'anno liturgico (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua), della forma dell'Ufficio (feriale, domenicale, festivo) e del grado di solennità delle feste. Per le festività del Santorale, di numero esiguo, la liturgia certosina prevede quattro gradi, in ordine crescente per importanza: le feste di tre lezioni, quelle di dodici lezioni, quelle di dodici lezioni con capitolo e le solennità, dette anche «*festae candelarum*» per l'uso di accendere due candele durante la

²⁵ Per un confronto sinottico della liturgia delle Ore nel rito certosino e nella tradizione benedettina e un'analisi degli altri elementi dell'Ufficio certosino (letture, omelie, salterio, cantici, inni) si veda BECKER, *Die Responsorien*, pp. 50-81.

²⁶ GUIGUES, *Coutumes*, p. 231 (XXIX,6).

²⁷ Ivi, p. 196 (XIV,5).

²⁸ Ivi, pp. 174-176 (VII,1-2).

²⁹ Ivi, p. 178 (VII,9).

³⁰ Ivi, pp. 176-178 (VII,4-8)

preghiera corale.³¹ A questi Uffici dell'anno liturgico si aggiungono i riti collegati alle professioni monastiche, agli anniversari, alle esequie. Le processioni, invece, non sono ammesse nel rito certosino.³²

Le raccolte legislative di età posteriore alle *Consuetudines* di Guigo riportano anche le nuove feste di cui si arricchisce il Santorale.³³ La tendenza dell'Ordine certosino è quella di preservare l'identità e l'unità liturgica, rifiutando o accettando con cautela le innovazioni. I Capitoli generali vigilano in tal senso, allo scopo di evitare la deformazione del rito primitivo e la crescita incontrollata del numero di feste.³⁴ Si leggano le parole a introduzione del primo capitolo degli *Statuta antiqua* che manifestano l'accorato richiamo dell'Ordine all'integrità del rito:

Primum capitulum hanc habet continentiam, ut divinum Officium per omnes domos uno ritu celebretur. Neque priori cartusiae neque caeteris quibuslibet de his omnibus, quae ad divinum Officium, vel ad caeteras quaslibet huius Ordinis generalies Consuetudines pertinent sine communi generalis capituli consilio demere aliquid, vel additione seu alteratione aliqua, occasione qualibet liceat immutare.³⁵

Il rito della Messa, a cui si accenna solamente nelle *Consuetudines*, viene descritto dettagliatamente in una posteriore raccolta di norme del 1222, gli *Statuta Jancelini*.³⁶ A quest'epoca sono introdotte nel rito certosino anche le messe votive e diventa piuttosto frequente la celebrazione di due messe conventuali lo stesso giorno, delle quali in genere una sola è cantata e l'altra è recitata. Gli *Statuta antiqua* del 1259 segnano l'apice dell'evoluzione della liturgia certosina e nei secoli successivi riti, codificati in ogni dettaglio, non subiscono sostanziali modifiche, ad eccezione dell'aggiunta di feste del Santorale o di messe votive. Si segnala la prescrizione da parte del Capitolo generale del 1337 di celebrare quotidianamente, dopo la messa conventuale, la messa privata *De beata* dedicata alla Vergine.³⁷

L'*Ordinarium* edito nel 1582 segna un punto di svolta negli Statuti certosini, poiché vi sono inseriti solo i provvedimenti riguardanti la liturgia. In essi viene regolamentata la

³¹ Cfr. DEGAND, *Chartreux*, coll. 1051-1053; BECKER, *Die Responsorien*, pp. 42-50. Entrambi riproducono il più antico calendario certosino, risalente all'età di Guigo.

³² GUIGUES, *Coutumes*, p. 174 (VI,1).

³³ Per un elenco delle festività certosine e delle relative date di introduzione del santorale si veda LAMBRES, *Le calendrier*. Per l'istituzione delle messe votive cfr. *Statuta Jancelini*, II, 33.

³⁴ Cfr. DEGAND, *Chartreux*, coll. 1059-1060.

³⁵ *Statutes*, AC, 99/1, p. 61 (I,1).

³⁶ Cfr. *Statuta Jancelini*, XXIII. Per una sintesi degli aspetti liturgici più rilevanti si veda DEGAND, *Chartreux*, coll. 1056-1057.

³⁷ Ivi, col.1061.

consuetudine, diffusa a partire dal secolo XV, di anticipare la celebrazione del Mattutino, in modo da prolungare il tempo del secondo sonno.³⁸ Fino a quel momento Mattutino e Lodi erano celebrate senza interruzione, secondo la prescrizione di Guigo.³⁹ Nell'*Ordinarium* si trova anche la prima menzione ufficiale di una processione, quella del *Corpus Christi*.⁴⁰

2.2 Il problema delle origini

Le norme contenute nelle *Consuetudines*, sebbene siano utili per conoscere la vita liturgica della comunità certosina al tempo del priorato di Guigo, non sono sufficienti per fare luce su alcuni cruciali aspetti, quali le origini del rito dell'Ordine, la paternità della composizione dei libri liturgici, le fasi del processo di unificazione e i rapporti intercorsi tra la Grande Chartreuse e le certose di nuova fondazione.

Per una prima ipotesi sull'origine della liturgia certosina bisogna attendere il *De vita cartusiana* del 1609.⁴¹ In essa l'autore, Petrus Sutor, sostiene che il rito certosino affonda le sue radici nella Chiesa di Lione, teoria che appare plausibile e rimane a lungo *vulgata* storiografica.⁴² Tuttavia, come osserva Giuliani, l'autore non inserisce questa ipotesi all'interno di una trattazione documentata e ragionata, ma si limita a riportare semplicemente quella che doveva essere l'opinione più diffusa al suo tempo.⁴³ Pertanto, considerata l'assenza di notizie certe relative al rito delle origini, risulta di fondamentale importanza l'analisi dei manoscritti liturgico-musicali superstiti.

Una prima dettagliata trattazione dell'argomento, condotta con l'ausilio di fonti liturgiche, è quella offerta dal monaco certosino Amand Degand, il quale conferma solo parzialmente le affermazioni del Sutor, operando una chiara distinzione tra le origini della Messa e quelle dell'Ufficio. Riguardo alla liturgia della Messa, egli rileva una convergenza tra i manoscritti di rito certosino e quelli della tradizione lionese secondo la lezione di Agobardo.⁴⁴ I testi liturgici sono accomunati, infatti, dall'osservanza dei principiesposti nel trattato *De correctione antiphonarii* di Agobardo, il vescovo di Lione vissuto in età

³⁸ *Ordinarium cartusiense*, AC, p. 110 (Pars I, XXIII,3).

³⁹ GUIGUES, *Coutumes*, p. 226 (XXIX,3).

⁴⁰ *Ordinarium cartusiense*, AC, p. 381 (Pars II, LIII,12).

⁴¹ SUTOR, *De vita*.

⁴² Si veda, fra tutti, KLEIN, *Der Choralgesang*, p. 12.

⁴³ Cfr. GIULIANI, *Identità certosina*, p. 103.

⁴⁴ Cfr. DEGAND, *Chartreux*, coll. 1048-1049. Le caratteristiche liturgiche riscontrabili nei manoscritti dell'area di influenza lionese non qualificano un repertorio indipendente dalla tradizione comune; pertanto non si parlerà di rito lionese, bensì di tradizione lionese secondo la lezione di Agobardo. Cfr. HILEY, *Western plainchant*, p. 570.

carolingia, autore della revisione dell'Antifonario basata sulla rimozione dei testi non biblici.⁴⁵ Altri aspetti condivisi sono la presenza dell'Ottava di Pentecoste, contenente lo stesso Ufficio della festa, e il conseguente slittamento degli Uffici delle successive domeniche. A ciò si aggiunge che dal confronto tra i manoscritti di area lionese e il Graduale-Tonario PM A33 anteriore all'unificazione liturgica certosina del 1140, la corrispondenza emerge anche negli alleluia, i canti che più frequentemente contengono varianti locali.

Al contrario, l'analisi dell'Ufficio delle Ore non fa emergere significative analogie tra i manoscritti di area lionese e quelli di rito certosino, al di fuori della comune osservanza dei principi di Agobardo. Lo studio del Degand ha il merito di aver aperto il dibattito sulla questione delle origini, segnalando l'opportunità di uno studio comparativo tra i manoscritti liturgico-musicali, allo scopo di indagare i modelli e le fonti della liturgia certosina. Tuttavia, alcune delle sue conclusioni, in particolare quelle relative al carattere monastico del primitivo Ufficio delle Ore e al ruolo protagonista di Guigo nella composizione dell'Antifonario e del relativo prologo, si sono rivelate imprecise e saranno oggetto di successivi approfondimenti.

Nel 1963 esce il primo volume del CAO di René-Jean Hesbert che, pur non occupandosi direttamente delle origine dell'Ufficio delle Ore certosino, offre gli elementi necessari per affrontare la questione. Come è noto, Hesbert analizza il repertorio musicale di dodici antifonari, sei di rito monastico e altri sei di rito romano, individuando un nucleo molto consistente di canti comuni, circa il 90%, che costituiscono la cosiddetta tradizione comune.⁴⁶ Il successivo confronto delle liste di responsori delle domeniche di Avvento contenute in 800 manoscritti, compresi alcuni antifonari certosini, mette in evidenza il carattere *sui generis* del responsoriale dell'Ordine.⁴⁷ Esso, infatti, presenta una concordanza limitata, pari al 50%, con l'archetipo del responsoriale latino individuato da Hesbert.⁴⁸

Decisivi nel risolvere la questione delle origini si sono dimostrati gli studi sull'Antifonario certosino condotti negli anni Settanta del secolo scorso da Hansjacob Becker. Con i suoi scritti infatti l'attenzione, rimasta lungo focalizzata sulle possibili relazioni tra i manoscritti liturgici certosini e gli usi monastici coevi, finalmente si sposta sull'indagine analitica degli elementi liturgici e testuali degli antifonari dell'Ordine.⁴⁹ Dall'analisi effettuata

⁴⁵ Cfr. HUGLO, *Antiphonaire grégorien*.

⁴⁶ Cfr. CAO, I e II.

⁴⁷ Cfr. CAO, V.

⁴⁸ CAO, I, XXIII, nota 4. Hesbert sottolinea così l'anomalia: «l'Antiphonaire cartusien, qui, lui aussi, comparé a tous les autres types monastiques, fait figure de monstre».

⁴⁹ Una prima riflessione del Becker, in cui sono passate in rassegna critica le principali teorie sull'origine dell'Antifonario certosino, è contenuta in BECKER, *Herkunft des Antiphonars*.

dal Becker emerge il carattere eclettico dell'Ufficio certosino, che attinge ampiamente i propri elementi costitutivi da differenti tradizioni, ricomponendoli poi secondo precisi principi rispecchianti il *propositume* dando forma a un'unità liturgica coerente e originale. Il Becker individua nella liturgia certosina due criteri costanti: la semplicità (*Einfachheit*), intesa non solo come conseguenza delle condizioni disagiate di una piccola e isolata comunità, ma anche come scelta consapevole, ribadita nelle *Consuetudines*; l'essenzialità (*Wesentlichkeit*), che si manifesta nella preferenza accordata a riti sobri, privi di aggiunte o ripetizioni ridondanti.⁵⁰ Per queste ragioni, principalmente, nel dare forma al loro Ufficio i primi monaci certosini non si sono ispirati alla liturgia primitiva oppure a uno specifico ed esclusivo filone della tradizione, ma hanno attinto con grande libertà alla prassi liturgica delle coeve comunità religiose, monastiche e canonicali.⁵¹

L'analisi completa del responsoriale certosino, in particolare, ha consentito al Becker di individuare i principi sottesi alla sua realizzazione. In primo luogo il criterio della Scrittura (*Schriftprinzip*), che prevede l'adozione di testi ricavati esclusivamente dalla Bibbia, attraverso la sostituzione dei centoni formati da elementi di diversa provenienza o dei testi la cui paternità sia dubbia e attraverso la modifica dei testi scrittureali contenenti varianti, rispetto alla lezione della *Vulgata*.⁵² Questo lavoro di revisione è conforme alla tradizione locale lionese descritta da Agobardo.

Il Becker rileva, poi, il criterio della semplicità (*Einfachheitsprinzip*), con la conseguente riduzione del responsoriale. L'eliminazione dei canti di origine non scritturale, infatti, ha comportato il ricorso a responsori originariamente impiegati per altre occasioni liturgiche, adattando a questa funzione anche alcune antifone alla comunione.⁵³ Nonostante ciò e l'apparente carattere eclettico, il responsoriale certosino rispetta il criterio della tradizione (*Traditionsprinzip*), poiché la quasi totalità dei canti (95%) è presente nel repertorio tradizionale, in particolare in quello delle fonti lionesi. Il Becker, poi, non esclude la presenza dei testi di nuova composizione (5%) in fonti ancora sconosciute e inedite e nemmeno la possibilità che possa trattarsi di canti nati dall'applicazione del principio della Scrittura a testi responsoriali della tradizione. In quest'ultimo caso, la forma testuale definitiva sarebbe

⁵⁰ BECKER, *Die Responsorien*, pp. 86-88.

⁵¹ Ivi, p. 88.

⁵² Ivi, pp. 90-97.

⁵³ Ivi, pp. 98-102.

talmente differente dal testo originale da indurre a ritenere impropriamente che si tratti di nuove composizioni.⁵⁴

Attraverso una puntuale analisi delle serie responsoriali di alcuni Uffici, il Becker individua anche l'applicazione di un ulteriore criterio nella formazione del responsoriale certosino, determinante per chiarire le origini e l'evoluzione della Liturgia delle Ore. Si tratta del principio di ordine (*Ordnungsprinzip*), che permette di disporre le serie di testi responsoriali di ogni singolo Ufficio rispettando la successione dei libri biblici e, quindi, di esporre le citazioni tratte dallo stesso libro in maniera consequenziale, evitando di mescolare l'antico con il nuovo Testamento o libri della Bibbia di ispirazione diversa (storica, profetica, poetica, sapienziale). Risulta chiaro, a questo punto, che le peculiarità dell'Ufficio delle Ore certosino messe in luce da Hesbert derivano dall'applicazione dei principi sopraccitati. Le serie responsoriali certosine presentano, infatti, un diverso ordinamento rispetto alle fonti analizzate dall'Hesbert a causa della disposizione secondo il criterio di ordine e la mancanza di alcuni canti è dovuta all'applicazione del principio della Scrittura.

Il Becker osserva, inoltre, che nella maggior parte degli Uffici l'*Ordnungsprinzip* è applicato in maniera sistematica solo in nove dei dodici responsori del Mattutino previsti dal *cursus* monastico, fatto che indicherebbe l'origine canonica del responsoriale certosino. Lo schema canonico, modellato sui principi di Scrittura, semplicità, tradizione e ordine, avrebbe poi subito un successivo sviluppo monastico in più fasi.⁵⁵ Secondo la ricostruzione del Becker, in origine la comunità della Grande Chartreuse non avrebbe utilizzato una singola fonte, ma più antifonari canonici o monastici, portati dagli stessi eremiti e adattati ai principi riformatori di Agobardo di Lione.⁵⁶ Il successore di Guigo, Landuino (1090-1100), avrebbe composto un Antifonario certosino di carattere canonico, modellato sui principi di Scrittura, semplicità, tradizione e ordine, mentre Giovanni (1101-1109), quarto priore della Certosa, vi avrebbe successivamente conferito la struttura monastica, apportando gli opportuni adattamenti, mantenendo il principio della Scrittura, ma infrangendo quello d'ordine. Guigo, al suo ingresso nell'Ordine nel 1106, avrebbe trovato una sistemazione liturgica di tipo monastico già definita e ne avrebbe semplicemente descritto le peculiarità nelle *Consuetudines*.⁵⁷

⁵⁴ Ivi, pp. 103-108.

⁵⁵ Ivi, pp. 171-182.

⁵⁶ Cfr. AGOBARDUS, *Liber*.

⁵⁷ BECKER, *Die Responsorien*, p. 176.

La scelta di un Ufficio di tipo canonico da parte della comunità originaria dell'Ordine certosino si spiegherebbe con il fatto che la maggior parte dei primi eremiti della Grande Chartreuse proveniva da un contesto religioso di stampo non monastico. E poiché la pratica corale di rito romano risulta meno complessa e vincolante, essa permette di applicare il principio di semplicità, concedendo più spazio agli esercizi spirituali di natura personale e privata. È la stessa ragione per cui altre istituzioni eremitiche dei secoli XI e XII hanno preferito la struttura del Mattutino a nove responsori le cui fonti, per quanto riguarda i certosini, possono essere circoscritte con sicurezza solamente a un'unica area di influenza, quella aquitana, per l'impossibilità di stabilire relazioni con una singola tradizione.

L'ipotesi del Becker riguardante l'esperienza prevalentemente eremitica della prima comunità certosina e l'origine canonica della liturgia certosina non convincono il Lambres. Secondo lo studioso certosino, la prima comunità avrebbe, fin dall'inizio, concepito un'esperienza religiosa a carattere decisamente cenobitico la quale, a livello liturgico, avrebbe trovato espressione nell'elaborazione di un Ufficio primitivo ibrido, formato dall'unione di un responsoriale canonico con un salterio e una serie di antifone di tipo monastico.⁵⁸ Il Lambres concorda, tuttavia, con il Becker nell'impossibilità di definire con certezza l'area di provenienza dei canti dell'Ufficio. Infatti, argomenta lo studioso, nonostante la notevole omogeneità del repertorio musicale suggerisca l'esistenza di una fonte principale, che con ragionevolezza si può collocare a Grenoble, la mancanza di fonti risalenti ai secoli XI e XII da utilizzare come termini di confronto non permette di stabilire in quale misura l'Ufficio certosino sia stato influenzato dalla tradizione liturgica di quella diocesi.⁵⁹

Uno studio più recente, realizzato ancora dal Becker attraverso l'analisi dei due più antichi tonari appartenuti ai certosini, i manoscritti PM A33 e G124, offre ulteriori dettagli sulle origini dell'Ufficio certosino.⁶⁰ Il Tonario notato G124, proveniente dallo *scriptorium* della Grande Chartreuse e riconosciuto come il modello di riferimento nel rito certosino, è copia di un antigrafo disperso risalente al tempo del priorato di Guigo. L'analisi dei testi delle antifone permette di confermare la tesi di un Ufficio interamente canonico fin dalle origini, smentendo l'ipotesi di un Ufficio ibrido.⁶¹ Il Tonario PM A33, inserito all'interno di un codice contenente anche un Graduale e conservato oggi presso la certosa di Parkminster, non è riconducibile alla tradizione della Grande Chartreuse, bensì all'area lionese e, probabilmente,

⁵⁸ Cfr. LAMBRES, *L'Antiphonaire*, pp. 214-216.

⁵⁹ Cfr. ID, *Le chant*, pp. 21-22.

⁶⁰ Cfr. BECKER, *Das Tonale*.

⁶¹ BECKER, *Das Tonale*, p. 151.

era in uso presso la comunità certosina di Portes. Il Becker ipotizza infatti che, prima dell'unificazione liturgica sancita dal concilio del 1140, questa comunità si avvallesse di codici liturgici provenienti dalla vicina abbazia dell'Ordine di Santo Stefano di Muret di Ambronay, poi sostituiti con il *textus receptus* inviato dalla Grande Chartreuse. In effetti, la comunità di Ambronay aveva stretti rapporti con i certosini, seguiva un Ufficio interamente canonico e fu anche responsabile della fondazione della stessa certosa di Portes (1115). La circostanza sarebbe significativa per chiarire i rapporti intercorsi tra la casa madre con le nuove certose e la possibile varietà di forme liturgiche assunte dalle diverse comunità nella fase «preunitaria».⁶²

Parallelamente agli studi del Becker, sono state intraprese alcune indagini sul rito della Messa da parte di Emmanuel Cluzet e Augustin Devaux, pubblicate recentemente, i quali hanno rivelato una pluralità di apporti, anche se alcuni non sono verificabili a causa della mancanza o della scarsità delle fonti.⁶³ Secondo il Cluzet le influenze più evidenti per la Messa sono quelle di Lione, Grenoble, San Furo, Cluny, Valence e Vienne. Il Devaux, invece, individua una netta dipendenza dal rito di Grenoble.

3. *Il canto liturgico*

3.1 L'Ufficio delle Ore

Come è stato detto, il processo di elaborazione dell'Ufficio delle Ore ebbe compimento solo a partire dal 1140, con l'unificazione avviata dal primo Capitolo generale. Da quel momento il repertorio liturgico-musicale fissato dalla Grande Chartreuse diventò il punto di riferimento per tutte le comunità dell'Ordine di nuova fondazione. I testi liturgici che, con molta probabilità, prima dell'unificazione presentavano numerose differenze dovute all'iniziativa delle singole certose, furono poi adattati sulla base di un esemplare, inviato dalla casa madre e conforme al *propositum*.⁶⁴

Già gli *Statuta antiqua*, che iniziano con un chiaro richiamo all'unità dell'Ufficio delle Ore, esortano a non apportare modifiche ai libri liturgici in uso, ma di attenersi scrupolosamente alle indicazioni della casa madre:

⁶² Cfr. BECKER, *Das Tonale*, pp. 120-127.

⁶³ Cfr. CLUZET, *Missel cartusien*; DEVAUX, *Les origines*.

⁶⁴ Cfr. DEGAND, *Chartreux*, col. 1058.

Libros quoque Veteris ac Novi Testamenti, eosve com quibus divina celebrantur Officia, sine eiusdem capituli consilio nullus emendare praesumat, nisi cum exemplariis in ordine nostro emendatis, nisi iudicio priori et monachorum discretorum error aliquis manifestus apparet [...] Porro si quae in praedictis libris mendosa vel emendatione digna videantur, priores provideant quantum potuerint, ut ad libros qui correcti sunt in Ordine corrigantur.⁶⁵

Grazie a tale rigore e al controllo esercitato costantemente dal Capitolo generale, attraverso i secoli fu mantenuta una sorprendente unità liturgico-musicale, che limitò le modifiche ai soli adattamenti resi necessari dall'introduzione di nuove feste del Santorale. Come osservato dall'Hesbert nello studio dedicato al confronto dei responsori delle domeniche di Avvento, l'unità liturgica dei certosini è confermata dalla notevole concordanza esistente tra i manoscritti, più alta rispetto a quella di altri Ordini monastici.⁶⁶

Il più ampio e autorevole manifesto del canto liturgico certosino è senza dubbio il prologo dell'Antifonario, databile all'anno 1128 che, data la brevità e la ricchezza di elementi, si cita integralmente:

Institutionis Heremitice Gravitas non sinit lingua in cantandi studiis temporum insumi spacia. Nam secundum Jeronimum monachus quilibet quanto magis hermita, non doctoris, quanto minus cantoris, set plangentis habet officium, qui vel se vel mundum lugeat, et domini pavidus pretoletur adventum. Ob hanc itaque causam quedam de antiphonario auferenda seu abbrevianda putavimus: que scilicet ex parte maxima aut superflua erant aut incongruenter composita, vel interposita, vel aposita: aut prave auctoritatis aut ambigue aut nullius: aut levitatis aut impericie aut mendacitatis criminis rea. Porro que emendata videntur esse vel addita; utrum recte se habeant ignorare non poterit, quisquis divinam scripturam vetus videlicet testamentum et novum studiose perlegerit. Hoc autem fecimus sub presencia reverentissimi et karissimi nobis patris nostri domni Hugonis Gratianopolitani episcopi.⁶⁷

Si tratta della prefazione che Guigo avrebbe scritto per accompagnare l'invio dei libri liturgici destinati alle nuove comunità certosine. La paternità di Guigo sembra essere la più plausibile; al tempo del suo priorato, infatti, l'Antifonario era già stato adattato al rito monastico e si rendeva necessario giustificare ed esporre i principi riformatori applicati nella

⁶⁵ *Statutes*, AC, 99/1, p. 61 (I,4; I,6).

⁶⁶ Cfr. CAO, VI, p. 434: «Parmi les groupes reconnus, il y a en a un dont l'homogénéité est parfaite: le groupe cartusien».

⁶⁷ Il prologo, tramandato da due testimoni (LOCma 3, c. 9; G338, c. 370) è edito in BECKER, *Die Responsorien*, p. 183.

redazione alle certose di nuova fondazione.⁶⁸ Tuttavia, il «noi» utilizzato da Guigo nel prologo, così come nelle *Consuetudines*, non è un plurale convenzionale dello scrittore né un *plurale maiestatis*, ma è espressione dell'intera comunità certosina.⁶⁹ L'uso del pronome, infatti, confermerebbe l'ipotesi che Guigo sia stato il compilatore e il diffusore di questi testi, quasi il garante dell'unità liturgica, mentre in realtà l'Antifonario certosino, anche per la sua complessità, sarebbe stato il frutto di un progetto comune e non l'iniziativa di una singola persona.

Nel prologo si afferma che la solitudine contemplativa del monaco già elogiata nelle *Consuetudines*, limita il tempo dedicato allo studio del canto. Di conseguenza, l'esecuzione del canto dell'Ufficio è sobria e il monaco certosino «non doctoris, quantus minus cantoris, set plangentis habet officium», vale a dire che non ambisce a insegnare, a occuparsi dell'aspetto artistico o estetico del canto, ma desidera realizzare il *propositum* attraverso l'inclinazione alla penitenza e alla compunzione. Di conseguenza, si rende necessaria un'operazione di revisione e semplificazione del repertorio, indicata con i termini «auferenda» e «abrevianda», che comporta l'eliminazione di una lunga serie di composizioni. L'elenco è dettagliato e comprende i canti superflui, quelli composti in modo incongruente, interposti o sovrapposti, contenenti testi di autorità dubbia, equivoca o nulla o, ancora, canti che accusano un difetto di leggerezza, o di cattivo gusto letterario e musicale o, ancora, di dubbia autenticità. Nella parte conclusiva del prologo l'autore, consapevole della carica innovativa dell'opera di revisione liturgico-musicale intrapresa, fornisce una valida legittimazione al lavoro, ribadendo il ricorso all'esegesi biblica e citando l'autorità del vescovo Ugo di Grenoble.

L'opera di semplificazione descritta nel prologo ha come conseguenza l'eliminazione dall'Ufficio certosino anche degli inni previsti dalla tradizione benedettina, in quanto composizioni poetiche «nullius auctoritatis». Va ricordato che l'esclusione degli inni è anche una peculiarità dei manoscritti dell'area lionese, configurati secondo i principi di Agobardo.⁷⁰ Tuttavia, il rigore iniziale viene presto abbandonato e, già a partire dagli anni Quaranta del secolo XII, la pratica innodica fa il suo ingresso nelle certose. La prima citazione del canto innodico si trova, infatti, nei *Supplementa ad Consuetudines Guigonis* redatti nel 1145.⁷¹ Il corpus iniziale, costituito da tre inni ambrosiani, *Aeterne rerum conditor*, *Splendor paternae*

⁶⁸ Cfr. LAMBRES, *L'Antiphonaire*, p. 217.

⁶⁹ Cfr. GAILLARD, *L'office choral*, pp. 284-285.

⁷⁰ Cfr. DEGAND, *Chartreux*, col. 1050.

⁷¹ *Die altesten Consuetudines*, pp. 96-97: «Cantores vero qui singulis choris praesunt, Domine labia mea et hymnos [...] incipiunt».

gloriae, Deus creator omnium, e da un quarto inno molto diffuso, *Christe qui lux*, accresce nel corso dei secoli, ma rimane comunque limitato e ancora nel 1582 contiene solo 28 intonazioni.⁷² Per iniziativa del priore della Grande Chartreuse Gerolamo Lignano, nel 1588 viene pubblicato un nuovo Innario, arricchito di 29 nuove composizioni poetico-musicali, che coprono tutte le festività del Santorale e contenente la revisione, a volte accompagnata dalla soppressione di alcune strofe, delle intonazioni preesistenti.⁷³

L'Ordine certosino, oltre a limitare il repertorio innodico e ad evitare tutte le aggiunte fatte al primitivo Ufficio (tropi, sequenze, *historiae*), provvede anche a una netta riduzione del numero di canti. La semplificazione coinvolge anche i canti di numero variabile, cioè quelle intonazioni il cui numero non è fisso nei libri liturgici, ma varia a seconda della scelta operata da ciascun Ordine religioso. Ad esempio, nell'Antifonario certosino le antifone O cantate per i Vespri degli ultimi giorni di Avvento sono limitate a sette (e rappresentano un'eccezione al principio di Scrittura); le antifone evangeliche per ciascuna domenica dopo la Pentecoste sono due, quelle per le domeniche successive all'Epifania tre e il formulario per il Commune dei santi è unico.⁷⁴ L'eliminazione dei canti di origine non scritturale, inoltre, comporta il frequente ricorso a canti originariamente impiegati in altre occasioni liturgiche, con una conseguente riduzione del repertorio e una semplificazione del processo di apprendimento mnemonico. Per avere una chiara idea di tale semplificazione liturgica si confronti la consistenza dell'Antifonario benedettino duecentesco, il manoscritto Lucca 601 (1788 antifone e 862 responsori), con quella dell'Antifonario quattrocentesco certosino Csa 4c7 proveniente dalla certosa di Champmol (999 antifone e 502 responsori).⁷⁵

Come si traduce in termini musicali questo processo di semplificazione? La questione non è stata ancora indagata a fondo, tuttavia la maggior parte degli studiosi concorda nel ritenere che, dal punto di vista melodico, i canti dell'Antifonario certosino rispettino quelli della tradizione comune. I compilatori dell'Antifonario, dunque, avrebbero semplicemente selezionato le melodie gregoriane con i testi biblici, scartando il resto. Così facendo, la scelta sarebbe ricaduta sulle intonazioni più antiche e, generalmente, le più semplici e facili da eseguire.⁷⁶ Alle stesse conclusioni perviene Lap Kwan Kam nel suo studio sulle antifone di rito certosino cantate nelle domeniche successive alla Pentecoste. Lo studioso osserva, infatti,

⁷² Cfr. POLLICE, *Innario certosino*, pp. 295-296.

⁷³ Ivi, pp. 296-298. Per un elenco degli inni a quest'epoca si veda, in appendice, l'elenco degli inni contenuto nell'Antifonario VEC, proveniente dalla certosa di Venezia, oggetto del presente studio.

⁷⁴ Cfr. KAM, *Post-Pentecost antiphons*; LAMBRES, *Le chant*, p. 24.

⁷⁵ Cfr. *Codex 601*. Il confronto si trova in STEYN, *The principle of simplicity*, p. 161.

⁷⁶ Cfr. LAMBRES, *L'Antiphonaire*, pp. 23-24; GAILLARD, *L'office choral*, p. 290.

che nei codici dell'Ordine la scelta di questi canti, due per ogni domenica, laddove gli antifonari della tradizione ne includono un numero ben maggiore, ricade sulle melodie più brevi, più semplici e caratterizzate da uno stile più tradizionale.⁷⁷ Inoltre, è opinione diffusa che i canti non presenti nelle fonti della tradizione, nemmeno quelle locali, siano contenuti in manoscritti perduti o non ancora indagati.⁷⁸ Pertanto, sulla base del principio di tradizione, si tende ad escludere la possibilità che l'Ordine certosino abbia composto appositamente una parte dei canti per l'Ufficio.

3.2 La pratica corale

La dimensione prevalentemente eremitica e il carattere riservato dell'Ordine certosino hanno senza dubbio condizionato la pratica corale delle comunità. Essa, infatti, pur mantenendo un ruolo centrale all'interno della liturgia certosina, risulta circoscritta e semplificata se posta a confronto con quella di altre realtà monastiche. L'austerità dell'Ordine si riflette nella pratica di un canto sobrio, essenziale, messo «totalmente al servizio della preghiera senza indulgere a nessun effetto estetico particolare».⁷⁹

In una comunità ridotta come quella certosina, composta mediamente da tredici monaci, l'istituzione della *schola* a cui affidare l'esecuzione di pezzi impegnativi non è contemplata. Tutti i monaci prendono parte al canto e, molto probabilmente, solo la salmodia è intonata *alternatim*, mentre gli altri testi sono eseguiti coralmente.⁸⁰ In ordine di anzianità, ciascun monaco intona le antifone dell'Ufficio notturno e dei Vespri, legge una lezione, intona il relativo responsorio e poi partecipa al canto del versetto. Una disposizione contenuta nella *Tertio compilatio* stabilisce che l'Ufficio delle Ore deve essere cantato integralmente quando la comunità è composta da almeno otto monaci.⁸¹ Durante la celebrazione comunitaria dell'Ufficio, i certosini si dispongono in coro su stalli lignei, separati da elementi divisorii che facilitano l'isolamento dei singoli cantori, ma che non favoriscono l'ascolto reciproco.⁸² In mezzo al coro è disposto il badalone, presso il quale i monaci intonano a turno la lezione e dove si raccolgono solitamente i novizi e i religiosi che hanno bisogno di affidarsi all'ausilio del testo liturgico notato; gli altri monaci cantano a memoria.

⁷⁷ Cfr. KAM, *Post-Pentecost antiphons*, p. 167.

⁷⁸ Cfr. BECKER, *Die Responsorien*, pp. 105-106.

⁷⁹ BAROFFIO, *I certosini e la musica*, p. 83.

⁸⁰ GAILLARD, *L'office choral*, p. 275.

⁸¹ *Statutes*, AC, 99/3, p. 327 (I,1): «A domibus ordinis in quibus sunt octo monachi priore incluso, diurnum et nocturnum officium cum cantu celebretur».

⁸² GAILLARD, *L'office choral*, p. 277.

La memorizzazione del repertorio della Messa e dell'Ufficio rappresenta anche per i certosini una pratica complessa, che richiede anni di lavoro. Come è noto, al tempo di Guigo, cioè nei primi decenni del secolo XII, il repertorio dell'Ufficio, così come quello della Messa, era cantato a memoria presso qualsiasi canonica o comunità monastica. Tuttavia, presso l'Ordine la pratica del canto a memoria si è conservata più a lungo, almeno fino al 1692, quando viene abolita dal priore della casa madre Innocent Le Masson.⁸³ Secondo un'opinione condivisa, la continuità nella pratica di memorizzazione dell'Ufficio giustificherebbe il numero esiguo di antifonari attualmente conservati. Come si è detto, i libri per l'Ufficio corale servivano principalmente da sussidio per i novizi o per i cantori incerti e, di conseguenza, ogni certosa ne conservava uno o al massimo due esemplari.⁸⁴ Diverso è il caso dei graduali, giunti a noi in numero più consistente; la Steyn avanza l'ipotesi che la maggior complessità dei canti della Messa richiedesse la disponibilità di melodie notate per i cantori.⁸⁵ In realtà, la vastità del repertorio dell'Ufficio e l'elaborazione melodica dei responsori non rendevano più semplice l'apprendimento; il numero maggiore di graduali conservati va piuttosto messo in relazione al fatto che la Messa rimane la celebrazione più importante anche dal punto di vista comunitario.

Si deve supporre che l'apprendimento mnemonico del repertorio dell'Ufficio avvenisse durante gli anni di noviziato, secondo un programma specifico e sotto la supervisione di cantori esperti. Le *Consuetudines* e i successivi testi normativi non forniscono indicazioni riguardanti la sua formazione musicale; un passo delle *Consuetudines* specifica solamente che, al suo arrivo in certosa, il novizio è affidato per una settimana a un monaco anziano avente l'incarico di verificare e di perfezionare le sue conoscenze:

Cui in cellam introducto, seniorum aliquis deputatur, qui eum per unam vel si amplius opus fuerit ebdomadum, horis competentibus visitans, de necessariis instruat.⁸⁶

È probabile che il passo delle *Consuetudines* faccia riferimento anche al perfezionamento delle competenze musicali già acquisite durante gli anni di noviziato. A tale proposito, si possono ricavare alcuni elementi interessanti da un cerimoniale certosino redatto nel 1499, intitolato *Consuetudines seu Cerimonie domus cartusie*, che descrive l'ordine dei canti seguito dai novizi nell'apprendimento a memoria:

⁸³ GAILLARD, *La Récordation*, p. 10.

⁸⁴ LAMBRES, *Le chant*, p. 32.

⁸⁵ Cfr. STEYN, *Grey Collection*, I, pp. 35-36.

⁸⁶ GUIGUES, *Coutumes*, pp. 213-215 (XXII,3).

Novicius consuevit impectorare, que secuntur: Domine quid multiplicati, Venite exultemus, Deus misereatur nostri, Te decet, Ego dixi, Eterni rerum, Splendor paterne, Confitemini domino, Beati immaculati, Christe redemptor, Ihesu salvator. Et postmodum incipit ad Domine in virtute usque ad Dixit Dominus, et postea cantica.⁸⁷

Questo primo elenco di intonazioni da «impectorare» comprende una serie di salmi, di inni e i cantici. Il cerimoniale raccomanda, poi, di memorizzare le antifone del Comune dei santi e dell'Ordinario. Infine, esorta a memorizzare gli *Statuta* dell'Ordine.

Ac de Antiphonario Communia apostolorum, martirum, confessorum et virginum in antiphonis. Et eciam studeat impectorare omnes antiphonas feriales. Et tandem recurrat ad statuta et ordinationes capituli, ut in agendis possit certius informari.⁸⁸

Da quanto emerge, il novizio dapprima memorizzava le intonazioni più semplici e le più ricorrenti dell'Ufficio e poi procedeva con l'apprendimento mnemonico delle più semplici antifone dell'Antifonario. Nel cerimoniale non si forniscono indicazioni sulle modalità e sul contesto in cui avveniva la memorizzazione dei canti. Tuttavia, considerato il numero ridotto di antifonari corali a disposizione delle certose e dal momento che «ex statutis in ecclesia non tenetur nisi ad unum psalterium», se ne deduce che l'apprendimento dei novizi avveniva collettivamente. Ciò non esclude la possibilità che la memorizzazione del repertorio si effettuasse anche in cella, con l'ausilio di sussidi didattici in canto piano.⁸⁹ È probabile che le due modalità di apprendimento fossero complementari: i manuali di canto piano potevano integrare le nozioni acquisite durante le sessioni di canto collettivo che, si può ipotizzare, fossero limitate per rispetto della vocazione solitaria.

Uno di questi manuali, il tardo quattrocentesco *Liber alphabeti super cantu planu* (= 5096) proveniente dalla certosa di Val di Pesio (CN), fornisce dettagli interessanti riguardanti l'apprendimento e la prassi esecutiva del repertorio certosino. Sono fornite indicazioni di carattere pratico e pedagogico sulla solmisazione, l'esacordo, le chiavi, la *mutacio*, i modi, gli intervalli, le *differentiae* e i suggerimenti per la memorizzazione.⁹⁰ Interessante è il monito rivolto ai monaci, affinché non sacrificino il buon suono allo scopo di rispettare con troppo

⁸⁷ Cfr. *Caerimonialia*, pp. 296-297.

⁸⁸ Ivi, p. 297.

⁸⁹ Cfr. GAILLARD, *La Récordation*, p. 266.

⁹⁰ Cfr. MORRISON, *Constructing Cantus*, p. 190.

rigore la melodia notata, soprattutto in relazione all'uso del bemolle, ma prestino grande attenzione all'ascolto e si affidino alla conoscenza approfondita del repertorio:

Tamen cantor debet habere discretionem ad incipiendum cantus conversationem, quia est aliquis cantus qui bene sonat per b quadratum et male per b molle. Et alius est cantus qui est contra videlicet sonat bene per b molle et male per b quadratum. Et sic cantor debet semper cantare per proprietatem seu deductionem que melius sonat.⁹¹

Un'altra osservazione rilevante riguarda l'esortazione ad adattare il proprio modo di intonare i testi alla prassi della comunità di cui si è ospiti, affinché «bona fit concordia maxime in choro».⁹² Queste osservazioni fanno pensare a una certa libertà di interpretazione da parte delle singole comunità.

Al *Liber alphabeti* va aggiunto, a testimonianza della continuità nell'uso da parte dell'Ordine di simili strumenti didattici, anche un altro manuale di canto piano, il manoscritto E.52 del Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna.⁹³ Il codice si apre con una sezione teorica dedicata all'illustrazione dei principi del canto piano, accompagnata da formule mnemoniche ed esercizi vocali. I temi trattati sono simili a quelli contenuti nel *Liber alphabeti*: la funzione delle chiavi, l'esacordo e la mutazione, gli otto toni ecclesiastici, la classificazione dei toni di recita, gli intervalli melodici. Alquanto anomala per l'ambiente certosino, invece, la seconda sezione contenente una serie di composizioni eterogenee, in parte in polifonia semplice: laude e canzonette devote in volgare italiano e canti liturgici e paraliturgici in latino. Anche questo codice, benché più tardo e improntato ai principi della cosiddetta "controriforma", è caratterizzato dalla stessa finalità pedagogica e dal taglio pratico del manoscritto 5096; entrambi i codici, infatti, sono pensati come sussidi didattici a probabile uso dei novizi e si differenziano dall'approccio speculativo e puramente teorico dei ben più noti trattati certosini, quali l'anonimo *Tractatus de musica plana* del secolo XIII e il quattrocentesco *Ritus canendi vetustissimus et novus* di Johannes Gallicus (Johannes Legrense).⁹⁴

A lungo si è pensato che la preparazione dei canti più impegnativi dell'Ufficio della domenica venisse fatta il sabato durante l'esercizio della *recordatio*. Alcuni passi delle

⁹¹ Ivi, p. 196 (ms 5096, c. 20v).

⁹² *Ibidem* (ms 5096, c. 44r).

⁹³ Il codice seicentesco proviene probabilmente dalla certosa di Bologna o, comunque, è riconducibile alla provincia della Tuscia. Cfr. LOVATO, *Manoscritto E.52*

⁹⁴ COUSSEMAKER, *Scriptorium*, II, pp. 434-483; IV, pp. 298-345.

Conseuetudines e dei testi legislativi di età successiva, infatti, precisano che i monaci, dopo l'ora Nona del sabato, devono riunirsi nel chiostro piccolo per la preparazione di tutto ciò che può risultare necessario per la celebrazione dell'Ufficio domenicale. Tuttavia, come emerge dagli studi del Gaillard, solo Guigo fa riferimento all'esecuzione dei responsori nel corso della *recordatio*, mentre gli altri testi legislativi non nominano mai la preparazione dei canti dell'Ufficio, ma menzionano solamente il "ripasso" delle letture.⁹⁵ Ne consegue, quindi, che le *recordationes* non fossero delle vere e proprie classi di canto come si era inizialmente ipotizzato, ma delle occasioni per ripetere le letture, anche se non è escluso che, all'occorrenza, venissero preparati i canti dell'Antifonario, specialmente quelli più impegnativi, come sembra confermare il riferimento di Guigo ai responsori.⁹⁶ Tuttavia, l'esercizio per una buona esecuzione dei canti, almeno per ciò che riguarda i cantori più esperti, cioè i monaci, era riservato essenzialmente alla pratica individuale in cella e anche per questo motivo era di estrema importanza limitare la quantità di brani da apprendere.

Nel corso del secolo XIII, i compilatori degli *Statuta antiqua* devono affrontare anche la questione della polifonia, diventata ormai prassi comune nel canto liturgico e spesso applicata anche all'esecuzione del canto piano. Nel testo si fa riferimento alla «*fractio et inundatio vocis, et geminatio puncti et similia, quae potius ad curiositatem attinent quam ad simplicem cantum*», con chiara allusione alle antiche tecniche polifoniche.⁹⁷ L'Ordine certosino, diffidente nei confronti delle innovazioni, rifiuta questi procedimenti che modificano la forma autentica e primitiva del canto monodico, rendendo il testo meno intelligibile e focalizzando eccessivamente l'attenzione del monaco sull'aspetto musicale dell'interpretazione. Negli *Statuta nova* viene ribadito il divieto di ricorrere al *discantus*:

Decantetur servitium divinum in ecclesia secundum ritum Ordinis nec immisceant se discantus, cum illa scientia sit peregrina ab Ordine et aliena, in exemplaris et curiosa. Instrumenta musica librosque discantus seu cantus figurati interdiximus universis.⁹⁸

Del resto, simili proibizioni sono comuni anche ad altri Ordini monastici, quali gli Agostiniani, i Benedettini, i Domenicani e i Cistercensi. Tuttavia, è documentato che i divieti imposti dai vari Ordini nel corso dei secoli non sono sempre stati sufficienti a scoraggiare

⁹⁵ Cfr. GAILLARD, *La Récordation*, pp. 255-260.

⁹⁶ Ivi, p. 265.

⁹⁷ Cfr. *Statutes*, AC, 99/1, p. 129 (XXXIX,1). Cfr. GAILLARD, *L'office choral*, pp. 288-289.

⁹⁸ Cfr. *Statutes*, AC, 99/5, p. 237 (XXIV,19). Lo stesso concetto è ribadito anche nell'*Ordinarium*: cfr. *Ordinarium cartusiense*, AC, 99/35, p. 86 (Pars I, XVIII,1).

l'impiego della polifonia da parte delle singole comunità.⁹⁹ Per quanto concerne l'Ordine di san Bruno, è interessante sottolineare la posizione di Heinrich Eger von Kalkar, un monaco e scrittore certosino vissuto nel secolo XIV, il quale si pronuncia a favore della *simplex harmonia*, ovvero della cosiddetta polifonia semplice o primitiva, respingendo, però, il ricorso alla *discantusa* causa della complessità nell'elaborazione ritmica e melodica richiesta ai cantori.¹⁰⁰ È probabile che un atteggiamento meno intransigente nei confronti della polifonia, simile a quello del monaco Heinrich Eger von Kalkar, fosse diffuso in alcune fondazioni certosine, soprattutto in epoca tarda.¹⁰¹

Allo stesso modo, è vietata nella liturgia certosina l'esecuzione accompagnata da strumenti musicali, compreso l'utilizzo del monocordo come ausilio per l'intonazione; tale divieto è formulato per la prima volta dal Capitolo generale del 1326 in questi termini:

Item, ordinamus ut nullum instrumentum musicum vel sonorum, cuiuscumque generis, etiam monocordium, in nostro Ordine de caetero habeatur: et nulla persona nostri Ordinis habens utatur.¹⁰²

4. Osservazioni

Gli studi sulla storia della liturgia certosina oggi disponibili e la pubblicazione dei testi normativi di maggior interesse, apparsi in prevalenza nella collana *Analecta Cartusiana*, consentono di avere un quadro esauriente dell'evoluzione e delle caratteristiche del rito certosino.¹⁰³ Gli studi sul canto certosino, invece, per quanto sia cresciuto negli ultimi decenni l'interesse per l'argomento, permettono soltanto di tracciare un profilo delle origini e di cogliere una serie di peculiarità testuali del repertorio, ma lasciano aperte numerose questioni inerenti le intonazioni musicali. Gli elementi finora raccolti, infatti, non sembrano sufficienti per comprendere compiutamente la natura e le caratteristiche specifiche del canto certosino, specialmente per quanto riguarda il repertorio dell'Ufficio delle Ore. Sono questioni che si potranno affrontare e risolvere soltanto attraverso un'indagine

⁹⁹ WEGMAN, *The Crisis of Music*, p. 19.

¹⁰⁰ Ivi, pp. 19-20. Cfr. *Cantuagium*.

¹⁰¹ Ciò spiegherebbe l'esistenza di composizioni polifoniche, benché rare. Si vedano, ad esempio, le singole composizioni in polifonia semplice contenute nel manoscritto E.52 utilizzate, probabilmente, non nella liturgia, ma con finalità didattiche: cfr. LOVATO, *Manoscritto E.52*.

¹⁰² LE COUTEULX, *Annales*, V, p. 202.

¹⁰³ Cfr. *Analecta Cartusiana* (d'ora in poi AC).

sistematica e comparata dei testimoni pervenuti, mirata in via prioritaria a chiarire alcuni presupposti fondamentali.

Innanzitutto, occorre verificare, almeno in linea generale, se a testi scritture presenti sia nella liturgia certosina sia nella tradizione comune corrispondano melodie identiche. Quindi andrà chiarito l'aspetto, ben più problematico, relativo alle melodie dei testi revisionati secondo il principio della Scrittura. Se da un lato è probabile che i testi dei canti liturgici venissero semplificati estrapolando le sole citazioni scritte, dall'altro risulta difficile e riduttivo ipotizzare una simile operazione sul piano musicale. L'adattamento melodico, infatti, non poteva avvenire in maniera meccanica, ma secondo criteri prestabiliti, affinché il canto conservasse la sua coerenza e unità musicale. Infine, è necessario identificare le caratteristiche melodiche e i processi compositivi che stanno alla base della tradizione, verificando anche la consistenza e la natura di quei canti, eventualmente, non trovano riscontro nel repertorio comune. Quest'aspetto è di particolare rilievo in quanto, come sembra confermato anche dagli esiti della presente ricerca e contrariamente all'opinione del Becker, è probabile che il *corpus* di canti non presenti nella tradizione comune, o almeno una parte di esso, sia formato da composizioni liturgico-musicali originali, introdotte dall'Ordine certosino seguendo rigorosamente il criterio della citazione dalla *Vulgata*.

II

LE CERTOSE VENETE

Ai problemi ancora aperti che riguardano la conoscenza e lo studio del repertorio liturgico-musicale dei certosini intende offrire alcune risposte questa indagine, il cui ambito è circoscritto al territorio veneto. Le ragioni della scelta sono molteplici e derivano innanzi tutto dalla circostanza che in un'area alquanto omogenea sia dal punto di vista geografico che da quello politico, in un arco di tempo relativamente breve furono istituiti ben quattro insediamenti dell'Ordine certosino: San Gerolamo del Montello (TV), Sant'Andrea del Lido a Venezia, Santi Girolamo e Bernardo di Padova e San Marco di Vedana (BL). Queste fondazioni monastiche risalgono tutte al periodo umanistico (secoli XIV-XV) e si collocano all'interno di quella complessa politica di rinnovamento culturale e religioso che ha contraddistinto la progressiva espansione della Repubblica di Venezia nella terraferma, di cui uno dei capisaldi fu proprio la riforma delle istituzioni ecclesiastiche.

La presenza di tali fondazioni rappresenta un importante capitolo della storia non solo religiosa del Veneto, perché si inserisce all'interno della più generale espansione trecentesca e quattrocentesca dell'Ordine di San Bruno in Italia.¹⁰⁴ È un'epoca segnata da esigenze di rinnovamento spirituale, dalla diffusione dell'eremitismo e dai fermenti dell'Umanesimo devoto. È soprattutto in rapporto a quest'ultimo aspetto che può essere interessante studiare le fonti liturgico-musicali inedite provenienti dalle certose venete, allo scopo di verificare in quale misura un contesto contraddistinto da spinte al rinnovamento religioso e culturale possa avere influito sulla formazione, o eventuale trasformazione, del repertorio liturgico (testi e canti) delle comunità certosine di nuova fondazione, la cui istituzione in terra veneta è stata sostenuta dalla classe dirigente politica ed ecclesiastica.

Mentre sono numerosi e qualificati i contributi che hanno permesso di approfondire vari aspetti di natura storica connessi a questa trasformazione di vasta portata, è rimasto finora limitato l'interesse per la presenza dei monasteri certosini e il ruolo da essi esercitato in quel

¹⁰⁴ Sulla diffusione delle certose in Italia si veda COMBA, *Prima irradiazione certosina in Italia*; DAL PINO, *Certose italiane*. Sulle caratteristiche dell'Ordine certosino in rapporto al contesto storico e spirituale tre-quattrocentesco si veda LEONCINI, *Cartusia*.

particolare contesto. A parte alcuni sondaggi, peraltro molto significativi,¹⁰⁵ non è ancora stato prodotto uno studio sistematico sulla presenza dei certosini in area veneta e, soprattutto, non è mai stata condotta una ricerca che si occupasse delle testimonianze liturgico-musicali dei quattro monasteri veneti, sia in rapporto alla tradizione comune sia in relazione alle consuetudini dell'Ordine. Fatta eccezione per qualche contributo relativo principalmente agli aspetti paleografici e decorativi, non soltanto manca un'analisi esaustiva del repertorio, ma non risulta completa l'individuazione delle fonti e non è sicura la loro consistenza.¹⁰⁶

Considerati questi presupposti e ritenendo che le certose venete, proprio per il clima di risveglio culturale e spirituale in cui esse sono sorte, possano offrire informazioni utili per verificare come il loro specifico repertorio liturgico-musicale sia stato recepito, assimilato e eventualmente modificato, con questa ricerca è stata avviata in primo luogo un'azione di identificazione e censimento dei testimoni. Prima di esporre i risultati di questa ricognizione, però, è opportuno fornire una descrizione del contesto storico e culturale in cui sono state prodotte le fonti liturgico-musicali.

1. *Il contesto storico*

Le certose venete sono inquadrate all'interno della più ampia Provincia di Tuscia, istituita forse nel 1414, che include le fondazioni di area toscana, emiliana e veneta.¹⁰⁷ Si tratta di uno dei raggruppamenti puramente territoriali e privi di autonomia giuridica creati dall'Ordine certosino, allo scopo di organizzare le nuove fondazioni e di definire le aree soggette alle ispezioni a cadenza biennale da parte dei visitatori.¹⁰⁸ Il rapporto tra le certose della Provincia di Tuscia è, pertanto, solo di natura geografica e la mancanza di un governo provinciale consente di preservare l'autorità centralizzata. Un legame più evidente, anche se non di natura giuridica, ma di carattere storico, esiste tra le quattro certose di area veneta, i cui personaggi e le cui vicende, nel corso dei secoli, spesso si intrecciano.¹⁰⁹

¹⁰⁵ Si fa riferimento agli studi di Donato Gallo: CANZIAN - GALLO, *Cistercensi e certosini*; GALLO, *Fortuna dei certosini*.

¹⁰⁶ Cfr. *Certosa di Vedana*.

¹⁰⁷ LEONCINI, *Certose Tusciae*, p. 7.

¹⁰⁸ LAPORTE, *Certosini*, p. 797.

¹⁰⁹ Per il profilo storico delle certose venete si farà ricorso, principalmente, ai due contributi di Donato Gallo e al volume di Giovanni Leoncini pubblicato negli AC, ai quali si rimanda per una più completa bibliografia. Cfr. CANZIAN - GALLO, *Cistercensi e certosini*; GALLO, *Fortuna dei certosini*; LEONCINI, *Cartusia*. Si segnalerà in nota solo la bibliografia più recente.

Le case venete sono accomunate, innanzitutto, da simili dinamiche di fondazione, in quanto si insediano tutte su strutture preesistenti, siano esse enti ecclesiastici o istituti caritativi, o si configurano come l'evoluzione di esperienze religiose a carattere eremitico.

La certosa di San Gerolamo del Montello, la prima in ordine temporale ad essere fondata (1349-1351),¹¹⁰ sorge in un luogo solitario dominato da un fitto bosco, frequentato, fin dai primi decenni del Trecento, da gruppi eremitici, inizialmente non inquadrati all'interno di un'istituzione e poi assorbiti dall'Ordine agostiniano o camaldolese.

La certosa di Sant'Andrea *in Litore* (1422-1425) sorge in ambiente lagunare a est della città, «in una trasposizione acquea del deserto certosino»,¹¹¹ nell'isola nota tuttora come isola della Certosa, in cui si erano insediati, a partire dal secolo XIII, i canonici seguaci della regola agostiniana. Nel 1422 il gruppo di religiosi, ormai esiguo, è sostituito dalla comunità dei certosini, grazie soprattutto al sostegno del predicatore Bernardino da Siena, estimatore dell'Ordine, e alla sua azione persuasiva nei confronti del Doge e del Senato veneziano. Va sottolineata l'anomalia nella modalità di incorporazione della certosa veneziana, avvenuta nel 1425 a seguito delle pressioni papali rivolte al Capitolo generale e non per scelta diretta da parte dell'Ordine certosino. Il primo priore designato dall'Ordine, Mariano da Volterra, poeta oltre che religioso e legato all'ambiente dell'umanesimo patrizio veneziano, ha un ruolo di primo piano anche nella fondazione della certosa di Padova (1448-1451).

I certosini si stabiliscono nel 1448 nei pressi delle mura settentrionali della città patavina, nell'attuale zona Codalunga, un'area esterna alla città comunale, ma non sufficientemente isolata e non adatta a esprimere con pienezza l'ideale del *desertum*. In questo luogo esisteva già un monastero occupato dalle monache benedettine che si erano stabilite attorno alla chiesa di San Bernardo di Porciglia eretta nel 1228.¹¹²

Infine, i certosini fanno il loro ingresso nel territorio montano nel 1455, stabilendo il monastero di San Marco (1455-1467) all'imbocco della valle del Cordevole nella località di Vedana (Belluno), in un'area caratterizzata da tempo dalla presenza di una serie di istituzioni ospedaliere (Vedana, Agre, Candaten) dedite all'accoglienza dei pellegrini e dipendenti dal Capitolo della cattedrale di Belluno.

¹¹⁰ Si indicano, entro parentesi, le date di fondazione delle certose e della loro incorporazione nell'Ordine.

¹¹¹ GALLO, *Cistercensi e certosini*, p. 406.

¹¹² Cfr. D'ONOFRIO, *Pergamene*, p. 9.

1.1 Il legame con la società laica e religiosa

Un ulteriore aspetto che emerge con forza nelle sintesi storiche riguardanti le certose venete è il coinvolgimento e l'apporto di molti benefattori, appartenenti a potenti famiglie locali o all'ambito ecclesiastico. Per quanto riguarda la certosa del Montello, abbiamo oggi a disposizione non solo una ricca documentazione d'archivio, ma anche una cronaca composta verso il 1420 dal monaco Antonio Macis, una fonte in grado di fornire preziose informazioni sugli eventi riguardanti la fondazione del monastero e i successivi sviluppi.¹¹³ Da questa testimonianza ricaviamo i nomi dei numerosi benefattori coinvolti nel sostegno della certosa, mossi dal sentimento di *devotio* e dall'esigenza di un rinnovamento spirituale tipici della società dell'epoca; tra essi la famiglia comitale dei Collalto, Filippo di Mezières, numerosi nobili trevigiani e patrizi veneziani, sacerdoti delle diocesi di Treviso e di aree limitrofe.¹¹⁴

Per quanto concerne la certosa dei Santi Girolamo e Bernardo, occorre ricordare l'azione di due vescovi di Padova, entrambi di formazione umanistica e giuridica: Pietro Donato, che copre la carica episcopale tra il 1428-1447, lascia per volontà testamentaria i beni e i terreni di sua proprietà ai certosini; Fantino Dandolo, vescovo dal 1447 al 1459, è responsabile dell'assegnazione degli edifici del soppresso monastero benedettino di San Bernardo alla certosa.

Riguardo al monastero di San Marco, la donazione dell'area di Vedana all'Ordine certosino da parte del Capitolo bellunese vede coinvolti il vescovo Iacopo Zeno, di formazione umanistica e proveniente dal patriziato veneziano, e le élites locali, dalle cui file uscivano autorevoli esponenti del collegio canonico.

Un discorso più ampio merita la certosa di Sant'Andrea. La natura dei legami instaurati con gli esponenti del patriziato lagunare rendono, infatti, l'esperienza dei certosini a Venezia per certi versi unica. La sua fondazione è un polo di attrazione per molti esponenti dell'aristocrazia veneziana, di formazione umanistica, che apprezzano la dimensione religiosa contemplativa dell'Ordine.¹¹⁵ Molte personalità dell'aristocrazia eleggono la chiesa o i chiostrini come luoghi per la propria sepoltura, sebbene questa non fosse una pratica diffusa nelle certose; infatti, raramente, fatta eccezione per la famiglia dei fondatori, era possibile ottenere sepoltura all'interno dei monasteri certosini.¹¹⁶ Alle donazioni di questi benefattori si

¹¹³ Cfr. DE MACIS, *Cronaca*.

¹¹⁴ Ivi, pp. 66-75, 102-108, 112-115.

¹¹⁵ Cfr., fra tutti, KING, *Umanesimo e patriziato*, I, pp. 49-54, 206-211; II, pp. 457-460, 515-517.

¹¹⁶ Cfr. *Isola della Certosa*, pp. 51-55.

devono anche le numerose opere d'arte che si conservano nella chiesa e anche la ricca biblioteca.¹¹⁷ Dobbiamo immaginare, inoltre, che tale aspetto condizionasse anche i momenti di vita comunitaria dei monaci, accrescendo il numero di commemorazioni legate non solo alla sepoltura dei personaggi nobili, ma anche alla celebrazione degli anniversari.

È possibile cogliere un riflesso dello stretto legame tra la certosa di Sant'Andrea e il patriziato veneziano osservando l'obituario abbinato al calendario che è collocato all'inizio di un codice liturgico appartenuto, come il manoscritto BU, alla certosa di Venezia e ora conservato nella Biblioteca Nazionale Széchényi di Budapest. Si tratta di un codice miscelaneo comprendente un collettario-orazionale e un lezionario, il cui calendario è databile, sulla base del santorale, al periodo compreso tra il 1470 e il 1515.¹¹⁸ L'obituario riporta le date di morte dei priori, di alcuni monaci e dei numerosi personaggi che godevano di una particolare importanza per la certosa veneziana. Tra essi, troviamo indicati i membri delle più potenti famiglie veneziane, molte dei quali titolari di un monumento funebre all'interno della certosa: Contarini, Barbarigo, Tron, Dandolo, Loredan, Querini, Soranzo, Corner, Giustiniani, Vinciguerra, Mauroceno. Accanto al nome, sono precisate la tipologia e l'ammontare della donazione elargita. Tra le varie personalità, è citato anche Mariano da Volterra quale «venerabilis professor ... olim prior et primus fundator huius nostre Cartusie».¹¹⁹

1.2 Contingenze storiche

I monasteri certosini, benché isolati dal contesto cittadino, sono comunque esposti all'imprevedibilità degli eventi storici, che determinano, a più riprese, l'abbandono delle strutture e il trasferimento dei monaci in altre sedi. Il fenomeno di maggior rilievo è lo spostamento dei monaci patavini lungo le rive del Brenta, nel territorio di Vigodarzere e la costruzione del nuovo monastero, a seguito della cosiddetta spianata del 1509, ovvero dell'abbattimento, a scopo difensivo, di tutti gli edifici vicini alle mura durante la guerra fra Venezia e la Lega di Cambrai. La cronaca di Antonio de Macis, inoltre, ci informa che la

¹¹⁷ Cfr. *ivi*, pp. 55-57; MCANDREW, *S. Andrea*.

¹¹⁸ H-Bn, 112, cc. 1r-12v. Il termine *post quem* del 1470 corrisponde alla data di introduzione della festa della Presentazione di Maria nel calendario certosino, presente nel calendario, e il termine *ante quem* del 1515 alla data di introduzione della festa di san Brunone, annotata nel codice da mano seriore. Si propone un'analoga datazione anche per il lezionario, poiché comprende le stesse festività. Nel catalogo della Bartoniek il codice è indicato genericamente come breviario. Cfr. BARTONIEK, *Codices*, pp. 104-105.

¹¹⁹ *Ivi*, c. 8v. La data riportata è il 1459.

diffusione della peste nel territorio trevigiano nei primi anni del Quattrocento, costringe i monaci del Montello a un temporaneo trasferimento nella laguna veneziana.¹²⁰

Le certose venete sono accomunate dal destino della soppressione. I monasteri di Vedana e di Vigodarzere vengono soppressi da un decreto della Repubblica veneta emanato nel 1768 e in quest'occasione i monaci di Vedana vengono trasferiti presso la certosa del Montello, mentre i religiosi di Vigodarzere presso la certosa di Venezia e le rendite dei luoghi soppressi sono ripartite tra i due enti sopravvissuti.¹²¹ Le certose di Venezia e del Montello, scampate ai decreti della Serenissima, vengono sopresse pochi decenni dopo, nel 1810, per effetto del decreto napoleonico. Il monastero del Montello viene incamerato dallo Stato e posto all'asta nel 1812. Acquistato da privati, viene raso al suolo, l'isola della Certosa viene consegnata alla marina militare e nell'arco di pochi anni le strutture religiose sono abbattute. La certosa di Padova è, invece, ancora visibile, seppure in stato di degrado per la trasformazione del complesso in residenza di campagna e, soprattutto, a causa dei danneggiamenti subiti nel corso dei due ultimi conflitti mondiali. Il monastero di Vedana è l'unica delle strutture venete ad aver accolto nuovamente, a partire dal 1882, dapprima un gruppo di monaci e poi di monache dell'Ordine certosino. Il complesso architettonico oggi visibile è ben conservato ed è il frutto di restauri e ampliamenti ottocenteschi della struttura originale, avviati sul progetto dell'architetto Jean François Pichat.¹²²

2. *Il contesto culturale*

Gli avvenimenti descritti e in particolare le vicende legate alla soppressione dei complessi monastici, hanno provocato la dispersione dei libri presenti nelle biblioteche delle certose, compresi i codici liturgici. Sappiamo che i volumi necessari alla celebrazione delle quotidiane funzioni religiose sono, assieme ad alcuni testi sacri per le letture private e comunitarie e ai testi normativi, i primi codici di cui le certose si dotano al momento dell'insediamento nella nuova fondazione. A volte, il primo nucleo di libri era fornito da una vicina certosa, come nel caso del monastero di Padula, nei pressi di Salerno che, nei primi anni del Trecento, ottiene in prestito dal già sviluppato complesso di Trisulti, nel Frusinate, un

¹²⁰ Cfr. DE MACIS, *Cronaca*, pp. 75-80.

¹²¹ Cfr. SCHIAVON, *Soppressione*, pp. 61-66.

¹²² Per una descrizione della struttura architettonica si veda CARIALI, *Impianto monastico*; CIGNI, *Restauro ottocentesco*.

certo numero di manoscritti e quattro monaci in grado di occuparsi della trascrizione.¹²³ Altre volte la realizzazione dei primi manoscritti è affidata a copisti esterni, come nel caso della Certosa di Pavia che commissiona a un affermato copista e legatore milanese l'esecuzione di due messali e di due antifonari.¹²⁴

Oltre a questa prima dotazione libraria le certose si arricchiscono, nel corso dei secoli, di codici copiati dagli stessi monaci e spesso commissionati dalle nobili famiglie coinvolte nella fondazione dei monasteri o legate ad essi da stretti rapporti. In alcuni casi il patrimonio librario delle biblioteche raggiunge dimensioni notevoli e include anche codici di preziosa fattura. Come si è già detto, la copia dei manoscritti è una delle poche attività manuali a cui il monaco certosino può dedicare una parte del proprio tempo, altrimenti riservato alla solitudine e all'attività contemplativa. È noto che il lavoro di trascrizione nelle certose non avviene in un apposito *scriptorium* secondo il modello benedettino, ma nelle singole celle provviste di tutto l'occorrente per la preparazione e la copia dei codici.¹²⁵ Una minuziosa descrizione è fornita da Guigo nelle *Consuetudines*:

Ad scribendum vero, scriptorium, pennas, cretam, pumices duos, cornua duo, scalpellum unum, ad radenda pergamena, novaculas sive rasoria duo, punctorium unum, subulam unam, plumbum, regulam, postem ad reguladum, tabulas, grafium.¹²⁶

Guigo ci informa, inoltre, che «omnes enim pene quos suscipimus, si fieri potest scribere docemus», da cui deduciamo che la quasi totalità dei monaci si dedica all'arte amanuense.¹²⁷ La trascrizione dei manoscritti non è per il monaco certosino una semplice alternativa ai momenti meditativi o un esercizio finalizzato alla comune utilità, ma si configura come una missione, finalizzata alla diffusione della verità in vista di una ricompensa divina:

Quot enim libros scribimus, tot nobis veritatis praecones facere videmur, sperantes a Domino mercedem, pro omnibus qui per eos vel ab errore correcti fuerint, vel in catholica veritate profecerint, pro cunctis etiam qui vel de suis peccatis et viciis compuncti, vel ad desiderium fuerint patriae caelestis ascensi.¹²⁸

¹²³ La notizia è posta a conclusione dell'elenco di beni librari relativi alla certosa di Trisulti, trascritto in GALLO, *Codice 2615*.

¹²⁴ Cfr. GARGAN, *Certosa di Pavia*, pp. 11-12.

¹²⁵ Cfr. cap. I, p. 3. Sull'attività di copia dei manoscritti nelle certose si veda MIELLE DE BECDELIEVRE, *Prêcher*, pp. 22-62.

¹²⁶ GUIGUES, *Coutumes*, pp. 222-223 (XXVIII,2).

¹²⁷ *Ibidem*.

¹²⁸ *Ivi*, pp. 224-225 (XXVIII,4).

La copiatura del manoscritto riveste, dunque, per il monaco certosino un significato importante; mentre da un lato la preparazione, la scrittura e la confezione del manoscritto sono riservate in prevalenza ai religiosi, come attestano le numerose sottoscrizioni di certosini copisti, dall'altro la miniatura è quasi sempre commissionata a professionisti esterni.¹²⁹ Va detto che i prodotti librari delle biblioteche certosine non presentano un livello artistico omogeneo: accanto a codici semplici e privi di decorazioni prodotti nelle certose più decentrate, si hanno manoscritti di alto pregio con eleganti miniature, realizzati nelle certose sostenute da una ricca aristocrazia.

Per quanto concerne le certose venete, risulta difficile oggi conoscere la fisionomia delle antiche biblioteche, in parte per la dispersione dei libri causata dalle vicissitudini storiche e in parte per la mancanza di inventari in grado di accertare la consistenza libraria. Tuttavia, si può affermare con una certa sicurezza che tra le biblioteche delle certose venete, quella di Venezia spiccava sia dal punto di vista della consistenza, sia sotto il profilo qualitativo. Queste caratteristiche sono dovute al forte coinvolgimento del patriziato veneziano, che commissionava i manoscritti e cedeva con atto testamentario i propri beni librari.¹³⁰ Tra i libri liturgici si ricordano, per l'alto livello formale, alcuni codici quattrocenteschi conservati presso la Biblioteca Marciana di Venezia: i due Graduali miniati da Cristoforo Cortese e la Bibbia gigante in due volumi, miniata molto probabilmente da Leonardo Bellini.¹³¹

Sebbene non siano noti antichi inventari dei manoscritti della biblioteca, esiste un tardo elenco di libri redatto dai certosini su ordine della Congregazione romana dell'Indice, che fra il 1598 e il 1603 aveva promosso un'indagine per accertare lo stato e la consistenza delle biblioteche conventuali e monastiche. L'alto numero di libri conservati, 100 manoscritti e 1300 opere a stampa, che rispecchiano la produzione editoriale di Venezia, supera quello delle biblioteche delle coeve fondazioni monastiche veneziane.¹³² I titoli, che comprendono testi liturgici, agiografici, patristici, ma anche opere di geografia, storia, architettura, scienze matematiche e alcuni testi moderni, rispecchiano i patrimoni librari di altre importanti biblioteche certosine.¹³³

¹²⁹ Cfr. CANOVA, *Miniatura Vedana*, p. 161. A partire dal Trecento e soprattutto nelle grandi certose, le committenze esterne diventano piuttosto frequenti anche per la trascrizione dei codici. Cfr. GARGAN, *Certosa di Pavia*, pp. 21-25.

¹³⁰ Cfr. *Isola della Certosa*, pp. 82-83.

¹³¹ Cfr. CANOVA, *Miniatura Vedana*, pp. 162-167.

¹³² Cfr. BARAZZI, *Ordini religiosi*; ZORZI, *Circolazione del libro*.

¹³³ Si confrontino i beni librari delle certose di Firenze, Serra san Bruno e Pavia. Cfr. CHIARELLI, *Certosa di Firenze*; *Certosa di Serra San Bruno*; GARGAN, *Certosa di Pavia*.

L'operazione di identificazione e censimento delle testimonianze liturgico-musicali relative alle certose venete si è rivelata ardua e complessa, a causa della dispersione a cui andò soggetto il patrimonio librario e archivistico delle quattro certose, soprattutto in seguito ai vari provvedimenti di soppressione delle corporazioni religiose che si sono succeduti nel tempo. Dalle indagini fin qui svolte, è stato possibile individuare come provenienti dalle certose venete i seguenti libri liturgico-musicali, relativi alla Messa e all'Ufficio delle Ore, risalenti a un periodo che va dal sec. XV al XVII. Per quanto riguarda i canti della Messa sono stati identificati i seguenti gradualis quattrocenteschi provenienti dalla certosa di Sant'Andrea di Venezia:

1 - Biblioteca Nazionale Marciana, ms Lat. III 18 (=2283)

2 - Biblioteca Nazionale Marciana, ms Lat. III 18 (=2284)

Riguardano, invece, i canti per l'Ufficio delle Ore i seguenti antifonari provenienti dalle certose di Venezia e del Montello:

1 - Budapest, Biblioteca Nazionale Széchényi, ms clmae 139 (= BU)

2 - Padova, Biblioteca Seminario, ms 237 (= PD)

3 - Venezia, Biblioteca del Museo Correr, fondo Cicogna, ms 52 (= VEC)

4 - Biblioteca Nazionale Marciana, ms Lat. II 117 (=2926) (= VEM).

Ad essi si aggiungono alcuni breviari quattrocenteschi non musicati provenienti dal monastero veneziano:

1 - Oxford, Bodleian Library, Canon. Liturg. 162

2 - Oxford, Bodleian Library, Canon. Liturg. 200

3 - Oxford, Bodleian Library, Canon. Liturg. 311

4 - Oxford, Bodleian Library, Canon. Liturg. 410

5 - Treviso, Biblioteca Civica, ms 888

Mentre proseguono i tentativi per arrivare all'identificazione di altri testimoni, un cenno a parte va fatto per i frammenti di codici liturgici provenienti dalla certosa di Vedana, che si sono conservati grazie al loro reimpiego come custodie dei documenti d'archivio.¹³⁴ Tra questi frammenti, ora presso l'Archivio di Stato di Belluno, le testimonianze di maggior interesse dal punto di vista musicale sono le ventuno carte di un breviario corale del secolo

¹³⁴ Cfr. MAGOGA, *Fondo San Marco di Vedana*.

XIII, contenente le letture, le preghiere e i canti della liturgia delle Ore (= BrV).¹³⁵ Il manoscrittoriale ad un periodo anteriore alla fondazione della certosa, segue il *cursus* romano, non monastico, e presenta la struttura tipica dei breviari precedenti la riforma romano-francescana, con la sovrapposizione del Temporale e del Santorale. Il codice si trovava presso la certosa di Vedana, ma quasi certamente non fu utilizzato dai monaci certosini per la celebrazione dell'Ufficio divino, in quanto non presenta segni e annotazioni indicanti un adattamento alle consuetudini liturgico-musicali dell'Ordine. Inoltre, le parti del Santorale conservate permettono di stabilire che, in origine, il codice era in uso presso la cattedrale di Treviso o una chiesa di quella diocesi.¹³⁶ È probabile che da Treviso il codice sia giunto presso gli ospedali della bassa valle del Cordevole e, solo successivamente, sia pervenuto alla certosa di Vedana subentrata a quelle istituzioni assistenziali.¹³⁷

I libri liturgico-musicali individuati come testimonianze di sicura provenienza dalle certose venete sono, comunque, alquanto eterogenei, sia per quanto riguarda le caratteristiche materiali e il periodo di compilazione, sia per il contenuto. Ai fini della nostra indagine al momento si sono rivelati coerenti soltanto i quattro antifonari che, per la natura sostanzialmente uniforme del loro contenuto, si prestano anche ad una sistematica analisi comparativa con la tradizione comune e con quella del repertorio certosino delle origini.

Gli antifonari conservati non sono rappresentativi di tutte e quattro le certose, ma solo delle fondazioni di Venezia e del Montello. Se si tengono nel dovuto conto gli eventi storici che hanno coinvolto i monasteri, non sorprende avere oggi a disposizione un numero così limitato di codici. È significativo, peraltro, che delle due certose più colpite da circostanze sfavorevoli, ovvero i monasteri di Padova e quello di Vedana, non si sia conservato alcun manoscritto contenente i canti dell'Ufficio delle Ore. Al contrario, le testimonianze rimaste provengono dai due monasteri più importanti dal punto di vista numerico, anzitutto, e per il prestigio goduto in virtù della precocità della propria fondazione (certosa del Montello) o del legame con il patriziato locale (certosa di Venezia).

¹³⁵ I frammenti del codice BrV sono oggi conservati presso l'Archivio di Stato di Belluno.

¹³⁶ I frammenti contengono una parte dell'Ufficio ritmico di san Teonisto, santo venerato nell'area trevigiana; un analogo Ufficio è contenuto anche nell'Antifonario trecentesco conservato presso la Biblioteca Capitolare di Treviso: cfr. TVd, 7, cc. 63v-74v. I frammenti del Breviario corale sono pertanto estranei alla tradizione certosina; ad ogni modo va sottolineato, al di là del valore intrinseco, l'interesse che questo materiale riveste nel rivelare le dinamiche di acquisizione dei libri da parte della prima comunità certosina insediata nel territorio bellunese.

¹³⁷ Sulle strutture ospedaliere si veda GNESDA, *Gli ospizi*, pp. 43-48; BORTOLAMI, *Storia monastico-ospedaliera*; ID, *Pellegrinaggio e ospitalità*.

III

GLI ANTIFONARI DELLE CERTOSE VENETE

Per procedere alla verifica del livello di uniformità del repertorio incluso negli antifonari in uso nelle certose venete rispetto a quello appartenente alla tradizione comune e, in particolare, con le consuetudini liturgico-musicali dell'Ordine, si propone una descrizione preliminare dei testimoni che avrà anche la funzione di evidenziare le informazioni specifiche che si possono ricavare dalla scrittura, dalla notazione e dalla presenza di decorazioni. Dalla descrizione interna, inoltre, sarà possibile desumere il grado di organicità del contenuto dei singoli testimoni, la sua coerenza con la struttura del calendario liturgico e la presenza di occasioni liturgiche particolari. Seguirà, quindi, un'analisi di tipo comparativo dei quattro testimoni, con l'obiettivo di stabilire il grado di corrispondenza del contenuto complessivo, evidenziando varianti di tipo testuale e musicale e, soprattutto, la presenza di eventuali *unica*.

1. *Descrizione dei manoscritti*

Antifonario BU

Descrizione esterna

Il manoscritto è conservato presso la Biblioteca Nazionale Széchényi di Budapest con la segnatura ms clmae 139.

Il codice, incompleto, è membranaceo e si compone di 274 cc., che presentano differenti numerazioni non coeve: una paginazione, probabilmente la più antica, ad inchiostro nero e in numeri arabi al centro del margine superiore (1-33); una paginazione mista nell'angolo superiore esterno ad inchiostro marrone (1-109; CX- CXXXX); una paginazione nell'angolo superiore esterno in matita rossa, continuazione della precedente (140-544); una cartulazione completa recente, a stampo, nell'angolo superiore esterno del *recto* di ogni carta.










La dimensione delle cc. è di mm 330 x 240.

In base ai richiami visibili in calce, la fascicolazione originale doveva essere formata da quinterni; i richiami sono visibili alle cc. 16v, 26v, 36v, 46v, 56v, 66v, 76v, 86v, 96v, 106v,

116v, 126v, 136v, 146v, 156v, 166v, 176v, 186v, 196v, 206v, 216v, 226v, 236v, 246v, 256v, 266v. Tutti i fascicoli iniziano con il *recto* su lato carne e seguono la regola di Gregory.










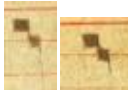





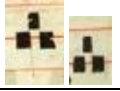

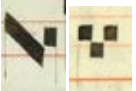

La rigatura a inchiostro rosso è costituita da una doppia riga verticale ai lati dell'*intercolumnio*; all'interno dello spazio creato dalla doppia riga, a sinistra è vergata la chiave, a destra è spesso indicato il *custos*. La linea di testo è inquadrata da due rettrici tracciate a piombo. Lo specchio di scrittura è di mm 200 x 130 ca. e contiene 6 tetragrammi con rispettiva linea di testo.

La scrittura gotica è ad inchiostro nero con titoli e rubriche in rosso. Si distinguono il lavoro predominante del copista A (cc. 2r-4r; 7r-274v) e quello secondario dei copisti B (c.1v) e C (cc. 4v-6v). La mano del copista B è seriore e, probabilmente, la p. 1 è stata aggiunta al manoscritto. La scrittura del copista C si riconosce per una forma più tondeggiante, un corpo maggiore e una più marcata distanza tra le lettere rispetto alla mano di A; un *ductus* differente si nota, in particolare, nelle lettere maiuscole.

	COPISTA A	COPISTA B	COPISTA C
M			
			
S			
G			
E			

La notazione è quadrata ad inchiostro nero, su tetragramma rosso con chiavi C, F, *custos*, barre di divisione e un uso sporadico del Sib. Si evidenziano tre mani nelle stesse sezioni del codice in cui si rilevano le differenti scritture testuali (copista A = cc. 2r-4r; 7r-274v; copista B = 1v; copista C = cc. 4v-6v). Le mani si riconoscono non tanto nella modalità di realizzazione delle note, quanto nel tipo e nelle dimensioni del segno tracciato; ciascuna scrittura, infatti, presenta qualità distintive (segno ampio di C, spigoloso di B, piuttosto stretto e accurato di A) ma, complessivamente, si osserva una rappresentazione omogenea delle note. Per la realizzazione del *porrectus* si fa ricorso, nella maggior parte dei casi, alla *ligatura*; il

climacus si compone di una *virga* seguita da *puncta* a forma di losanga, lo *scandicus* da un *punctum* unito a un *pes*.

	COPISTA A	COPISTA B	COPISTA C
Virga			
Bivirga			
Pes			
Clivis			
Scandicus			
Climacus			
Torculus			
Porrectus			

Per quanto riguarda la decorazione, all'inizio di ogni brano sono presenti capilettera alternamente nei colori rosso e blu ornati di filigrane del colore opposto; si distinguono alcune capitali di maggiori dimensioni con campi e occhielli finemente decorati di motivi geometrici e floreali alle cc. 6v, 20r, 34v, 99r, 119v, 196v, 203r, 222r, 227r, 230v, 240v, 248r. Le capitali miniate policrome, con addossate foglie d'acanto stese anche sui margini e contornate di bottoncini dorati, sono di fattura grossolana e si trovano alle cc. 4v, 7r, 11r, 27r, 203v, 231r, 236v, 242v, 249r, 255v, 261v, 265v. Le capitali miniate alla c. 1v sono di diverso stile e confermerebbero l'aggiunta del primo foglio al manoscritto originale.

La legatura, databile ai secoli XV-XVI, è su assi di legno ricoperti da cuoio e ha un dorso con 4 nervature. Nei risguardi anteriore e posteriore sono visibili frammenti di fogli membranacei con testo musicato.

Lo stato di conservazione è buono.

Si incontrano frequenti annotazioni a margine e aggiunte in latino e italiano (note liturgiche, notazione musicale, preghiere, osservazioni) ad opera di diverse mani, spesso seriori, alle cc. 1v, 27r, 63r, 96r, 96v, 97r, 115r, 140v, 141r, 170r, 175r, 177v, 182r, 182v, 190v, 192v, 195r, 198r, 207v, 208r, 208v, 209r, 227r, 238r, 245v, 246r.

Il manoscritto appartenne alla certosa di Sant'Andrea di Venezia, come testimonia la scritta sbiadita alla c. 2r: «Pars Antiphonarium domus sancti Andree de litore Venetiarum». Una scritta seriore alla c. 1v «Nemes 184[1]», indica che nell'Ottocento il codice entrò in possesso del collezionista ungherese Sámuel Literáti Nemes. Nel margine inferiore della stessa c. si legge: «Chorale ad usum Ordinis Carthusiensis codex seculi XIV [forse modificato in XV]»

Descrizione interna

L'indicizzazione completa dei canti permette di determinare il contenuto e la macrostruttura dell'Antifonario BU, che a prima vista si presenta come un codice poco organico.¹³⁸ Il nucleo centrale dell'Antifonario, formato dai canti per gli Uffici del Temporale, del Proprio e del Comune dei santi, è infatti preceduto da un'ampia sezione introduttiva. Si dà, di seguito, la ripartizione del codice.

- c. 1v melodie degli invitatori relative a tre sole occasioni liturgiche;
- cc. 2r-3r responsori ai primi Vespri dell'Ascensione e della Pentecoste;
- cc. 3r-4r toni del Gloria;
- cc. 4v-6v antifone al *Magnificat* con testi tratti dai Libri dei Re, da cantare durante i primi Vespri dall'Ottava di Pentecoste alle calende di agosto; il ciclo completo fino all'Avvento continua a c. 63r;
- cc. 7r- 22v Ufficio completo per la Dedicazione della Chiesa;
- cc. 22v-37r Ufficio completo per l'Annunciazione in tempo pasquale;
- cc. 37r-62v canti, ad eccezione dei responsori, per l'Ufficio dei giorni feriali e delle domeniche del tempo Ordinario;
- cc. 63r-67v antifone al *Magnificat* dalle calende di agosto fino all'Avvento;
- cc. 67v-83v antifone evangeliche delle venticinque domeniche dall'ottava di Pentecoste all'Avvento;
- cc. 83v-208v Temporale: canti per i Vespri, le Lodi e le Ore minori degli Uffici dalla I domenica di Avvento fino alla V domenica dopo l'Ottava di Epifania;

¹³⁸ L'elenco completo dei canti dei quattro Antifonari e delle relative occasioni liturgiche è fornito in appendice.

- cc. 127r-133v Proprio dei santi: canti per i Vespri, le Lodi e le Ore minori degli Uffici della Conversione di san Paolo, della Purificazione e della Cattedra di san Pietro e dell'Annunciazione;
- cc. 133v-208v Temporale: canti per i Vespri, le Lodi e le Ore minori degli Uffici dalla domenica di Settuagesima fino al *Corpus Christi*;
- cc. 208v-212r: Comune dei santi in tempo pasquale: canti per i Vespri, le Lodi e le Ore minori;
- cc. 212r-242v Proprio dei santi: canti per i Vespri, le Lodi e le Ore minori dei rimanenti Uffici;
- cc. 242v-271r: Comune dei santi: canti per i Vespri, le Lodi e le Ore minori;
- 272v-274v serie incompleta dei responsori per i primi e i secondi Vespri.

La serie iniziale di invitatori è incompleta ed è probabile, come già ipotizzato su base paleografica e decorativa, che la pagina che la contiene sia stata aggiunta al codice originale. Anche quest'ultimo, probabilmente, includeva una iniziale lista completa di invitatori, simile a quella presente nel manoscritto VEC, poi caduta o sostituita intenzionalmente. La c. 1v presenta, inoltre, nel margine superiore una scritta di mano seriore relativa ai canti da eseguire in occasione della Visitazione, festa introdotta nel calendario certosino nel 1468, non presente nel manoscritto originale. La presenza dell'Invenzione della Croce, ammessa nel calendario dell'Ordine solo nel 1454 e la mancanza della festa della Visitazione istituita nel 1468, lasciano supporre una datazione all'interno di questo arco temporale, confermata su base paleografica.

Bibliografia: BAROFFIO, *Recenti studi*, p. 402; BARTONIEK, *Codices*, pp.120-121; *Bibliographie cartusienne*, p. 169.

Antifonario PD

Descrizione esterna

Il manoscritto è conservato presso la Biblioteca del Seminario vescovile di Padova con la segnatura 237.

Il codice, membranaceo, si compone di 128 cc. numerate solo in parte; non è presente nessun foglio di guardia. La cartulazione in numeri arabi è recente ed è segnata a matita e in penna blu nel margine superiore esterno.

Le dimensioni delle carte sono mm. 165 x 110.





La fascicolazione è composta da 16 quaterni; i richiami sono posti nel verso dell'ultima c. di ogni fascicolo, nel margine inferiore interno. È presente anche la segnatura a registro (a-q). Tutti i fascicoli iniziano con il *recto* su lato carne e seguono la regola di Gregory.

La rigatura è tracciata a piombo con singole linee verticali. Lo specchio di scrittura è di 115 x 84 e comprende 5 tetragrammi con rispettiva linea di testo.




La scrittura gotica è di unica mano ad inchiostro nero su tetragramma rosso, con rubriche in rosso.

L'iniziale del salmo *Venite exultemus Domino* a c. 1r è miniata con la figura di un monaco certosino, seduto alla scrivania della sua cella e intento a vergare un codice di medie dimensioni. La miniatura, che riproduce con efficacia l'attività solitaria di copiatura del monaco certosino e contiene la riproduzione di alcuni strumenti per la trascrizione, richiama alla mente la dettagliata descrizione «de utensilibus cellae» offerta da Guigo nelle *Consuetudines*.¹³⁹In calce alla c. 1r vi è uno stemma non identificato sostenuto da due angeli; lo specchio di scrittura a c. 1r è inquadrato da una sottile cornice dorata, il cui prolungamento avvolge anche i due angeli. Le iniziali dei canti sono alternatamente blu e rosse; la lettera v posta all'inizio delle varie intonazioni del salmo *Venite exultemus Domino* è di maggiori dimensioni ed è filigranata.

La notazione è quadrata ad inchiostro nero su tetragramma rosso con chiavi C, F e *custos*; sono presenti le barre di divisione, a volte anche doppie, ad inchiostro nero, mentre non si segnala l'uso del Sib. La scrittura delle note è regolare e si caratterizza per l'uso di note e *ligature* plicate; i gruppi di note presentano un'unica forma, ad eccezione del *porrectus*, che assume un aspetto diverso in combinazione con una nota grave (*porrectusflexus*). Da notare è la forma arcuata e il modulo ridotto della nota più acuta nel *pes*, e la forma rettangolare della *virga*.

Virga	
Bivirga	
Pes	
Clivis	
Scandicus	

¹³⁹GUIGUES, *Coutumes*, pp. 222-223 (XXVIII,2). Cfr. cap. II, p. 31.

Climacus	
Torculus	
Porrectus	

La legatura è in assi rivestite di cuoio decorato a secco e in oro: fasci di filetti a secco delimitano una doppia cornice in oro con trifogli agli angoli, al centro dei piatti un fregio romboidale orientaleggiante. In entrambi i piatti, accanto ai fermagli vi sono borchie metalliche a forma di rosette, quattro nel piatto anteriore e due, di cui una perduta, nel piatto posteriore. Sono conservati entrambi i fermagli e un solo tenone, il dorso presenta quattro nervature.

Lo stato di conservazione è buono, si notano solamente alcune macchie nelle prime cc.. Il codice è molto ordinato e presenta poche annotazioni marginali.

A c. 128^v si legge la formula di sottoscrizione: «Per fratrem Peregrinus de la Cruce a Mediolano scripta sunt haec in conventu pacis, anno Domini 1560, III kalendas iunii».

Le parole «in conventu pacis» usate dal copista rendono difficile l'individuazione del luogo di copia del manoscritto. La Canova avanza l'ipotesi che il codice sia stato esemplato presso la certosa di Notre Dame de la Paix de Dieu nella provincia della Sassonia oppure nel monastero di Val-de-Paix, vicino a Friburgo, nella provincia della Chartreuse;¹⁴⁰ tuttavia, la formula «in conventu pacis» potrebbe anche essere semplicemente una perifrasi indicante un qualunque monastero certosino. Di sicuro il manoscritto fu in uso presso la certosa di San Gerolamo del Montello: a c. 128^v si legge la scritta ad inchiostro nero «Cartusia Montelli» di mano seriore; una scritta analoga in rosso compare anche all'interno della miniatura a c.1^r, accompagnata dal numero 128. Successivamente il codice entrò in possesso dell'arciprete Pietro Crivellari da Camponogara, docente di *humaniores litterae* al Seminario vescovile di Padova, il quale lo lasciò in dono alla Biblioteca dell'istituto nel 1816, come è testimoniato dalla scritta nella controguardia anteriore.

Bibliografia: BAROFFIO, *Recenti studi*, p. 403; CANOVA, *Manoscritti Seminario*, p. 170; EAD., *Miniatura veneta*, p. 180; EAD., *Seminario*, XLIII; COI, *Catalogus*, p. 228.

¹⁴⁰ Cfr. CANOVA, *Miniatura Vedana*, p. 180.

Descrizione interna

L'Antifonario presenta, in appendice, un breve tonario. Si dà, di seguito, la ripartizione del codice.

- cc. 1r-24r sette intonazioni del salmo 94 *Venite exultemus Domino*;
- cc. 24v-72r canti per tutte le Ore delle domeniche e dei giorni feriali del Tempo Ordinario (mancano i responsori del Mattutino);
- cc. 72v-125v Comune dei santi;
- cc. 126r-128v tonario contenente i toni salmodici e le rispettive *differentiae*.

Antifonario VEC

Descrizione esterna

Il manoscritto è conservato presso la Biblioteca del museo Correr di Venezia e fa parte del fondo Cicogna con segnatura 52.

Il codice cartaceo, in ottavo, si compone di 3 cc. di guardia, di cui 2 in carta sottile e 1 tetragrammata, e di 256 pp., di cui 252 numerate. Sono presenti fogli bianchi con tetragrammi alle pp. 156-159, fogli bianchi alle cc. 196-200. Non sono visibili filigrane. La paginazione, forse coeva, ad inchiostro rosso e in numeri romani, si trova nel margine superiore esterno (1-252) e in alcune pagine è poco visibile a causa della rifilatura.




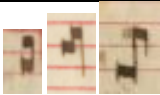





Le dimensioni delle pagine sono di mm. 120 x 175.

La fascicolazione è costituita da 16 otterni; i richiami sono posti nel margine interno inferiore delle pp. 16, 32, 48, 64, 80, 96, 112, 128, 144, 192, 208, 224, 240. Nel fascicolo posto a chiusura del codice, l'ultima carta, tagliata, è sostituita da 2 fogli di dimensioni ridotte uniti tramite una brachetta.

La rigatura è tracciata a secco. Lo specchio di scrittura è di mm 103 x 155 ca. e contiene 7 tetragrammi con rispettiva linea di testo. Spesso il tetragramma è interrotto o non è tracciato per lasciare spazio alle rubriche o al testo dei *versicula*. Nel margine superiore di ogni carta è indicata, a inchiostro rosso, l'occasione liturgica.

La scrittura gotica tondeggiante, molto chiara nonostante il modulo ridotto, appartiene a un solo copista, che utilizza diversi tipi di inchiostro, sempre nelle tonalità del marrone, chiaro nelle prime carte, più scuro nelle successive. In genere, le rubriche sono vergate in rosso e in blu, i *versicula* in blu, i rinvii alle pagine in rosso.

La notazione è quadrata ad inchiostro bruno su tetragramma rosso con chiavi C, F, *custos*, barre di divisione rosse e un uso limitato del Sib, indicato ad inchiostro nero o rosso. Il tetragramma e la notazione del primo invitatorio (p. 1) fanno eccezione, perché sono tracciati in blu e il testo corrispondente in rosso. La scrittura delle note si caratterizza per i *puncta* inquadrati da piccole barre verticali. Il *pes* e lo *scandicus* presentano diverse forme; nella rappresentazione del *porrectus* si fa ricorso, nella maggior parte dei casi, alla *ligatura*; il *climacus* si compone di una *virga* seguita dai *puncta* a forma di losanga.

Punctum	
Virga	
Bivirga	
Pes	
Clivis	
Scandicus	
Climacus	
Torculus	
Porrectus	

La legatura coeva è in piatti di cartone rivestiti da una sottile pelle scura, che presenta una decorazione dorata: la cornice con motivo ondivago racchiude fregi angolari e una decorazione centrale (palmette, volute e fiori) entro una forma ovale. Sul piatto anteriore si legge la scritta dorata «Cartusia Venetiarum». Anche i tagli sono dorati e il dorso presenta 4 nervature.

Le maiuscole sono segnate ad inchiostro blu, rosso e rosa all'inizio di ogni brano; capilettera filigranati di maggiori dimensioni e in più colori (rosso, blu, rosa, ocra) sono visibili alle pp. 1, 7, 9, 10, 12, 14, 16, 19, 20.

Il dorso della legatura è lacerato e necessita di un restauro, ma il codice all'interno è ben conservato.

Annotazioni, anche musicali, di diverse mano seriori si incontrano nelle cc. di guardia, nelle pp. 155, 156, 252 e nell'ultima p. non numerata.

Il manoscritto appartenne alla certosa di Sant'Andrea di Venezia, come precisa la scritta dorata sul piatto anteriore. Nel corso dell'Ottocento entrò in possesso dell'erudito Emmanuele Cicogna, il quale ne fece dono, assieme all'intera collezione, al Museo Civico di Venezia.

Bibliografia: CICOGNA, *Catalogo*, V, cc. 204v-205r.

Descrizione interna

Il codice VEC comprende due sezioni distinte: l'Antifonario (cc. 1-215) e l'Innario (215-252). Si dà, di seguito, la ripartizione del codice.

- cc. 1-6 melodie degli invitatori per l'intero anno liturgico; sono previste due melodie per lo stesso testo: una, più elaborata, da cantare la domenica, e l'altra, più semplice, per i giorni feriali;
- cc. 7-19 sette intonazioni del salmo 94 *Venite exultemus Domino*;
- cc. 20-105 Temporale: canti del Mattutino, ad eccezione dei responsori, e delle Lodi;
- cc. 106-155 Proprio dei santi: canti del Mattutino, ad eccezione dei responsori, e delle Lodi;
- cc. 177-195 Comune dei santi: canti del Mattutino, ad eccezione dei responsori, e delle Lodi;
- cc. 201-215 canti delle domeniche e dei giorni feriali del Tempo Ordinario;
- cc. 215-252 Innario.

Nell'Antifonario del Museo Correr mancano indicazioni esplicite riguardo alla datazione; tuttavia, sulla base del Santorale, è possibile collocare il codice sul finire del secolo XVI. Si può, infatti, fissare con certezza il termine *post quem* all'anno 1586, data dell'introduzione nel calendario certosino della festa di san Francesco di Paola, presente nel manoscritto (p. 115), e si può ipotizzare una stesura del codice negli anni immediatamente successivi a questa data; nell'Antifonario mancano, infatti, le feste di santi Antonio da Padova e Bonaventura introdotte nel calendario certosino nel 1589 e la festa di Giocchino, aggiunta nel 1592. Se si prende in considerazione la possibilità di una mancata annotazione di queste festività, bisogna comunque stabilire come termine *ante quem* il 1623, anno in cui il culto di san Bruno di Colonia, fondatore dell'Ordine, viene esteso alla Chiesa universale. Inoltre, nel codice sono presenti le nuove composizioni poetico-musicali introdotte nella liturgia certosina nel 1588 a

seguito della riforma dell'Innario avviata dal priore Gerolamo Lignano.¹⁴¹ Le caratteristiche paleografiche e della notazione sembrano confermare questa datazione.

Antifonario VEM

Descrizione esterna

Il manoscritto è conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana con segnatura Lat. II 117 (=2926). Il codice è cartaceo e si compone di 1 c. di guardia, 125 cc., di cui 124 numerate. La cartulazione, forse coeva, è ad inchiostro rosso e in numeri romani al centro del margine superiore. Non sono visibili filigrane. Le dimensioni delle carte sono mm. 170 x 110.

La fascicolazione è composta da 1 quaterno (c. non numerata-6), 19 ternioni (7-66, 72-124), 1 duerno (67-70); sono visibili richiami alle c. 6v, 18v, 24v, 30v, 36v, 42v, 48v, 54v, 60v, 66v, 77v, 83v, 89v, 95v, 101v, 107v, 113v, 119v. Il primo quaterno si compone di sole 7 cc., di cui una non numerata, in quanto l'ultima carta del fascicolo è stata tagliata; il tallone è incollato alla c. 6v. La c. non numerata riporta, entro una triplice cornice, il titolo «Antiphonarium Commune sanctorum etiam paschale secundum usum sacri Ordinis anno Domini 1606». Le pp. 12 e 70 sono bianche, la p. 71, più leggera, è stata aggiunta tra due fascicoli e riporta nel *recto*, entro una triplice cornice, il titolo della seconda sezione del manoscritto «Antiphonarium feriale utriusque temporis iuxta ritum sacri ordinis Cartusienis». L'ultimo ternione è in realtà formato da sole 5 cc. poiché la prima, solidale alla c. 124, è stata tagliata; il tallone è visibile è incollato alla c. 120r.









La rigatura è a piombo con singole linee verticali. Lo specchio di scrittura è di mm. 138 x 80 ca. e contiene 8 tetragrammi con rispettiva linea di testo. Spesso il tetragramma è interrotto o non è tracciato per lasciare spazio alle rubriche o ai capoleggera miniati. Nel margine superiore del *verso* di ogni c. è indicata, a inchiostro rosso, l'occasione liturgica.

L'elegante scrittura rotonda ad inchiostro nero e dal tratto sottile, appartiene a un solo copista; le rubriche sono vergate in rosso.

La notazione è quadrata ad inchiostro nero su tetragramma rosso con chiavi C, F, *custos* e barre di divisione nere; non si fa uso del bemolle. Le note a c. 1r fanno eccezione, sono tracciate in rosso. La scrittura delle note, elegante e di tratto leggero come la corrispondente scrittura testuale, si caratterizza per l'uso di note e *ligature* plicate. La maggior parte dei gruppi di note presenta diverse forme; nella rappresentazione del *porrectus* si fa ricorso alla

¹⁴¹ Cfr. cap. I, p. 16.

ligatura; il *climacus* si compone di una *virga* seguita dai *puncta* a forma di losanga. Caratteristico di questa scrittura è il modulo ridotto della nota più acuta della *clivis* e del *torculus*.

Virga	
Bivirga	
Pes	
Clivis	
Scandicus	
Climacus	
Torculus	
Porrectus	

I capilettora di tipo epigrafico in rosso, in blu o, negli Uffici *per annum*, anche in verde, sono posti in genere all'inizio degli invitatori, della prima antifona ai Vespri, ad ogni Notturmo e alle Lodi; sono ornati da motivi floreali e campiti entro una doppia cornice quadrangolare. Eleganti motivi decorano i titoli delle occorrenze liturgiche, dei canti e i richiami in calce alle carte.

La legatura coeva è in assi di cartone rivestiti in pelle scura, con decorazione a secco formata da una cornice, inquadrata da archetti, al cui interno sono ricavate piccole sezioni rettangolari.

I tagli sono colorati e il dorso presenta due nervature.

Non sono presenti annotazioni marginali, ad eccezione di una scritta parzialmente tagliata dalla rifilatura a c. 120v.

Il codice, da quanto si apprende dal titolo presente nella carta non numerata, segue il rito certosino e risale al 1606; la scritta di mano seriore ad inchiostro nero «Cartusia Montelli» e il monogramma certosino posti nel margine inferiore della carta non numerata all'inizio del codice, collocano il manoscritto nella certosa del Montello.

Bibliografia: BAROFFIO, *Recenti studi*, p. 403; VALENTINELLI, *Codices manuscripti*, I, p. 32.

Descrizione interna

Il codice è diviso in due sezioni: la prima comprende i canti per le feste dell'Assunzione, della Natività e il Comune dei santi, la seconda i canti della domenica dopo l'Ottava dell'Epifania e dei giorni feriali del Tempo Ordinario. In aggiunta, sono indicate le antifone per alcune festività, le ricorrenze del Santorale e la melodia dell'inno del *Te Deum*. Si dà, di seguito, la ripartizione del codice.

- cc. 1r-11v parte del Santorale: canti per gli Uffici dell'Assunzione e della Natività di Maria;
- cc. 13r-69v Comune dei santi: canti per tutte le Ore, ad eccezione dei reponsori del Mattutino;
- cc. 71r-110r canti per tutte le Ore dell'Ufficio delle domenichee dei giorni feriali del tempo Ordinario (mancano i reponsori del Mattutino);
- cc. 110v-115r serie di antifone per il tempo di Natale: per i secondi Vespri della Natività, per il Mattutino, Lodi e Vespri nei giorni feriali entro l'Ottava della Natività, per il Mattutino e le Lodi nei giorni feriali entro l'Ottava dell'Epifania;
- cc. 115v-117r serie di antifone per il tempo pasquale;
- cc. 117r-119r antifone per i giorni feriali entro l'Ottava del *Corpus Domini*;
- cc. 119r-121r canti per le commemorazioni della santa Croce, della Vergine, di san Giovanni Battista, di san Brunone, di Ognissanti;
- cc. 121v-124r Inno *Te Deum*.

2. Analisi comparativa degli Antifonari

2.1 Contenuto

La prima osservazione che emerge dall'analisi del contenuto è che nessuno dei quattro antifonari, da solo, è sufficiente per la celebrazione completa della Liturgia delle Ore. I due codici provenienti dalla certosa del Montello (PD, VEM), simili nei contenuti benché di diversa fattura, contengono i canti del Comune dei santi, ad eccezione dei responsori, ma sono privi del Temporale completo e del Proprio dei santi; PD è, inoltre, il solo a conservare un tonario. I manoscritti BU e VEC sono i più completi, in quanto coprono con il Temporale l'intero anno liturgico e raccolgono i canti del Comune e del Proprio dei santi. BU, ad eccezione del Comune dei santi completo di tutte le Ore, presenta solo i canti delle Ore diurne

(Vespri, Lodi e Ore minori) e rientra, quindi, nella tipologia dei diurnali. VEC fornisce solo i canti del Mattutino, ad eccezione dei responsori, e delle Lodi; è, inoltre l'unico manoscrittocertosino veneto a contenere tutte le melodie dei salmi e delle antifone per gli invitatori e un innario completo.

Occorre notare che nessuno degli antifonari tramanda i responsori del Mattutino: tale mancanza è comprensibile in un Diurnale come BU ma è, almeno apparentemente, piuttosto anomala per gli altri codici, soprattutto se si tiene presente che questa tipologia di canti è inserita in tutti gli antifonari completi del Mattutino finora analizzati.¹⁴² Nei successivi paragrafi si cercherà di fornire una spiegazione a tale anomalia e di avanzare alcune ipotesi circa l'utilizzo di questi codici, valutando alcuni aspetti codicologici.

2.2 Aspetti codicologici

La valutazione del formato dei manoscritti veneti mette in luce alcuni aspetti interessanti. BU ha le dimensioni e l'aspetto di un libro corale e si può immaginare che fosse disposto sul leggio nel coro della chiesa per il canto dell'Ufficio, in alternanza probabilmente con un notturnale, oggi disperso, contenente i soli canti del Mattutino.

Al contrario, le dimensioni ridotte degli altri manoscritti, così come la scrittura testuale e musicale concentrata e le numerose abbreviazioni utilizzate in VEC, fanno pensare ad un uso diverso. Va osservato che tra gli antifonari certosini tuttora conservati e di cui si ha notizia, i codici di dimensioni così ridotte sono rari; nessuno dei manoscritti presi in considerazione per il confronto degli *unica*, ad esempio, presenta tale formato. Nemmeno estendendo la ricerca ai codici più tardi conservati presso la Biblioteca Municipale di Grenoble si riscontrano simili caratteristiche.¹⁴³ Si può rilevare un'unica corrispondenza con il formato dell'Antifonario Csa 3c23 del 1538 (mm. 132 x 201), contenente i canti per i Vespri e le Lodi e destinato alle monache della certosa di Gosnay.¹⁴⁴ Si è già sottolineato nel primo capitolo come l'esecuzione dell'Ufficio delle Ore avvenisse a memoria, con l'eventuale ausilio dell'antifonario corale per i novizi o i monaci incerti. Si deve, dunque, pensare che i codici di piccole dimensioni non fossero destinati al canto collettivo dell'Ufficio, anche se non si può del tutto escludere, considerata la datazione piuttosto tarda dei codici, la diffusione, all'interno delle singole

¹⁴² Si fa riferimento agli antifonari presi in considerazione per il confronto degli *unica*, cfr. cap. IV, pp. 65-66; lo stesso discorso vale anche per gli antifonari analizzati dal Becker e dalla Steyn.

¹⁴³ Cfr. G97; G98.

¹⁴⁴ Cfr. STEYN, *Grey Collection*, I, pp. 142-154.

certose, di una diversa pratica corale basata sull'ausilio dei testi notati. Ad ogni buon conto, appare più convincente l'ipotesi di un utilizzo privato dei codici da parte dei monaci, o meglio, dei novizi finalizzato all'apprendimento mnemonico dei canti. Si è detto che lo studio a memoria dell'intero repertorio dell'Ufficio da parte dei novizi avveniva in maniera graduale, iniziando dai canti più semplici e i più ricorrenti durante l'anno liturgico, per concludersi con i canti più complessi e più difficili da interiorizzare.¹⁴⁵ Gli antifonari di piccole dimensioni, pratici da usare e contenenti solo alcune parti selezionate dell'Ufficio si prestavano, dunque, allo studio mnemonico e potevano risultare validi sussidi all'apprendimento in cella da parte dei novizi, al pari dei manuali di canto piano. Si considerino i due manoscritti PD e VEM provenienti dal Montello: essi si adattano perfettamente alle esigenze degli apprendisti cantori, poiché contengono le sezioni dell'Antifonario che ricorrono con più frequenza durante l'anno e che presentano semplici intonazioni, come l'Ufficio del tempo Ordinario o il Comune dei santi, i cui canti sono utilizzati anche per alcuni Uffici del Santorale. Inoltre, PD fornisce le intonazioni del salmo all'invitatorio e, in appendice, un Tonario, ovvero un pratico sussidio mnemonico per i cantori comprendente i toni salmodici con le relative *differentiae*. Un utilizzo di questi manoscritti finalizzato al primo apprendimento del canto da parte dei novizi giustificherebbe anche la mancanza dei responsori, canti più ampi e di difficile intonazione che, data la complessità, erano gli ultimi ad essere interiorizzati e, probabilmente, richiedevano uno studio specifico.

Anche l'Antifonario VEC, pur presentando un numero maggiore di canti rispetto a PD e VEM, fu probabilmente concepito per un utilizzo finalizzato all'apprendimento mnemonico dei canti più semplici dell'Ufficio da parte dei novizi. Rispetto a PD e soprattutto rispetto a VEM, codice molto raffinato, VEC presenta una fattura decisamente più semplice, per la qualità inferiore della carta, la mancanza di decorazioni e la presenza di numerosi fogli bianchi.

Un'ultima osservazione va fatta in merito al possibile uso dei manoscritti nel corso del tempo. Mentre gli Antifonari PD, VEC e VEM contengono un numero molto limitato di annotazioni, il codice BU presenta un maggior numero di indicazioni marginali di mano seriore che farebbero pensare a un utilizzo del manoscritto liturgico anche in epoca successiva; tuttavia mancano, ad eccezione della Visitazione a c. 1v, le aggiunte relative alle feste introdotte dall'Ordine certosino.

¹⁴⁵ Cfr. cap. I, p. 19.

2.3 Varianti grafiche

Nell'indicizzazione dei canti, inserita in appendice, si è conservata la grafia originale del testimone di riferimento e sono state segnalate le varianti grafiche presenti negli altri codici veneti, del tutto normali considerate le diverse datazioni. Oscillazioni grafiche sono riscontrabili all'interno dei singoli manoscritti, ad eccezione di VEM; questo Antifonario mostra, infatti, una grafia uniforme vicina al latino classico, che dimostra al pari della scrittura, della decorazione, dell'impaginazione, l'accuratezza nella realizzazione del codice. Di seguito si danno alcuni esempi di varianti:¹⁴⁶


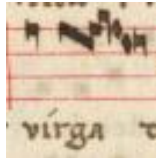

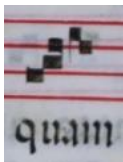
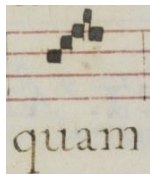
	BU	PD	VEC	VEM
Fenomeni vocalici:				
- dittongamento	<i>celo, coelo</i> <i>vite</i>	<i>çelo, coelo</i> <i>vite, vitae</i>	<i>celo, coelo</i> <i>vite, vite</i>	<i>caelo</i> <i>vitae</i>
- uso della i greca	<i>Alleluia</i>	<i>Alleluya</i>	<i>alleluya</i>	<i>halleluia</i>
Fenomeni consonantici:				
- geminazione	<i>Colaudatio</i>	<i>collaudatio</i>	<i>collaudatio</i>	<i>collaudatio</i>
- scambi (ci/ti)	<i>Iusticia</i>	<i>iusticia</i>	<i>Iustitia</i>	<i>iustitia</i>
Altri fenomeni grafici:				
	<i>michi</i> <i>pulcra, pulchra</i>	<i>mihi</i> <i>pulcra</i>	<i>mihi</i> <i>pulcra, pulchra</i>	<i>mihi</i> <i>pulchra</i>

2.4 La notazione

I quattro antifonari presentano una notazione quadrata nera su tetragramma, del tutto simile ai manoscritti coevi di rito canonico o monastico. Si è già detto che nei codici veneti lo stesso gruppo di note può essere rappresentato in diversi modi. A ciò si aggiunga che la stessa successione melodica può essere notata in modi differenti nei vari antifonari. Si considerino gli esempi di seguito indicati. Nel primo, il gruppo di note sulla sillaba «ga» di «virga» si configura in BU come una *clivis* unita a un *pes subpunctis* seguito da una *virga*,

¹⁴⁶ Un elenco completo delle varianti grafiche riscontrate negli *incipit* dei quattro codici si trova nella tabella sinottica in appendice.

mentre in VEC è rappresentato con un *porrectus* unito a un *climacus* seguito da una *virga*. Nel secondo esempio, il gruppo di note sulla sillaba «quam» è formato in BU e in VEM da un *pes* seguito da un *torculus*, mentre in PD da uno *scandicus* seguito da una *clivis*.

Incipit	BU	PD	VEC	VEM
<i>Egredietur virga qui (virga)</i>				
<i>Beatus vir qui (quam)</i>				

Va precisato, peraltro, che la diversa configurazione neumatica della stessa formula melodica, già sottolineata da alcuni studiosi anche per altri codici di rito certosino, non è una peculiarità dei soli manoscritti di questa tradizione liturgica.¹⁴⁷ La specificità della notazione certosina individuata dal Cullin, invece, è stata riscontrata solo parzialmente negli antifonari veneti. Lo studioso ha osservato nei libri liturgico-musicali certosini in notazione quadrata, manoscritti e a stampa, una ricorrente e peculiare configurazione del *pes* e dei gruppi di note da esso derivati. La forma del *pes* basata su tre elementi, ovvero un quadrato a sinistra, una linea verticale di collegamento e un opposto quadrato a destra, sarebbe la trasposizione in notazione quadrata della scrittura aquitana usata nei manoscritti certosini più antichi e del relativo movimento ritmico e melodico.¹⁴⁸ Come si è visto, solo l'Antifonario VEC presenta questa particolare configurazione del *pes*, ma non come unica forma, bensì come una delle forme possibili.¹⁴⁹ È probabile, dunque, che questa configurazione dei gruppi di note caratterizzi prevalentemente i manoscritti certosini notati nelle aree di diffusione dell'antica scrittura aquitana.

¹⁴⁷ Cfr. CULLIN, *Notation*, pp. 185-189; ŠTER, *Manuscripts 273 and 7*, pp. 13-15.

¹⁴⁸ CULLIN, *Notation*, pp. 189-192.

¹⁴⁹ Cfr. p. 43.

2.5 Aspetti musicali

La descrizione interna di ogni antifonario si è rivelata utile per comprenderne la struttura; tuttavia, va precisato che le sezioni e le tipologie dei canti individuati sono condivise anche dai libri liturgici della tradizione comune e non caratterizzano solamente i manoscritti di rito certosino. Anche le intestazioni e le annotazioni di mani coeve e seriori, sebbene siano utili per collocare i quattro antifonari nelle certose venete, non provano la conformità degli antifonari al repertorio certosino. Le dinamiche relative alla fondazione delle certose e le molteplici vicissitudini storiche raccomandano, come si è visto, una certa prudenza nel ricondurre i codici liturgici appartenuti ai monasteri dell'Ordine al rito certosino. Solo l'indicizzazione completa dei quattro antifonari ha permesso di arrivare a conclusioni definitive. Essa, innanzitutto, ha messo in evidenza la totale corrispondenza dei codici nella successione di canti nelle parti condivise dell'Ufficio; la convergenza è chiaramente visibile nella tabella posta in appendice. I dati così ottenuti, poi, sono stati messi a confronto con le liste di antifone compilate dal Becker basate su numerosi codici certosini e con gli elenchi dei canti presenti negli Antifonari Csa 4c7 e Csa 3c23 redatti dalla Steyn.¹⁵⁰ È emersa una perfetta corrispondenza, che permette di collocare con sicurezza i quattro antifonari veneti nella tradizione liturgica certosina, confermando così gli indizi forniti dall'indagine codicologica e iconografica.

Dall'indicizzazione degli antifonari sono emerse alcune composizioni liturgico-musicali che non trovano riscontro nei repertori tradizionali e che finora sono attestate solamente nelle fonti in uso presso le comunità monastiche certosine. L'analisi di questi *unica*, alla quale è dedicato il prossimo capitolo, riveste un particolare interesse perché mette in luce le scelte testuali e le tecniche compositive adottate dall'Ordine nella compilazione dell'Antifonario e fa emergere alcuni aspetti del rapporto con il repertorio della tradizione. È sembrato opportuno, al fine di inserire gli antifonari veneti all'interno della tradizione certosina, realizzare un confronto testuale e musicale con gli antifonari provenienti da altre certose italiane ed europee. Data l'impossibilità di indagare l'intero repertorio, si è scelto di limitare l'ambito di analisi agli *unica* individuati. Le varianti musicali che il confronto metterà in risalto permetteranno di formulare delle ipotesi circa il rapporto tra i manoscritti e le modalità di diffusione di alcuni canti.¹⁵¹

¹⁵⁰ Cfr. BECKER, *Liturgisches Erbe*; STEYN, *Grey Collection*, II.

¹⁵¹ I risultati di questa analisi si trovano nelle osservazioni conclusive al capitolo IV. Cfr. p. 182.

In questo paragrafo, invece, si intende prendere in considerazione le caratteristiche del tonario posto in appendice all'Antifonario PD.¹⁵² Come è noto, il tonario costituisce un valido sussidio per i cantori, perché permette di classificare i canti, le antifone in prevalenza, in base al modo di appartenenza e alla *differentia*, ovvero alla cadenza salmodica.¹⁵³ La *differentia* è un elemento melodico fondamentale poiché assicura un coerente collegamento con la ripresa dell'antifona. Il tonario esiste come libro liturgico autonomo, ma è più frequentemente inserito all'interno di altri codici, quali antifonari, graduali, tropari e prosari o trattati musicali. Nei tonari si trovano spesso le antifone-modello, delle intonazioni configurate secondo gli otto modi e con testi latini tratti dal nuovo Testamento che alludono al modo di appartenenza. La formula utilizzata con più frequenza è la seguente:

Primum quaerite regnum Dei. Secundum autem simile est huic. Tertia dies est quod haec facta sunt. Quarta vigilia venit ad eos. Quinque prudentes intraverunt ad nuptias. Sexta hora sedit super puteum [versione comune]. Sexta hora ascendit in crucem [versione aquitana]. Septem sunt spiritus ante thronum Dei. Octo sunt beatitudines.

I tonari sono attestati anche nella tradizione certosina. Il più antico oggi conservato, databile all'inizio del secolo XII, è il Tonario notato G124, riconosciuto come il modello di riferimento nel rito certosino.¹⁵⁴ Esso comprende le antifone-modello poste all'inizio di ciascun modo, contenenti le formule più diffuse sopra elencate, un numero limitato di *differentiae*, in linea con la tendenza alla semplificazione liturgica e musicale voluta dall'Ordine, e gli *incipit* testuali delle antifone.¹⁵⁵ I tonari di epoca successiva hanno, invece, un carattere frammentario e sono inseriti all'interno di scritti teorici, salteri, innari, graduali.¹⁵⁶ Fa eccezione il tonario completo inserito nell'Antifonario Csa 4c7, che presenta le stesse antifone-modello di G124 e utilizza analoghe *differentiae*, ma disponendole in una diversa successione.

L'appendice presente in PD rientra solo parzialmente nella tipologia dei tonari, in quanto fornisce solamente le antifone-modello e le *differentiae* relative a ciascun modo e non dà una classificazione delle antifone. I testi delle antifone-modello di PD, trascritte di seguito,

¹⁵² PD, cc. 126r-128v.

¹⁵³ Cfr. HUGLO, *Tonary*, p. 594.

¹⁵⁴ HUGLO, *Les tonaires*, p. 354; BECKER, *Das Tonale*, X-XI.

¹⁵⁵ Cfr. l'edizione critica del Tonario G124 in BECKER, *Das Tonale*, pp. 14-153. L'antifona-modello per il sesto modo consiste nella versione comune, non in quella aquitana.

¹⁵⁶ HUGLO, *Les tonaires*, pp. 355-357.

non trovano riscontro nei tonari certosini e non sono ricavati dalla Bibbia, ma sono semplici formule che fanno allusione ai modi e all'andamento melodico dell'intonazione.

Primi toni melodiam psallans in directo. Secundus tonus sic mediatur et sic finitur. Tertium suspende in medio, sed in fine praecipita. Quartus tonus ascendit, sed in fine descendit. Quintus tonus in altum vadit sed occisus cadet. Sextus tonus ut primus ponitur, sed in fine concluditur. Septimus non nullum in medio respicit, ita omnes in fine despicit. Octavus tonus in medio secundo similis, sed in fine dissimilis.¹⁵⁷

Huglo, nel suo fondamentale studio sui tonari, ha osservato che questo tipo di formule mnemoniche caratterizzate da una forma versificata e assonanzata è peculiare dell'area germanica.¹⁵⁸ È da notare che nell'elenco di tonari fornito dallo studioso, compare anche il manoscritto 379 della Biblioteca Trivulziana di Milano, un processionale ad uso monastico realizzato nei secoli XV-XVI e riconducibile all'Italia settentrionale;¹⁵⁹ va ricordato che nella sottoscrizione il copista di PD, *frater Peregrinus de la Cruce*, indica la sua provenienza da Milano.

Altre peculiarità di PD emergono dall'analisi delle *differentiae*. Si osservino la tabella con i modi e le *differentiae* di PD e la successiva tabella comparativa delle *differentiae* presenti in PD, G124 e Csa 4c7. In quest'ultimo schema i numeri indicano la successione delle *differentiae*, il segno «←» accanto a un numero segnala una *differentia* con una formula diversa, il segno «*» una *differentia* con una formula leggermente variata.

¹⁵⁷ PD, cc. 126r-128v.

¹⁵⁸ HUGLO, *Les tonaires*, pp. 419-424.

¹⁵⁹ Ivi, p. 424.

Tabella 1

I MODO

Differentia 1

Musical notation for Differentia 1, I MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last three notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 3

Musical notation for Differentia 3, I MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last two notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 5

Musical notation for Differentia 5, I MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last three notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 7

Musical notation for Differentia 7, I MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 9

Musical notation for Differentia 9, I MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last two notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 2

Musical notation for Differentia 2, I MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last three notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 4

Musical notation for Differentia 4, I MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last two notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 6

Musical notation for Differentia 6, I MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last three notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 8

Musical notation for Differentia 8, I MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last two notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

II MODO

Differentia 1

Musical notation for Differentia 1, II MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

III MODO

Differentia 1

Musical notation for Differentia 1, III MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last three notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 3

Musical notation for Differentia 3, III MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 5

Musical notation for Differentia 5, III MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last two notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 2

Musical notation for Differentia 2, III MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last two notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Differentia 4

Musical notation for Differentia 4, III MODO. The melody is written on a treble clef staff with a 6/8 time signature. The notes are E, u, o, u, a, e, with a slur over the last three notes. The lyrics are E - u - o - u - a - e.

Tabella 2

	BU	G124	Csa 4c7
I modo	1	1	1
	2	2	4
	3	3	2
	4	4	8
	5	5	3
	6	6	7
	7	-	-
	8	8	5
	9	9	9
II modo	1*	1	1
III modo	1	1	4
	2	2	3
	3	3	2
	4	4	5
	5	5	1
IV modo	1	1	1
	2	4	2
	3	5	5
	4*	4	2*
	5	3	3
V modo	1	1	1
VI modo	1	1	1
VII modo	1	1	3
	2	2	2
		3	1
		4	4
		5	5
VIII modo	1	1	1
	2	2	2
	3	3	3
	4	-	-

In linea generale, le *differentiae* in PD seguono abbastanza fedelmente la successione del tonario G124, ma con alcune eccezioni: due *differentiae* del I e dell'VIII modo sono diverse, altre due sono variate, o meglio, sono trasportate una quinta sopra, tre *differentiae* del VII modo presenti in G124 mancano, e altre due del IV modo presentano un diverso ordine.

È interessante notare che non tutte le *differentiae* indicate nel tonario di PD sono utilizzate nell'Antifonario e che, al contrario, alcune *differentiae* notate nell'Antifonario PD non compaiono nel tonario. Questa osservazione dimostra che il tonario non è legato

all'Antifonario che lo precede e conferma l'intento didattico dell'intero codice PD, il quale si configura come una specie di manuale, ad uso dei cantori inesperti, contenente una selezione di semplici canti da interiorizzare e un'appendice che include le tecniche mnemoniche necessarie all'apprendimento.

IV

UNICA E CANTI PARTICOLARI

TESTI E MUSICHE

L'individuazione di una serie di *unica* e di canti in uso esclusivamente nella liturgia delle comunità certosine è uno dei risultati più interessanti ottenuti attraverso questa ricerca condotta sul repertorio di alcuni testimoni di area veneta. Al fine di ordinare un materiale che potrà essere utile per ulteriori indagini e approfondimenti, di questi canti viene proposta la descrizione e una prima analisi che, senza alcuna pretesa di essere esaustiva, intende definire le loro caratteristiche testuali e musicali, assieme a una prima verifica della loro reale incidenza sulla liturgia certosina. Per queste ragioni, l'edizione dei testi e delle musiche viene accompagnata da una scheda descrittiva che, per ciascun canto, indicherà le fonti concordanti individuate per il confronto con il testimone, la forma del testo e quella musicale con il relativo apparato critico ed eventuali annotazioni.

A. INDICE DELLE COMPOSIZIONI

(In ordine alfabetico)

<i>Absterget Deus omnem</i>	143
<i>Afferte Domino gloriam</i>	179
<i>Amen amen dico vobis non potest</i>	129
<i>Ascendam in palmam</i>	150
<i>Beatam me dicent...quia fecit</i>	78
<i>Benedictum est lignum</i>	162
<i>Benedictus es Domine in throno</i>	119
<i>Celum et terra</i>	73
<i>Christo confixus sum</i>	158
<i>Christus peccata nostra</i>	171

<i>Cum natus esset Iesus</i>	112
<i>Dedi te in</i>	173
<i>Dedit in mortem</i>	132
<i>Deficiente vino dicit</i>	120
<i>Deus iudicii Dominus</i>	87
<i>Domine salva nos</i>	122
<i>Dominum qui pascit</i>	142
<i>Ecce Dominus Deus</i>	88
<i>Ecce ego mittam</i>	83
<i>Ecce positus est</i>	107
<i>Ecce testem populis</i>	93
<i>Ego sum pastor bonus</i>	133
<i>Egredietur virga de...et replebitur</i>	98
<i>Fac serpentem eneam</i>	154
<i>Factum est post</i>	116
<i>Fecit Moyses serpentem</i>	163
<i>Futurum est enim</i>	147
<i>Gustate et videte</i>	139
<i>Hi sunt due</i>	174
<i>Hic est discipulus ille quem</i>	108
<i>Iesus autem elevatis</i>	131
<i>Iesus autem plenus</i>	115
<i>Illuxerunt coruscationes tue</i>	178
<i>In cruce abscondita</i>	165
<i>In principio erat</i>	105
<i>In veritate educet</i>	90
<i>Inebriati sunt ab</i>	176
<i>Loquetur pacem gentibus</i>	95
<i>Mihi autem absit</i>	166
<i>Miserere mei Domine fili</i>	124
<i>Multipharie multisque modis</i>	106
<i>Nisi ego abiero... si autem</i>	136
<i>Non esurient neque</i>	142

<i>Non quod intrat</i>	126
<i>Ostendit Dominus lignum</i>	161
<i>Pacientes estote et</i>	96
<i>Parasti cibum iustorum</i>	140
<i>Paravit Dominus brachium</i>	102
<i>Pater sancte serva</i>	138
<i>Populus meus videbit</i>	101
<i>Postquam consumati sunt</i>	110
<i>Postquam impleti sunt</i>	145
<i>Primus ad Syon</i>	89
<i>Principes convenerunt in</i>	153
<i>Quam pulcri sunt</i>	180
<i>Quasi palma exaltata</i>	181
<i>Qui non accipit</i>	170
<i>Qui sine peccato</i>	128
<i>Quibus non est</i>	91
<i>Regem regum qui</i>	148
<i>Spiritus sanctus superveniet</i>	76
<i>Summum regem glorie</i>	176
<i>Tradidit semetipsum pro</i>	168
<i>Veniet ex Syon</i>	94
<i>Venit Iesus a</i>	114
<i>Videbunt gentes iustum</i>	81
<i>Virga tua et</i>	156

B. CRITERI DI EDIZIONE

L'indicizzazione degli antifonari veneti BU, PD, VEC e VEM ha permesso di individuare una serie di composizioni liturgico-musicali che non trovano riscontro nei repertori tradizionali (CAO, CANTUS, GCD) e che finora sono attestati solamente nelle fonti in uso presso le comunità monastiche certosine. Il repertorio è costituito da invitatori e

antifone, in quanto nessuno degli antifonari veneti oggetto di questa ricerca contiene i responsori dell'Ufficio.

I canti particolari emersi dallo studio delle fonti venete sono messi a confronto con le testimonianze presenti in altri antifonari di certose italiane ed europee, al fine di verificare il grado di concordanza e le eventuali varianti testuali e musicali. Per la comparazione, sono stati scelti i codici corali provenienti dalla vicina certosa di san Cristoforo di Ferrara (FE) appartenente alla stessa provincia di Toscana, due antifonari conservati presso la Bibliothèque Municipale di Grenoble provenienti presumibilmente dalla casa madre (G91, G93) e alcuni tra i più antichi manoscritti in uso presso le province certosine limitrofe alla Toscana o alla Grande Chartreuse (MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, W75, W89, W91). Le testimonianze coprono un arco temporale ampio, che va dal secolo XIII al XVI e, sebbene rappresentino un campione ridotto della totalità degli antifonari appartenuti all'Ordine, sono da ritenersi particolarmente rappresentativi della prassi liturgico-musicale dei certosini, in quanto la coerenza del contenuto conferma una costante fedeltà nella trasmissione del repertorio dell'Ufficio.

1. Disposizione dei canti

La disposizione dei canti all'interno dei diversi Antifonari è riprodotta in una tabella sinottica strutturata secondo i seguenti criteri:

- a) colonna 1: *incipit* testuali del Temporale e del Santorale;
- b) colonna 2: occasioni liturgiche secondo l'ordine dell'anno liturgico (per lo scioglimento delle abbreviazioni si veda alle pp. 194-198);
- c) colonne 3-16: testimone e fonti concordanti con l'indicazione delle carte relative.

Gli *incipit* testuali sono restituiti secondo la lezione della fonte veneta più antica. L'occasione liturgica è accompagnata da un asterisco nel caso in cui il canto si ripresenti più volte all'interno dell'Antifonario. Ogni fonte è identificata da un'apposita sigla. Al fine di indicare i fogli in cui sono notati i canti, è stata adottata la numerazione più coerente, completa e facilmente riconoscibile all'interno dell'Antifonario. L'assenza di uno o più canti all'interno di un testimone si spiega con il fatto che alcuni codici sono lacunosi, oppure perché certe occasioni liturgiche del Santorale sono posteriori alla data o al periodo di compilazione del manoscritto.

2. Compilazione delle schede analitiche

Le informazioni relative ad ogni singolo canto sono raccolte in una scheda analitica costituita dalle voci seguenti:

- a) *informazioni di carattere generale*: titolo, testimone (fonte veneta più antica), fonti letterarie e musicali concordanti;
- b) *informazioni sul testo*: edizione del testo, forma del testo, apparato critico, note al testo;
- c) *informazioni sulla musica*: edizione dell'intonazione, forma musicale, apparato critico, note alla musica;
- d) *informazioni di carattere generale*: edizioni moderne, letteratura, osservazioni.

3. Edizione dei testi

La restituzione dei testi, che procede secondo la lezione della fonte veneta più antica e l'ordine del calendario liturgico, si attiene a criteri conservativi nel rispetto del contesto storico-culturale nel quale è maturata la loro compilazione. Per quanto riguarda la grafia, sono stati attuati gli interventi consueti, dallo scioglimento delle abbreviazioni e dei compendi, alla distinzione delle *u* e delle *v*. È stata modernizzata l'interpunzione; i segni diacritici sono stati aggiunti secondo l'uso moderno ed è stato normalizzato l'uso delle maiuscole. In presenza di oscillazioni grafiche che non inficiano la comprensione del testo, è stata privilegiata la forma più frequentemente attestata nel testimone.

Nell'apparato critico, di tipo positivo, sono segnalate le varianti testuali rispetto al testimone. Poiché la totalità dei testi presi in esame è di origine biblica, l'edizione critica di riferimento è la *Vulgata Stuttgartensia* (= BS). Le eventuali varianti, omissioni o aggiunte dei testi antifonali rispetto alla *Vulgata* vengono segnalate. In presenza di evidenti discrepanze rispetto alla *Vulgata*, la lezione dell'Antifonario certosino è posta a confronto, laddove possibile, con la *Vetus Latina. Die Reste der altlateinischen Bibel* (= VL), l'edizione che pone in sinossi il testo dei *Septuaginta*, della *Vetus Latina* e della *Vulgata*.

Le osservazioni sono rivolte essenzialmente all'individuazione dei criteri che hanno guidato gli autori dell'Antifonario certosino nelle scelte testuali. In particolare, per quanto riguarda le antifone si è cercato di stabilire il livello di applicazione dei principi di scrittura, ordine, semplicità e tradizione messi in luce dal Becker, ai quali i monaci certosini fecero

riferimento per la definizione delle liste di responsori dell'Ufficio delle Ore.¹⁶⁰Al fine di chiarire i criteri alla base delle scelte testuali, si stabilisce un confronto con la tradizione comune rappresentata dalle dodici fonti del *Corpus Antiphonarium Officii* (= CAO). In alcuni casi, per semplificare e facilitare il confronto, si è scelto di fornire solo l'elenco delle antifone relative a una o due fonti di rito romano o monastico, indicate entro parentesi dall'apposita sigla di CAO.

4. Edizione delle musiche

La sezione della scheda di analisi riservata agli aspetti musicali si apre con l'indicazione della forma musicale e con la restituzione della melodia antifonale in notazione moderna del testimone veneto più antico. I gruppi di note del manoscritto sono indicati nella trascrizione con una legatura; il testo rispetta i criteri di sillabazione desunti dal manoscritto di riferimento. Qualora uno o più antifonari presentino un'intonazione con un alto numero di varianti, si fornisce la trascrizione musicale completa e la si pone a confronto con la melodia del testimone di riferimento.

Nell'apparato critico sono elencate le eventuali varianti melodiche presenti negli altri Antifonari certosini ed è segnalato l'uso del bemolle. Seguono le indicazioni del modo e della *differentia* del canto, secondo la classificazione del tonario presente nel manoscritto PD posta a confronto, entro parentesi tonde, con la classificazione del più antico tonario certosino, conservato nel manoscritto G124 della biblioteca di Grenoble (BECKER, *Das Tonale*). Le note alla musica includono anche osservazioni rivolte a evidenziare i passaggi melodici significativi o gli aspetti melodico-testuali rilevanti per chiarire la struttura del canto.

Nelle osservazioni poste a conclusione della scheda, si fornisce l'analisi musicologica del brano. Si cerca, innanzitutto, di individuare il materiale melodico dell'antifona in relazione alla sua modalità, alla struttura che la sostiene e alle formule di cui è composta, utilizzando come riferimento GEVAERT, *La mélodie antique*, FRERE, *Antiphonale Sarisburiense* e TURCO, *Melodie-tipo*. L'analisi modale si integra poi con l'indagine di altri aspetti, quali il rapporto tra il testo biblico e la veste melodica del canto, la funzione svolta dall'antifona all'interno dell'Ufficio certosino, le caratteristiche dello stile melodico e gli elementi ritmici. L'obiettivo è di fornire un'analisi completa, utile alla comprensione del

¹⁶⁰ Cfr. cap. I, p. 10.

corpus antifonale, che tenga conto delle indicazioni metodologiche suggerite da FERRETTI, *Estetica gregoriana* e AGUSTONI – GÖSCHL, *Interpretazione del canto gregoriano*.

Particolare attenzione viene rivolta all'individuazione delle formule melodiche e alla descrizione dei processi compositivi, comprendenti l'adattamento del testo antifonale a melodie-tipo e il fenomeno della centonizzazione. Questo tipo di analisi facilita la discussione delle varianti significative trasmesse dai vari codici e permette, in alcuni casi, di avanzare delle ipotesi inerenti alla lezione originale.

L'analisi musicologica cerca di stabilire dei confronti tra il materiale melodico degli *unica* e del più esteso repertorio della tradizione comune. A tale fine, si fa ricorso anche alle edizioni moderne dei canti dell'Ufficio (AR, AM, LU), pur nella consapevolezza dei limiti presenti in questi strumenti nel rendere conto della varietà della tradizione melodica gregoriana. Laddove non esista un'edizione moderna del canto scelto per il confronto, si ricorre all'esame delle fonti digitalizzate fornite da CANTUS oppure alle edizioni in *facsimile* (PM).

Qualora il canto analizzato ricorra in più Uffici dell'Antifonario certosino, si specifica se esso è notato integralmente in tutte le occasioni o se, al contrario, è notato solo la prima volta ed è poi richiamato attraverso l'*incipit* melodico-testuale. Nel caso in cui la melodia di un'antifona ripetuta in una diversa occasione liturgica differisca, si indicano le varianti facendo riferimento ai soli manoscritti veneti.

C. SINOSSI DELLE FONTI^(*)

(*)

Fonti venete

- BU = Budapest, Biblioteca Nazionale Széchényi, ms clmae 139 (H-Bn, clmae 139)
- PD = Padova, Biblioteca Seminario, ms 237 (I-Ps, 237)
- VEC = Venezia, Biblioteca del Museo Correr, fondo Cicogna, ms 52 (I-Vmc, Cicogna 52)
- VEM = Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, ms Lat. II,117 (I-Vnm, Lat. II,117)

Fonti concordanti

- FE = Ferrara, Museo di Palazzo Schifanoia, serie di Antifonari corali (I-FE, A-B-C-D-E-F-G-H-RH-SH)
- MI = Milano, Biblioteca Trivulziana, ms 618 (I-Mt,618)
- TR = Colleparado, Biblioteca del Monumento Nazionale Abbazia di Trisulti, ms 2616 (I-CLPa,2616)
- GZ7 = Graz, Universitätsbibliothek, ms 7, *olim* 37/6 (A-Gu,7)
- GZ18 = Graz, Universitätsbibliothek, ms18, *olim* 37/15 (A-Gu,18)
- LY = Lyon, Bibliothèqne municipale, ms 509, *olim* 427 (F-LYm,509)

- DI = Dijon, Bibliothèque municipale, ms 118, *olim* 85 (F-Dm,118)
G91 = Grenoble, Bibliothèque municipale, ms 91, *olim* 867 (F-G,91)
G93 = Grenoble, Bibliothèque municipale, ms 93, *olim* 418 (F-G,93)
W75 = Wien, Österreichische Nationalbibliothek, ms 1775 (A-Wn,1775)
W89 = Wien, Österreichische Nationalbibliothek, ms 1789 (A-Wn,1789)
W91 = Wien, Österreichische Nationalbibliothek, ms 1791 (A-Wn,1791)

INCIPIIT	OCCASIONE LITUR- GICA	B U	P D	V E C	V E M	F E	M I	T R	GZ 7	GZ 18	L Y	D I	G 91	G 93	W 75	W 89	W 91
TEMPORALE																	
<i>Celum et terra</i>	Dom I Adv	85v				A, 21r	6r	8r	6v	4v	14v	15r	6r	I, 72r		5r	4r
<i>Spiritus sanctus superveniet</i>	Fer VI Adv	88r				A, 26r	7v	8v	8r	5v	15v	16r	6v	I, 7v		6r	4v
<i>Beatam me dicent... quia fecit</i>	Fer IV Hebd II Adv*	240v		150		A, 46r	12v	10v	12v	9v	18r/ 210v	336v	157v	?	95v	10v	8r
<i>Videbunt gentes iustum</i>	Fer V hebd II Adv	92r		24		A, 46v	13r	11r	12v	9v	18r	22r	9v	I, 15r		10v	8r
<i>Ecce ego mittam</i>	Fer II hebd III Adv	95v		25		A, 64v	17v	13r	17r	12v	21r	26v	12v	I, 21r		14v	10v
<i>Deus iudicii Dominus</i>	Fer II hebd III Adv	96r				A, 65r	17v	13r	17r	13r	21r	26v	12v	I, 21r		14v	11r
<i>Ecce Dominus Deus</i>	Fer III hebd III Adv	96r		26		A, 65v	18r	13r	17r	13r	21r	27r	13r	I, 21r		14v	11r
<i>Primus ad Syon</i>	Fer III hebd III Adv	96r				A, 65v	18r	13r	17r	13r	21r	27r	13r	I, 21r		15r	11r
<i>In veritate educet</i>	Fer IV hebd III Adv	96v		26		A, 66r	18r	13r	17r	13r	21r	27r	13r	I, 21v		15r	11r
<i>Quibus non est</i>	Fer IV hebd III Adv	96v				A, 66v	18r	13r	17v	13r	21r	27r	13r	I, 21v		15r	11r
<i>Ecce testem</i>	Fer V hebd III	97r		26		A,	18r	13r	17v	13r	21r	27r	13r	I, 21v		15r	11r

INCIPIIT	OCCASIONE LITUR- GICA	B U	P D	V E C	V E M	F E	M I	T R	GZ 7	GZ 18	L Y	D I	G 91	G 93	W 75	W 89	W 91
<i>populis</i>	Adv					67r											
<i>Veniet ex Syon</i>	Fer V hebd III Adv	97r				A, 67v	18v	13r	17v	13r	21v	27v	13r	I, 21v		15r	11r
<i>Loquetur pacem gentibus</i>	Fer VI hebd III Adv	97r		26		A, 68r	18v	13v	17v	13v	21v	27v	13r	I, 22r		15r	11r
<i>Pacientes estote et</i>	Fer VI hebd III Adv	97v				A, 68v	18v	13v	17v	13v	21v	27v	13v	I, 22r		15v	11v
<i>Egredietur virga de...et replebitur</i>	Fer II hebd IV Adv*	101v		28		A, 90v	24v	16r	23r	17v	25r	33v	16v	I, 29v		20r	15r
<i>Populus meus videbit</i>	Sabbhebd IV Adv			32		A, 103v	27v	17v	26r	19v	27r	36v	18v	I, 34r		23r	17r
<i>Paravit Dominus brachium</i>	NatDomini*			35	111v	B, 13v	31r	19v	29r	21v	29r	40r	20v	I, 39r		27v	19r
<i>In principio erat</i>	Fer di iOct Nat*	115r		36	112v	B, 118v	48v	28v	35r	33r	40r	61v	30v	I, 48r		31r	31r
<i>Multipharie multisque modis</i>	Fer di iOct Nat*	116r			113v	B, 121v	49v	28v	36r	33v	40v	62r	31r	I, 49r		31v	31v
<i>Ecce positus est</i>	Dom post Oct Nat*	117r				B, 124r	50r	29v	36r	34r	41r	63r	31v	I, 50r		32r	31v
<i>Hic est discipulus ille quem</i>	JoEv	111v		38		B, 86v	43v	26r	195r	30r	Incipit 35v?	55v	28r	?		173v	27v
<i>Postquam consumati sunt</i>	Circ Domini	117v		42		B, 130v	51v	30r	36v	34v	42r	64v	32r			32v	32r

INCIPIIT	OCCASIONE LITUR- GICA	B U	P D	V E C	V E M	F E	M I	T R	GZ 7	GZ 18	L Y	D I	G 91	G 93	W 75	W 89	W 91
<i>Cum natus esset</i>	Epiph	121r		46		B, 161r	60r	34r	43r	39r	48r	73v	35v	I, 61v		38r	36v
<i>Venit Iesus a</i>	IOct Epiph	122r				B, 162v	60v	34v	43v	39v	48v	74r	36r	I, 62v		38r	37r
<i>Iesus autem plenus</i>	IOct Epiph	122r			115r	B, 163r	60v	34v	43v	39v	48v	74r	36r	I, 62v		38v	37r
<i>Factum est post</i>	Dom iOct Epiph	123r		46		B, 166r	61v	35r	44r	40r	49v	75r	36v	I, 64r		38v	37v
<i>Benedictus es Domine, in throno</i>	Dom I post Oct Epiph	59v	29r	202	74v	C, 18r	66v	37v	-	43v	53r	82v	39r	I, 72r		-	41r
<i>Deficiente vino dicit</i>	Dom I post Oct Epiph*	124r		46		C, 22v	68r	38v	48r	44v	54r	83r	40r	I, 74r		42v	42r
<i>Domine salva nos</i>	Dom III post Oct Epiph.	126r				C, 88r	84v	48r	54r	56v	66v	102v	49v	100v		47v	53r
<i>Miserere mei, Domine fili</i>	Dom II Quad	145v				D, 49r	117r	53v	78v	84r	88r	128v	66r	134v		68r	75v
<i>Non quod intrat</i>	Fer IV hebd III Quad	154r				D, 84r	124v	67r	87r	90v	93v	137v	71r	I, 147r		75r	81r
<i>Qui sine peccato</i>	Sabbhebd III Quad	155v		60		D, 87r	125r	67v	87v	91v	94r	138r	71r	I, 148r		75v	81r
<i>Amen, amen dico vobis non potest</i>	Fer V hebd IV Quad	159v				D, 111v	131r	70r	94r	96r	98v	144v	74r	I, 157r		80v	85r
<i>Iesus autem elevatis</i>	Fer VI hebd IV Quad	160r				D, 112v	131r	70r	94r	96v	98v	144v	74v	I, 157r		80v	85v

INCIPIIT	OCCASIONE LITURGICA	B U	P D	V E C	V E M	F E	M I	T R	GZ 7	GZ 18	L Y	D I	G 91	G 93	W 75	W 89	W 91
<i>Dedit in mortem</i>	SabbS	174v		78		E, 116r	157r	84r	121v	121r	120r	177v	90v	I, 199r		105r	105v
<i>Ego sum pastor bonus</i>	Dom I post Oct Paschae	186r				F, 54r	173r	96r	134r	132v	130r	194r	98r	I, 223r	13v	117r	114v
<i>Nisi ego abiero... si autem</i>	Asc Domini	193r		86		GH, 6r	188v	95v	140v	143r	146v	200r	105v	I, 231v	27v	124r	123r
<i>Pater sancte serva</i>	IOctAsc Domini	194v		88		GH, 29v	195r	98v	144r	147v	151r	207r	109r	I, 241r	33v	127r	127r
<i>Gustate et videte</i>	CorpC			97		GH, 70v	323r		158r	155r	1v	230r	-	II, 40r	42v	137v	133r
<i>Parasti cibum iustorum</i>	CorpC			97		GH, 71v	323v		158v	155r	2r	230v	-	II, 40v	43r	137v	133r
<i>Dominum qui pascit</i>	IOctCorpC			4		GH, 94v	-		163v	160r	-	-	-	-	49r	141v	137v
<i>Non esurient neque</i>	Comm pl. Mart tp.	210r			63v	F, 98r	183r	93r	208v	137v	?	222r	101v	II, 33v	20v	189r	119r
<i>Absterget Deus omnem</i>	Comm pl. Mart tp.	211r		114	65r	F, 102v	183rbis	93v	209v	138v	?	223v	102r	II, 35r	22r	190r	120r
SANTORALE																	
<i>Postquam impleti sunt</i>	Pur Mariae	129v		108		QH, 1v	85v	48v	200r	57r	67r	268v	50r	II, 14r	-	178r	53v
<i>Futurum est enim</i>	Pur Mariae	130v		109		QH, 25r	90v	50v	203r	60v	70v	274r	52v	II, 19r	-	181v	56r

INCIPIIT	OCCASIONE LITUR- GICA	B U	P D	V E C	V E M	F E	M I	T R	GZ 7	GZ 18	L Y	D I	G 91	G 93	W 75	W 89	W 91
<i>Regem regum qui</i>	Inv/Ex Cru			121		SH, 3r	260r		238r	208r	197v	313r	145v	II, 72r	107v	210v	173r
<i>Ascendam in palmam</i>	Inv/Ex Cru			121		SH, 3v	260r		238r	208r	197v	313r	145v	II, 72r	107v	210v	173r
<i>Principes convenerunt in</i>	Inv/Ex Cru			121		SH, 4r	260v		238v	208r	197v	313v	146r	II, 72r	107v	210v	173r
<i>Fac serpentem eneum</i>	Inv/Ex Cru			122		SH, 6r	260v		238v	208v	198r	314r	146r	II, 72v	108r	211r	173v
<i>Virga tua et</i>	Inv/Ex Cru			122		SH, 7r	261r		240r	208v	198v	314r	146v	II, 73r	108v	212r	173v
<i>Christo confixus sum</i>	Inv/Ex Cru			122		SH, 7v	261r		240r	208v	198v	314r	146v	II, 73r	108v	212r	173v
<i>Ostendit dominus lignum</i>	Inv/Ex Cru			123		SH, 8v	261r		240v	209r	198v	314v	146v	II, 73r	109r	212v	174r
<i>Benedictum est lignum</i>	Inv/Ex Cru			123		SH, 9v	261v		240v	209r	198v	314v	-	II, 73v	109r	212v	174r
<i>Fecit Moyses serpentem</i>	Inv/Ex Cru			123		SH, 9v	261v		240v	209r	198v	314v	146v	II, 73v	109r	212v	174r
<i>In cruce abscondita</i>	Inv/Ex Cru			123		SH, 10v	261v		242r	209v	199r	315r	147r	II, 73v	109r	214v	174r
<i>Mihi autem absit</i>	Inv/Ex Cru			124		SH, 25r	265r		243v	213 r-1	202r	320v	149v	II, 78r	114r	215v	177v
<i>Tradidit semetipsum pro</i>	Inv/Ex Cru			124		SH, 25v	-		243v	213 v-1	202r	320v	150r	II, 78r	114r	215v	177v
<i>Qui non accipit</i>	Inv/Ex Cru			124		SH,	265r		244r	213	202r	320v	150r	II,	114r	216r	177v

INCIPIIT	OCCASIONE LITUR- GICA	B U	P D	V E C	V E M	F E	M I	T R	GZ 7	GZ 18	L Y	D I	G 91	G 93	W 75	W 89	W 91
						26r				v-1				78r			
<i>Christus peccata nostra</i>	Inv/Ex Cru			124		SH, 26v	265r		244r	213 v-1	202v	320v	150r	II, 78v	114v	216r	177v
<i>Dedi te in</i>	Jo Bapt			126		RH, 6v	237v	119r	214v	186v	182v	283v	130v	II, 48r	82r	195v	158v
<i>Hi sunt due</i>	Pet-Pau			129		RH, 63v	246v	123r	221r	194v	188r	294v	136v	II, 47v	91v	202r	164v
<i>I Summum regem glorie</i>	TranDomini			5		-	--	-	227r	-	-	-	-	II, 138r	-	-	-
<i>Illuxerunt coruscationes tue</i>	TranDomini			135		-	-	-	227v	-	-	-	-	II, 139r	-	-	-
<i>Inebriati sunt ab</i>	TranDomini			135		-	-		227v	-	-	-	-	II, 138v	-	-	-
<i>Afferte Domino gloriam</i>	TranDomini			136		-	-		229v	-	-	-	-	II, 140r	-	-	-
<i>Quam pulcri sunt</i>	AssMariae*	269v	122r	142	50v	QH, 72v	309r	126r	235v	205r	196r	309r	143r	II, 132r	104r	255r	171r
<i>Quasi palma exaltata</i>	IOct Ass Mariae*	234r			11r	QH, 78r	257r	126v	236r	205v	197r	310r	143v	II, 69r	104v	208v	171r

D. SCHEDE ANALITICHE

1. *Celum et terra*

Testimone: BU, c. 85v.

Fonti concordanti: FE-A, 21r; MI, c. 6r; TR, c. 8r; GZ7, c. 6v; GZ18, c. 4v; LY, c. 14v; DI, c. 15r; G91, c. 6r; G93, I, 72r; W89, c. 5r; W91, c. 4r.

«Celum et terra transibunt, verba autem mea non transient», dicit Dominus.

Forma del testo: Luca 21,33.

Apparato critico: *dicit Dominus*] assente in *Vulgata*.

Note al testo: Sezione conclusiva dell'antifona «Amen dico vobis quia non Amen dico vobis quia non praeteribit generatio haec donec omnia fiant; caelum et terra transibunt, verba autem mea non transibunt dicit Dominus» (CANTUS,n. 200256).

Forma musicale: Antifona (*Dominica I Adventus, II Vespri, Magnificat*).

The image shows three staves of musical notation in G-clef and 8/8 time. The first staff contains the melody for «Ce - lum et ter - ra tran - si - bunt, ver - ba au - tem me - a non tran - si - ent», di - cit Do - mi - nus. Ps Ma - gni - fi - cat E - u - o - u - a - e. The second staff continues the melody for non tran - si - ent», di - cit Do - mi - nus. Ps Ma - gni - fi - cat E - u - o - u - a - e. The third staff concludes the melody with u - a - e.

Apparato critico:

FE

The image shows a single staff of musical notation in G-clef and 8/8 time, containing the melody for E - u - o - u - a - e.

Note alla musica: I modo, *differentia 4*: I,4 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 20, 167).

celum et terra transibunt: arco melodico di ascesa-discesa per gradi congiunti.

verba autem: diffusa formula melodica di primo grado basata su un intervallo di quarta che conduce la *subfinalis* Do prima alla medianta Fa e poi alla nota *repercussa* La.

mea non transibunt dicit Dominus: corda di Fa e cadenza.

FE: tutte le antifone di I modo con la quarta *differentia* presentano questa variante.

Letteratura: BS, p. 1650.

Osservazioni: Lo schema seguente evidenzia la scelta delle antifone *ad cantica* per le quattro domeniche di Avvento effettuata dal *cursus cartusiensis* (BECKER, *Liturgisches Erbe*, pp. 27-30) rispetto al *cursus romanus* (CAO, I, pp. 6-31) e a quello *monasticus* (CAO, II, pp. 4-45). Le fonti non scritturali, sia quelle non bibliche, sia le centonizzazioni di testi biblici, sono indicate nella tabella con la sigla n.s.

CURSUS CARTUSIENSIS	CURSUS ROMANUS (G)	CURSUS MONASTICUS (H)
Dom. I Adventus AB <i>Levate capita vestra</i> (Lc 21,28) AM <i>Celum et terra</i> (Lc 21,33)	Dom. I Adventus AB <i>Spiritus sanctus in</i> (n.s.) AM <i>Ne timeas Maria</i> (Lc 1,30) <i>Angelus Domini nuntiavit</i> (n.s.)	Dom. I Adventus AB <i>Spiritus sanctus in</i> (n.s.) AM <i>Dicite filie Sion</i> (Mt 21,5) <i>Ne timeas Maria</i> (Lc 1,30)
Dom. II Adventus AB <i>Johannes autem cum</i> (Mt 11,2-3) AM <i>Ite dicite Johanni</i> (Mt 11,4-5)	Dom. II Adventus AB <i>Super solium David</i> (Is 9,7) AM <i>Beata es Maria</i> (Lc 1,45)	Dom. II Adventus AB <i>Super solium David</i> (Is 9,7) AM <i>Beata es Maria</i> (Lc 1,45)
Dom. III Adventus AB <i>Ego vox clamantis</i> (Io 1,23) AM <i>Qui post me</i> (Io, 1,27)	Dom. III Adventus AB <i>Iohannes autem cum</i> (Mt 11,2-3) AM <i>Tu es qui</i> (Mt 11,3) <i>Ite dicite Johanni</i> (n.s.)	Dom. III Adventus AB <i>Iohannes autem cum</i> (Mt 11,2-3) AM <i>Tu es qui</i> (Mt 11,3)
Dom. IV Adventus AB <i>Omnis vallis</i> (Lc 3,5) Antifone O	Dom. IV Adventus AB <i>Ave Maria gratia</i> (Lc 1,28) <i>Ecce Deus noster</i> (Is 25,9) Antifone O	Dom. IV Adventus AB <i>O oriens splendor</i> (n.s.) <i>Ecce Deus noster</i> (Is 25,9) Antifone O

Le antifone di rito romano e monastico presentano testi non scritturali, passi evangelici e testi dell'antico Testamento, che si succedono senza un criterio prestabilito; quelle di rito certosino, invece, rispettano tutte il principio della scrittura e sono tratte unicamente dal nuovo Testamento. Nella successione delle antifone evangeliche delle quattro domeniche non è possibile rilevare un principio di

ordine, perché la loro disposizione non rispetta quella della Bibbia. Tuttavia, i testi dell'intera serie di antifone *ad cantica* di ciascuna domenica d'Avvento sono ricavati da passi evangelici consecutivi o tra loro vicini, in linea con lo *Schriftprinzip*, a differenza di quanto avviene per le antifone dei giorni feriali delle settimane di Avvento, in cui testi dell'antico Testamento (antifone al *Benedictus*) si alternano ad altri del nuovo Testamento (antifone al *Magnificat*). Inoltre, le antifone al *Benedictus* delle domeniche di Avvento non sono in continuità con quelle *ad psalmos* delle Lodi. Diversamente, dal punto di vista testuale le antifone *ad cantica* delle domeniche di Avvento formano un gruppo omogeneo e coerente e la scelta dell'antifona *Celum et terra* in sostituzione della più comune *Ne timeas Maria* (CAO, I, pp. 6-7, II, pp. 6-7) evita di violare il principio d'ordine che nell'Antifonario dei certosini accomuna le antifone ai cantici delle domeniche di Avvento. Inoltre, spostando l'antifona *Ne timeas Maria* alla terza *feria* della prima settimana di Avvento, ogni testo con riferimenti all'episodio dell'Annunciazione viene eliminato dalle antifone evangeliche delle domeniche dell'Avvento. Lo spostamento della narrazione dell'episodio dell'Annunciazione ai giorni feriali, infine, contribuisce a conferire alla Liturgia delle Ore certosina una peculiare e rigorosa struttura organica. L'antifona, costituita da una melodia semplice, prevalentemente sillabica, con un rigoroso andamento per gradi congiunti, intona il testo evangelico adattando una diffusa melodia-tipo di I modo, il tipo f di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 67-68). In particolare, l'intonazione ha una notevole somiglianza con quella dell'antifona *Ecce in nubibus* (CAO, 2515), presente nella maggior parte delle fonti, comprese quelle certosine, alle Lodi della seconda domenica d'Avvento (AM, p. 195).



L'antifona *Amen dico vobis quia non* è affiancata, nelle fonti di CANTUS, al cantico del *Magnificat* ed è collocata, in prevalenza, nei II Vesperi della ventiquattresima settimana dopo la Pentecoste e della prima domenica di Avvento. Per verificare se alla corrispondenza testuale con l'antifona *Amen dico vobis quia non* (CANTUS n. 200256) segua anche quella melodica, si propone l'antifona al *Magnificat* per la ventiquattresima settimana dopo la Pentecoste secondo l'edizione AM, p. 168.

Ad Magnif.
Ant. 1 f

A -men di-co vo-bis : * qui a non praeter-i-bit ge-
ne-ra-ti- o haec, donec omni- a fi- ant : cae- lum et
terra trans-i- bunt, verba autem me- a non transi-bunt, di-
cit Do-mi-nus. E u o u a e.

Al pari dell'intonazione certosina, l'antifona appartiene al primo modo, ma le melodie non sono sovrapponibili per l'estrema semplicità della struttura melodica e il carattere sillabico dell'antifona certosina. Considerate le caratteristiche musicali e il diverso impiego all'interno della Liturgia delle Ore, l'antifona certosina *Celum et terra* non si può ritenere una riduzione o una semplificazione del più ampio canto *Amen dico vobis quia non*. Il ricorso a una comune melodia-tipo di primo modo per il testo evangelico scelto è motivato esclusivamente dalla continuità con l'antifona al *Benedictus* e dalla coerenza dei contenuti con le antifone ai cantici delle domeniche di Avvento. Infine, l'estrema semplicità e la brevità della melodia spiegano la mancanza di varianti musicali tra le diverse fonti certosine.

2. *Spiritus sanctus superveniet*

Testimone: BU, c. 88r.

Fonti concordanti: FE-A, c. 26r; MI, c. 7v; TR, c. 8v; GZ7, c. 8r; GZ18, c. 5v; LY, c.15v; DI, c.16r; G91, c.6v; G93, c. I,7v; W89, c. 6r W91, c. 4v.

Spiritus sanctus superveniet in te et virtus Altissimi obumbrabit tibi, alleluia.

Forma del testo: Luca 1,35.

Apparato critico: *alleluia*] assente in *Vulgata*.

Note al testo: Presenta un *incipit* simile a quello dell'antifona «Spiritus sanctus in te descendet, Maria; ne timeas, habebis in utero Filium Dei, alleluia», nella maggior parte delle fonti, utilizzata al *Benedictus* della I domenica di Avvento (CAO, n. 5006).

Forma musicale: Antifona (*Dominica I Adventus, feria VI, II Vespri, Magnificat*).

Spi - ri - tus - sanc - tus - su - per - ve - ni - et - in - te - et - vir - tus - al - tis - si - mi - o - bum - bra - bit - ti - bi, - al - le - lu - ia. Ps Ma - gni - fi - cat

E - u - o - u - a - e

Note alla musica: VIII modo, *differentia* assente in PD, variante di VIII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 38, 197).

Spiritus sanctus superveniet in te: formula g di *tetrardus plagalis* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I. p. 74) con intervallo iniziale di quarta discendente che sostituisce quello di terza; movimento ascendente per gradi congiunti che insiste sulla *finalis* Sol e sale al La sul monosillabo «te».

virtus altissimi: estensione all'acuto fino al Do, nota *reperussa*, e nuovo intervallo di quarta discendente cui segue una discesa per gradi congiunti.

tibi, alleluia: fase cadenzale con ripetizione della formula iniziale.

Letteratura: BS, p. 1606.

Osservazioni: All'interno dell'Antifonario certosino, l'antifona compare anche al Mattutino della festa dell'Annunciazione. Pur facendo riferimento allo stesso episodio evangelico, il testo è diverso rispetto a quello dell'antifona *Spiritus sanctus in* (CAO, III, p. 489) che sembra essere il modello. La scelta di un testo diverso appare dettata dalla volontà di evitare libere rielaborazioni o centonizzazioni di materiale biblico. In questo modo è rispettata la coerenza all'*Ordnungsprinzip* nella disposizione data alle pericopi evangeliche dell'Annunciazione all'interno delle antifone al *Magnificat* dei giorni feriali della I settimana di Avvento (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 27):

Fe II	=	AM <i>Ave Maria</i> (Lc 1, 28)
Fe III	=	AM <i>Ne timeas Maria</i> (Lc 1, 30-31)
Fe IV	=	AM <i>Ecce concipies</i> (Lc 1, 31-32)
Fe V	=	AM <i>Dabit ei Dominus</i> (Lc 1, 32)
Fe VI	=	AM <i>Spiritus Sanctus superveniet</i> (Lc 1, 35)
Sab	=	AM <i>Tu es qui</i> (Mt, 3-5)

I testi delle antifone al *Magnificat* per i Vesperi sono ricavati dal nuovo Testamento e si pongono in antitesi ai corrispondenti testi veterotestamentari impiegati nelle antifone al *Benedictus* per le Lodi. La scelta di un testo fedele al Vangelo, strutturato secondo criteri di ordine e coerenza in rapporto alle citazioni bibliche degli altri canti al *Magnificat*, conferma ulteriormente il principio cardine seguito dai monaci certosini nella formazione dell'antifona *Spiritus Sanctus superveniet*. Per quanto, invece, riguarda la melodia, che in BU è notata interamente sia nella *feria* VI della I settimana di Avvento sia nella festa dell'Annunciazione, sono notevoli le somiglianze con l'antifona *Spiritus Sanctus in* (AM, p. 189).

VIII G
S
Pi-ri-tus Sanctus * in te descēndet Ma-ri-a : ne ti-
me-as, habē-bis in ú-te-ro Fí-li-um De-i, alle-lú-ia.
E u o u a e.

Sono simili la formula di intonazione come la corda di Sol mantenuta nel primo inciso fino alla chiusura sul La in corrispondenza dell'ultima sillaba di «Maria». Anche in questo caso il secondo inciso si apre con una terza che conduce alla *repercussa* per poi ritornare al Sol, ma in modo mediato (Do-La-Sol) e non riproponendo il movimento di quarta discendente. Analogo è pure il movimento discendente sulla parola «utero» cui segue un salto di quinta al La che sostituisce la scala ascendente su «obumbrabit» del canto certosino. Il salto di quarta è indiretto (Sol-Fa-Re) anche in fase cadenzale. Nella scelta della veste musicale, dunque, sembra che i certosini abbiano attinto dalla tradizione, rappresentata dall'antifona *Spiritus Sanctus in* tramandata dalle fonti più antiche (CAO, I, pp. 6-7, II, pp. 4-5), adottandone l'*ambitus*, le formule modali e le caratteristiche sostanziali della veste melodica. Il canto finale risulta ispirato all'antifona-modello, sebbene semplificato con alcuni accorgimenti, quali la ripetizione dell'intervallo di quarta discendente e la sostituzione dell'ampio intervallo di quinta con una scala ascendente.

3. *Beatam me dicent...quia fecit*

Testimone: BU, c. 92r.

Fonti concordanti: VEC, p. 150; FE-A, c. 46r; MI c. 12v; TR c. 10v; GZ7, 12v; GZ18, c. 9v; LY, c. 18r; DI, c. 336v; G91, c. 157v; W75, c. 95v; W89, c. 10v; W91, c. 8r.

Beatam me dicent omnes generationes, quia fecit mihi magna qui potens est.

Forma del testo: Luca 1,48-49.

Note al testo: Presenta lo stesso *incipit*, ma ha poi uno sviluppo testuale differente dell'antifona «Beatam me dicent omnes generationes, quia ancillam humilem respexit Deus», utilizzata nel periodo dell'Avvento (CAO, III, p. 69, n. 1574). Un'antifona con testo identico compare ai Vespri della seconda *feria* della III domenica di Avvento e per la festa della Concezione (AM, pp. 221, 763; AR, p. 492, LU, p. 1313).

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada II Adventus, feria IV, II Vespri, Magnificat*).

The image shows three staves of musical notation in G-clef with a '8' below the staff, indicating the octave. The first staff contains the melody for 'Be - a - tam me di - cent om - nes ge - ne - ra - ti - o - nes, qui - a fe - cit mi -'. The second staff continues with 'hi ma - gna _____ qui po - tens est. Ps Ma - gni - fi - cat E - u -'. The third staff concludes with 'o - u - a - e'. The melody is simple, using a mix of quarter and eighth notes with some phrasing slurs.

Note alla musica: VIII modo, *differentia* assente in PD, variante di VIII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 39, 197).

Beatam me dicent omnes generationes: la formula di intonazione è una variante dell'*incipit* musicale della melodia-tipo e di *tetrardus plagalis*; l'intervallo di quarta ascendente è sostituito da un più semplice salto di terza nel canto certosino (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 73-74).

magna: il melisma enfatizza la parola.

Letteratura: BS, p. 1607.

Osservazioni: L'antifona certosina cita fedelmente la pericope evangelica, a differenza di CAO, n.1574 che rielabora liberamente un passo del Vangelo di Luca (Lc 1,48). Il testo rispetta la consequenzialità nella narrazione dell'episodio della Visitazione nelle antifone ai Vespri dei primi giorni feriali della seconda settimana di Avvento (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 28).

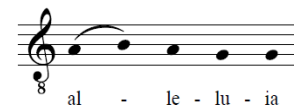
Fe II = AM *Ecce ancilla Domini* (Lc 1, 38)

Fe III = AM *Beata es Maria* (Lc 1, 45)

- Fe IV = AM *Beatam me dicent...quia fecit* (Lc 1, 48-49)
 Fe V = AM *Dicit Dominus penitentiam* (Mt 4,17)
 Fe VI = AM *Veniet fortior* (Mc 1,7)
 Sab = AM *Erit in novissimis* (Is 2,2)

Il principio d'ordine, tuttavia, non è rispettato in maniera completa; se da un lato, infatti, i testi tratti dal Vangelo di Luca sono passi consecutivi, dall'altro la successione delle fonti evangeliche non rispetta l'ordinamento all'interno della Bibbia. Inoltre, l'antifona del sabato *Erit in novissimis* non è ricavata dal nuovo Testamento, bensì dal libro di Isaia. All'interno dell'Antifonario certosino, il canto compare anche come antifona al *Magnificat* nell'Ufficio dell'Annunciazione *tempore paschali* e come antifona alle Lodi nella festa di Ognissanti. Negli Antifonari veneti la melodia è notata integralmente in tutti gli Uffici in cui compare e presenta alcune varianti, in particolare in fase cadenzale per l'aggiunta della parola *alleluia*.

BU c. 36v



In corrispondenza della festa di Ognissanti, la *differentia* usata è la prima dell'ottavo modo del tonario di PD, senza varianti. L'antifona è formata da due incisi di lunghezza simile, «Beatam me dicent omnes generationes» e «quia fecit mihi magna qui potens est». Dal punto di vista musicale, il canto si sviluppa su un registro medio-alto, fa ampio uso degli intervalli di terza Fa-La, La-Do, caratteristici del *tetrardus plagalis*, in forma ascendente e discendente, in particolare modo nella formula di intonazione e nella preparazione melodica della corda di Do su cui insiste la parola «magna» (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I. pp. 73-75). Si confronti la melodia certosina con CAO, n. 1574 (AM, p. 763).

Ad Magnif.
 Ant. viii G

B E-á-tam me di-cent * omnes ge-ne- ra-ti- ó- nes,
 qui- a ancil-lam húmi- lem respé-xit De- us.
 E u o u a e.

Le analogie sono notevoli: le antifone appartengono allo stesso modo, rientrano nello stesso *ambitus* e presentano la medesima struttura melodico-testuale. Il canto certosino predilige, però, l'intervallo di terza e semplifica il gesto di intonazione iniziale sulla parola «beatam», riducendo l'intervallo di quarta Sol-Do. È interessante notare che l'antifona *Beatam me dicent... quia fecit* riprodotta nell'AM,

con testo identico al canto certosino, presenta una veste musicale molto più simile all'antifona CAO, n.1574 (AM, p. 221).

B E-á-tam me di-cent * omnes ge-ne-ra-ti- ó- nes,
qui- a fe-cit mi-hi magna qui po-tens est, alle-lú- ia.
E u o u a e.

Anche in questo caso, la ricerca di un'appropriata forma testuale è il punto di partenza per la configurazione dell'antifona certosina. Per la definizione della melodia, sembra che la scelta operata sia stata quella di fare riferimento alla struttura musicale della tradizione. Le variazioni introdotte fanno pensare a un adattamento consapevole, al fine di facilitare l'apprendimento mnemonico e ridurre le possibilità di errore dei cantori.

4. *Videbunt gentes iustum*

Testimone: BU,c. 92r.

Fonti concordanti: VEC, p. 24; FE-A, c. 46v; MI c. 13r; TR, c. 11r; GZ7, c. 12v; GZ18, c. 9v; LY, c. 18r; DI, c. 22r; G91, c. 9v; G93, c. I,15r; W89, c. 10v; W91, c. 8r.

Videbunt gentes iustum tuum et cuncti reges inclitum tuum; et vocabitur tibi nomen novum, quod os Domini nominavit.

Forma del testo: Isaia 62,2.

Note al testo: Lo stesso versetto biblico dell'antifona è utilizzato anche per il responsorio CAO, n.7854.

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada II Adventus, feria V, Benedictus*).

Vi - de - bunt gen - tes iu - stum tu - um, et cunc - ti re - ges in - cli -
tum tu - um; et vo - ca - bi - tur ti - bi no - men no - vum,
quod os Do - mi - ni no - mi - na - vit. Ps Be - ne - dic - tus
E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

VEC

et vo

TR

Do - mi - ni

FE, MI, TR, LY

et cun

Note alla musica: I modo, *differentia 2*: I,2 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, p. 17, p. 163).

videbunt gentes iustum tuum: prima semifrase in cui la melodia, dopo l'intervallo di terza iniziale, procede per gradi congiunti fino alla *repercussa* e chiude con la medianta su «tuum».

et cuncti reges inclitum tuum: seconda semifrase in cui la melodia spazia su una tessitura più acuta, muovendosi per salti di terza.

et vocabitur tibi nomen novum: centro semantico del testo antifonale, le parole sono enfatizzate da un ampio salto di quinta che porta al Re acuto, seguito da un movimento discendente per gradi congiunti.

quod os Domini nominavit: semifrase conclusiva, in cui la melodia torna su una tessitura più grave e presenta ripetutamente l'intervallo di terza Mi-Sol.

Letteratura: BS, p. 1160.

Osservazioni: Si fornisce l'elenco delle antifone al *Benedictus* per l'Ufficio dei giorni feriali della seconda settimana di Avvento con le corrispondenti fonti testuali (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 28).

Fe II	=	AB <i>Super solium David</i> (Is 9,7)
Fe III	=	AB <i>Dicite pusillanimes confortamini</i> (Is 35,4)
Fe IV	=	AB <i>Ponent domino gloriam</i> (Is 42,12)
Fe V	=	AB <i>Videbunt gentes iustum</i> (Is 62,2)
Fe VI	=	AB <i>Gaude et letare</i> (Za 2,10)
Sab.	=	AB <i>Ecce mitto angelum</i> (Mal 3,1)

Va evidenziato il rigoroso rispetto dell'*Ordnungsprinzip* nella disposizione dei testi veterotestamentari e la contrapposizione ai testi delle antifone al *Magnificat* ricavati dal nuovo Testamento (cfr. pp. 79-80). Dal punto di vista musicale, l'antifona risulta piuttosto elaborata, a causa della lunghezza testuale. È possibile, infatti, individuare un ampio periodo composto da due frasi a struttura binaria, alle quali corrispondono altrettante elaborazioni melodiche. Le scelte musicali adottate valorizzano la musicalità insita nel brano, fornita dalla precisa ripartizione in quattro semifrasi con un numero di sillabe quasi equivalente e dalla presenza di numerose rime interne («*iustum tuum*», «*inclitum tuum*», «*novum*»), che si prestano a essere valorizzate da cadenze interne. La simmetria delle unità testuali è poi messa in rilievo nella disposizione a chiasmo degli incisi melodici: *ambitus* grave | *ambitus* acuto || *ambitus* acuto | *ambitus* grave. Le varianti musicali presenti negli Antifonari VEC e TR sono isolate e non hanno un significato rilevante; diverso è il caso della terza variante, accolta da quattro manoscritti, tre dei quali provenienti dalle certose italiane di Ferrara, Milano e Trisulti, e uno dalla certosa di Lione. In questi Antifonari, la seconda semifrase si apre con un intervallo di terza sul monosillabo «et», anziché un movimento per gradi congiunti. È probabile che l'intervallo di terza sia stato introdotto per assonanza con l'analogo intervallo presente in corrispondenza parola «*inclitum*», all'interno della stessa unità.

5. *Ecce ego mittam*

Testimone: BU, c. 95v.

Fonti concordanti: VEC, p. 25; FE-A, c. 64v; MI, c.17v; TR, c. 13r; GZ7, c. 17r; GZ18, c. 12v; LY, c. 21r; DI, c. 26v; G91, c. 12v; G93, c. I, 21r; W89, c. 14v; W91, c. 10v.

Ecce ego mittam in fundamentis Syon lapidem probatum, angularem, preciosum in fundamento fundatum.

Forma del testo: Isaia 28,16.

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Adventus, feria II, Benedictus*).

«Ec - ce e - go mit - tam in fun - da - men - tis Sy - on la - pi - dem pro - ba - tum. an - gu - la - rem. pre - ci - o - sum in fun - da - men - to fun - da - tum». Ps Be - ne - dic - tus E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

VEC, FE, MI, TR, GZ7, G18, DI, G91, G93, W89, W91

fun - da - men - tis

FE, MI, TR, GZ7, G18, G91, G93, W89, W91

an - gu - la - rem

Uso del bemolle: *ecce*: FE, MI, TR, GZ18, LY, G93, W89, W91

mittam: GZ18, G91, G93, W91

lapidem: FE, MI, G93, W91

Note alla musica: I modo, *differentia* 1: I,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 16, 161).

Ecce ego mittam: comune formula introduttiva di primo modo, presente nel tema b delle antifone di *protusautenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 66-67).

mittam: formula atona, vocalizzo posto a conclusione del primo inciso melodico (FERRETTI, *Estetica gregoriana*, p. 75).

lapidem: melisma in cui si raggiunge il limite acuto del Si.

in fundamentis e probatum angularem: presenza della stessa formula melodica Mi-Fa, Sol, Fa-Mi, Re-Fa, Mi-Do.

Syon e preciosum: sostanziale equivalenza delle due formule di intonazione interne, la prima rivolta alla nota *repercussa* e la seconda alla corda di Fa.

fundamento fundatum: cadenza finale che insiste nuovamente sulla formula Mi-Fa, Sol, Fa-Mi, Re.

Letteratura: BS, p. 1123.

Osservazioni: Il testo è piuttosto ampio, circostanza non insolita nel canto gregoriano, dal momento che si tratta di un antifona legata a un cantico; va tenuto presente, tuttavia, che all'interno dell'Antifonario certosino anche le antifone al *Magnificat* o al *Benedictus* presentano spesso un testo di dimensioni modeste. Di seguito, si fornisce una tabella sinottica che elenca gli *incipit* delle antifone evangeliche dei giorni feriali della terza settimana di Avvento con le relative fonti bibliche secondo il *cursus cartusiensis* (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 29), posti a confronto con il *cursus romanus* (CAO, I, pp. 14-17) e il *cursus monasticus* (CAO, II, pp. 30-39).

CURSUS CARTUSIENSIS	CURSUS ROMANUS	CURSUS MONASTICUS
<p>Fe II AB <i>Ecce ego mittam</i> (Is 28,16) AM <i>Deus iudicii Dominus</i> (Is 30,18)</p>	<p>Fe II AB <i>Dicit Dominus penitentiam</i> (n.s) AM <i>Beatam me dicent</i> (Lc 1, 48-49)</p>	<p>Fe II AB HRDF=<i>Dicit Dominus penitentiam</i> (n.s) AB S=<i>Egredietur virga de</i> (Is 11,1) AM <i>Beatam me dicent</i> (Lc 1, 48-49)</p>
<p>Fe III AB <i>Ecce Dominus Deus</i> (Is 40,10) AM <i>Primus ad Syon</i> (Is 41,27)</p>	<p>Fe III AB <i>Consurge consurge induere</i> (Is 51,9) AM <i>Elevare elevare consurge</i> (Is 51,17)</p>	<p>Fe III AB HRDF=<i>Consurge consurge induere</i> (Is 51,9) AB S=<i>Ecce ancilla Domini</i> (Lc 1,38) AM HRDF=<i>Elevare elevare consurge</i> (Is 51,17) AM S=<i>Davit ei Dominus</i> (Lc 1,32) AM L=<i>Tu Bethleem terra</i> (Mt 2,6)</p>
<p>Fe IV AB <i>In veritate educet</i> (Is, 42,3-4) AM <i>Quibus non est</i> (Is 52,15)</p>	<p>Fe IV A CGEV=<i>Omnis vallis implebitur</i> (Lc 3,5) A <i>Ponam in Syon</i> (Is 46,12) A <i>Ponent Domino gloriam</i> (Is 42,12)</p>	<p>Fe IV AB HRDF=<i>Ponam in Syon</i> (Is 46,12) AB S=<i>Ave Maria gratia</i> (Lc 1,28) AM HRDF=<i>Ponent Domino gloriam</i> (Is 42,12) AM S=<i>Antequam convenirent inventa</i> (Mt 1,18)</p>
<p>Fe V AB <i>Ecce testem populis</i> (Is 55,4) AM <i>Veniet ex Syon</i> (Is 59,20)</p>	<p>Fe V AB <i>Consolamini consolamini popule</i> (Is 40,1) AM <i>Letamini cum Hierusalem</i> (Is 66,10)</p>	<p>Fe V AB HRDF=<i>Consolamini consolamini popule</i> (Is 40,1) AB S=<i>Ecce ancilla Domini</i> (Lc 1,38) AM HRDF=<i>Letamini cum Hierusalem</i> (Is 66,10)</p>

AM S=*Missus est Gabriel* (Lc 1,26)
 AM L=*Ecce ancilla Domini* (Lc 1,38)

Fe VI	Fe VI	Fe VI
AB <i>Loquetur pacem gentibus</i> (Za 9,10)	AB C= <i>Docebit nos de</i> (Mi 4,2)	AB HRDF= <i>Dies Domini sicut</i> (Th 5,2)
AM <i>Pacientes estote et</i> (Iac. 5,8)	A CGEMV= <i>Dies Domini sicut</i> (Th 5,2)	AB S= <i>Ecce completa sunt</i> (n.s.)
	A GBEMV= <i>Hoc est testimonium</i> (Io 1,15)	AM HRDF= <i>Hoc est testimonium</i> (Io 1,15)
		AM S= <i>Omnis vallis</i> (Lc 3,5)
		AM L= <i>Beata es Maria</i> (Lc 1,45)

A differenza della prime due settimane di Avvento, non esiste la distinzione tra i testi veterotestamentari delle antifone al *Benedictus* e i testi neotestamentari delle antifone al *Magnificat*. Tutti i testi delle antifone evangeliche della III settimana di Avvento sono ricavati, con la sola eccezione del canto *Pacientes estote et*, dall'antico Testamento. Sia le antifone al *Magnificat* dei primi giorni feriali, sia quelle al *Benedictus* citano, secondo un rigoroso ordine di apparizione nel testo biblico, alcuni passi tratti dal libro di Isaia. Come emerge dal confronto, i testi delle antifone di rito certosino si differenziano per la derivazione biblica e per la regolare disposizione secondo l'ordine di apparizione scritturale. Anche le antifone di rito romano e monastico elaborano alcuni passi tratti dal libro di Isaia, ma apparentemente senza prestare attenzione alla loro successione secondo criteri prestabiliti. Gli autori dell'Antifonario certosino, in questo specifico contesto, anziché riordinare le antifone della tradizione comune, scelgono di selezionare differenti passi biblici. L'analisi delle antifone alle Lodi, realizzata da Wickstrom, ha messo in evidenza l'esistenza di due differenti approcci degli autori dell'Antifonario certosino nella selezione dei testi antifonali e nell'organizzazione del materiale tradizionale. Nel *Temporale* e nel *Commune sanctorum* i testi delle antifone alle Lodi della tradizione comune verrebbero reimpiegati, adattati e riordinati secondo lo *Schriftprinzip* e l'*Ordnungsprinzip*. Al contrario, nel *Proprium sanctorum* e nelle ricorrenze di Natale e Pasqua sarebbero impiegati e ordinati secondo gli stessi principi testi diversi da quelli della tradizione comune, spesso scelti all'interno della stessa fonte scritturale (WICKSTROM, *Carthusian Lauds*, p. 14). Nella selezione dei testi per le antifone *ad cantica* della terza settimana di Avvento viene adottato questo secondo approccio, per cui le antifone sono create *ex novo*, selezionando alcuni passi essenzialmente da una sola fonte biblica, il libro di Isaia appunto. L'antifona si muove nel registro medio-grave e presenta una forma melodica che tende a valorizzare le peculiarità del testo biblico. Le reiterazioni di alcune unità melodiche, infatti, richiamano le ripetizioni, le assonanze e le rime del testo (*fundamentis / fundamento / fundatum, lapidem / angularem, probatum / preciosum / fundatum*). Interessante è la variante musicale della linea melodica che accomuna le parole «fundamentis e «angularem». Solo i manoscritti BU e LY presentano la variante Re-Fa, Mi-Do; gli altri codici

conservano l'inciso melodico Re-Fa, Fa-Do. Gli Antifonari VEC e DI, poi, mostrano una forma ibrida, in quanto adottano la variante solo in corrispondenza della parola «fundamentis». È probabile che la lezione dell'Antifonario originale fosse Re-Fa, Fa-Do, come dimostrerebbe la presenza di questa formula all'interno di altre due antifone certosine di primo modo, *Egredietur virga de* e *Amen amen dico vobis* (cfr. pp. 98, 129).

6. *Deus iudicii Dominus*

Testimone: BU, c. 96r.

Fonti concordanti: FE-A, 65r, MI, c. 17v; TR, c. 13r; GZ7, c. 17r; GZ18, c. 13r; LY, c. 21r; DI, c. 26v; G91, c. 12v; G93, c. I,21r; W89, c. 14vW91, c. 11r.

Deus iudicii Dominus: beati omnes qui expectant eum.

Forma del testo: Isaia 30,18.

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Adventus, feria II, Magnificat*).

De - us iu - di - ti - i Do - mi - nus; be - a - ti om - nes
qui ex - pec - tant e - um. E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

FE (cfr. p. 73).

Note alla musica: I modo, *differentia* 8: I,8 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 20, 167).

Letteratura: BS, p. 1126.

Osservazioni: Come già osservato nell'analisi della precedente antifona, il testo segue rigorosamente l'*Ordnungsprinzip* (cfr. p. 85). La breve antifona è formata da due frasi musicali che si muovono nell'ambito ridotto della quinta definita dalla *finalis* e dalla *repercussa*. Il canto, semplice, è il prodotto dell'adattamento del testo evangelico a una diffusa melodia-tipo di primo modo: il tipo f di *protus autenticus* individuato da Frere (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 67-68). Si noti che le stesse

formule stereotipate utilizzate per la costruzione di questo canto, vengono impiegate anche per l'antifona *Celum et terra* già analizzata (cfr. p.73) I testi biblici delle due antifone sono di lunghezza pressoché uguale, le melodie sono sovrapponibili e la *differentia* notata è la stessa. L'esistenza di più antifone che impiegano lo stesso materiale formulare si potrebbe spiegare con la volontà degli autori dell'Antifonario certosino di facilitare l'apprendimento del canto da parte dei monaci. L'utilizzo di melodie-tipo identiche per antifone appartenenti allo stesso modo e con la stessa *differentia* avrebbe facilitato notevolmente, infatti, il processo di apprendimento dei cantori.

7. *Ecce Dominus Deus*

Testimone: BU, c. 96r.

Fonti concordanti: VEC, p. 26; FE-A, c. 65v; MI, c. 18r; TR, c. 13r; GZ, c. 17r; GZ18, c. 13r; LY, c. 21r; DI, c. 27r; G91, c. 13r; G93, c. I, 21r; W89, c. 14v; W91, c. 11r.

Ecce Dominus Deus in fortitudineveniet et brachium eius dominabitur.

Forma del testo: Isaia 40,10.

Note al testo: Lo stesso testoantifonale è utilizzato anche per il versetto responsoriale CAO, n. 6290b.

Forma musicale: Antifona (*HebdomadaIII Adventus, feria III, Benedictus*).

Ec - ce Do - mi - nus De - us _____ in for - ti - tu - di - ne _____

ve - ni - et _____ et _____ bra - chi - um e - ius do - mi - na - bi - tur. Ps Be - ne -

dic - tus. E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

Uso del bemolle: ecce: FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, W89, W91

Deus: FE, G91, W91

Note alla musica: I modo, *differentia* 1: I,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 16, 161).

Deus: formula atona, melisma posto a conclusione del primo inciso melodico (FERRETTI, *Estetica gregoriana*, p. 75).

Letteratura: BS, p. 1137.

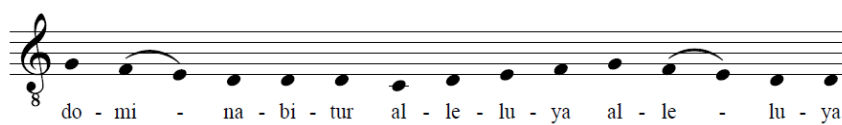
Osservazioni: Dal punto di vista testuale, il canto si pone in continuità con le altre antifone evangeliche dei giorni feriali (cfr. p. 85). L'antifona è usata nel rito certosino anche nel Mattutino dell'Annunciazione. La melodia dell'antifona è notata integralmente anche in occasione della festa dell'Annunciazione, sia in BU sia in VEC, e presenta alcune varianti, in particolare in fase cadenzale per l'aggiunta della parola *alleluia*:

BU, c. 26v (Annunciazione *tempore paschali*)



VEC, p. 118

(Annunciazione *tempore paschali*)



La melodia rinvia al canto *Ecce ego mittam* (cfr. p.84). Le due antifone hanno una lunghezza diversa, ma le formule melodiche utilizzate sono analoghe. Il gesto di intonazione (Re-La-Si, La) condiviso dai due canti è rafforzato dalla corrispondenza nell'*incipit* testuale «Ecce». Identica è anche la formula cadenzale Mi-Fa, Sol, Fa-Mi, Re, presente anche al termine della prima semifrase, come nell'antifona *Ecce ego mittam*. La fioritura sulla sillaba finale di *Deus* richiama da vicino, inoltre, il melisma sulla parola «mittam». Anche in questa coppia di canti la corrispondenza nel modo e nella *differentia* ha un riflesso nella notevole somiglianza musicale.

8. *Primus ad Syon*

Testimone: BU, c. 96r.

Fonti concordanti: FE-A, c. 65v; MI, c. 18r; TR, c. 13r; GZ7, c. 17r; GZ18, c. 13r; LY, c. 21r; DI, c. 27r; G91, c. 13r; G93, c. I, 21r; W89, c. 15r; W91, c. 11r.

Primus ad Syon dicet: «Ecce adsum et Ierusalem evangelistam dabo».

Forma del testo: Isaia 41,27.

Note al testo: L'antifona ha una corrispondenza testuale con un versetto alleluatico del *Graduale Sarisburiense* (FRERE, *Graduale Sarisburiense*, I, p. 204) e del *Graduel de Saint-Yrieix* (Codex 903, p. 171).

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Adventus, feria III, Magnificat*).

Pri - mus ad Sy - on di - cet: «Ec - ce ad - sum, et Ie - ru - sa - lem e - van - ge - li - stam da - bo». E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

Uso del bemolle: *primus*: LY

Note alla musica: IV modo, *differentia* 5: IV,3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 29, 183).

Letteratura: BS, p. 1139.

Osservazioni: Dal punto di vista testuale, il canto si pone in continuità con le altre antifone evangeliche dei giorni feriali (cfr. p. 85). Riguardo alla musica, l'antifona si compone di una melodia trasposta una quarta all'acuto. Presenta una struttura bipartita, con una prima frase melodica che insiste su una tessitura acuta e si chiude con la nota Re in corrispondenza della parola «adsum» (trasposizione della *repercussa* La), e una seconda unità che gravita nel registro medio-grave concludendo sul La (trasposizione della nota *finalis* Mi). L'antifona è modellata sulla diffusa melodia-tipo b di *deuterusplagalis*, caratterizzata dalla trasposizione una quarta sopra (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 70). Tuttavia, l'intervallo di terza discendente (Si, Sol) usato come gesto di intonazione nel canto certosino è il frutto di una semplificazione del più ampio intervallo di quarta (Do-Sol) che contraddistingue la melodia-tipo.

9. *In veritate educet*

Testimone: BU, c. 96v.

Fonti concordanti: VEC, p. 26; FE-A, c. 66r; MI, c. 18r; TR, c. 13r; GZ7, c. 17r; GZ18, c. 13r; LY, c. 21r; DI, c. 27r; G91, c. 13r; G93, c. I, 21v; W89, c. 15r; W91, c. 11r.

In veritate educet iudicium et legem eius insule expectabunt.

Forma del testo: Isaia 42,3-4.

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Adventus, feria IV, Benedictus*).

In ve - ri - ta - te e - du - cet iu - di - ci - um, et le - gem e - ius in - su - le
ex - pec - ta - bunt. Ps Be - ne - dic - tus E - u - o - u - a - e_____

Apparato critico:

W89

in - su - le ex - pec - ta - bunt.

Note alla musica: VII modo, *differentia* 1: VII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 34, 190).

In veritate: classica intonazione di VII modo che conduce al Re, nota *repercuta*, comune alle formule-tipo a e b (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 72).

Letteratura: BS, p. 1139.

Osservazioni: Dal punto di vista testuale, il canto si pone in continuità con le altre antifone *ad cantica* dei giorni feriali (cfr. p. 85). L'antifona, sviluppata su un registro medio-acuto, presenta una semplice struttura bipartita e un rigoroso andamento sillabico che privilegia gli intervalli di seconda e di terza; un solo accordo di quarta discendente viene utilizzato in fase cadenzale. Nel manoscritto W89 viene introdotto un intervallo di terza discendente in corrispondenza della parola «insule», che riprende lo stesso movimento presente su «eius» e sposta la successiva progressione una nota sotto, riducendo l'intervallo di quarta in fase cadenzale.

10. *Quibus non est*

Testimone: BU, c. 96v.

Fonti concordanti: FE-A, c. 66v; MI, c. 18r; TR, c. 13r; GZ7, c. 17v; GZ18, c. 13r; LY, c. 21r; DI, c. 27r; G91, c. 13r; G93, c. I, 21v; W89, c. 15r; W91, c. 11r.

Quibus non est annunciatum de eo, videbunt et qui non audierunt, intelligent.

Forma del testo: Isaia 52,15.

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Adventus, IV feria, Magnificat*).

Qui - bus non est an - nun - ci - a - tum de e - o, vi - de - bunt; et qui non
au - di - e - runt, in - tel - li - gent. E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

TR

non au - di - e - runt

Note alla musica: IV modo, *differentia* 5: IV,3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 29, 183).

Letteratura: BS, p. 1151.

Osservazioni: Dal punto di vista testuale, il canto si pone in continuità con le altre antifone evangeliche dei giorni feriali (cfr. p. 85). Il testo ricavato da Isaia è una citazione dalla Lettera ai Romani 52,15 (BS, p. 1767). L'antifona è adattata al tema b di *deuterusplagalis*, caratterizzato dalla trasposizione una quarta all'acuto (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 70) e presenta le stesse caratteristiche melodiche dell'antifona *Primus ad Syon* (cfr. p.90). La stretta somiglianza di queste antifone, appartenenti entrambe al IV modo e con la V *differentia*, porta a formulare l'ipotesi che gli autori dell'Antifonario certosino abbiano applicato formule melodiche identiche a tutte le antifone con le stesse caratteristiche modali. Un confronto tra le antifone certosine appartenenti al IV modo e con la quinta *differentia* mette in evidenza, in effetti, l'applicazione costante della trasposizione della melodia a una quarta all'acuto e l'utilizzo della stessa melodia-tipo. Queste antifone formano dunque un gruppo uniforme con una notevole omogeneità dal punto di vista musicale. L'aspetto sorprendente di questo insieme, però, non è l'utilizzo di formule melodiche stereotipate relative a un determinato modo, pratica del resto ben nota e ampiamente diffusa nel canto gregoriano, ma la rigorosità nella sua applicazione. Il gruppo comprende gli *unica* analizzati in questa sede, *Primus ad Syon* e *Quibus non est*, e una serie di altre antifone: *Quaerite Dominum dum*, *Emitte agnum Domine*, *Rorate celi desuper*, *A finibus terre*, *Letentur celi et*, *Sinite parvulos venire*, *Dominus regit me*, *Oculi mei semper*, *Thesaurizate nobis thesauros*, *Popule meus quid*, *Faciem meam non*, *In humilitate iudicium*, *A summo celo*, *Ascendit Deus in*, *De mihi in*, *Ascendit fumus*, *Custodiebat testimonia eius*, *Media nocte clamor* (BECKER, *Das Tonale*, p. 183). Tutti i canti del gruppo fanno ricorso alla stessa melodia-tipo,

introducendo varianti minime per adattare testi di diversa lunghezza. L'unica eccezione è la prima parte dell'antifona *In humilitate iudicium*. Una tale semplificazione melodica doveva costituire una notevole facilitazione del processo di memorizzazione. La conoscenza di una melodia-tipo era quindi sufficiente ai monaci-cantori certosini per "ricostruire" la veste melodica di tutte le antifone di quarto modo con la quinta *differentia*. L'antifona *Quibus non est* è un esempio dell'applicazione di queste strutture formulari. Rispetto al canto *Primus ad Syon*, presenta una struttura binaria leggermente sproporzionata che costringe ad insistere sul Do in corrispondenza delle parole «est annunciatum» nella prima ampia frase. La variante presente nel manoscritto TR non rispetta la melodia-tipo della seconda frase, che prevede un movimento discendente fino al Fa.

11. *Ecce testem populis*

Testimone: BU, c. 97r.

Fonti concordanti: VEC, p. 26; FE-A, c. 67r; MI, c. 18r; TR, c. 13r; GZ7, c. 17v; GZ18, c. 13r; LY, c. 21r; DI, c. 27r; G91, c. 13r; G93, c. I, 21v; W89, c. 15r; W91, c. 11r.

Ecce testem populis dedi eum, ducem ac praeceptorem gentibus.

Forma del testo: Isaia 55,4.

Ec - ce — te - stem po - pu - lis de - di e - um, du - cem ac pre -
 cep - to - rem — gen - ti - bus. Ps Be - ne - dic - tus E - u - o - u - a - e —

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Adventus, Vferia, Benedictus*).

Apparato critico:

Uso del bemolle: dedi: FE, MI, TR, GZ18, G91, W91

Note alla musica: I modo, *differentia* 3: I,3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 18, 165).

ducem: *bivirga*, neuma forteposto sull'articolazione ritmica di accento all'inizio della seconda frase, seguito da un intervallo discendente di quinta.

Letteratura: BS, p. 1153.

Osservazioni: Dal punto di vista testuale, il canto si pone in continuità con le altre antifone evangeliche dei giorni feriali (cfr. p. 85). L'antifona presenta una struttura bipartita, con due frasi melodico-testuali di lunghezza simile. La melodia è una variante del diffuso tema a di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 65-66); tuttavia, il salto melodico di quinta discendente Sol-Do sulla parola «ducem», che precede la tipica formula cadenzale di primo modo, è piuttosto insolito.

12. *Veniet ex Syon*

Testimone: BU, c. 97r.

Fonti concordanti: FE-A, c. 67v; MI, c. 18v; TR, c. 13r; GZ7, c. 17v; GZ, c. 13r; LY, c. 21v; DI, c. 27v; G91, c. 13r; G93, c. I, 21v; W89, c. 15r; W91, c. 11r.

Veniet ex Syon qui eripiat et avertat impietatem ab Iacob.

Forma del testo: Isaia 59,20.

Note al testo: Lo stesso testo è condiviso da un'antifona del repertorio ambrosiano, notata nelle fonti L, D Vb per il sabato della VI settimana di Avvento (BAILEY - MERKLEY, *The Antiphonsof the Ambrosian Office*, p.54).

Apparato critico: *ab Iacob] a Iacob* LY, DI

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Adventus, feria V, Magnificat*).

Ve - ni - et ex Sy - on qui e - ri - pi - at et a - ver - tat

im - pi - e - ta - tem ab Ia - cob. E - u - o - u - a - e

Note alla musica: I modo, *differentia* 6: I,6 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 21, 169).

Veniet: formula di intonazione iniziale in cui è raggiunta la nota *repercussa* La.

qui eripiat e impietatem ab Iacob: la comune formula conclusiva Mi, Fa, Sol, Fa-Mi, Re funge anche da cadenza interna.

Letteratura: BS, p. 1157.

Osservazioni: Il testo tratto da Isaia è una citazione dalla Lettera ai Romani 11,26 (BS, p. 1763). Il canto si colloca a conclusione della serie di antifone evangeliche della terza settimana di Avvento, che citano passi provenienti dal libro del profeta Isaia (cfr. p. 85). L'antifona ha una struttura bipartita e presenta una semplice melodia che privilegia una tessitura medio-grave e un andamento per gradi congiunti. L'antifona ricorre in buona parte a materiale formulare di primo modo. La melodia notata nelle fonti ambrosiane è costruita sul settimo modo e ha caratteristiche diverse rispetto al canto certosino (BAILEY - MERKLEY, *The Melodic Tradition*, pp. 184-185).

13. *Loquetur pacem gentibus*

Testimone: BU, c. 97r.

Fonti concordanti: VEC, p. 26; FE-A, c. 68r; MI, c. 18v; TR, c. 13v; GZ7, c. 17v; GZ18, c. 13v; LY, c. 21; DI, c. 27v; G91, c. 13r; G93, c. I, 22r; W89, c. 15r; W91, c. 11r.

Loquetur pacem gentibus et potestas eius a mari usque ad mare et a flumine usque ad fines terre.

Forma del testo: Zaccaria 9,10.

Apparato critico: a flumine] afflumine G91

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Adventus, feria VI, Benedictus*).

Lo - que - tur pa - cem gen - ti - bus, et po - tes - tas e - ius a ma - ri
us - que ad ma - re, et a flu - mi - ne us - que ad fi - nes
ter - re. Ps Be - ne - dic - tus E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

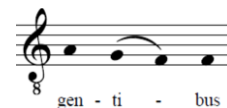
VEC, FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W89, W91



VEC



GZ7, W89

**Note alla musica:** VIII modo, *differentia* 1: VIII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 39, 197).

Loquetur pacem gentibus: la formula di intonazione è una variante dell'*incipit* musicale della melodia-tipo e di *tetrardus plagalis*; l'intervallo di quarta ascendente è sostituito da un più semplice salto di terza nel canto certosino (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 73-74).

usque: fioritura in corrispondenza dell'apice melodico.

mariusque ad mare: i due sostantivi sono contrapposti attraverso l'alternanza tra Re-Sol, i poli modali del *tetrardus*.

flumine usque ad fines: i due sostantivi sono contrapposti attraverso la successione dei movimenti ascendente e discendente.

Letteratura: BS, p. 1424.

Osservazioni: Il passo tratto dalla Profezia di Zaccaria rispetta il principio d'ordine, collocandosi dopo i testi di Isaia utilizzati nelle antifone *ad cantica* dei precedenti giorni feriali (cfr. p. 85). La melodia si muove sostanzialmente per gradi congiunti, nel registro medio-acuto nella prima parte e nel registro grave nella sezione conclusiva. L'alternanza Re-Sol in corrispondenza delle parole «mari usque ad mare» fa pensare a un concatenamento di strutture autentiche e plagali. Le varianti tra le fonti certosine, seppure numerose, sono minime e riguardano solo le note ornamentali.

14. *Pacientes estote et***Testimone:** BU, c. 97v.

Fonti concordanti: FE-A, 68v; MI, c. 18v; TR, c. 13v; GZ7, c. 17v; GZ18, c. 13v; LY, c. 21v; DI, c. 27; G91, c. 13v; G93, c. I, 22r; W89, c. 15v; W91, c. 11v.

Pacientes estote et confirmate corda vestra, quoniam adventus Domini appropinquavit.

Forma del testo: Lettera di san Giacomo 5,8.

Apparato critico: *appropinquavit] appropinquabit* FE

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Adventus, feria VI, Magnificat*).

Pa - ci - en - tes e - sto - te et con - fir - ma - te cor - da ve - stra, quo - ni - am

Ad - ven - tus Do - mi - ni ap - pro - pin - qua - vit. E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

MI, FE, LY, DI, G91, G93

G91

TR La melodia è trasposta una quinta sotto. *Differentia*:

con - fir - ma - te

E - u - o - u - a - e

Note alla musica: IV modo, *differentia* 2: IV,4 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 30, 184).

Letteratura: BS, p. 1863.

Osservazioni: Il testo ricavato dalla Lettera di san Giacomo rispetta il principio d'ordine; tra le antifone *ad cantica* della terza settimana di Avvento è l'unica costruita su una citazione del nuovo Testamento. L'antifona appartiene al quarto modo, ma la melodia è trasposta una quarta sopra. Il canto mostra le stesse caratteristiche musicali delle antifone precedentemente analizzate, *Primus ad Syon* e *Quibus non est*, e del relativo gruppo di antifone di quarto modo con la *differentia* 5 (cfr. p. 92). La *differentia* 2 (4 in G124), in effetti, si presenta come una variante della *differentia* 5 (3 in G124). È interessante notare che la quasi totalità delle antifone di IV modo con la *differentia* 2 impiega le stesse formule melodiche. Il gruppo comprende i seguenti canti: *Super te Ierusalem, Expectabo Dominum salvatorem, Qui post me, Da mercedem Domine, Propter Syon non, Ecce veniet Dominus, Ego autem ad, Expectetur sicut pluvia, Ecce video celos, Da scientiam plebi, Benedicta tu in, Sicut myrra electus, Leva eius sub, Sicut fuit Ionas, O mulier magna, Ubi duo vel, A seculo non, Numquid redditur pro, Iudicasti domine causam, Si quis stetit, Tempus meum nondum, Oves mee vocem, Multa bona opera,*

Potestatem habeo ponendi, Confundantur qui me, Infirmata est virtus, Desiderio desideravi hoc, Alieni insurrexerunt in, Elevata est magnificentia, Elevatis manibus benedixit, Quasi cedrus exaltata sum, Stetit angelus iuxta, Introibo in domum, Erit mihi Dominus (BECKER, *Das Tonale*, pp. 184-185). Nella scelta certosina della veste melodica da conferire ai testi appositamente selezionati e non compresi nella liturgia tradizionale, sembra abbia giocato un ruolo importante il tipo di *differentia* attribuito a una determinata antifona. Si può notare, infatti, che antifone con la stessa *differentia*, o quantomeno una variante di essa, presentano anche una simile struttura musicale. Questa dinamica sembra spiegare anche la presenza della variante dell'Antifonario G91, consistente nella *differentia* 5 al posto della *differentia* 2. Risulta, invece, più difficile comprendere la ragione della trasposizione una quinta sotto della melodia nell'Antifonario TR. L'antifona, così trasposta, rientra nell'ambito modale del *protus plagalis*.

15. *Egredietur virga de...et replebitur*

Testimone: BU, c. 101v.

Fonti concordanti: VEC, p. 28; FE-A, c. 90v; MI, c. 24v; TR, c. 16r; GZ7, c. 23r; GZ18, c. 17v; LY, c. 25r; DI, c. 33v; G91, c. 16v; G93, c. I, 29v; W89, c. 20r; W91, c. 15r.

Egredietur virga de radice Iesse et flos de radice eius ascendet.

Forma del testo: Isaia 11,1.

Note al testo: Il canto certosino ha lo stesso *incipit* testuale dell'antifona «Egredietur virga de radice Iesse, et replebitur omnis terra gloria Domini; et videbit omnis caro salutare Dei» (CAO, n. 2616), che tuttavia presenta uno sviluppo differente.

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada IV Adventus, feria II, Benedictus*).

E - gre - di - e - tur vir - ga _____ de ra - di - ce _____

Ies - se, _____ et _____ flos de ra - di - ce e - ius a - scen - det. Ps Ma -

gni - fi - cat E - u - o - u - a - e _____

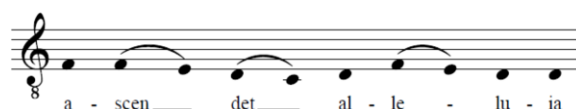
Apparato critico:

FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W89, W91

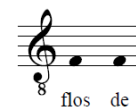
Uso del bemolle: *egredietur*: FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, G91, G93, W91*virga*: FE, GZ18, LY, G93, W89, W91**Note alla musica:** I modo, *differentia* 3: I,3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 19, 165).*virga*: formula atona, vocalizzo posto a conclusione del primo inciso melodico (FERRETTI, *Estetica gregoriana*, p. 75).**Letteratura:** BS, p. 1108.

Osservazioni: All'interno dell'Antifonario certosino, l'antifona è presente anche in occasione della festa dell'Annunciazione. In questo caso, sia nel manoscritto BU sia in VEC, la melodia è notata interamente, con poche varianti soprattutto in fase cadenzale per l'aggiunta della parola «alleluia».

BU, c.23r, VEC, p. 116



BU, c.23r, VEC, p. 116



Anche l'antifona di CAO, n. 2616 è collocata nella II *feria* della IV settimana di Avvento (CAO, I, pp. 20-21; CAO, II, pp. 46-47). Tra tutte le fonti di CAO, solo l'Antifonario D, però, presenta l'antifona anche nella festività dell'Annunciazione (CAO, II, p. 216). L'antifona di CAO è una centonizzazione di diverse citazioni scritturali (Is 11,1; Ps 71,19; Lc 3,6), mentre il canto certosino si basa su un unico passo biblico. Dal punto di vista formale, l'adozione dell'antifona della tradizione comune all'interno dell'Ufficio delle Ore di rito certosino non avrebbe comportato la violazione del principio della Scrittura, poiché i testi centonizzati sono tutti di derivazione biblica. Tuttavia, i compilatori dell'Antifonario certosino sembrano aver rifiutato qualsiasi forma di rielaborazione o manipolazione del materiale scritturale. L'antifona certosina non segue il principio d'ordine, non si pone, infatti, in continuità né con le antifone alle Lodi della relativa *feria*, né con le altre antifone al *Benedictus* dei giorni feriali della quarta settimana di Avvento (BECKER, *Liturgisches Erbe*, pp. 30-32).

Lodi

Fe II = A *Querite Dominum dum* (Is 55,6)= A *Cum venerit filius* (Lc 18,8)= A *Dies Domini sicut* (Th 5,2)

- = A *Haurietis aquas in* (Is 12,3)
- = A *Gaudete in Domino* (Ph 4,4-5)
- = AB *Egredietur virga de* (Is 11,1)

- Fe II =AB *Egredietur virga de* (Is 11,1)
- Fe III =AB *Ego baptizavivos* (Mc 1,8)
- Fe IV =AB *Missus est Gabriel* (Lc 1,26-27)
- Fe V =AB *Estote parati similes* (Lc 12,40)
- Fe VI =AB *Ex quo facta* (Lc 1, 44)
- Fe VII =AB *Vox clamantis in* (Lc 3,4)

In particolare, nella serie di antifone al *Benedictus* non viene rispettato quel principio di ordine osservato nei gruppi di antifone *ad cantica* delle precedenti settimane di Avvento. La ragione della parziale violazione del principio d'ordine nelle antifone alle Lodi va ricercata, secondo Wickstrom, nel fatto che questi canti non rientrano nell'originale Antifonario certosino, come è suggerito da un passo delle *Consuetudines* (GUIGUES, *Coutumes*, pp. 160-161; WICKSTROM, *Carthusian Lauds*, pp. 19, 32-33). L'aggiunta di questi canti in un'epoca posteriore a quella di composizione dell'originale Antifonario certosino avrebbe comportato l'abbandono o, quantomeno, un utilizzo meno rigoroso dello *Schriftprinzip*. Ciò che emerge dall'analisi di questo testo è, ancora una volta, la volontà degli autori dell'Antifonario certosino di rispettare scrupolosamente l'integrità della lezione biblica, evitando di ricorrere a centoni o libere interpretazioni del materiale scritturale, anche a costo di modificare il testo tramandato dalla tradizione comune. Riguardo alla musica, *Egredietur virga de* si presenta come una variante della diffusa melodia-tipo a di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I. pp. 65-66). Si osservi la melodia dell'antifona di CAO, n. 2616 (AM, p. 220).

Ad Bened.
Ant. *f*

E -gre-di- é-tur * virga de ra-dí-ce Jēsse,
et replé- bi- tur o-mnis terra gló-ri- a Dómi-ni : et
vidé-bit omnis ca-ro sa-lu-tá-re De- i. E u o u a e.

La prima frase è identica a quella dell'antifona certosina, oltre che dal punto di vista testuale, anche sotto il profilo musicale, ad eccezione della cadenza interna sulla parola «Jesse». Inoltre, le due antifone condividono la stessa formula cadenzale. Lo sviluppo musicale è però differente: la melodia certosina segue un andamento sillabico e indugia sulla medianta Fa, mentre la melodia dell'antifona di

CAO, n. 2616, più ampia e ornata, insiste sulla *repercussa* prima di volgere al registro medio-grave. Dal punto di vista musicale, dunque, il canto certosino è costruito assemblando e collegando la frase melodica dell'antifona gregoriana preesistente a semplici formule melodiche di primo modo.

16. *Populus meus videbit*

Testimone: VEC, p. 32.

Fonti concordanti: VEC, p. 32; FE-A, c. 103v; MI, c. 27v; DI, c. 17v; GZ7, c. 26r; GZ18, c. 19v; LY, c. 27r; DI, c. 36v; G91, c. 18v; G93, c. I, 34r; W89, c. 23r; W91, c. 17r.

Populus meus videbit altitudinem Domini et maiestatem Dei.

Forma del testo: Isaia 35,2.

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada IV Adventus, feria VII, Lodi*).

Po - pu - lus me - us vi - de - bit al - ti - tu - di - nem Do - mi - ni
et ma - ie - sta - tem De - i. Ps Lau - da - te E - u - o - u - a - e

Note alla musica: I modo, *differentia 4*: I,4 in G124(BECKER, *Das Tonale*, pp. 20, 167).

Letteratura: VL, 12/1, p. 715.

Osservazioni: Il testo segue la VL e non rispetta il principio d'ordine. Si osservino gli *incipit* e le relative fonti testuali delle antifone alle Lodi del sabato dell'ultima settimana di Avvento (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 32).

A *Multiplicabitur eius imperium* (Is 9,7)

A *Ad te domine* (Ps 142, 8-9)

A *Expectetur sicut pluvia* (De 32,2)

A *Populus meus videbit* (Is 35,2)

AB *Vox clamantis in* (Lc 3,4)

Le citazioni scritturali non rispettano, infatti, la successione dei testi della Bibbia. Questa anomalia si giustificerebbe con la tarda aggiunta delle antifone alle Lodidella quarta settimana di Avvento all'originale Antifonario certosino (cfr. p. 100). L'antifona intona il testo evangelico adattando la diffusa melodia-tipo f di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 67-68). Il canto presenta le stessa veste melodica, lo stesso modo di appartenenza e la stessa *differentia* delle antifone *Celum et terra* e *Deus iudicii Dominus* (cfr. pp. 73,87). Come in questi canti, la melodia è tramandata senza varianti nei diversi Antifonari certosini presi in considerazione.

17. *Paravit Dominus brachium*

Testimone: VEC, p. 35.

Fonti concordanti: VEM, c. 111v; FE-B, 13v; MI, c. 31r; TR, c. 19v; GZ7, c. 29r; GZ18, c. 21v; LY, c. 29r; DI, c. 40r; G91, c. 20v; G93, c. I, 39r; W89, c. 27v; W91, c. 19r.

Paravit Dominus brachium sanctum suum in oculis omnium gentium.

Forma del testo: Isaia 52,10.

Apparato critico: *sanctum suum] suum sanctum* MI

Forma musicale: Antifona (*Nativitas*, II Notturmo).

Pa - ra - vit Do - mi - nus bra - chi - um sanc - tum su - um in
o - cu - lis om - ni - um gen - ti - um. E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

VEC

DI

TR

E
o - cu - lis
su - um

Note alla musica: I modo, *differentia* 4: I,4 in G124(BECKER, *Das Tonale*, pp. 20, 167).

Letteratura: BS, p. 1151.

Osservazioni: All'interno dell'Antifonario certosino, il canto è utilizzato anche nei giorni feriali e nella domenica dopo la Natività, nella Circoncisione, nell'Ottava di Santo Stefano, di san Giovanni Evangelista, dei santi Innocenti e nella vigilia dell'Epifania. Negli Antifonari veneti l'antifona è notata solo la prima volta, nelle ricorrenze successive è dato l'*incipit* testuale e/o musicale. Di seguito, si forniscono in sinossi gli *incipit* delle antifone al Mattutino della Natività e le relative fonti bibliche, secondo il *cursus cartusiensis* (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 33), *romanus*(CAO, I,pp. 34-35) e *monasticus*(CAO,II, pp. 64-65).

CURSUS CARTUSIENSIS	CURSUS ROMANUS	CURSUS MONASTICUS (H)
N1	N1	N1
<i>A Dominus dixit ad</i> (Ps 2,7)	<i>A Dominus dixit ad</i> (Ps 2,7)	<i>A Dominus dixit ad</i> (Ps 2,7)
<i>A Tamquam sponsus Dominus</i> (Ps 18,6)	<i>A Tamquam sponsus Dominus</i> (Ps 18,6)	<i>A Tamquam sponsus Dominus</i> (Ps 18,6)
<i>A Diffusa est gratia</i> (Ps 44,3)	<i>A Diffusa est gratia</i> (Ps 44,3)	<i>A Elevamini portae aeternales</i> (Ps 23.7)
<i>A Suscepimus Deus misericordiam</i> (Ps 47,10)		<i>A Diffusa est gratia</i> (Ps 44,3)
<i>A Orietur diebus Domini</i> (Ps 71, 7-8)		<i>A Rex omnis terre</i> (Ps 46,8)
<i>A Veritas de terra</i> (Ps 84,12)		<i>A Suscepimus Deus</i> <i>misericordiam</i> (Ps 47,10)
N2	N2	N2
<u><i>A Homo natus est</i></u> (Ps 86,5)	<i>A Suscepimus Deus misericordiam</i> (Ps 47,10)	<i>A Orietur diebus Domini</i> (Ps 71, 7-8)
<i>A Ipse invocabit me</i> (Ps 88,27)	<i>A Orietur diebus Domini</i> (Ps 71, 7-8)	<i>A Veritas de terra</i> (Ps 84,12)
<i>A Letentur celi et</i> (Ps 95,11; 95,13)	<i>A Veritas de terra</i> (Ps 84,12)	<i>A Homo natus est</i> (Ps 86,5)
<u><i>A Paravit Dominus brachium</i></u> (Is 52,10)		<i>A Ipse invocabit me</i> (Ps 88,27)
<i>A Notum fecit Dominus</i> (Ps 97,2)		<i>A Letentur celi et</i> (Ps 95,11; 95,13)
<u><i>A Beatus venter qui te</i></u> (Lc 11,27)		<i>A Notum fecit Dominus</i> (Ps 97,2)
N3	N3	N3

<u>A (Ca) <i>Parvulus filius hodie</i> (Is 9,6)</u>	<i>A Ipse invocabit me</i> (Ps 88,27)	<i>A(Ca) In principio et</i> (n.s)
	<i>A Letentur celi et</i> (Ps 95,11; 95,13)	<i>A (Ca) Verbum caro factum</i> (n.s.)
	<i>A Notum fecit Dominus</i> (Ps 97,2)	<i>A (Ca) Natus est nobis</i> (Lc 2,11)

La successione dei testi antifonali del *cursus cartusienensis* sembra confermare l'ipotesi di Becker circa l'adozione di un Antifonario di tipo interamente canonico da parte della prima comunità certosina ed escluderebbe, di conseguenza, la teoria di un Ufficio primitivo ibrido, formato dall'unione di un responsoriale romano e di serie antifonali monastiche (cfr. cap. I, pp. 11-12). Si osservi, innanzitutto, che la successione di antifone certosine non segue in maniera rigorosa il principio d'ordine; fanno eccezione, infatti, i canti *Paravit Dominus brachium*, *Beatus venter qui* e *Parvulus filius hodie*. Al contrario, i canti di uso romano e monastico, con la sola eccezione delle antifone monastiche del terzo notturno, presentano testi basati su versetti salmici ordinati. La serie di antifone certosine si compone delle nove antifone del *cursus romanus* e di quattro diverse antifone, distribuite nel secondo e nel terzo notturno, segnalate nella tabella con il testo sottolineato. Di queste ultime antifone, tre tradiscono il principio di ordine e contengono citazioni da Isaia o dal nuovo Testamento e solo una, *Homo natus est*, si pone in continuità con la serie di antifone di uso romano. Riesce difficile pensare che, al momento della compilazione dell'Antifonario certosino, gli autori, così rigorosi nell'organizzare sulla base del principio d'ordine i responsori dell'Ufficio (BECKER, *Die Responsorien*, pp. 241-304) e, pur con alcune eccezioni, le antifoni alle Lodi (WICKSTROM, *Carthusian Lauds*, pp. 7-33), abbiano deciso di disattendere lo stesso principio nelle antifone del Mattutino. È più ragionevole supporre che, in origine, l'Ordine abbia accolto un Ufficio di tipo canonico con nove antifone e nove responsori, prendendo come riferimento gli Antifonari di *cursus* romano esistenti e che, solo in una seconda fase, abbia adattato l'Ufficio all'uso monastico, portando le antifone a tredici e i responsori a dodici. Nel caso specifico del Mattutino della Natività, al probabile *corpus* primitivo di nove antifone, accolto integralmente in quanto rispettoso dei criteri certosini, vennero aggiunte quattro ulteriori antifone. I testi di questi canti, tuttavia, dimostrano che all'epoca in cui venne realizzato l'adattamento dell'Ufficio al *cursus* monastico, si era perso quel legame con il principio d'ordine che aveva guidato la compilazione dell'Antifonario primitivo. Va osservato, inoltre, che tra i canti aggiunti le antifone *Homo natus est* (CAO, n. 3130), *Beatus venter qui* (CAO, n. 1668), *Parvulus filius hodie* (CAO, n. 4221) sono impiegati anche in altre fonti della tradizione monastica nel Mattutino della Natività (LE ROUX, *Aux origines de l'Office festif*, pp. 107-108, 140-141, 150-151). L'antifona *Paravit Dominus brachium* è, invece, un *unicum* (Ivi, p. 150). Il canto utilizza lo stesso materiale melodico di primo modo delle antifone *Celum et terra*, *Deus iudicii Dominus* e *Populus meus videbit*, ma la concatenazione delle formule è leggermente diversa (cfr. pp. 73, 87, 101). Questa libertà, probabilmente, giustifica il maggior numero di varianti musicali tramandate dalle fonti per questa antifona.

18. *In principio erat*

Testimone: BU, c. 115r.

Fonti concordanti: VEC, p.36; VEM, c. 112v; FE-B, c. 118v; MI, c. 48v; TR, c. 28v; GZ7, c. 35r; GZ18, c. 33r; LY, c. 40r; DI, c. 61v; G91, c. 30v; G93, c. I, 48r; W89, c. 31r; W91, c. 31r.

In principio erat verbum et verbum erat apud Deum et Deus erat verbum; hoc erat in principio apud Deum.

Forma del testo: Giovanni 1,1-2.

Note al testo: Un'antifona con lo stesso testo è presente nell'Ufficio di san Giovanni nel *Manuale Ambrosianum, pars altera*, pp. 67, 70, che non è notato per cui non è possibile fare un confronto musicale

Forma musicale: Antifona (*Ferialibus diebus infra octavam Nativitatis, Benedictus*).

The musical score is written in a single system with four staves. Each staff begins with a treble clef and a '8' time signature. The lyrics are written below the notes, with hyphens indicating syllables that span multiple notes. The first staff contains the lyrics: 'In prin - ci - pi - o e - rat ver - bum, et ver - bum'. The second staff continues: 'e - rat a - pud De - um, et De - us e - rat ver - bum. Hoc'. The third staff continues: 'e - rat in prin - ci - pi - o a - pud De - um. E - u - o -'. The fourth staff concludes with: 'u - a - e'.

Apparato critico:

VEM, FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W89, W91
(secondo *apud*)

MI

DI

The critical apparatus consists of three small musical examples, each on a single staff with a treble clef and a '8' time signature. The first example shows the notes for 'a - pud' with a horizontal line below the notes. The second example shows the notes for 'prin - ci - pi - o' with a horizontal line below the notes. The third example shows the notes for 'De - us' with a horizontal line below the notes.

Uso del bemolle: *erat*: TR, GZ18, LY, DI, G91, G93, W91
principio: GZ18, W91

Note alla musica: VIII modo, *differentia* non esistente nel tonario di PD, variante della n. 1: VIII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 39, 198).

In principio erat verbum: intonazione comune alla melodia-tipo g di *tetrardus plagalis*.

Letteratura: BS, p. 1658.

Osservazioni: All'interno dell'Antifonario certosino il canto è utilizzato anche nella festa di santo Stefano, di san Tommaso Beckett e nei giorni feriali *infra octavam Nativitatis*. In tutti i manoscritti veneti l'antifona è notata solo la prima volta, nelle ricorrenze successive è dato l'*incipit* testuale e/o musicale. L'antifona si distingue per l'insolita estensione del testo. La melodia ha un aspetto molto semplice, si muove essenzialmente per gradi congiunti, lasciando spazio solamente a qualche intervallo di terza, in particolare nei passaggi in cui la melodia raggiunge il grado più acuto, in corrispondenza delle parole «et verbum» e «in principium». Il comune inciso iniziale Sol-Fa, Re di ottavo modo si ripete anche sulla seconda ripetizione della parola «erat».

19. *Multipharie multisque modis*

Testimone: BU, c. 116r.

Fonti concordanti: VEM, c. 113v; FE-B, c. 121v; MI, c. 49v; TR, c. 28v; GZ7, c. 36r; GZ18, c. 33v; LY, c. 40v; DI, c. 62r; G91, c. 31r; G93, c. I, 49r; W89, c. 31v; W91, c. 31v.

Multipharie multisque modis olim Deus loquens patribus in prophetis, novissime diebus istis locutus est nobis in Filio.

Forma del testo: san Paolo, Lettera agli Ebrei 1,1-2.

Forma musicale: Antifona (*Ferialibus diebus infra octavam Nativitatis, Magnificat*).

Mul - ti - pha - ri - e, mul - tis - que mo - dis o - lim De - us

lo - quens pa - tri - bus in pro - phe - tis, no - vis - si - me,

di - e - bus i - stis lo - cu - tus est no - bis in Fi - li - o.

E - u - o - u - a - e

Note alla musica: VIII modo, *differentia* assente nel tonario di PD, variante della n. 1: VIII,1 in G124(BECKER, *Das Tonale*, p. 39, p. 198).

Letteratura: BS, p. 1843.

Osservazioni:All'interno dell'Antifonario certosino, il canto è utilizzato anche nell'Ufficio della Circoncisione e dell'Ottava dei santi Innocenti. Nei manoscritti veneti l'antifona è notata solo la prima volta, nelle ricorrenze successive è fornito l'*incipit* testuale e/o musicale. I testi delle antifone evangeliche per i giorni feriali dopo l'Ottava della Natività, di cui questo canto fa parte, così come l'antifona *In principio erat*, già analizzata, non seguono il principio di ordine. Le due antifone *Multipharie*, *multisque modis* e *In principio erat* presentano parecchi elementi in comune: l'ampiezza testuale, il modo, la formula di intonazione, l'andamento per gradi congiunti, il raggiungimento del grado più acuto attraverso intervalli di terza.

20. *Ecce positus est*

Testimone: BU, c. 117r.

Fonti concordanti: FE-B, 124r; MI, c. 50r; TR, c. 29v; GZ7, c. 36r; GZ18, c. 34r; LY, c. 41r; DI, c. 63r; G91, c. 31v; G93, c. I, 50r; W89, c. 32r; W91, c. 31v.

Ecce positus est hic in ruinam et in resurrectionem multorum in Israel, et in signum cui contradicetur.

Forma del testo:Luca 2,34.

Forma musicale:Antifona (*Dominica infra octavam Nativitatis, Magnificat*).

Ec - ce po - si - tus est hic in ru - i - nam___ et in re - sur - rec - ti -
o - nem mul - to - rum in I - sra - el,___ et in si - gnum cu - i
con - tra - di - ce - tur. Ps Ma - gni - fi - cat E - u - o - u - a - e___

Apparato critico:

FE, LY, G91

E - u - o - u - a - e

Note alla musica: I modo, *differentia* 4: I,4 in G124(BECKER, *Das Tonale*, pp. 20, 167).

Letteratura: BS, p. 1609.

Osservazioni:All'interno dell'Antifonario certosino, il canto è utilizzato anche alle Lodi della *dominicapost octavam Nativitatis*. Nel manoscritto BU l'antifona è notata solo la prima volta, nelle ricorrenze successive è fornito l'*incipit* testuale e/o musicale. L'antifona intona il testo evangelico adattandolo alla melodia-tipo f di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 67-68).

21. *Hic est discipulus ille quem*

Testimone: BU, c. 111v.

Fonti concordanti: VEC, p.38; FE-B, c. 86v; MI, c. 43v; TR, c. 26r; GZ7, c. 195r; GZ18, c. 30r LY, c. 35v; DI, c. 55v; G91, c. 28r; W89, c. 173v; W91, c. 27v.

Hic est discipulus ille quem diligebat Iesus, qui et recubuit in cena super pectus eius.

Forma del testo:Giovanni 21,20.

Forma musicale: Antifona (*Sancti Iohanni evangelistae*, Lodi).

Hic est di - sci - pu - lus il - le quem di - li - ge - bat Ihe - sus,
 qui et re - cu - bu - it in ce - na su - per pec - tus e - ius.
 Ps Do - mi - nus re E - u - o - u - a - e

Note alla musica: I modo, *differentia 3*: I,3 in G124(BECKER, *Das Tonale*, pp. 18, 165).

Hic est discipulus e qui et recubuit: formula di intonazione del tema a di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 65-66).

Letteratura: BS, p. 1697.

Osservazioni:Di seguito, si forniscono in sinossi gli *incipit* delle antifone alle Lodi della festa di san Giovanni e le relative fonti bibliche, secondo il *cursum cartusiensis* (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 34), *romanus* (CAO, I, pp. 48-49) e *monasticus* (CAO, II, pp. 80-81).

CURSUS CARTUSIENSIS	CURSUS ROMANUS	CURSUS MONASTICUS (H)
A <i>Hic est discipulus ille quem</i> (Io 21,20)	A <i>Hic est discipulus ille qui</i> (Io 21,24)	A A <i>Ecce puer meus</i> (Mt 12,18)
A <i>Sic eum volo</i> (Io 21,22)	A <i>Hic est discipulus meus</i> (Io 21,23)	A <i>Hic est discipulus meus</i> (Io 21,23)
A <i>Exiit sermo inter</i> (Io 21,23)	A <i>Ecce puer meus</i> (Mt 12,18)	A <i>Misit Dominus manum</i> (Ier 1,9)
A <i>Hic est discipulus ille qui</i> (Io 21,24)	A <i>Sunt de hic</i> (Mt 16,28)	A A <i>Sunt de hic</i> (Mt 16,28)
A <i>Sedere autem mecum</i> (Mt 20,23)	A <i>Sic eum volo</i> (Io 21,22)	A <i>Johannes autem apostolus</i> (n.s.)

Come è evidente, quattro delle cinque antifone alle Lodi di rito certosino utilizzano passi consecutivi o vicini tratti dalla pericope del Vangelo della giornata (Io 21, 19-24). I testi delle antifone *Sic eum volo*, *Hic est discipulus ille qui* e *Exiit sermo inter* sono utilizzati anche alle Lodi nella tradizione romana e monastica (l'antifona *Exiit sermo inter* è tramandata dalle fonti G e M). Ciò che contraddistingue l'Ufficio certosino è, ancora una volta, la riorganizzazione di questi testi secondo il principio d'ordine.

Fa eccezione l'ultima antifona alle Lodi, *Sedere autem mecum*, ricavata dal Vangelo di Matteo. Sotto il profilo musicale, l'antifona si compone di un periodo binario affermativo, con due simili frasi melodiche. Entrambe sono introdotte da una formula di intonazione di I modo molto diffusa, variata nella prima frase, che porta la melodia sulla *repercussa*. La linea melodica, dopo aver gravitato attorno alla corda di Re nella prima unità e essere scesa alla medianta nella seconda, si conclude con una semplice cadenza. Una melodia di questo tipo, essenziale, priva di ampi intervalli, con un andamento prevalentemente sillabico e con una chiara struttura, poteva favorire la memorizzazione e un'agevole intonazione da parte dei monaci certosini.

22. *Postquam consumati sunt*

Testimone: BU, c. 117v.

Fonti concordanti: VEC, p. 42; FE-B, c. 130v; MI, c. 51v; TR, c. 30r; GZ7, c. 36v; GZ18, c. 34v; LY, c. 42r; DI, c. 64v; G91, c. 32r; W89, c. 32v; W91, c. 32r.

Postquam consumati sunt dies octo, ut circumcideretur puer, vocatum est nomen eius Iesus, quod vocatum est ab angelo priusquam in utero conciperetur.

Forma del testo: Luca 2,21.

Apparato critico: *vocatum]* *vocatus* W89

Forma musicale: Antifona (*Circumcisio Domini, Benedictus*).

Post - quam con - su - ma - ti sunt di - es oc - to,
 ut cir - cun - ci - de - re - tur pu - er, vo - ca - tum est
 no - men e - ius Ihe - sus, quod vo - ca - tum est ab an -
 ge - lo pri - us - quam in u -
 te - ro con - ci - pe - re - tur. Ps Be - ne - dic - tus E - u - o -
 u - a - e

Apparato critico:

TR

Ihe - sus,

VEC

ab an - ge - lo

DI

ab an - ge - lo

GZ7

pri - us - quam

Uso del bemolle: *dies*: FE, MI, TR, GZ18, DI, W91

vocatum: FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, G91, W89, W91

Iesus: MI, GZ18, G91, W89, W91

utero: FE, MI, TR, GZ7, GZ18, W89, W91

Note alla musica: I modo, *differentia 2*: I,2 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 17, 163).

Letteratura: BS, p. 1609.

Osservazioni: Si osservino gli *incipit* delle antifone alle Lodi dell'Ufficio della Circoncisione, con le relative fonti testuali:

A *Natus est vobis* (Lc 2,11)

A *Angelus ad pastores* (Lc 2,10-11)

A *Facta est cum* (Lc 2,13-14)

A *Pastores loquebantur ad* (Lc 2,15)

A *Et venerunt festinantes* (Lc 2,16)

AB *Postquam consumati sunt* (Lc 2,21)

I canti alle Lodi corrispondono alle antifone della Natività. L'antifona al *Benedictus* per la Circoncisione rispetta il principio d'ordine, a differenza dell'antifona evangelica alle Lodi della Natività, *Gloria in excelsis* (Lc 2,14). L'antifona *Postquam consumati sunt* è molto ampia e comprende un periodo di cinque frasi di simile estensione testuale, a cui corrispondono cinque distinte frasi melodiche costruite con materiale formulare di I modo: la prima frase termina sulla parola «octo», la seconda su «puer», la terza su «Iesus» e la quarta su «angelo». Il canto risulta elaborato per la presenza di melismi, ma insiste su un limitato registro medio-grave e procede principalmente per gradi congiunti, fatta eccezione per il tipico intervallo di quinta di *protus* autentico sulla parola «vocatum» e gli intervalli che conducono, come spesso avviene nei canti con questo timbro modale, alla mediant Fa. Le varianti presenti negli Antifonari analizzati sono isolate e sono da ricondurre alle maggiori dimensioni e al carattere insolitamente melismatico di questo canto in relazione al *corpus* antifonale della tradizione certosina.

23. *Cum natus esset Iesus*

Testimone: BU, c. 121r.

Fonti concordanti: VEC, p. 46; FE-B, c. 161r; MI, c. 60r; TR, c. 34r; GZ7, c. 43r; GZ18, c. 39r; LY, c. 48r; DI, c. 73v; G91, c. 35v; G93, c. I, 61v; W89, c. 38r; W91, c. 36v.

Cum natus esset Iesus in Bethleem Iude in diebus Herodis regis, ecce magi ab Oriente venerunt Iherusolimam dicentes: «Ubi est qui natus est rex Iudeorum?».

Forma del testo: Matteo 2,1.

Forma musicale: Antifona (*Epiphania, Benedictus*).

Cum na - tus es - set Ihe - sus in Be - thle -
 em Iu - de in di - e - bus He - ro - dis
 re - gis, ec - ce Ma - gi ab O - ri - en - te ve - ne -
 runt Ihe - ru - so - li - mam, di - cen - tes: «U -
 bi est qui na - tus est rex Iu - de - o - rum?»
 Ps Be - ne - dic - tus E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

VEC, FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W89, W91

est

GZ7, GZ18

«U - - - bi

Uso del bemolle: ecce: FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, W89, W91

Oriente: TR/TR, GZ7, GZ18, W91

Ubi: FE, MI, TR, W89, W91

Note alla musica: I modo, *differentia 2*: I,2 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 17, 163).

Iesus: formula atona costituita da un ampio vocalizzo posto sulla sillaba finale della parola.

Bethleem Iude e Herodis regis: simile cadenza interna posta al termine della prima e della seconda unità melodica.

Ubi est: ampi melismi che pongono enfasi alla domanda.

Letteratura: BS, p. 1528.

Osservazioni: Il canto sostituisce l'antifona al *Benedictus, Hodie celesti sponso* (CAO, n. 3095) presente in tutte le fonti CAO, il cui testo non è di derivazione scritturale, ma è una libera rielaborazione (CAO, I, pp. 66-67; CAO, II, pp. 104-105); l'antifona certosina utilizza, al contrario, una pericope evangelica. Il testo dell'antifona evangelica non si pone in continuità con le corrispondenti antifone alle Lodi nell'Antifonario certosino (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 37). L'antifona è elaborata e di ampie dimensioni. Si possono individuare cinque frasi melodico-testuali di simile estensione, ciascuna delle quali è costruita su materiale formulare tipico del I modo: la prima frase termina sulla parola «Iude», la seconda su «regis», la terza su «Oriente» e la quarta su «dicentes». Le prime due unità, che corrispondono alla sezione narrativa e introduttiva del testo evangelico, sono caratterizzate da un registro medio-grave e da una simile cadenza interna; la terza frase, riferita all'arrivo dei Magi, è introdotta dalla diffusa intonazione di *protus authenticus* Re-La-Si che porta la melodia alla *repercussa*; la quarta unità prepara, tramite la comune formula sospesa sulla mediante Do-Re, Fa-Fa-Sol-Fa, l'interrogativo conclusivo, a carattere melismatico. L'antifona, così strutturata, mostra una perfetta integrazione tra aspetti testuali e musicali. Una struttura analoga accomuna questo canto all'antifona evangelica della Circoncisione *Postquam consumati sunt* precedentemente analizzata. I due canti condividono anche il modo di appartenenza, la *differentia*, lo stile melismatico e parecchi stilemi melodici ricorrenti. Si osservi, ad esempio, il comune movimento di intonazione iniziale, l'uso della diffusa formula Re-La-Si, La che introduce la terza frase di entrambe le antifone, o l'altrettanto comune movimento Do-Re, Fa-Fa-Sol, Fa posto sulle parole «priusquam» e «dicentes».

24. *Venit Iesus a*

Testimone: BU, c. 122r.

Fonti concordanti: FE-B, c. 162v; MI, c. 60v; TR, c. 34v; GZ7, c. 43v; GZ18, c. 39v; LY, c. 48v; DI, c. 74r; G91, c. 36r; G93, c. I, 62v; W89, c. 38r; W91, c. 37r.

Venit Iesus a Galilea in Iordanem ad Iohannem ut baptizaretur ab eo.

Forma del testo: Matteo 3,13.

Forma musicale: Antifona (*Diebus infra octavam Epiphaniae, I Vesperi, Magnificat*).

Ve - nit Ihe - sus a Ga - li - le - a in Ior - da - nem ad Io - han - nem.
 ut bap - ti - ça - re - tur ab e - o E - u - o - u - a - e

Note alla musica: VII modo, *differentia 2*: VII,2 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 35, 192).

Letteratura: BS, p. 1529.

Osservazioni: L'antifona si compone di un periodo binario affermativo, con due simili frasi melodiche. La prima si apre con un movimento ascendente per gradi congiunti che porta al Mi acuto, prosegue con un salto di quinta sulla parola «Galilea» e con una successiva ascesa alla *repercussio*, seguita dalla cadenza interna sulla *finalis* in corrispondenza della parola «Iordanem». La seconda frase riproduce sostanzialmente la linea melodica della prima, ma con uno stile più ornato e senza raggiungere il Mi acuto.

25. *Iesus autem plenus*

Testimone: BU, c. 122r.

Fonti concordanti: VEM, c. 115r; FE-B, c. 163r; MI, c. 60v; TR, c. 34v; GZ7, c. 43v; GZ18, c. 39v; LY, c. 48v; DI, c. 74r; G91, c. 36r; G93, c. I, 62v; W89, c. 38v; W91, c. 37r.

Iesus autem plenus Spiritu sancto regressus est ab Iordane.

Forma del testo: Luca 4,1.

Apparato critico: *ab Iordane*] *a Iordane* GZ7, GZ18, W91

Forma musicale: Antifona (*Diebusinfra octavam Epiphaniae, II Vesperi, Magnificat*).

Ie - sus au - tem ple - nus Spi - ri - tu sanc - to re - gres - sus
 est ab Ior - da - ne. E - u - o - u - a - e

Note alla musica: VIII modo, *differentia* non esistente nel tonario di PD, variante della n. 1: VIII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 39, 198).

plenus: movimento per terze ascendenti che porta la melodia alla nota *repercussa*.

Spiritu: un'ampia fioritura dà risalto alla parola.

Letteratura: BS, p. 1612.

Osservazioni: La breve antifona è una variante della melodia-tipo a di *tetrardus authenticus* (FRERE, *Antiphonale*, I, p. 73).

26. *Factum est post*

Testimone: BU, c. 123r.

Fonti concordanti: VEC, p. 46; FE-B, c. 166r; MI, c. 61v; TR, c. 35r; GZ7, c. 44r; GZ18, c. 40r; LY, c. 49v; DI, c. 75r; G91, c. 36v; G93, c. I, 64r; W89, c. 38v; W91, c. 37v.

Factum est post triduum invenerunt Iesum in templo sedentem in medio doctorum audientem illos et interrogantem.

Forma del testo: Luca 2,46.

Apparato critico: *Iesum] illumin Vulgata.*

Forma musicale: Antifona (*Dominica infra octavam Epiphanie, Benedictus*).

Fac - tum est post tri - du - um in - ve - ne - runt Ihe -
sum in tem - plo se - den - tem in me - di - o doc - to -
rum au - di - en - tem il - los et in - ter - ro - gan - tem
Ps Be - ne - dic E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W89, W91

me - di - o

TR

doc - to - rum

Uso del bemolle: *Iesum*: MI, TR, GZ18, G91, G93, W89, W91

illos: MI, GZ18, G91, G93, W89, W91

Note alla musica: VI modo, *differentia* 1: VI,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 33, 188).

Letteratura: BS, p. 1610.

Osservazioni: Dal punto di vista testuale, l'antifona si pone in relazione con le antifone evangeliche dell'Ufficio della *dominica infra octavam Epiphaniae*, rispettando il principio d'ordine (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 46). Ma esiste una connessione ben più ampia, che coinvolge tutte le antifone *ad cantica* delle domeniche successive all'Epifania. Di seguito si propone uno schema contenente gli *incipit* testuali, le fonti bibliche e il modo di appartenenza delle antifone evangeliche cantate nelle domeniche *post Epiphaniam*. Accanto all'occasione liturgica, tra parentesi tonde, si fornisce l'indicazione della pericope evangelica.

Occasione liturgica	Fonte	Modo
<i>Dominica infra octavam Epiphaniae</i> (Lc 2,42-52)		
AM <i>Cum factus esset</i>	Lc 2,42-43	VIII, 1
AB <i>Factum est, post</i>	Lc 2,46	VI, 1

<i>AM Fili quid fecisti</i>	Lc 2,48-49	VIII, 1
<i>Dominica I post octavam Epiphaniae</i> (Jo 2,1-11)		
<i>AM Puer Iesus proficiebat</i>	Lc 2,52	VI, 1
<i>AB Nuptie facte sunt</i>	Jo 2,1-2	I, 3
<i>AM Deficiente vino, dicit</i>	Jo 2,3-4	I, 3
<i>Dominica II post octavam Epiphaniae</i> (Mt 8,1-13)		
<i>AM Hoc fecit initium</i>	Jo 2,11	VIII, 1
<i>AB Cum autem descendisset</i>	Mt 8,1-3	I, 1
<i>AM Domine puer meus</i>	Mt 8,6-7	I, 6
<i>Dominica III post octavam Epiphaniae</i> (Mt 8,23-27)		
<i>AM Domine non sum</i>	Mt 8,8	I, 6
<i>AB Ascendente Iesu in</i>	Mt 8,23-25	I, 6
<i>AM Domine, salva nos</i>	Mt 8,25-26	I, 6
<i>Dominica IV post octavam Epiphaniae</i> (Mt 11,25-30)		
<i>AM Surgens Iesus imperavit</i>	Mt 8,26-27	VIII, 1
<i>AB Confiteor tibi pater</i>	Mt 11,25-26	I, 1
<i>AM Tollite iugum meum</i>	Mt 11,29	III, 2
<i>Dominica V post octavam Epiphaniae</i> (Mt 13,24-30)		
<i>AM Iugum enim meum</i>	Mt 11,30	VII, 1
<i>AB Domine nonne bonum</i>	Mt 13,27-28	I, 6
<i>AM Colliquite primum zizania*</i>	Mt 13,30	I, 1

* L'antifona non compare nei manoscritti veneti, ma è presente nelle liste fornite da Becker.

Va sottolineato, innanzitutto, che le fonti di CAO e di CANTUS, nelle domeniche successive all'Epifania, presentano un numero variabile di canti evangelici, da due a sei. Anche all'interno della stessa fonte, il numero di antifone può variare a seconda della domenica (CAO, I, pp. 84-87; CAO, II, pp. 152-155). Se si osserva lo schema si nota che l'Antifonario certosino, al contrario, prevede un numero fisso di tre antifone evangeliche, distribuite tra i I e i II Vespri, e le Lodi di ogni domenica. La struttura a tre antifone risponderebbe a un criterio di razionalità e semplicità, ma si discosterebbe dal trattamento riservato alle antifone *ad cantica* delle domeniche dopo la Pentecoste. In questo caso, infatti, gli autori dell'Antifonario certosino hanno scelto di semplificare in maniera radicale la varietà di canti evangelici, associando a ciascuna domenica solo due antifone con un testo ricavato unicamente dalla pericope evangelica della giornata (KAM, *The Carthusian Antiphoner*, pp. 163-164).

La differenza di trattamento è, in realtà, solo apparente. Diversi indizi portano a supporre l'esistenza di un originale Ufficio delle domeniche *post Epiphaniam* a due antifone evangeliche. Se si osservano le fonti testuali, si può notare che in ogni serie di antifone è presente un'«anomalia», ovvero un testo non ricavato dalla pericope evangelica della giornata, in genere nella prima antifona al *Magnificat*. L'unica eccezione è costituita dal gruppo di antifone della prima domenica, di cui fa parte il canto *Factum est post* oggetto dell'analisi; il gruppo comprende tre antifone ricavate dalla pericope evangelica. L'anomalia risulta ancora più chiara se si osservano i modi di appartenenza delle antifone: nella quasi totalità dei gruppi, due antifone appartengono allo stesso modo, mentre la terza differisce. In particolare, la prima antifona della II, III e VI domenica, oltre ad avere un testo non ricavato dalla pericope evangelica, presenta anche una melodia costruita su un modo differente rispetto alle altre antifone *ad cantica*. È molto probabile, quindi, che la prima antifona delle domeniche dopo l'Epifania sia stata aggiunta in un momento successivo alla compilazione dell'Antifonario originale, in cui era venuto meno il senso di unità testuale e modale. Per quanto riguarda l'antifona oggetto dell'analisi, occorre notare che, rispetto alle antifone evangeliche della domenica, impiega un diverso modo, ma presenta un testo ricavato dalla pericope evangelica. Dal punto di vista musicale, sono ben distinguibili due frasi melodiche simmetriche di ampio respiro. Se si traslascia l'inciso usato per l'intonazione sulla parola «factum», si osserva che la linea melodica delle due frasi segue un analogo sviluppo. Poche sono le varianti inserite nella seconda frase, che inizia sulle parole «in medio», per adattare la melodia alla seconda parte del testo. La presenza di un periodo binario affermativo con struttura a-a', permette di accogliere come autentica la variante musicale su «medio» presente nella maggior parte degli Antifonari, ad eccezione dei manoscritti veneti BU e VEC. Tale variante, presente nella seconda parte del testo, rispetta la linea melodica della prima frase.

27. *Benedictus es Domine in throno*

Testimone: BU, c. 59v.

Fonti concordanti: PD, c. 29r; VEC, p. 202; VEM, c. 74v; FE-C, c. 18r; MI, c. 66v; TR, c. 37v; GZ18, c. 43v; LY, c. 53r; DI, c. 82v; G91, c. 39r; G93, c. I, 72r; W91, c. 41r.

Benedictus es Domine in throno regni tui et superlaudabilis et superexaltatus in secula.

Forma del testo: Daniele 3,54.

Apparato critico: Domine]assente in *Vulgata*.

Forma musicale: Antifona (*Dominicis per annum*, Lodi).

Be - ne - dic - tus es, Do - mi - ne, in thro - no re - gni tu - i,
 et su - per - lau - da - bi - lis et su - per - e - xal - ta - tus in
 se - cu - la. Ps Be - ne - di - ci - te Do E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

VEM

lau - da - bi - lis

MI, G91

re - gni

Note alla musica: VIII modo, *differentia* 1: VIII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 39, 198).

Benedictus es, Domine: la formula di intonazione è una variante dell'*incipit* musicale della melodia-tipo e di *tetrardus plagalis*(FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 73-74).

superlaudabilis: aggettivo posto in evidenza dal raggiungimento del limite acuto e dal melisma sulla sillaba conclusiva.

Letteratura: BS, p. 1349.

Osservazioni: L'antifona è formata da due ampie frasi binarie. Il canto si sviluppa su un registro medio-alto e fa largo ricorso a salti di terza ascendenti e discendenti. La variante sulla parola «regni» dei manoscritti MI e G91 potrebbe trovare spiegazione nel largo impiego, all'interno del canto, dei salti di terza e alla conseguente «correzione» dell'intervallo per assonanza con l'analogo movimento presente in corrispondenza delle parole «in throno».

28. Deficiente vino dicit

Testimone: BU, c. 124r.

Fonti concordanti: PD, c. 34v; FE-C, c. 22v; MI, c. 68r; TR, c. 38v; GZ7, c. 48r; GZ18, c. 44v; LY, c. 54r; DI, c. 83r; G91, c. 40r; G93, c. I, 74r; W89, c. 42v; W91, c. 42r.

Deficiente vino, dicit mater Iesu ad eum: «Vinum non habent». Et dicit ei Iesus: «Quid mihi et tibi est, mulier? Nondum venit hora mea».

Forma del testo: Giovanni 2,3.

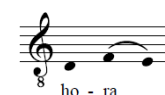
Note al testo: Il canto certosino presenta un *incipit* simile all'antifona «Deficiente vino jussit Iesus implere hydrias aqua quae in vinum conversae sunt, alleluia» (CAO, n. 2138).

Forma musicale: Antifona (*Dominica I post octavam Epiphaniae, II Vesperi, Magnificat*).

De - fi - ci - en - te vi - no, di - cit ma - ter Ihe - su ad e - um:
«Vi - num non ha - bent». Et di - cit e - i Ihe - sus: «Quid
mi - chi et ti - bi est, mu - li - er? Non - dum ve - nit ho -
ra me - a». Ps Ma - gni - fi - cat E - u - o - u - a

Apparato critico:

PD, FE, MI, TR, GZ7, GZ18, DI, W89, W91



Note alla musica: I modo, *differentia* 3: I,3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 18, 165).

Letteratura: BS, p. 1660.

Osservazioni: L'antifona è ricavata dalla pericope evangelica della giornata e rispetta il principio di ordine in relazione alle antifone evangeliche della domenica (cfr. p. 117). L'antifona si compone di semplici formule melodiche di I modo che valorizzano la struttura dialogica del testo narrante l'episodio delle nozze di Cana. L'inciso posto all'inizio del brano, che corrisponde al tema a di *protus authenticus*, si ripete anche all'interno del brano, in corrispondenza delle parole «Quid mihi et tibi est» (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 65-66.). La prima frase si chiude con una caratteristica cadenza interna di primo modo sulle parole «Iesu ad eum». Le tre porzioni di testo rimanenti, ovvero l'affermazione di Maria «Vinum non habent», le parole «Et dicit ei Iesus» e la risposta di Gesù

«Nondum venit hora mea», sono adattate alla stessa formula melodica di I modo utilizzata frequentemente in fase cadenzale (Re-Do, Re, Mi-Fa-Mi, Re, Re). La ripetizione di questo inciso formulare con minime variazioni crea un effetto di rima musicale e permette di cogliere le diverse ripartizioni melodico-testuali dell'antifona. Inoltre, l'esposizione reiterata di questa formula porta a considerare la variante melodica sulla parola «hora» più distante da quella che doveva essere la forma originale, ovvero la lezione trasmessa dai manoscritti BU, LY, G91, G93. Sia il canto certosino, sia l'antifona *Deficiente vino jussit* si riferiscono all'episodio delle nozze di Cana e sono utilizzati come antifone evangeliche nelle domeniche dopo l'Epifania; tuttavia, presentano uno sviluppo testuale molto differente. Gli autori dell'Antifonario certosino prediligono un testo ricavato integralmente dal passo evangelico e non basato su una libera rielaborazione di passi biblici. Si osservi la melodia dell'antifona *Deficiente vino jussit*(AM, p. 306).

Ant. I.
D E-fi-ci- ente vino, * jussit Je-sus implé-ri
 hýdri- as aqua, quæ in vi-num convér-sa est,
 al-le-lú-ia.

Dal punto di vista musicale, il canto condivide con l'antifona certosina il modo di appartenenza, la formula di intonazione e la cadenza interna. Ma ad un diverso sviluppo testuale corrisponde una differente elaborazione musicale. Sembra, dunque, che gli autori dell'Antifonario certosino abbiano adottato come punto di partenza per la creazione melodica l'antifona di CAO, n. 2138, ma abbiano poi impiegato liberamente diverse formule di I modo, adattandole alle caratteristiche dialogiche del nuovo testo.

29. *Domine salva nos*

Testimone: BU, c. 126r.

Fonti concordanti: FE-C, 88r; MI, c. 84v; TR, c. 48r; GZ7, c. 54r; GZ18, c. 56v; LY, c. 66v; DI, c. 102v; G91, c. 49v; G93, c. 100v; W89, c. 47v; W91, c. 53r.

«Domine, salva nos, perimus». Et dicit eis Iesus: «Quid timidi estis, modice fidei?»

Forma del testo: Matteo 8,25-26.

Note al testo: Il canto presenta lo stesso *incipit* dell'antifona «Domine salva nos perimus impera et fac Deus tranquillitatem»(CAO, n. 2380), ma con un diverso sviluppo testuale.

Forma musicale: Antifona (*Dominica III post octavam Epiphanie, II Vespri, Magnificat*).

«Do - mi - ne, sal - va nos, pe - ri - mus». Et di - cit e - is Ie -

sus: «Quid ti - mi - di es - tis, mo - di - ce fi - de - i?».

Ps Ma - gni - fi E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

FE, MI

Ie - sus:

TR

fi - de - i

W89

mo - di - ce

Note alla musica: I modo, *differentia* 6: I,6 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 21, 169).

Letteratura: BS, p. 1537.

Osservazioni: L'antifona è ricavata dalla pericope evangelica della giornata e rispetta il principio d'ordine in relazione alle antifone evangeliche della domenica (cfr. p. 117). Anche questa antifona, come la precedente *Deficiente vino dicit*, presenta una struttura dialogica, enfatizzata dall'invenzione melodica. I diversi elementi testuali sono delineati da distinte formule melodiche di I modo. Il gesto di intonazione iniziale è una variante del tema c di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 67) e le altre formule sono le stesse utilizzate nell'antifona *Deficiente vino dicit* (cfr. p. 121). L'inciso «Et dicit eis Iesus», ad esempio, richiama il motivo melodico ripetuto più volte nella precedente antifona (Re-Do, Re, Mi-Fa-Mi, Re, Re). Anche in questo caso, i diversi Antifonari presentano la stessa incertezza melodica in fase cadenzale; i due manoscritti FE e MI, infatti, mostrano

la variante sulla sillaba «Jesus». Le parole di Gesù Cristo presentano, invece, la stessa formula melodica usata nella precedente antifona *Deficiente vino dicit* per l'intonazione della frase iniziale. Sia l'antifona certosina, sia il canto di CAO, n. 2380 sviluppano lo stesso tema e sono impiegati come antifone evangeliche nelle domeniche dopo l'Epifania. Tuttavia, presentano uno sviluppo testuale molto differente, poiché il canto certosino riproduce fedelmente il testo evangelico. Si osservi la melodia dell'antifona di CAO, n. 2380 (AM, p. 308).

Ant. I.
D Omi-ne, * salva nos, pe-ri-mus: impe-ra,
et fac De-us tranquil-li-tá-tem.

Il canto condivide con l'antifona certosina il modo di appartenenza, la formula di intonazione, anche se maggiormente elaborata, e la cadenza conclusiva; nonostante ciò, lo sviluppo musicale e le dimensioni del canto sono differenti. Anche in questo caso, lo spunto per l'elaborazione musicale è fornito da un'antifona della tradizione comune, ma il risultato finale è un canto autonomo, nuovo, coerente con i principi testuali dell'Ufficio certosino.

30. *Miserere mei Domine fili*

Testimone: BU, c. 145v.

Fonti concordanti: FE (D), c. 49r; MI, c. 117r; TR, c. 53v; GZ7, c. 78v; GZ18, c. 84r; LY, c. 88r; DI, c. 128v; G91, c. 66r, G93, c. 134v; W89, c. 68r; W91, c. 75v.

Miserere mei Domine fili David.

Forma del testo: Matteo 15,22.

Forma musicale: Antifona (*Dominica II Quadragesimae, I Ora*).

Mi - se - re - re me - i, Do - mi - ne, fi - li Da - vid.
Ps E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

TR

Uso del bemolle: *Domine*: G91**Note alla musica:** VIII modo, *differentia* 1: VIII,1 in G124(BECKER, *Das Tonale*, pp. 40, 199).*Miserere mei*: formula di intonazione corrispondente all'*incipit* del tema c di *tetrardusplagalis* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 73).*Domine*: punto culminante dell'intero periodo, sottolineato dal melisma sulla sillaba d'accento.**Letteratura:** BS, p. 1549.

Osservazioni: L'antifona si caratterizza, dal punto di vista testuale, per l'estrema brevità e semplicità. Si osservi il seguente schema contenente gli *incipit* testuali, le fonti bibliche dell'antifona al *Benedictus* e delle antifone alle Ore minori cantate nella seconda domenica di Quaresima, secondo il rito certosino (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 51), posti a confronto con la tradizione monastica (CAO, II, pp. 262-263).

CURSUS CARTUSIENSIS

CURSUS MONASTICUS (R, F)

AB *Egressus Iesus secessit* (Mt 15,21-22)AB *Egressus Iesus secessit* (Mt 15,21-22)P *Miserere mei, Domine, fili* (Mt 15,22)P *Domine dimitte eam*=R(Mt 15,23-24)*Clamabat autem mulier*=F (Mt 15,25-26)T *Domine dimitte eam* (Mt 15,23-24)T *Missus sum ad oves*=R(Mt 15,24)*Domine dimitte eam*=F(Mt 15,23-24)S *Missus sum ad oves* (Mt 15,24)S *O mulier magna*=R(Mt 15,28)*Missus sum ad oves*=F(Mt 15,24)Nn *O mulier magna* (Mt 15,28)Nn *Vade mulier semel*=R, F(n.s.)

I canti delle Ore minori, compreso l'*unicum* certosino *Miserere mei Domine, fili* rispettano il principio della Scrittura e il criterio di ordine. Si osserva la stessa continuità anche con l'antifona al *Benedictus*, *Egressus Iesus secessit*, che include, peraltro, il testo del canto oggetto dell'analisi (CAO, n. 2620). Tutti i testi delle antifone di rito certosino sono ricavate dalla pericope evangelica del giorno (Mt 15,21-28). L'Ufficio certosino riordina le antifone della tradizione comune secondo il principio di ordine e sostituisce l'antifona non scritturale *Vade mulier semel* con il canto *Miserere mei Domine fili*

basato sul testo evangelico. L'antifona presenta una semplice melodia che si muove nell'ambito ristretto di una quarta.

31. *Non quod intrat*

Testimone: BU, c. 154r.

Fonti concordanti: VEC, p. 60; FE-D, c. 84r; MI, c. 124v; TR, c. 67r; GZ7, c. 87r; GZ18, c. 90v; LY, c. 93v; DI, c. 137v; G91, c. 71r; G93, c. I, 147r; W89, c. 75r; W91, c. 81r.

Non quod intrat in os coinquinat hominem; sed quod procedit de ore, hoc coinquinat hominem.

Forma del testo: Matteo 15,11.

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Quadragesimae, IV feria, Benedictus*).

Non quod in - trat in os co - in - qui - nat ho - mi - nem; sed quod pro - ce - dit de o - re, hoc co - in - qui - nat ho - mi - nem. Ps Be - ne - dic - tus E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY,
DI, G91, G93, W89, W91

co - in - qui - nat co - in - qui - nat

G91

sed

GZ7

E - u - o - u - a - e

MI

E - u - o - u - a - e

Note alla musica: VII modo, *differentia* non esistente in PD, variante della n. 2: VII,3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 37, 193).

Letteratura: BS, p. 1549.

Osservazioni: Si osservi l'elenco degli *incipit* testuali e delle fonti bibliche delle antifone *ad cantica* per i giorni feriali della terza settimana di Quaresima. Accanto alla *feria*, entro parentesi tonde, si indica il passo evangelico da cui è ricavata la pericope del giorno.

- Fe II (Lc 4,23-30) = AB *Amen dico vobis* (Lc 4,24)
AM *Iesus autem transiens* (Lc 4,30)
- Fe III (Mt 18,15-22) = AB *Si duo ex* (Mt 18,19)
AM *Ubi duo vel* (Mt 18,20)
- Fe IV (Mt 15,1-20) = AB *Non quod intrat* (Mt 15,11)
AM *Non lotis manibus* (Mt 15,20)
- Fe V (Jo 6,15-35) = AB *Operamini non cibum* (Jo 6,27)
AM *Dixit dominus Iesus ego* (Jo 6,35)
- Fe VI (Jo 4,5-42) = AB *Veri adoratores adorabant* (Jo 4,23)
AM *Meus cibus est* (Jo 4,34)
- Sab. (Jo 8,1-11) = AB *Qui sine peccato* (Jo 8,7)
- Dom. IV Quadr., V1 = AM *Nemo te condemnavit* (Jo 8,10-11)

I testi delle due antifone *ad cantica* di ogni singolo giorno della settimana sono ricavati dalla pericope evangelica e sono organizzati secondo il principio di ordine. Non si nota la stessa continuità tra i testi antifonali dei diversi giorni feriali. Va notato che il rito certosino seleziona dalla tradizione comune solo una coppia di canti evangelici per ciascun giorno feriale, riducendo all'essenzialità la struttura dell'Ufficio (CAO, I, pp. 148-151; CAO, II, pp. 270-275). L'antifona *Non quod intrat* sostituisce il canto maggiormente impiegato nella tradizione comune, l'antifona *Audite et intelligite*, che presenta un testo non scritturale (CAO, n. 1522). Dal punto di vista musicale, l'antifona è adattata alla diffusa melodia-tipo di VII modo, il tema c di *tetrardusautenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 72). Le varianti melodiche in corrispondenza delle due ripetizioni della parola «coinquinat» sono adottate dalla maggior parte delle fonti, ad eccezione dei manoscritti veneti BU e VEC. Va osservato che la lezione di questi due Antifonari, sebbene poco diffusa nelle fonti certosine, segue più

fedelmente la linea della melodia-tipo e appare, di conseguenza, più autentica. Negli Antifonari certosini presi in considerazione vengono adottate tre *differentiae* leggermente diverse.

32. *Qui sine peccato*

Testimone: BU, c. 155v.

Fonti concordanti: VEC, p. 60; FE-D, c. 87r; MI, c. 125r; DI, c. 67v; GZ7, c. 87v; GZ18, c. 91v; DI, c. 94r; LY, c. 138r; G91, c. 71r; G93, c. I, 148r; W89, c. 75v; W91, c. 81r.

Qui sine peccato est vestrum, primus in illam lapidem mittat.

Forma del testo: Giovanni 8,7.

Apparato critico: *est] esti* FE

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada III Quadragesimae, feria VII, Benedictus*).

Qui si - ne pec - ca - to est___ ve - strum, pri - mus in il - lam
la - pi - dem___ mit - tat. Ps Be - ne - dic - tus E - u - o - u - a - e___

Apparato critico:

DI



FE (cfr. p. 73)

Note alla musica: I modo, *differentia* 4: I,4 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 20, 167).

Letteratura: BS, p. 1672.

Osservazioni: Il testo è ricavato dalla pericope evangelica del giorno e rispetta il principio d'ordine in relazione all'antifona al *Magnificat* (cfr. p. 127). La variante testuale di FE è, in realtà, un errore del copista, in quanto alla seconda sillaba di «esti» non corrisponde alcuna nota. La semplice

melodia è l'adattamento del testo evangelico al diffusa tema f di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 67-68).

33. *Amen amen dico vobis non potest*

Testimone: BU, c. 159v.

Fonti concordanti: FE-D, c. 111v; MI, c. 131r; TR, c. 70r; GZ7, c. 94r; GZ18, c. 96r; LY, c. 98v; DI, c. 144v; G91, c. 74r; G93, c. I, 157r; W89, c. 80v; W91, c. 85r.

Amen, amen dico vobis: non potest a se Filius facere quicquam, nisi quod viderit Patrem facientem.

Forma del testo: Giovanni 5,19.

Note al testo: La seconda parte del testo coincide con l'antifona «Non potest filius a se facere quicquam, nisi quod viderit Patrem facientem, dicit Dominus», utilizzata nel periodo di Quaresima (CAO, n. 3930).

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada IV Quadragesimae, feria V, Magnificat*).

The image shows three staves of musical notation in G-clef and 8/8 time. The first staff contains the melody for 'A - men, a - men di - co vo - bis: non po - test a se Fi - li - us fa -'. The second staff continues with 'ce - re quic - quam, ni - si quod vi - de - rit Pa - trem fa - ci - en - tem.'. The third staff concludes with 'Ps Ma - gni - fi - cat E - u - o - u - a - e'. The notes are mostly quarter and eighth notes, with some longer notes and rests.

Note alla musica: I modo, *differentia* 3: I, 3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 19, 165).

Amen, amen dico vobis: l'inciso posto all'inizio del brano corrisponde a una variante della formula di intonazione del tema a di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 65-66).

non potest: estensione attraverso un movimento di terza al Do, limite acuto dell'antifona.

facere quicquam: cadenza interna presente anche in altre antifone certosine.

nisi quod viderit: caratteristico movimento di primo modo che porta alla mediante Fa.

Patrem facientem: cadenza finale, che richiama la cadenza interna.

Letteratura: BS, p. 1666.

Osservazioni: Si osservi l'elenco degli *incipit* testuali e delle fonti bibliche delle antifone *ad cantica* per i giorni feriali della quarta settimana di Quaresima. Accanto alla *feria*, tra parentesi tonde, si indica il passo evangelico da cui è ricavata la pericope del giorno (Cfr. BECKER, *Liturgisches Erbe*, pp. 53-54).

Fe II (Jo 2,13-25)	=	AB <i>Auferte ista hic</i> (Jo 2,16) AM <i>Solvite templum hoc</i> (Jo 2,19-21)
Fe III (Jo 7,14-31)	=	AB <i>Mea doctrina non</i> (Jo 7,16) AM <i>Nemo in eum</i> (Jo 7,30)
Fe IV (Jo 9,1-38)	=	AB <i>Rabi quis peccavit hic</i> (Jo 9,2-3) AM <i>A seculo non</i> (Jo 9,23)
Fe V (Jo 5,17-29)	=	AB <i>Pater meus usque</i> (Jo 5,17) AM <i>Amen, amen dico vobis non potest</i> (Jo 5,19)
Fe VI (Jo 11,1-45)	=	AB <i>Laçarus amicus noster</i> (Jo 11,11) AM <i>Iesus autem elevatis</i> (Jo 11,41)
Sab. (Jo 8,12-20)	=	AB <i>Qui sequitur me</i> (Jo 8,12)
Dom. de Passione, V1	=	AM <i>Ego sum qui testimonium</i> (Jo 8,18)

Come nella terza settimana di Quaresima, anche nella quarta le due antifone *ad cantica* di ciascun giorno presentano testi ricavati dalla pericope evangelica e disposti secondo il principio d'ordine (cfr. p. 127). Anche in questo caso, i testi della tradizione vengono accolti solo se di provenienza biblica e sono riordinati secondo lo *Schriftprinzip* (CAO, I, pp. 154-155; CAO, II, pp. 278-280). Nell'antifona è possibile riconoscere tre unità melodico-testuali che sviluppano materiale formulare di primo modo. La prima è un breve inciso che funge da preludio musicale e che si adatta al carattere introduttivo delle parole «Amen, amen dico vobis». Le due unità successive presentano una simile estensione testuale e un'analoga cadenza. Se si pongono a confronto l'antifona certosina e la sola fonte digitalizzata di CANTUS contenente l'antifona *Non potest filius* (IF-Pn lat. 1090), emerge la convergenza melodica in corrispondenza dell'inciso «non potest Filius a se facere» (La, Do, La, La, Sol, La). Tuttavia, lo sviluppo musicale presenta caratteristiche diverse nei due canti, a causa dell'appartenenza a due modi differenti, il *protus* per l'antifona certosina e il *deuterus* per il canto *Non potest filius*. Sembra, dunque, che l'antifona certosina sia stata composta antepoendo una semplice formula di intonazione di I

modo a un inciso melodico del canto *Non potest filius*. L'originale formula di *deuterus plagalis* viene, pertanto, adattata al nuovo contesto modale di *protus authenticus* del canto certosino. Va notato, inoltre, che la formula di intonazione del canto certosino (Re, Re, Fa, Re-Do, Fa, Sol, Fa-La, La) è condivisa anche da un'antifona della tradizione con un simile *incipit* testuale: *Amen amen dico vobis si quis* (CAO, n. 1377).

34. *Iesus autem elevatis*

Testimone: BU, c. 160r.

Fonti concordanti: FE-D, c. 112v; MI, c. 131r; TR, c. 70r; GZ7, c. 94r; GZ18, c. 96v; LY, c. 98v; DI, c. 144v; G91, c. 74v; G93, c. I, 157r; W89, c. 80v; W91, c. 85v.

Iesus autem elevatis sursum oculis, dixit: «Pater, gratias ago tibi quoniam audisti me».

Forma del testo: Giovanni 11,41.

Forma musicale: Antifona (*Hebdomada IV Quadragesima, feria VI, Magnificat*).

Ie - sus au - tem e - le - va - tis sur - sum o - cu - lis,
di - xit: «Pa - ter, gra - ti - as a - go ti - bi quo - ni - am
au - di - sti me». Ps Ma - gni - fi - cat E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

Uso del bemolle:*autem*: FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, W89, W91

Note alla musica: I modo, *differentia 1*: I,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 16, 161).

Iesus autem elevatis sursum oculis dixit: il testo è adattato alla prima parte della melodia-tipo f di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 66-67).

Pater: parola messa in evidenza grazie alla posizione a inizio della seconda unità melodico-testuale e alla *bivirga* seguita da un ampio melisma.

Pater gratias ago tibi quoniam audisti me: melodia sulla corda di Fa seguita dalla cadenza finale

sursum oculis e *gratias ago tibi*: simile movimento per gradi congiunti in stile sillabico.

Letteratura: BS, p. 1680.

Osservazioni: Il testo è ricavato dalla pericope evangelica del giorno e rispetta il principio d'ordine in relazione all'antifona al *Benedictus* (cfr. p. 130). Dal punto di vista musicale, l'antifona si compone di due unità basate su diffuse formule melodiche di primo modo.

35. *Dedit in mortem*

Testimone: BU, c. 174v.

Fonti concordanti: VEC, p. 78; FE-E, c. 116r; MI, c. 157r; TR, c. 84r; GZ7, c. 121v; GZ18, c. 121r; LY, c. 120r; DI, c. 177v; G91, c. 90v; G93, c. I, 199r; W89, c. 105r; W91, c. 105v.

Dedit in mortem animam suam et cum sceleratis reputatus est et ipse peccata multorum tulit et pro transgressoribus rogavit.

Forma del testo: Isaia 53,12.

Apparato critico: *dedit*] *tradit* *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Sabbato sancto, Benedictus*).

De - dit in mor - tem a - ni - mam su - am, et cum sce - le - ra -
tis re - pu - ta - tus est, et ip - se pec - ca - ta
mul - to - rum tu - lit, et pro tran - sgres - so - ri - bus ro -
ga - vit. Ps Be - ne - dic - tus E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

VEC (secondo «et»)



et

FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W89, W91 (secondo «et»)



et_____

Uso del bemolle: *reputatus*: TR, LY, DI, G91, G93

multorum: GZ18, LY, G91, W91

transgressoribus: G91

Note alla musica: VIII modo, *differentia* non esistente in PD, variante di VIII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, p. 41, p. 200).

Dedit in mortem animam suam: frase basata sulla prima parte del tema g di *tetrardus* plagale (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 74), con un intervallo di intonazione di quarta discendente.

et cum sceleratis reputatus est: la melodia insiste sulla *finalis* e si muove, attraverso i caratteristici intervalli di ottavo modo Fa-La-Do, fino alla *repercussa* Do.

et ipse peccata multorum tulit: raggiungimento del limite acuto del Mi in corrispondenza parola «ipse», cadenza interna

et pro transgressoribus rogavit: caratteristici movimenti intervallari di terza e cadenza conclusiva.

Letteratura: BS, p. 1152.

Osservazioni: Il testo non rispetta il principio d'ordine in relazione alle antifone alle Lodi. L'antifona, di stile prevalentemente neumatico, comprende quattro distinte frasi melodiche che assecondano la regolare struttura testuale. Le prime due unità melodiche si mantengono su un registro medio-grave, mentre le ultime due si sviluppano su una tessitura più acuta. Questa ripartizione riflette la riflessione testuale, incentrata nella prima parte sui temi della morte e della sofferenza di Cristo e, nella seconda, sul senso del suo sacrificio. L'esteso *ambitus* melodico è compreso tra il Do grave e il Mi acuto: il raggiungimento della tessitura più acuta sulle parole «ipse» e «transgressoribus» è sottolineato dall'utilizzo del *torculus*. La maggior parte delle fonti presenta la *bivirga* in corrispondenza del monosillabo «et» posto all'inizio della terza unità; l'intonazione della frase è così accentuata più efficacemente rispetto alla singola *virga* di VEC o al *pes* di BU e TR.

36. *Ego sum pastor bonus*

Testimone: BU, c. 186r.

Fonti concordanti: FE-F, c. 54r; MI, c. 173r; TR, c. 96r; GZ7, c. 134r; GZ18, c. 132v; LY, c. 130r; DI, c. 194r; G91, c. 98r; G93, c. I, 223r; W75, c. 13v; W89, c. 117r; W91, c. 114v.

Ego sum pastor bonus et cognosco meas et cognoscunt me mee, alleluia alleluia.

Forma del testo: Giovanni 10,14.

Apparato critico: *alleluia*] assente in *Vulgata*.

Note al testo: Dal punto di vista testuale corrisponde alla parte conclusiva dell'antifona «Ego sum pastor ovium, ego sum via et veritas, ego sum pastor bonus, et cognosco meas, et cognoscunt me meae, alleluia alleluia» che, priva dell'alleluia, è utilizzata principalmente nella prima domenica dopo l'Ottava di Pasqua (CAO, n. 2598).

Forma musicale: Antifona (*Octava Paschae, I dominica, Magnificat*).

The image shows three staves of Gregorian chant notation in the VIII mode. The first staff contains the text: E - go sum pa - stor bo - nus et co - gno - sco me - a et. The second staff contains: co - gno - scunt me me - e al - le - lu - ia al - le - lu - ia Ps Mag-. The third staff contains: ni - fi - cat E - u - o - u - a - e. The notation consists of square neumes on a four-line staff with a C-clef and a 6/8 time signature.

Note alla musica: VIII modo, *differentia* non esistente in PD, variante di VIII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 41, 201).

Ego sum pastor bonus: inciso caratterizzato da un polo di tensione modale Fa-La, tratto distintivo del *tritusplagalis*. È un caso di centonizzazione modale (cfr. AGUSTONI – GÖSCHL, *Interpretazione del canto gregoriano*, I, pp. 76-81).

et cognosco meas: movimento ascendente per terze che porta all'apice melodico rappresentato dalla *repercussa* e successivo movimento discendente per gradi congiunti che porta alla *finalis*, attraverso il quale si ristabilisce il contesto modale del *tetrardus plagalis*.

et cognoscunt me mee: movimento discendente per gradi congiunti che conduce al Do.

alleluia alleluia: ascesa per gradi congiunti adatta a esprimere il giubilo alleluiatico, opposta al movimento discendente del precedente inciso.

Letteratura: BS, p. 1677.

Osservazioni: Si osservi l'elenco degli *incipit* testuali e delle fonti bibliche delle antifone *ad cantica* per le domeniche *post octavam Pasce*. Accanto all'indicazione dell'occasione liturgica, tra parentesi

tonde, si indica il passo evangelico da cui è ricavata la pericope del giorno (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 61).

Dom. I (Jo 10, 11-16) = AB *Pastor bonus animam* (Jo 10,11)
AM *Ego sum pastor bonus* (Jo 10,14)

Dom II (Jo 16, 16-22) AB *Modicum et non* (Jo 16,16)
AM *Tristitia vestra vertetur* (Jo 16,20)

Dom III (Jo 16, 5-14) AB *Vado ad eum qui misit me sed* (Jo 16,5-6)
AM *Ego veritatem dico* (Jo 16, 7)

Dom IV (Jo 16, 23-30) AB *Usque modo non* (Jo 16,24)
AM *Petite et accipietis* (Jo 16, 24/27)

A differenza della molteplicità di antifone evangeliche tramandateci da fonti romane e monastiche (cfr. CAO, I, pp. 204-207; CAO, II, pp. 372-381), il rito certosino prevede due sole antifone *ad cantica* per ciascuna domenica, il cui testo è ricavato dalla pericope del giorno. Il principio di ordine è rispettato all'interno delle coppie di antifone, ma non è seguito nella successione dei canti di tutte le domeniche. L'antifona *Ego sum pastor ovium* è utilizzata, al pari del canto certosino, principalmente nella I domenica dopo l'Ottava di Pasqua (cfr. CAO, I, pp. 204-205; CAO, II, pp. 372-375); il testo è il risultato della centonizzazione e rielaborazione di alcuni passi evangelici (Giovanni 14,6 e 10,14). Solo la porzione di testo che rispetta la lezione evangelica e l'aggiunta dell'*alleluia* vengono accolte nell'Ufficio certosino. Dal punto di vista musicale, la somiglianza tra le antifone *Ego sum pastor ovium* e *Ego sum pastor bonus* è notevole, al punto da poter considerare il canto certosino una versione ridotta dell'antifona di CAO, n. 2598 (AM, pp. 481-482).

Ant.
8.
E -go sum * pastor ó- vi-um: e-go sum
vi- a, et vé-ri- tas: ego sum pastor bonus, et
cognó-sco me-as, et cognóscunt me me- æ,
alle-lú-ia, alle-lú-ia.

La derivazione dall'antifona *Ego sum pastor ovium* giustifica l'inusuale intonazione sul timbro modale di *tritusplagalis*, che nel canto di CAO, n. 2598 contraddistingue la terza unità melodico-testuale.

37. *Nisi ego abiero... si autem*

Testimone: BU, c. 193.

Fonti concordanti: VEC, p. 86; FE-GH, c. 6r; MI, c. 188v; TR, c. 95v; GZ7, c. 140v; GZ18, c. 143r; LY, c. 146v; DI, c. 200r; G91, c. 105v; G93, c. I, 231v; W75, c. 27v; W89, c. 124r; W91, c. 123r.

Nisi ego abiero Paraclitus non veniet ad vos; si autem abiero mittam eum ad vos, alleluia.

Forma del testo: Giovanni 16,7.

Apparato critico: *Nisi ego]* *si ego non* in *Vulgata*; *ad vos]* *om.* TR; *alleluia]* assente in *Vulgata*.

Note al testo: Condividell'*incipit* testuale con l'antifona «Nisi ego abiero Paraclitus non veniet; dum assumptus fuero mittam vobis, alleluia» (CAO, n. 3882).

Forma musicale: Antifona (*Ascensio*, II Notturmo e II Vespri).

Ni - si e - go a - bi - e - ro, Pa - ra - cli - tus non ve - ni - et
ad vos; si au - tem a - bi - e - ro, mit - tam e - um ad vos, al - le - lu - ia.
Ps Be - a - tus vir E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91

ve - ni - et ad

FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91

(secondo *abiero*)

a - bi - e - ro,

FE, TR, LY, DI, G91, G93

e - um

Note alla musica: I modo, *differentia* 3: I,3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 19, 166).

Paraclitus: apertura all'acuto della melodia in corrispondenza dell'apice melodico-testuale.

Letteratura: BS, p. 1688.

Osservazioni: Si osservi l'elenco degli *incipit* testuali e delle fonti bibliche delle antifone del Mattutino per l'Ascensione nel *cursus cartusiensis* (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 62).

N1

A1 *Elevata est magnificencia* (Ps 8,2)

A2 *Dominus in templo* (Ps 10,5)

A3 *A summo celo* (Ps 18,7)

A4 *Exaltare Domine in* (Ps 20,14)

A5 *Elevatis manibus benedixit* (Lc 24,50-51)

A6 *Exaltabo te domine* (Ps 29,2)

N2

A1 *Rogabo Patrem meum* (Jo 14,16)

A2 *Ascendit Deus in* (Ps 46,6)

A3 *Nisi ego abiero... si autem* (Jo 16,7)

A4 *Nimis exaltatus es* (Ps 96,9)

A5 *Dominus in Syon* (Ps 98,2)

A6 *Dominus in celo* (Ps 102,19)

N3

A *Illi autem profecti* (Mc 16,20)

La successione di antifone certosine non segue in maniera rigorosa il principio d'ordine; fanno eccezione, infatti, i canti *Elevatis manibus benedixit*, *Rogabo patrem meum*, *Nisi ego abiero... si autem* e *Illi autem profecti*, ricavati dal nuovo Testamento. Le altre nove antifone sono prese dalla tradizione comune e contengono dei versetti salmici (CAO, I, pp. 220-221). La successione delle antifone dimostra che al probabile *corpus* canonico primitivo di nove antifone, rispettoso dei criteri certosini, vennero aggiunte, in un momento successivo, quattro ulteriori antifone, senza soluzione di continuità. Tra queste, l'antifona *Nisi ego abiero... si autem* presenta lo stesso *incipit* dell'antifona di CAO, n. 3882 (cfr. CAO, I, pp. 222-225; CAO, II, pp. 379, 428-429). La scelta di modificare il testo dell'antifona della tradizione comune si spiega, anche in questo caso, con l'esigenza di adottare un testo aderente alla lezione evangelica. Dal punto di vista musicale, sia l'antifona certosina sia il canto di CAO, n. 3882 intonano il testo evangelico adattando una diffusa melodia-tipo di primo modo, il tipo a di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 65-66). Le varianti melodiche negli Antifonari certosini sulle parole «veniet» e «abiero» sono minime, in quanto non compromettono la

linea melodica antifonale, e sono presenti in tutti i manoscritti, ad eccezione di VEC. La lezione di BU su «eum» è condivisa dalla maggior parte delle fonti.

38. *Pater sancte serva*

Testimone: BU, c. 194v.

Fonti concordanti: VEC, p. 88; FE-GH, c. 29v; MI, c. 95r; TR, c. 98v; GZ7, c. 144r; GZ18, c. 147v; LY, c. 151r; DI, c. 207r; G91, c. 109r; G93, c. I, 241r; W75, c. 33v; W89, c. 127r; W91, c. 127r.

Pater sancte, serva eos in nomine tuo quos dedisti mihi, ut sint unum sicut et nos, alleluia.

Forma del testo: Giovanni 17,11.

Apparato critico: *alleluia*]assente in *Vulgata*.

Note al testo: Condivide l'*incipit* testuale con le antifone «Pater sancte, serva eos in nomine tuo, quos dedisti mihi alleluia» (CAO, n. 4242) e «Pater sancte serva eos quos dedisti mihi quia tu me misisti et ut in me es et ego in ipsis et iam non sum de mundo hoc et ad te ascendo, alleluia alleluia» (CAO, n. 4243), entrambe usate come antifone evangeliche dell'Ascensione.

Forma musicale: Antifona (*Octava e commemoratio Ascensionis, Benedictus*).

The image shows two staves of musical notation in G-clef and 8/8 time. The first staff contains the melody for the first line of text: "Pa - ter san - cte, ser - va e - os in no - mi - ne tu - o, quos de - dis - ti mi - chi,". The second staff contains the melody for the second line of text: "ut sint u - num si - cut et nos, al - le - lu - ia. E - u - o - u - a - e". The notes are simple, mostly quarter and eighth notes, with some rests and ties.

Note alla musica: IV modo, *differentia* 1: IV,1 in G124(BECKER, *Das Tonale*, pp. 29, 283).

Letteratura: BS, p. 1689.

Osservazioni: L'antifona presenta una melodia molto semplice di stile sillabico e di sapore arcaico, che gravita principalmente attorno alla corda di Fa e si muove nell'ambito ristretto della quarta Do-Fa. Il testo dell'antifona risulta più elaborato rispetto a quello del canto di CAO, n. 4242 e presenta uno sviluppo divergente rispetto alla rielaborazione di passi evangelici presente dell'antifona di CAO, n. 4243. Il canto certosino condivide con i due canti di CAO l'occasione liturgica e, dal confronto con

alcune fonti digitalizzate di CANTUS, anche l'appartenenza al *deuterus*. Si contraddistingue, invece, per l'estrema semplicità della linea melodica.

39. *Gustate et videte*

Testimone: VEC, p. 97.

Fonti concordanti: FE-GH, c. 70v; MI, c. 323r; GZ18, c. 155r; LY, c. 155r, LY, c. 1v; DI, c. 230r; G93, c. II, 40r; W75, c. 42v; W89, c. 137v; W91, c. 133r.

Gustate et videte, quoniam suavis est Dominus et ideo beatus vir qui sperat in eo.

Forma del testo: Salmo 33,9.

Apparato critico: *et ideo*] assente in *Vulgata*.

Forma musicale: Antifona (*Corporis Christi*, II Notturmo).

quoniam suavis est: lo slancio melodico verso l'acuto pone in rilievo le parole del salmo.

Dominus: sulla sillaba tonica la melodia raggiunge la nota *repercussa*, punto culminante verbale-melodico.

The image shows three staves of musical notation in G-clef, 8-measure units. The first staff contains the lyrics: "Gu - sta - te et vi - de - te, quo - ni - am su - a - vis est". The second staff contains: "Do - mi - nus et i - de - o be - a - tus vir qui spe - rat in e - o.". The third staff contains: "Ps Be - ne - di cam Do - mi - num E - u - o - u - a - e".

Apparato critico:

GZ7

A single staff of musical notation in G-clef, 8-measure unit, showing the variant for GZ7: "e - o.".

Note alla musica: I modo, *differentia 5*: antifona assente in G124.

Letteratura: BS, p. 806.

Osservazioni: La festa del *Corpus Christi* venne introdotta dall'Ordine certosino nel 1318 (LAMBRES, *Le calendrier*, p. 157). Si osservi l'elenco degli *incipit* testuali e delle fonti bibliche delle antifone del Mattutino per il *Corpus Christi* nel *cursus cartusiensis* (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 66).

N1

A *Fructum salutiferum gustandum* (Ps 1,3)

A A *Fructu frumenti* (Ps 4,8-9)

A *Communione calicis quo* (Ps 15,4-5)

A *Memor sit Dominus* (Ps 19,4)

A *Paratur nobis mensa* (Ps 22,5)

A *Lavabo inter innocentes* (Ps 25,6-7)

N2

A *Gustate et videte* (Ps 33,9)

A *In voce exultationis* (Ps 41,5)

A *Introibo ad altare dei sumam* (Ps 42,4)

A *Parasti cibum iustorum* (Ps 64,10)

A *Cibavit nos dominus* (Ps 80,17)

A *Ex altari tuo* (Ps 83,3-4)

N3

A *O quam suavis* (Ps 83,3-4)

Sebbene aggiunte all'Antifonario primitivo solo nei primi decenni del secolo XIV, le antifone rispettano rigorosamente i principi di Scrittura e di ordine. La maggior parte dei canti si trova in molte fonti indicizzate in CANTUS: solo le antifone *Gustate et videte* e *Parasti cibum iustorum* non hanno alcuna corrispondenza nei repertori. L'antifona *Gustate et videte* intona il versetto salmico adattando una diffusa melodia-tipo di primo modo, il tipo g di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 68).

40. *Parasti cibum iustorum*

Testimone: VEC, p. 97.

Fonti concordanti: FE-GH, 71v; MI, c. 323v; GZ7, c. 158v; GZ18, c. 155r; LY, c. 2r; DI, c. 230v; G93, c. II, 40v; W75, c. 43r; W89, c. 137v; W91, c. 133r.

Parasti cibum iustorum, Domine, nam dulcis est preparatio tua, qua replentur fideles anime.

Forma del testo: Salmo 64,10.

Forma musicale: Antifona (*Corporis Christi*, II Notturmo).

Pa - ra - sti ci - bum iu - sto - rum, Do - mi - ne, nam
dul - cis est pre - pa - ra - ti - o tu - a, qua re - ple - tur
fi - de - les a - ni - me. Ps Te de - cet ym - nus E - u - o - u - a -
e

Apparato critico:

DI

dul - cis

FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G93, W75, W89, W91

pre - pa - ra - ti - o

Uso del bemolle: *Domine*: MI, GZ7, GZ18, LY, W75, W89, W91

Note alla musica: I modo, *differentia 2*: antifona assente in G124.

Domine: parola messa in rilievo dal melisma sulla sillaba forte e dal raggiungimento del Si, limite acuto della melodia.

iustorum, preparatio, qua replentur: motivo ripetuto basato sull'alternanza di *clivis-pes-clivis*.

Letteratura: BS, p. 846.

Osservazioni: L'antifona segue il principio di ordine e non ha corrispondenze nelle fonti di CANTUS (cfr. p. 140). Dal punto di vista musicale, l'antifona è una variante della melodia-tipo f di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 68).

41. *Dominum qui pascit*

Testimone: VEC, p. 4.

Fonti concordanti: FE-GH, 94v; GZ7, c. 163v; GZ18, c. 160r; W75, c. 49r; W89, c. 141v; W91, c. 137v.

Dominum qui pascit nosvenite adoremus.

Forma del testo: Salmo 94,6.

Forma musicale: Antifona (*Infra octavam Corporis Christi*, Mattutino, invitatorio).



Note alla musica: VI modo.

Osservazioni: Il breve testo antifonale è una rielaborazione del versetto salmico. La semplice melodia, contenuta nell'ambito della terza Fa-La, è di carattere prevalentemente sillabico e si muove per gradi congiunti.

42. *Non esurient neque*

Testimone: BU, c. 210r.

Fonti concordanti: VEM 63v; FE-F, c. 98r; MI, c. 183r; TR, c. 93r; GZ7, c. 208v; GZ18, c. 137v; DI, c. 222r; G91, c. 101v; G93, c. II, 33v; W75, c. 20v; W89, c. 189r; W91, c. 119r.

Non esurient neque sitient amplius et non cadet super illos sol neque ullus estus, alleluia.

Forma del testo: Apocalisse 7,16.

Apparato critico: *alleluia*] assente in *Vulgata*.

Forma musicale: Antifona (*Commune Martirum, tempore paschali, I Vespri, Magnificat*).

Non e - su - ri - ent, ne - que si - ti - ent am - pli - us, _____ et

non ca - det su - per il - los _____ sol, ne - que ul - lus _____ e - stus,

al - le - lu - ia. Ps Ma - gni - fi - cat E - u - o - u - a _____ e

Apparato critico:

VEM

ul - lus _____

Uso del bemolle: *esurient*: FE, MI, TR, GZ7, GZ18, DI, W75, W89, W91

amplius: GZ7, GZ18, DI, W91

illos: GZ18, W75, W91

Note alla musica: I modo, *differentia* 1: I,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 16, 161).

amplius e *illos*: formule atone, ovvero vocalizzi posti sulla sillaba finale della parola che chiude le prime due semifrasi.

neque ullus: cadenza finale anticipata.

Letteratura: BS, p. 1889.

Osservazioni: I testi delle antifone ai cantici per i primi Vespri e le Lodi del Comune dei Martiri, entrambe non presenti nei repertori, sono ricavati da due passaggi consecutivi dell'Apocalisse (cfr. p. 144). L'antifona ai secondi Vespri *Beati qui persecutionem*, invece, è tratta dal nuovo Testamento. L'antifona *Non esurient neque* intona il testo adattando una diffusa melodia-tipo di primo modo, il tipo b di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 66-67). Tuttavia, rispetto alla melodia-tipo, il canto certosino non presenta cadenze interne che scendono sulla *finalis*.

43. *Absterget Deus omnem*

Testimone: BU, c. 211r.

Fonti concordanti: VEC, p. 114; VEM, c. 65r; FE-F, c. 102v; MI, c. 183r bis; TR, c. 93v, GZ7, c. 209v; GZ18, c. 138v; DI, c. 223v; G91, c. 102r; G93, c. II, 35r; W75, c. 22r; W89, c. 190r; W91, c. 120r.

Absterget Deus omnem lacrimam ab oculis sanctorum suorum, alleluia alleluia.

Forma del testo: Apocalisse 7,17.

Apparato critico: *Sanctorum suorum] eorum in Vulgata; alleluia assente in Vulgata.*

Note al testo: Il testo corrisponde alla parte iniziale dell'antifona «Absterget Deus omnem lacrimam ab oculis sanctorum, et iam non erit amplius, neque luctus neque clamor, sed nec ullus dolor, quoniam priora transierunt» (CAO, n. 1212).

Forma musicale: Antifona (*Commune Martirum, tempore paschali, Lodi, Benedictus*).

Ab - ster - get De - us om - nem la - cri - mam ab o - cu - lis san - cto -
 rum su - o - rum, al - le - lu - ia al - le - lu - ia. Ps Be - ne -
 dic - tus E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

VEC, VEM, FE, MI, TR, GZ7, GZ18, DI, G91, G93, W75, W89, W91

la - cri - mam
 san - cto - rum

VEM, FE, MI, TR, GZ7, GZ18, DI, G91, G93, W75, W89, W91

Note alla musica: I modo, *differentia* 3: I,3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 19, 166).

alleluia alleluia: movimento melodico di ascesa-discesa.

Letteratura: BS, p. 1889.

Osservazioni: Il passo dell'Apocalisse scelto per questo canto si pone in continuità con il testo dell'antifona al *Magnificat* inserita nella stessa occasione liturgica, *Non esurient neque* (cfr. p.

143).L'antifona intona il testo adattando una diffusa melodia-tipo di primo modo, il tipo a di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 65-66). La lezione di BU sulla parola «lacrimam», non condivisa da altre fonti, è dovuta con molta probabilità a un errore del copista, il quale, in corrispondenza della sillaba «mam», nota due volte il La; una *bivirga*, in tale contesto, non troverebbe spiegazione. Il testo dell'antifona di CAO, n. 1212, utilizzata nella maggior parte delle fonti come antifona evangelica nel Comune dei Martiri, è una centonizzazione di due distinti passi dell'Apocalisse (Ap. 7,17 e 21,4). L'Ufficio certosino accoglie solo la prima parte del testo, fedele alla lezione biblica. Si osservi la melodia del canto di CAO, n. 1212 (AM, p. 652).

4 Ant.
vii a

A Bstérget De- us * omnem lácri- mam ab ócu- lis

Sanctó- rum : et jam non e-rit ámpli- us neque luctus, ne-

que cla- mor, sed nec ullus do- lor : quó-ni- am pri- ó-ra

transi- é- runt. E u o u a e.

Il confronto mette in evidenza la diversa natura melodica dei due canti, appartenenti a modi diversi. Tale divergenza permette di escludere che, sul piano musicale, lo sviluppo del canto certosino sia dovuto a una semplificazione dell'antifonadi CAO, n. 1212.

44. *Postquam impleti sunt*

Testimone: BU, c. 129v.

Fonti concordanti: VEM, c. 108; FE-QH, 1v; MI, c. 85v; TR, c. 48v; GZ7, c. 200r; GZ18, c. 57r; LY, c. 67r; DI, c. 268v; G91, c. 50r; G93, c. II, 14r; W89, c. 178r; W91, c. 53v.

Postquam impleti sunt dies purgationis Marie secundum legem Moysi, tulerunt Iesum in Ierusalem, ut sisterent eum Domino.

Forma del testo: Luca 2,22.

Apparato critico: *Marie] eius; Iesum] illum* in *Vulgata*.

Note al testo: Il testo è utilizzato anche per un versetto responsoriale della Purificazione (CAO, n. 7307b).

Forma musicale: Antifona (*Purificatio Mariae, antiphona ad cantica*, I Vesperi e Lodi).

Post - quam im - ple - ti sunt di - es pur - ga - ti - o - nis Ma - ri - e
 se - cum - dum le - gem Mo - y - si, tul - le - runt Ihe - sum in Ie - ru -
 sa - lem, ut si - ste - rent e - um Do - mi - no. Ps Ma - gni - fi - cat E - u - o -
 u - a - e

Apparato critico:

DI

Ihe - sum in
 ut si - ste - rent

Note alla musica: I modo, *differentia* 4: I,4 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 20, 167).

Postquam impleti sunt diespurgationis: prima parte della melodia-tipo f di *protus authenticus*(FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 67-68). Il salto di quarta seguito dal movimento ascendente che tende alla *repercussa* enfatizza la parola «purgationis».

legem Moysi: apice della melodia, seguito dall'appoggio sulla *repercussa*.

ut sisterent eum Domino: diffusa cadenza di I modo.

Letteratura: BS, p. 1609.

Osservazioni: La festa della Purificazione di Maria è presente già nel primo calendario certosino (DEGAND, *Chartreux*, p. 1051). Le antifone *ad cantica* della Purificazione presentano testi ricavati dalla pericope evangelica (Lc 2,22-32), disposti secondo il principio di ordine (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 66).

AM (V1) = *Postquam impleti sunt* (Lc 2,22)

AB = *Homo erat in* (Lc 2,25)

AM (V2) = *Cum inducerent puerum* (Lc 2,27-29)

Si osservi il seguente schema contenente gli *incipit* testuali, le fonti bibliche delle antifone alle Lodi per la Purificazione secondo il rito certosino (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 72), posti a confronto con la tradizione romana (CAO, I, pp. 116-117) e quella monastica (CAO, II, pp. 196-197).

CURSUS CARTUSIENSES	CURSUS ROMANUS (C)	CURSUS MONASTICUS (H)
A <i>Postquam impleti sunt</i> (Lc 2,22)	A <i>Responsum accepit Symeon</i> (Lc 2,26)	A <i>Symeon iustus et</i> (Lc 2,25)
A <i>Symeon iustus et</i> (Lc 2,25)	A <i>Accipiens Symon puerum</i> (Lc 2,28)	A <i>Responsum accepit Symeon</i> (Lc 2,26)
A <i>Responsum accepit Symeon</i> (Lc 2,26)	A <i>Revertere in terram</i> (Lc 2,20)	A <i>Accipiens Symon puerum</i> (Lc 2,28)
A <i>Tolle puerum et</i> (Mt 2,13)	A <i>Obtulerunt pro eo</i> (Num 6,10)	A <i>Nunc dimittis Domine</i> (Lc 2,29)
A <i>Futurum est enim</i> (Mt 2,13)	A <i>Symeon iustus et</i> (Lc 2,25)	A <i>Lumen ad revelationem</i> (Lc 2,32)

Nella tradizione certosina, il principio di ordine è rispettato solo nella serie di testi ricavati dalla stessa fonte evangelica. La successione dei due Vangeli, al contrario, non rispecchia l'ordine biblico. Wickstrom ha messo in luce il diverso tipo di approccio riservato alle sequenze di antifone alle Lodi nell'Antifonario certosino. Mentre nel *Temporale* e nel *Commune sanctorum*, di norma, i principi di ordine e di Scrittura vengono applicati al materiale della tradizione comune, nel *Propriumsanctorum* e negli Uffici di Natale e Pasqua le serie di antifone sono costruite ex novo, utilizzando testi spesso ricavati da passi contigui della stessa fonte scritturale e attingendo solo in parte ai canti della tradizione comune (WICKSTROM, *Carthusian Lauds*, p. 14). Accanto ai tre canti della tradizione comune per la festa della Purificazione, *Symeon iustus et*, *Responsum accepit Symeon* e *Tolle puerum et*, l'Antifonario certosino inserisce due canti non presenti nei repertori, *Postquam impleti sunt* e *Futurum est enim*. Riguardo alla melodia, l'antifona ha un *ambitus* esteso dal Do grave al Re acuto e predilige l'andamento per gradi congiunti, limitando l'uso degli intervalli in corrispondenza di passaggi melodico-verbali di rilievo.

45. *Futurum est enim*

Testimone: BU, c. 130v.

Fonti concordanti: VEC, p. 109; FE-QH, 25r; MI, c. 90v; TR, c. 50v; GZ7, c. 203r; GZ18, c. 60v; LY, c. 70v; DI, c. 274r; G91, c. 52v; G93, c. II, 19r; W89, c. 181v; W91, c. 56r.

Futurum est enim ut Herodes querat puerum ad perdendum eum.

Forma del testo: Matteo 2,13.

Forma musicale: Antifona (*Purificatio*, Lodi).

Musical notation for the antiphona. The first line of music is on a treble clef with a '8' below it. The notes are: Fu - tu - rum est e - nim. ut He - ro - des que - rat pu - e - rum. The second line of music is also on a treble clef with a '8' below it. The notes are: ad per - den - dum e - um. Ps Lau - da - te Do E - u - o - u - a - e.

Apparato critico:

VEC

Musical notation for the word 'Herodes' on a treble clef with a '8' below it. The notes are: He - ro - des.

FE MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W89, W91

Musical notation for the word 'puerum' on a treble clef with a '8' below it. The notes are: pu - e - rum.

DI, G91

Musical notation for the word 'perdendum' on a treble clef with a '8' below it. The notes are: per - den - dum.

Uso del bemolle: *puerum*: T

Note alla musica: III modo, *differentia* 1: III,1 in G124(BECKER, *Das Tonale*, pp. 25, 175).

Herodes: nome posto in rilievo dal raggiungimento del termine melodico acuto e dal doppio *climacus*.

Letteratura: BS, p. 1528.

Osservazioni: L'antifona si pone in continuità con i canti alle Lodidella Purificazione, in particolare con l'antifona che la precede, il cui testo è ricavato dallo stesso versetto evangelico (cfr. p. 147). L'antifona, di carattere neumatico, intona il testo evangelico adattando la melodia-tipo a di *deuterus authenticus*(FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 69).

46. *Regem regum qui*

Testimone: VEC, p. 121.

Fonti concordanti: FE-SH, c. 3r; MI, c. 260r; GZ7, c. 238r; GZ18, c. 208r; LY, c. 197v; DI, c. 313r; G91, c. 145v; G93, c. II, 72r; W75, c. 107v; W89, c. 210v; W91, c. 173r.

Regem regum, qui per sanctam crucem suam redemit nos, venite adoremus.

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, Mattutino, invitatorio).

The musical score is presented in four systems, each with two staves. The top staff is labeled 'VEC' and the bottom staff is labeled 'Altre fonti'. The music is written in a single melodic line with a treble clef and a common time signature (C). The lyrics are: 'Re gem re - gum, qui per san - - - ctam cru - - - cem su - am re - de - mit nos, ve - ni - te a - do - re - - - mus'. The melody is a simple, stepwise line with some rests and slurs.

Apparato critico:

DI

A single staff of music showing the melodic line for the DI source. The lyrics 've - ni - te' are written below the staff.

FE

A single staff of music showing the melodic line for the FE source. The lyrics 've - ni - te' are written below the staff.

Uso del bemolle: crucem, redemit: G93

Note alla musica: III modo.

G93: a margine del foglio si vede un «alleluia» notato realizzato da meno seriore; simili «alleluia» compaiono anche a margine delle altre antifone della festa. È probabile che in età successiva alla realizzazione del codice, quando era ancora in uso presso la comunità monastica, fosse invalsa l'abitudine di concludere i canti dell'*Inventio* e dell'*Exaltatio Crucis* con l'«alleluia».

Osservazioni: Le feste dell'*Inventio* e dell'*Exaltatio Crucis* sono presenti già nel primo calendario certosino (DEGAND, *Chartreux*, p. 1051). Tra le fonti venete, gli Uffici sono tramandati da BU per i primi Vespri e da VEC per il Mattutino e le Lodi. I due Uffici prevedono gli stessi canti, come precisa una rubrica di VEC, p. 143, con la sola eccezione dell'antifona al *Benedictus*, che nell'*Inventio Crucis*, celebrata il 3 maggio, è *Quod natum est* (CAO, n. 4559) e nell'*Exaltatio Crucis*, commemorata il 14 settembre, è *Qui vult venire* (CAO, n. 4506). Nelle fonti venete i canti sono notati in corrispondenza dell'*Inventio Crucis*, mentre negli altri Antifonari compaiono all'interno dell'*Exaltatio Crucis*. L'antifona all'invitatorio *Regem regum qui* si caratterizza per lo stile melismatico e insiste su un registro medio-acuto. Il confronto tra la melodia presente in VEC e quella delle altre fonti certosine evidenzia molte differenze. La melodia di VEC fa un maggiore uso dei melismi, anche laddove le altre fonti ricorrono a un andamento sillabico; si veda, in particolare, il diverso sviluppo melodico in corrispondenza delle parole «sanctam crucem».

47. *Ascendam in palmam*

Testimone: VEC, p. 121.

Fonti concordanti: FE-SH, c. 3v; MI, c. 260r; GZ7, c. 238r; GZ18, c. 208r; LY, c. 197v; DI, c. 313r; G91, c. 145v; G93, c. II, 72r; W75, c. 107v; W89, c. 210v; W91, c. 173r.

Ascendam in palmam et apprehendam fructus eius; et erunt ubera tua sicut botri vinee, alleluia.

Forma del testo: Cantico dei Cantici 7,8.

Apparato critico:

alleluia] om. FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; assente in *Vulgata*.

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, I Notturmo).

VEC:
G91

A - scen - dam in pal - mam et a - pre - hen - dam

Altre
fonti

fruc - tus e - ius; et e - runt u - be - ra tu - a si - cut

bo - tri vi - ne - e, al - le - lu - ia. Ps Be - a - tus vir E - u - o -

u - a - e

Apparato critico:

G91

u - be - ra

si - cut

G91: segue la melodia di VEC, ma non presenta l'«alleluia» conclusivo.

Uso del bemolle: *ascendam*: MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91.

Note alla musica: I modo, *differentia* 1: l'antifona è assente in G124.

Ascendam: l'intervallo di quinta della formula di intonazione, posto sulla sillaba tonica, enfatizza il significato semantico della parola.

palmam: formula atona, vocalizzo posto a conclusione del primo inciso melodico.

Letteratura: BS, p. 1001.

Osservazioni: Si osservi il seguente schema contenente gli *incipit* testuali e le relative fonti bibliche delle antifone al Mattutino per l'*Inventio/Exaltatio Crucis* secondo il rito certosino (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 81), posti a confronto con il *cursus monasticus* (CAO, II, pp. 412-415; 556-559). Risulta difficile stabilire un raffronto con l'Ufficio della tradizione, in quanto le fonti di rito romano non forniscono le antifone per il Mattutino e, tra le fonti monastiche, solo i manoscritti D, F, S contengono i canti.

CURSUS CARTUSIENSIS

N1

A *Ascendam in palmam* (Cant. 7,8)

A *Principes convenerunt in* (Ps 2,2)

A *Pone me ut* (Cant 8,6)

A *Quasi cedrus exaltata sum* (Ecc1 24,17)

A *Exaltare Domine in* (Ps 20,14)

A *Fac serpentem eneum* (Num 21,8)

N2

A *Virga tua et* (Ps 22,4)

A *Christo confixus sum* (Gal 2,19-20)

A *Exaltabo te domine* (Ps 29,2)

A *Ostendit Dominus lignum* (Ex 15,25)

A *Benedictum est lignum* (Sap 14,7)

A *Fecit Moyses serpentem* (Num 21,9)

N3

A *In cruce abscondita* (Hab 3,4-5)

CURSUS MONASTICUS(F)

N1 (F)

A *Ecce crucem Domini* (n.s.)

A *Crux benedicta nitet* (n.s.)

A *O crux ammirabilis* (n.s.)

A *Adoramus crucis signaculum* (n.s.)

A *Adoramus te Christe* (n.s.)

A *Per tuam crucem* (n.s.)

N2

A *O crux benedicta quae* (n.s.)

A *O crux benedicta quia* (n.s.)

A *Tuam crucem adoramus* (n.s.)

A *Crux fidelis inter* (n.s.)

A *Crux alma fulget* (n.s.)

A *Super omnia ligna* (n.s.)

N3

A *Dulce lignum dulces* (n.s.)

Le antifone di rito certosino, a differenza dei canti della tradizione, utilizzano esclusivamente testi ricavati dalla Bibbia non disposti, però, secondo il principio di ordine. Solo i passi tratti dalla stesso libro della Bibbia (Salmi, Cantico dei Cantici, Numeri) sono organizzati secondo la successione scritturale. La violazione dello *Schriftprinzip* e la mancanza dell'antifona all'interno del tonario G124 portano a ipotizzare una diversa configurazione dell'Ufficio originale e una successiva trasformazione in epoca posteriore. Sotto il profilo musicale, l'antifona intona il testo biblico adattando la melodia-tipo di *protus authenticus*. La melodia dell'antifona di VEC differisce leggermente da quella delle altre fonti certosine, ma rispetta comunque il tema di primo modo di riferimento. Un caso particolare è rappresentato dalla melodia di G91, che ha una forma intermedia.

48. *Principes convenerunt in*

Testimone: VEC, p. 121.

Fonti concordanti: FE-SH, c. 4r; MI, c. 260v; GZ7, c. 238v; GZ18, c. 208r; LY, c. 197v; DI, c. 313v; G91, c. 146r; G93, c. II, 72r; W75, c. 107v; W89, c. 210v; W91, c. 173r.

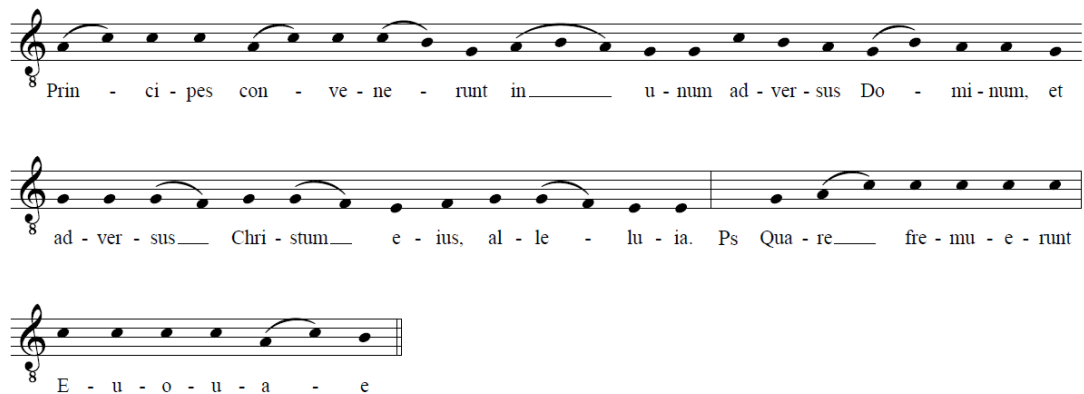
Principes convenerunt in unum adversus Dominum et adversus Christum eius, alleluia.

Forma del testo: Salmo 2,2.

Apparato critico:

alleluia] om. FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; assente in *Vulgata*

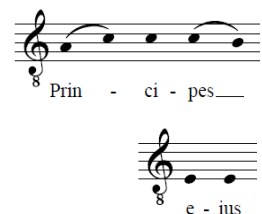
Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, I Notturmo).



Prin - ci - pes con - ve - ne - runt in _____ u - num ad - ver - sus Do - mi - num, et
ad - ver - sus _____ Chri - stum _____ e - ius, al - le - lu - ia. Ps. Qua - re _____ fre - mu - e - runt
E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91



Prin - ci - pes _____
e - ius

Uso del bemolle: *in*:FE, MI

Dominum: FE

Note alla musica: III modo, *differentia* 2, assente in G124.

Principes e *convenerunt*: ripetizione dello stesso inciso melodico, somiglianza accentuata dalla variante.

adversus, *Christum* e *alleluia*: ripetizione dello stesso inciso melodico.

Letteratura: BS, p. 770.

Osservazioni: Il versetto salmico non si pone in continuità con tutti i testi antifonali del Mattutino, ma solamente con quelli ricavati dai Salmi (cfr. p. 152). L'antifona è formata da materiale formulare di III modo e presenta alcune ripetizioni di incisi melodici; nella prima sezione gravita nel registro acuto, mentre nella parte conclusiva raggiunge una tessitura più grave. VEC si differenzia dalle altre fonti manoscritte certosine in due punti del canto e nell'aggiunta dell'«alleluia» finale.

49. *Fac serpentem eneum*

Testimone: VEC, p. 122.

Fonti concordanti: FE-SH, 6r; MI, c. 260v; GZ7, c. 238v; GZ18, c. 208v; LY, c. 198r; DI, c. 314r; G91, c. 146r; G93, c. II, 72v; W75, c. 108r; W89, c. 211r; W91, c. 173v.

«Fac serpentem eneum et pone eum pro signo; qui percussus aspexerit eum, vivet», dixit Dominus Moysi servo suo, alleluia.

Forma del testo: Numeri 21,8.

Aggiunta delle parole.

Apparato critico:

dixit] *dicit* W89

dicit Dominus Moysi servo suo] assente in *Vulgata*

alleluia] *om.* FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; assente in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, I Notturmo).

VEC
Altre fonti

«Fac ser - pen - tem e - ne - um et po - ne e - um pro
si - gno; qui per - cus - sus as - pe - xe - rit e -
um, vi - vet», di - xit Do - mi - nus Mo - y - si ser - vo su - o,
al - le - lu - ia. Ps De - us De - us me - us E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

LY

E - u - o - u - a - e

Note alla musica: III modo, *differentia* 1, assente in G124.

eneum e *percussus*: ripetizione dello stesso motivo ascendente Sol-La-Do.

pone eum e *aspexerit eum* (VEC): imitazione del motivo Re-Do-La, Si-La-Sol a un diverso grado della scala (Sol-Fa-Re, Fa-Mi-Re).

vivet, *Moysi servo* e *suo alleluia* (VEC): richiamo tematico del motivo ascendente.

vivet: diffusa formula di *protus* Do-Re, Fa-Sol, Fa

Letteratura: BS, p. 210.

Osservazioni: All'interno dell'Ufficio del Mattutino, l'antifona segue il principio di ordine solo rispetto al canto *Fecit Moyses serpentem*, il cui testo è ricavato da un passo consecutivo dei Numeri (cfr. p. 152). Dal punto di vista musicale, il canto *Fac serpentem eum* è di ampie dimensioni e copre un *ambitus* esteso. Se si osserva la linea melodicadi VEC, si nota che nella prima parte del brano, fino

alla parola «percussus», segue il tema a di *deuterus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 69), mentre nella sezione centrale i gradi strutturali cambiano (Re, Fa) e si profila il primo modo. In fase cadenzale, la melodia adotta nuovamente formule comuni di *deuterus*. Questo procedimento di centonizzazione modale è meno evidente nella melodia notata nelle altre fonti certosine, la quale non abbandona in maniera netta l'originale linguaggio modale. L'antifona è caratterizzata dalla ripetizione di incisi musicali, da richiami tematici e imitazioni a diversi gradi della scala. La lezione melodica della maggior parte delle fonti certosine risulta, nel rapporto con il testo, più coerente. Si osservi, ad esempio, come nella prima frase la cadenza melodica interna in corrispondenza della parola «signo» coincida, sul piano testuale, con una pausa posta a conclusione dell'ordine impartito da Dio a Mosè. Nel manoscritto VEC, al contrario, alla conclusione della frase testuale non equivale una parallela cadenza melodica.

50. *Virga tua et*

Testimone: VEC, p. 122.

Fonti concordanti: FE-SH, 7r; MI, c. 261r; GZ7, c. 240r; GZ18, c. 208v; LY, c. 198v; DI, c. 314r; G91, c. 146v; G93, c. II, 73r; W75, c. 108v; W89, c. 212r; W91, c. 173v.

Virga tua et baculus tuus, ipsa me consolata sunt, Domine Deus meus, alleluia.

Forma del testo: Salmi 22,4.

Apparato critico:

Domine Deus meus]assente in *Vulgata*

alleluia] om.FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; assente in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, II Notturmo).

VEC
Vir - ga tu - a et ba - - - cu - lus tu - us,

Altre
fonti

ip - sa me con - so - la - ta sunt, Do - mi - ne De -

us me - us, al - le - lu - ia. Ps Do - mi - nus re - git E - u - o - u -

a - e

Detailed description: The image shows a musical score for an antiphona. It consists of four systems of two staves each. The top system is labeled 'VEC' and 'Altre fonti'. The lyrics are: 'Vir - ga tu - a et ba - - - cu - lus tu - us,'. The second system continues with 'ip - sa me con - so - la - ta sunt, Do - mi - ne De -'. The third system continues with 'us me - us, al - le - lu - ia. Ps Do - mi - nus re - git E - u - o - u -'. The fourth system continues with 'a - e'. The music is written in a single melodic line on a treble clef staff with a key signature of one flat (B-flat) and a time signature of 8/8. The notes are mostly quarter and eighth notes, with some longer notes and rests. The lyrics are placed below the notes, with hyphens indicating syllables that span across multiple notes.

Apparato critico:

FE

Do - mi - ne

Detailed description: A small musical notation snippet showing a single melodic line on a treble clef staff with a key signature of one flat and a time signature of 8/8. The notes are: D4 (quarter), E4 (quarter), F4 (quarter), G4 (quarter), A4 (quarter), Bb4 (quarter), C5 (quarter). The lyrics 'Do - mi - ne' are placed below the notes.

Uso del bemolle: tuus: FE, GZ7, GZ18, G91, G93, W75, W91

Note alla musica: I modo, *differentia* 1, assente in G124.

Letteratura: BS, p. 794.

Osservazioni: All'interno dell'Ufficio del Mattutino, l'antifona segue il principio di ordine solo rispetto ai canti che intonano dei versetti salmici (cfr. p. 152). L'antifona intona il versetto salmico adattando la melodia-tipo b di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 66-67). La melodia di VEC differisce rispetto alle altre fonti certosine; pur rispettando il tema b di primo modo, adatta la melodia della tradizione in maniera non convenzionale. Si veda, ad esempio, la disposizione della formula melismatica: mentre nelle fonti certosine è collocata, come avviene nella maggior parte dei canti di primo modo, sull'ultima sillaba della parola posta a conclusione del primo inciso testuale, in VEC si trova sulla sillaba tonica di «baculus». Inoltre, nell'adattamento di VEC, viene meno, a

volte, il rapporto tra la struttura della melodia originale e gli accenti del testo latino. Sulla sillaba «tua» l'accentuazione viene spostata sulla sillaba debole, laddove negli altri Antifonari certosini l'accento tonico è ben sottolineato dal *pes*.

51. *Christo confixus sum*

Testimone: VEC, p. 122.

Fonti concordanti: FE-SH, 7v; MI, c. 261r; GZ7, c. 240r; GZ18, c. 208v; LY, c. 198v; DI, c. 314r; G91, c. 146v; G93, c. II, 73r; W75, c. 108v; W89, c. 212r; W91, c. 173v.

Christo confixus sum cruci. Vivo autem, iam non ego: vivit vero in me Christus. Quod autem nunc vivo in carne, in fide vivo Filii Dei qui dilexit me et tradidit semetipsum pro me, alleluia.

Forma del testo: Paolo, Lettera ai Galati 2,19-20.

Apparato critico:

semetipsum] *se ipsum* FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91

alleluia] *om.* FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, II Notturmo).

VEC
 Chri - sto con - fi - xus sum cru - ci.

Altre
 fonti

Vi - vo au - tem, iam non e - go: vi - vit ve - ro in -

- me Chris - tus. Quod au - tem nunc vi - vo

in car - ne, in fi - de vi - vo Fi - li - i De -

i, qui di - le - xit me, et tra - di -

dit se - me tip - sum pro me, al - le - lu - ia. Ps Do - mi -

se ip - sum pro me.

mus il - lud E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

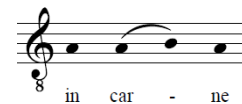
DI



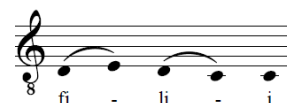
FE, MI, G91, G93, W75



G91



FE, MI



MI, LY, G91, G93



FE, DI, W75, W91



G91



Uso del bemolle: *quod*: FE, MI, GZ7, GZ18, LY, W75, W89, W91

vivo: G93

carne: GZ7, GZ18, G93, W75, W89, W91

dilexit: GZ7, GZ18, LY, W75, W89, W91

Note alla musica: Imodo, *differentia 2*, assente in G124.

Christo confixus sum cruci. Vivo autem, iam non ego: semifrasi con simile sviluppo melodico (a, a¹).

Quod autem: diffusa formula di intonazione di primo modo, la formula b di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 66-67).

Letteratura: BS, p. 1804.

Osservazioni: Il testo biblico dell'antifona non rispetta il principio di ordine (cfr. p. 152). Il canto, di ampie dimensioni, dal punto di vista musicale è la centonizzazione di materiale formulare di primo modo. La prima parte del periodo musicale, fino alla parola «Christus», si compone di una frase ternaria (a, a¹, b) che si muove nell'ambito ristretto di una quinta per gradi congiunti ed è caratterizzata

dalla ripetizione della stessa cadenza posta a conclusione di ogni semifrase (Mi-Fa-Mi, Re, Re). Nella seconda parte dell'antifona, la melodia comprende intervalli più ampi e si estende fino alla *repercussa*. L'antifona notata in VEC differisce, in alcuni punti, dalla linea melodica delle altre fonti certosine. Numerose sono le varianti contenute negli Antifonari, soprattutto in corrispondenza delle fioriture melodiche.

52. *Ostendit Dominus lignum*

Testimone: VEC, p. 123.

Fonti concordanti: FE-SH, 8v; MI, c. 261r; GZ7, c. 240v; GZ18, c. 209r; LY, c. 198v; DI, c. 314v; G91, c. 146v; G93, c. II, 73r; W75, c. 109r; W89, c. 212v; W91, c. 174r.

Ostendit Dominus lignum Moysi, quod cum misisset in aquas, verse sunt in dulcedinem, alleluia.

Forma del testo: Esodo 15,25.

Apparato critico:

ostendit Dominus lignum Moysi] *ostendit ei lignum in Vulgata*

Dominus lignum Moysi] *Dominus Moysem lignum* G91

misisset] *mississet* FE

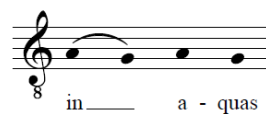
verse sunt in dulcedinem] *in dulcedinem verse sunt*

alleluia] *om.*FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; assente in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, II Notturmo).

Apparato critico:

FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G93, W75, W89, W91



G91



Uso del bemolle: *sunt*: MI, GZ7, GZ18, LY, G91, G93, W75, W89, W91

dulcedinem: GZ18

Note alla musica: IV modo, *differentia* 5, assente in G124.

Letteratura: BS, p. 98.

Osservazioni: Il testo biblico dell'antifona non rispetta il principio di ordine (cfr. p. 152). L'antifona è modellata sulla diffusa melodia-tipo b di *deuterusplagalis*, caratterizzata dalla trasposizione una quarta sopra (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 70). Come le altre antifone certosine di quarto modo e con la quinta *differentia*, sostituisce l'intervallo di intonazione Do-Sol della melodia-tipo con un movimento di terza discendente Si-Sol (cfr. p. 92). La melodia di VEC differisce dalle altre fonti solo in corrispondenza delle parole «in aquas», ma la lezione dell'Antifonario veneto risulta meno convincente in quanto non valorizza l'accentuazione delle parole.

53. *Benedictum est lignum*

Testimone: VEC, p. 123.

Fonti concordanti: FE-SH, c. 9v; MI, c. 261v; GZ7, c. 240v; GZ18, c. 209r; LY, c. 198v; DI, c. 314v; G93, c. II, 73v; W75, c. 109r; W89, c. 212v; W91, c. 174r.

Benedictum est lignum, alleluia, per quod fit iustitia, alleluia.

Forma del testo: Sapienza 14,7.

Apparato critico:

benedictum est] *benedictum est enim* in *Vulgata*

alleluia] assente in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, II Notturmo).

Be - ne - dic - tum est li - gnum, al - le - lu - ia, per quod fit iu - sti - ti - a, al -
 le - lu - ia. Ps Do - mi - nus re - gna - vit ex E - u - o - u - a - e

Note alla musica: VI modo, *differentia* 1, assente in G124.

Letteratura: BS, p. 1019.

Osservazioni: Il testo biblico dell'antifona non rispetta il principio di ordine (cfr. p. 152). La melodia, stessa in VEC e nelle altre fonti certosine, segue il tema b di *tritus plagalis* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 71).

54. *Fecit Moyses serpentem*

Testimone: VEC, p. 123.

Fonti concordanti: FE, c. SH, 9v; MI, c. 261v; GZ7, c. 240v; GZ18, c. 209r; LY, c. 198v; DI, c. 314v; G91, c. 146v; G93, c. II, 73v; W75, c. 109r; W89, c. 212v; W91, c. 174r.

Fecit Moyses serpentem eueum, et posuit eum pro signo; quem cum percussi aspicerent, sanabantur, alleluia.

Forma del testo: Numeri 21,9.

Apparato critico:

fecit Moyses] fecit ergo Moyses in Vulgata

alleluia] om. FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; assente in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Inuentio/Exaltatio Crucis*, II Notturmo).

Fe - cit Mo - y - ses ser - pen - tem e - ne - um,
 et po - su - it e - um pro - si - gno; quem cum per - cus -
 si a - spi - ce - rent, sa - na - ban - tur, al - le - lu - ia.
 Ps Can - ta - te E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

FE, MI, GZ7, GZ18, LY, G93, W75, W89,
 W91

e - ne - um

G91

e - ne - um

DI

e - ne - um

Note alla musica: I modo, *differentia 2*, assente in G124.

et posuit eum pro signo e quem cum percussi aspicerent: ripetizione di un simile arco melodico formato da un movimento ascendente che porta alla *repercussa* e uno discendente che riconduce alla *finalis*.

Letteratura: BS, p. 210.

Osservazioni: All'interno dell'Ufficio del Mattutino, l'antifona segue il principio di ordine solo rispetto al canto *Fac serpentem enum*, ricavato da un passo consecutivo dei Numeri (cfr. p. 152). Dal punto di vista musicale, l'antifona si muove nell'ambito ristretto della sesta Do-La e condivide molte formule del tema a di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 65-66)

55. *In cruce abscondita*

Testimone: VEC, p. 123.

Fonti concordanti: FE-SH, c. 10v; MI, c. 261v; GZ7, c. 242r; GZ18, c. 209v; LY, c. 199r; DI, c. 315r; G91, c. 147r; G93, c. II, 73v; W75, c. 109r; W89, c. 214v; W91, c. 174r.

In cruce abscondita est fortitudo eius, et ibit mors ante faciem eius, alleluia.

Forma del testo: Abacuc 3,4-5.

Apparato critico:

In cruce] *ibi* in *Vulgata*

ibit mors ante faciem eius] *ante faciem eius ibit mors* in *Vulgata*

alleluia] *om.* FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91: assente in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, III Notturmo).

The musical score is presented in three systems, each with two staves. The top staff is labeled 'VEC' and the bottom staff is labeled 'Altre fonti'. Both staves in each system are marked with a '8' at the beginning, indicating an 8-measure phrase. The notes are connected by slurs, and there are rests indicated by horizontal lines. The lyrics are written below the notes.

VEC
8 In cru - ce ab - scon - di - ta est for - ti - tu - do

Altre
fonti
8 e - ius, et i - bit mors an - te fa - ci -

8 em e - ius, al - le - lu - ia. Ps Do - mi - ne au - di E - u - o - u - a - e

Note alla musica: VII modo, *differentia* 2, assente in G124.

Letteratura: BS, p. 1410.

Osservazioni: Il testo biblico dell'antifona non rispetta il principio di ordine (cfr. p. 152). La melodia segue il tema b di *tetrardus autenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 72). Anche in questo caso, la melodia di VEC diverge dalle altre fonti certosine.

56. *Mihi autem absit*

Testimone: VEC, p. 124.

Fonti concordanti: FE-SH, c. 25r; MI, c. 265r; GZ7, c. 243v; GZ18, c. 213r-1; LY, c. 202r DI, c. 320v; G91, c. 149v; G93, c. II, 78r; W75, c. 114r; W89, c. 215v; W91, c. 177v.

Mihi autem absit gloriari nisi in cruce Domini nostri Iesu Christi, per quem mihi mundus crucifixus est et ego mundo, alleluia.

Forma del testo: Galati 6,14.

Apparato critico:

nostri] mei FE, MI, LY, DI, G93; *vostrum* W75

alleluia] om. FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; assente in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, Lodi).

VEC
 Mi - chi au - tem ab - sit glo - ri - a - ri, ni - si
 Altre
 fonti
 in cru - ce Do - mi - ni no - stri Ie - su Chri - sti,
 per quem mi - chi mun - dus cru - ci - fi - xus est, et e - go mun - do al -
 le - lu - ia. Ps Do - mi - nus re - gna E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

G91

G91

G91, W75

Uso del bemolle: *gloriar*: GZ18,
cruce: GZ7, LY, G91, G93, W75, W91
quem: FE, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W91

Note alla musica: I modo, *differentia* 3, assente in G124.

Letteratura: BS, p. 1808.

Osservazioni: Di seguito, si forniscono in sinossi gli *incipit* delle antifone alle Lodi dell'*Inventio/Exaltatio Crucis* e le relative fonti bibliche, secondo il *cursus cartusiensis* (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 81), posti a confronto con il rito romano (CAO, I, pp. 218-219; 304-305) e quello monastico (CAO, II, pp. 414-417; 558-559).

CURSUS CARTUSIENSIS	CURSUS ROMANUS (B)	CURSUS MONASTICUS (H)
A <i>Mihi autem absit</i> (Gal 16,14)	A <i>O magnum pietatis opus</i> (n.s.)	A <i>Helena Constantini mater</i> (n.s.)
A <i>Tradidit semetipsum pro</i> (Eph 5,2)	A <i>Salva nos Christe</i> (n.s.)	A <i>Helena sancta dixit</i> (n.s.)
A <i>Qui non accipit</i> (Mt 10,38)	A <i>O crux admirabilis</i> (n.s.)	A <i>Mors et vita</i> (n.s.)
A <i>Christus peccata nostra</i> (I Pi 2,24)	A <i>Nos autem gloriari</i> (n.s.)	A <i>Cumque ascendisset Judas</i>
A <i>Levabit Dominus signum</i> (Is 1,12)	A <i>Crux benedicta nitet</i> (n.s.)	(n.s.)
		A <i>Orabat Judas Deus</i> (n.s.)

I testi delle antifone sono ricavati dal nuovo Testamento, ad eccezione dell'antifona *Levabit Dominus signum*, ma non si succedono secondo il principio di ordine. Dal punto di vista musicale, l'antifona *Mihi autem absit* intona il testo biblico adattando la melodia-tipo a di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 65-66). La linea melodica di VEC, pur conservando la struttura del tema b, presenta alcune differenze rispetto alle altri fonti certosine.

57. *Tradidit semetipsum pro*

Testimone: VEC, p. 124.

Fonti concordanti: FE-SH, c. 25v; GZ7, c. 243v; GZ18, c. 213v-1; LY, c. 202r; DI, c. 320v; G91, c. 150r; G93, c. II, 78r; W75, c. 114r; W89, c. 215v; W91, c. 177v.

Tradidit semetipsum pro nobis oblationem et hostiam in odorem suavitatis, alleluia.

Forma del testo: Paolo, Lettera agli Efesini 5,2.

Apparato critico:

hostiam in] hostiam Deo in FE, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; *hostiam eo in* *Vulgata*

alleluia] om. FE, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, Lodi).

VEC

Altre fonti

Tra - di - dit se - me - tip - sum pro no - bis o - bla - ti - o - nem et

ho - sti - am in o - do - rem su - a - vi - ta - tis,
De - o

al - le - lu - ia. Ps Iu - bi - la - te E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

FE, LY, DI, G91, W75, W89 (lezione di VEC)

E - u - o - u - a - e

G91

o - bla - ti - o - nem

Uso del bemolle: *et*: LY, DI, W75

hostiam: W75

Note alla musica: III modo, *differentia* 1, assente in G124.

Tradidit semetipsum pro nobis: variante della formula di intonazione del tema a di *deuterus authenticus*

Letteratura: BS, p. 1813.

Osservazioni: Il testo antifonale non rispetta il principio di ordine (cfr. p. 168). Dal punto di vista musicale, l'antifona segue la melodia-tipo a di *deuterus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 69), adattandola al testo. Tuttavia, mentre nella melodia notata nella maggior parte delle fonti certosine la forma del tema di riferimento è ben riconoscibile, nell'Antifonario VEC risulta meno evidente. Si noti, ad esempio, come la linea melodica, dopo aver raggiunto la *repercussa* Do, non scenda al Sol in VEC, come avviene nella melodia-tipo o nelle altre fonti certosine, ma si fermi al La

su «oblationem» e, successivamente, al Re su «hostiam», configurando un provvisorio abbandono del *deuterus* a favore del *protus*.

58. *Qui non accipit*

Testimone: VEC, p. 124.

Fonti concordanti: FE-SH, 26r; MI, c. 265r; GZ7, c. 244r; GZ18, c. 213v-1; LY, c. 202r; DI, c. 320v; G91, c. 150r; G93, c. II, 78r; W75, c. 114r; W89, c. 216r; W91, c. 177v.

Qui non accipit crucem suam et sequitur me, non est me dignus, alleluia.

Forma del testo: Matteo 10,38.

Apparato critico:

alleluia] dicit Dominus FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; assente in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, Lodi).

VEC
Altre fonti
DI

Qui non ac - ci - pit cru - cem su - am, et se - qui - tur me,
non est me di - gnus, al - le - lu - ia. Ps De - us - De - us E -
di - cit Do - mi - nus.
di - cit Do - mi - nus.
u - o - u - a - e

Note alla musica: III modo, *differentia* 4, assente in G124.

Letteratura: BS, p. 1541.

Osservazioni: Il testo non rispetta il principio di ordine (Cfr. p. 168). La linea melodica di VEC e delle altre fonti certosine segue complessivamente la melodia-tipo c di *protus authenticus*. La linea melodica di VEC mostra una minore aderenza all'antifona-modello nella discesa al Fa, anziché al Sol, sulla parola «suam». L'Antifonario DI presenta una melodia del tutto differente, appartenente al secondo modo.

59. *Christus peccata nostra*

Testimone: VEC, p. 124.

Fonti concordanti: FE-SH, c. 26v; MI, c. 265r; GZ7, c. 244r; GZ18, c. 213v-1; LY, c. 202v; DI, c. 320v; G91, c. 150r; G93, c. II, 78v; W75, c. 114v; W89, c. 216r; W91, c. 177v.

Christus peccata nostra pertulit in corpore suo super lignum, alleluia.

Forma del testo: Pietro, Prima lettera 2,24.

Apparato critico:

Christus] assente in *Vulgata*

nostra pertulit] *nostra ipse pertulit* in *Vulgata*

alleluia] *om.* FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91; assente in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Inventio/Exaltatio Crucis*, Lodi).

VEC
Chri - stus pec - ca - ta no - stra per - tu - lit

DI

Altre fonti

in cor - po - re su - o su - per li - gnum, al - le - lu - ia.

Ps Be - ne - di - ci - te E - u - o - u - a - e

Apparato critico:

GZ18

Be - ne - di - ci - te E - u - o - u - a - e

FE

no - stra

Note alla musica: I modo, *differentia* 9, assente in G124.

Letteratura: BS, p. 1866.

Osservazioni: Il testo non rispetta il principio di ordine (cfr. p. 168). VEC e DI presentano melodie simili, che rientrano nell'ambito del *protus authenticus* e sono caratterizzate da uno stile neumatico. Le altre fonti certosine, invece, prevedono una melodia di *tetrardus*, che mescola strutture modali autentiche e plagali.

60. *Dedi te in*

Testimone: VEC p. 126.

Fonti concordanti: FE-RH, c. 6v; MI, c. 237v; TR, c. 119r; GZ7, c. 214v; GZ18, c. 186v; LY, c. 182v; DI, c. 283v; G91, c. 130v; G93, c. II, 48r; W75, c. 82r; W89, c. 195v; W91, c. 158v.

Dedi te in lucem gentium, ut sis salus mea ab extremum terre.

Forma del testo: Isaia 49,6.

Apparato critico: *gentium]* *gentibus* GZ18 W75

Note al testo: Il canto corrisponde parzialmente all'antifona «Formans me ex utero servum sibi Dominus in lucem gentium ut sim salus eius ab extremis terre» (CAO, n. 2891).

Forma musicale: Antifona (*Sancti Iohannae Baptistae*, II Notturmo).

De - di_____ te in lu - cem gen - ti - um, ut sis sa - lus me - a us - que

ad ex - tre - mum ter - re. Ps Do - mi - ne in vir - tu E - u - o - u - a - e

Note alla musica: VIII modo, *dfferentia* 1: VIII,1 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 43, 217).

Letteratura: BS, p. 1147.

Osservazioni: Di seguito, si fornisce l'elenco delle antifone al Mattutino dell'Ufficio di san Giovanni Battista e le relative fonti bibliche secondo il *cursum cartusiensis* (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 75).

N1

A *Priusquam te formarem* (Jer 1,5)

AA *Ad omnia que* (Jer 1,7-8)

A *Ne timeas a* (Jer 1,8)

A *Misit dominus manum* (Jer 1,9)

A *Ecce dedi verba* (Jer 1,9-10)

A *Dominus ab utero* (Is. 49,1)

N2

A *Posuit os meum* (Is. 49,2)

A *Dedi te in* (Is. 49,6)

A *Reges videbunt et* (Is. 49,7)

A *Inter natos mulierum* (Mt 11,11)

A *Ingresso Cacharia templum* (Lc 1,9; 11,19)

A *Iustus ut palma* (Ps 91,13)

N3

A *Pro eo quod* (Lc 1,20)

I testi biblici delle antifone al Mattutino non rispettano il principio di ordine; passi ricavati dall'antico Testamento si alternano a citazioni neotestamentarie. I testi ricavati dalla stessa fonte biblica, tuttavia, sono organizzati secondo l'*Ordnungsprinzip*. L'antifona *Dedi te in* sostituisce il canto *Formans me ex* della tradizione comune e ne condivide in parte il testo (CAO, I, pp. 252-253; CAO, II, pp. 470-473); ma, a differenza di *Formans me ex*, che è una centonizzazione di due distinti passaggi scritturali (Is 49,5; 49,6), l'antifona certosina rispetta la lezione biblica. Il confronto tra la melodia del canto certosino e quella dell'antifona *Formans me ex*, visibile in alcune fonti digitalizzate di CANTUS, mette in evidenza molte analogie. I canti, infatti, appartengono allo stesso modo e presentano la stessa formula di introduzione e un'identica cadenza finale. La melodia dell'antifona certosina, però, a causa della brevità del testo, copre un *ambitus* ridotto e non si estende fino al Do, ma gravita attorno al Sol, privandoci il canto della tipica tensione modale tra *finalis* e *repercussa*. Il canto *Dedi te in*, dunque, è un adattamento della melodia dell'antifona della tradizione comune *Formans me ex*.

61. *Hi sunt due*

Testimone: VEC p. 129.

Fonti concordanti: FE-RH, c. 63v; MI, c. 246v; TR, c. 123r; GZ7, c. 221r; GZ18, c. 194v; LY, c. 188r; DI, c. 294v; G91, c. 136v; G93, c. II, 47v; W75, c. 91v; W89, c. 202r; W91, c. 164v.

Hi sunt due olive et duo candelabra in conspectu Domini terre stantes.

Forma del testo: Apocalisse 11,4.

Apparato critico: *Hi*] *hii* TR

Note al testo: Il canto ha un *incipit* simile all'antifona «Isti sunt duae olivae et duo candelabra lucentia ante Dominum habent potestatem claudere caelum nubibus et aperire portas ejus quia linguae eorum

claves caeli factae sunt» (CAO, n. 3438), utilizzata come canto evangelico nell'Ufficio dei santi Giovanni e Paolo.

Forma musicale: Antifona (*Infra Octavas apostolorum Petri et Pauli, Benedictus*).

Hi sunt due olive et duo
 candelabra in conspectu Domini terre stantes.
 Euouae

Apparato critico:

FE, MI, TR, LY, W75, W91

sunt

FE, MI, TR, GZ7, GZ18, LY, DI, G93, W75, W89, W91

olive

Note alla musica: I modo, *differentia 2*: I,2 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 18, 163).

Hi sunt due e olive: esposizione e ripetizione variata dello stesso inciso (a, a¹).

Letteratura: BS, p. 1892.

Osservazioni: Si osservi la melodia dell'antifona *Isti sunt duae olive* (LU, p. 1510).

At Magn.
 Ant. 1. D
 I - sti sunt * dú-ae o-lívae, et dú- o cande-lá
 lucénti-a ante Dóminum : há-bent pot-e-stá- tem cláude-
 re caélum núbibus, et ape-rí-re pórtas é- jus . qui-a
 línguae e-ó-rum cláves caéli fáctae sunt. E u o u a e.

Il canto, sebbene abbia un *incipit* testuale simile all'antifona certosina e ne condivide l'appartenenza al primo modo, è utilizzato in un'occasione liturgica diversa e ha differenti caratteristiche musicali. L'antifona certosina *Hi sunt due*, estesa nel registro medio-grave, è una centonizzazione di formule melodiche di primo modo.

62. *Summum regem glorie*

Testimone: VEC, p. 5.

Fonti concordanti: GZ7, c. 227r; G93, c. II, 138r.

Summum regem glorie Christu, adoremus.

Apparato critico:

Christu] *Christum* GZ7, G93

Forma musicale: Antifona (*Trasfiguratio*, Mattutino, invitatorio).

The image shows two staves of musical notation in G-clef and 8/8 time. The first staff contains the melody for 'Sum - mum re - gem glo - ri - e Chri -'. The second staff contains the melody for 'stu, a - do - re - mus. Ps Ve - ni - te'. The melody is characterized by long, sweeping arches over the notes, typical of a melismatic style.

Note alla musica: I modo.

Osservazioni: L'Ufficio della Trasfigurazione, celebrato il 6 agosto, venne introdotto all'interno della Liturgia delle Ore nel 1582 (cfr. LAMBRES, *Le calendrier*, p. 158). L'invitatorio compare, oltre che in VEC, anche nei manoscritti GZ7 e G93, sebbene all'epoca in cui i due manoscritti furono copiati non fosse stato ancora introdotto l'Ufficio; si tratta dunque di un'aggiunta di epoca moderna. L'invocazione contenuta nel testo antifonale non è di origine biblica. Il canto ha carattere melismatico e si sviluppa nel registro medio-grave.

63. *Inebriati sunt ab*

Testimone: VEC, p. 135.

Fonti concordanti: GZ7, c. 227v; G93, II, 138v.

Inebriati sunt ab ubertate domus tue et torrente voluptatis tue potasti eos.

Forma del testo: Salmi 35,9.

Apparato critico:

*Inebriati sunt]*Inebriabuntur in *Vulgata*

Potasti] potabis in *Vulgata*

Forma musicale: Antifona (*Trasfiguratio*, I Notturmo).

I - ne - bri - a - ti sunt ab u - ber - ta - te ___ do - mus - tu - e et ___
tor - ren - te vo - lup - ta - tis tu - e ___ po - ta - sti ___ e - os.
Ps Di - xit ___ i - niu - stus E - u - o - u - a - e

Note alla musica: III modo, *differentia* 4: assente in G124.

Letteratura: BS, p. 811.

Osservazioni: Si osservi l'elenco delle antifone al Mattutino per l'Ufficio della Trasfigurazione e le relative fonti testuali, secondo il *cursus cartusiensis*.

N1

A *Paulominus ab angelis* (Ps 8,6)

A *Revelavit Dominus condensa* (Ps 28,9)

A *Inebriati sunt ab* (Ps 35,9)

A *Spetiosus forma pre* (Ps 44,3)

A *Illuminans tu mirabiliter* (Ps 75,5)

A *Illuxerunt coruscationes tue* (Ps 76,19)

N2

A *Melior est dies* (Ps 83,11)

A *Gloriosa dicta sunt* (Ps 86,3)

A *Thabor et Hermon* (Ps 84,13)

A *Afferte Domino gloriam* (Ps 95,7)

A *Lux orta est* (Ps 96,11)

A *Confessionem et decorem* (Ps 103,1)

N3

A *Nubes lucida obumbrabit* (Mt 17,5)

I testi scelti per le antifone del Mattutino sono versetti salmici, con la sola eccezione del canto del terzo Notturmo, che contiene un passo evangelico. Nonostante l'Ufficio della Trasfigurazione sia stato inserito all'interno dell'Antifonario certosino solo in età moderna, il principio di ordine è seguito in maniera rigorosa. Sotto il profilo musicale l'antifona *Inebriati sunt ab*, di stile prevalentemente neumatico, intona il testo salmico adattando la melodia-tipo c di *deuterus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 69).

64. *Illuxerunt coruscationes tue*

Testimone: VEC, p. 135.

Fonti concordanti: GZ7, c. 227v; G93, II, 139r.

Illuxerunt coruscationes tue orbi terre; commota est et contremuit terra.

Forma del testo: Salmo 76,19.

Forma musicale: Antifona (*Trasfiguratio*, I Notturmo).

Il - lu - xe - runt co - ru - sca - ti - o - nes tu - e or - bi

ter - re; com - mo - ta est et con - tre - mu - it ter - ra.

Ps Vo - ce me - a E - u - o - u a - e

Note alla musica: VI modo, *differentia* 1: assente in G124.

orbi e *contremuit*: *torculus* posto sull'ultima sillaba di entrambe le parole.

Apparato critico:

Uso del bemolle: *commota*: VEC, G93

Letteratura: BS, p. 864.

Osservazioni: Il canto rispetta il principio di ordine in rapporto alle altre antifone del Mattutino (cfr. p. 177). Il testo antifonale si caratterizza per la presenza di più parole contenenti numerose sillabe («illuxerunt», «coruscationes», «contrenuit»), rese scorrevoli musicalmente grazie all'intonazione in stile neumatico.

65. *Afferte Domino gloriam*

Testimone: VEC, p. 136.

Fonti concordanti: GZ7, c. 229v; G93, II, 140r.

Afferte Domino gloriam et honorem; afferte Domino gloriam nomini eius.

Forma del testo: Salmo 95,7-8.

Forma musicale: Antifona (*Trasfiguratio*, II Notturmo).

The image shows two staves of musical notation in a neumatic style. The first staff contains the melody for the first part of the antiphona: 'Af - fer - te Do - mi - no glo - ri - am et ho - no - rem; af - fer - te Do - mi - no'. The second staff contains the melody for the second part: 'glo - ri - a no - mi - ni e - ius. Ps Can - ta - te E - u - o - u - a - e'. The notes are represented by black dots on a four-line staff, with horizontal lines indicating the pitch and vertical stems indicating the rhythm. The text is written below the notes, with hyphens indicating syllable placement.

Note alla musica: VII modo, *differentia* 1: assente in G124.

Letteratura: BS, p. 890-891.

Osservazioni: Il canto rispetta il principio di ordine in rapporto alle altre antifone del Mattutino (cfr. p. 177). Dal punto di vista musicale, l'antifona è una variante della melodia-tipo b di *tetrardus autenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 72); rispetto ad essa, però, non raggiunge la *repercussa* nella seconda parte del canto. In questo modo, si stabilisce uno stacco netto tra la prima frase intonata su un registro medio-acuto e la seconda unità melodico-testuale gravitante nel registro medio-grave.

66. *Quam pulcri sunt*

Testimone: VEC, p. 142.

Fonti concordanti: FE-QH, c. 72v; MI, c. 309r; TR, c. 126r; GZ7, c. 235v; GZ18, c. 205r; LY, c. 196r; DI, c. 309r; G91, c. 143r; G93, c. II, 132r; W75, c. 104r; W89, c. 255r; W91, c. 171r.

Quam pulcri sunt gressus tui in calciamentis, filia principis.

Forma del testo: Cantico dei Cantici 7,1.

Note al testo: Corrisponde al testo del versetto responsoriale 601924a di CANTUS.

Forma musicale: Antifona (*Assumptio Mariae*, Lodi).

Quam pul - cri sunt gres - sus tu - i in cal - ci - a - men - tis, fi - li - a prin - ci - pis.

Ps Lau - da - te E - u - o - u - a - e —

Note alla musica: VII modo, *differentia* non esistente in PD, variante della n. 2: VII,3 in G124 (BECKER, *Das Tonale*, pp. 37, 194).

filia: *bivirga* che enfatizza il nome invocato.

Letteratura: BS, p. 1001.

Osservazioni: Il canto è presente, all'interno dell'Antifonario certosino, anche alle Lodi e alle Ore minori della Natività di Maria e del *Commune Virginum*; in VEC è notato integralmente una volta in ogni Ufficio. L'Ufficio dell'Assunzione è già presente nel primo calendario certosino ed è già citato nelle *Consuetudines* di Guigo (DEGAND, *Chartreux* in DACL, p. 1051; GUIGUES, *Coutumes*, pp. 174-175). Di seguito, si forniscono in sinossi gli *incipit* delle antifone alle Lodi dell'Assunzione e le relative fonti bibliche, secondo il *cursus cartusiensis* (BECKER, *Liturgisches Erbe*, p. 79), posti a confronto con il rito romano (CAO, I, pp. 286-287) e monastico (CAO, II, pp. 536-537).

CURSUS CARTUSIENSIS

CURSUS ROMANUS (CB)

CURSUS MONASTICUS (HRDF)

A *Dum esset rex* (Cant 1,2)

A *Assumpta est Maria* (n.s.)

A *Assumpta est Maria* (n.s.)

A *Unguentum effusum nomen*
(Cant 1,14)

A *Maria virga assumpta* (n.s.)

A *Maria virga assumpta* (n.s.)

<i>A Favus distillans labia</i> (Cant 4,7)	<i>A In odorem unguentorum</i> (Cant 1,3)	<i>A In odorem unguentorum</i> (Cant 1,3)
<i>A Pulchra es et</i> (Cant 4,11)	<i>A Benedicta filia tu</i> (n.s.)	<i>A Benedicta filia tu</i> (n.s.)
<i>A Quam pulcri sunt</i> (Cant 7,1)	<i>A Pulchra es et</i> (Cant 4,11)	<i>A Pulchra es et</i> (Cant 4,11)

Il rito certosino sostituisce i testi non scriturali della tradizione con citazioni bibliche, ricavate da una sola fonte, il Cantico dei Cantici, e disposte secondo il principio di ordine. L'Ufficio alla Lodi ha così una chiara unità tematica. Tutte le antifone delle Lodi per l'Ufficio dell'Assunzione sono presenti anche nel *Commune Virginum* certosino (Cfr. WICKSTROM, *Carthusian Lauds*, p. 29). Sotto il profilo musicale, l'antifona *Quam pulcri sunt* presenta una semplice linea melodica, a carattere prevalentemente sillabico, che segue il tema c di *tetrardus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, p. 72).

67. *Quasi palma exaltata*

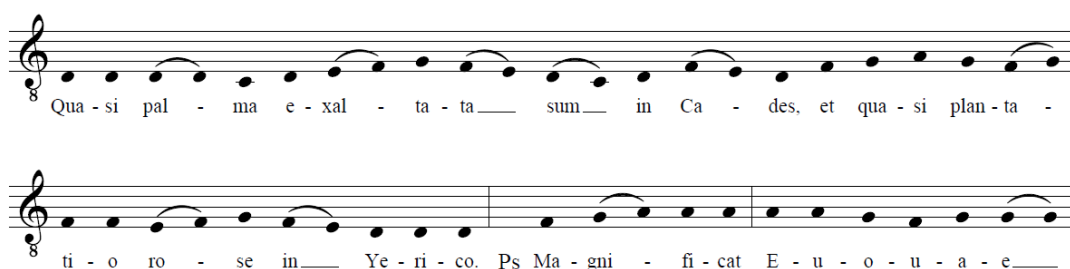
Testimone: BU, c. 234r.

Fonti concordanti: VEM, c. 11r; FE-QH, c. 78r; MI, c. 257r; TR, c. 126v; GZ7, c. 236r; GZ18, c. 205v; LY, c. 197r; DI, c. 310r; G91, c. 143v; G93, c. II, 69r; W75, c. 104v; W89, c. 208v; W91, c. 171r.

Quasi palma exaltata sum in Cadeset quasi plantatio rose in Yerico.

Forma del testo: Ecclesiastico 24,18.

Forma musicale: Antifona (*Infra octavam Assumptionis Mariae, II Vesperi, Magnificat*).



Qua - si pal - ma e - xal - ta - ta - - sum - in Ca - des, et qua - si plan - ta - ti - o ro - se in - Ye - ri - co. Ps Ma - gni - fi - cat E - u - o - u - a - e -

Apparato critico:

FE (Cfr. p. 73)

MI



plan - ta - ti - o

VEM, FE, MI, GZ7, GZ18, LY, DI, G91, G93, W75, W89, W91



G91



Note alla musica: I modo, *differentia* 4: assente in G124.

Letteratura: BS, p. 1059.

Osservazioni: All'interno dell'Antifonario certosino il canto è presente anche ai II Vesperi dei giorni feriali *Infra Octavas Nativitate Marie*. Il canto segue il principio di ordine in relazione all'antifona al *Benedictus* dello stesso Ufficio.

AB *Quasi cedrus exaltata sum* (Ecc 24,17)

AM *Quasi palma exaltata* (Ecc 24,18)

Dal punto di vista musicale, l'antifona intona il testo evangelico adattando una diffusa melodia-tipo di *protus authenticus* (FRERE, *Antiphonale Sarisburiense*, I, pp. 67-68). L'adattamento prevede l'aggiunta della coda Fa-Mi, Re su «Cades» per chiudere la prima frase e aprire la seconda unità con il salto alla medianta Fa.

Osservazioni conclusive

Le schede analitiche proposte permettono di avanzare alcune osservazioni inerenti sia le caratteristiche testuali e musicali degli *unica*, sia il rapporto tra le fonti certosine scelte per il confronto.

Sotto il profilo testuale è da evidenziare il pieno rispetto del principio della Scrittura: tutti i testi sono citazioni ricavate dalla *Vulgata*, con la sola eccezione dell'antifona *Populus meus videbit* tratta dalla *Vetus Latina*. Le differenze rispetto al testo biblico, di quantità molto limitata, riguardano l'aggiunta dell'«alleluia», della formula conclusiva «dicit Dominus» o delle parole necessarie a rendere funzionale il testo all'interno dell'antifona.¹⁶¹ Inoltre, nei canti analizzati è stato messo in luce, inoltre, il principio d'ordine, il quale non è applicato in

¹⁶¹ Daniel Saulnier ha sottolineato che questo tipo di aggiunte non cambiano il senso letterario del testo, ma sono semplicemente funzionali allo sviluppo melodico: SAULNIER, *Des variantes musicales*, p. 16.

modo uniforme in tutte le occasioni liturgiche. Le successioni di antifone, infatti, sono quasi tutte governate da un criterio ordinatore che cambiadi volta in volta; si vedano, ad esempio, le antifone evangeliche dell'Avvento. Come era stato già evidenziato dal Becker riguardo alle liste responsoriali, il principio d'ordine viene violato nei canti non presenti nell'originale Antifonario certosino e aggiunti in epoca successiva, quando la relativa festa venne introdotta dall'Ordine. La serie antifonali certosine prese in considerazione confermamo l'ipotesi di Becker circa l'adozione di un Antifonario di tipo interamente canonico da parte della prima comunità certosina.

Prima di presentare le caratteristiche musicali del *corpus* analizzato, è necessaria un'ulteriore precisazione. Occorre distinguere i veri e propri *unica*, privi di qualsiasi riscontro nei repertori tradizionali, dalle antifone che hannouna corrispondenza testuale solo parziale con canti noti, poiché presentano lo stesso *incipit* o una porzione di testo in comune. Questa seconda categoria di antifone, per la quale il termine *unica* è in effetti improprio, ha come riferimento evidente un canto della tradizione comune, ma presenta un testo filtrato dalle citazioni non bibliche o dagli elementi introdotti in seguito all'applicazione della centonizzazione. Tali canti presentano, a volte, un testo così differente dall'antifona di riferimento da rendere difficile l'identificazione. I canti analizzati appartenenti a questa tipologia sono i seguenti: *Spiritus sanctus superveniet*, *Beatam me dicent... quia fecit*, *Egredietur virga de...et replebitur*, *Deficiente vino dicit*, *Domine salva nos*, *Ego sum pastor bonus*, *Nisi ego abiero... si autem* e *Pater sancte serva*.

Va precisato che le antifone contenenti testi revisionati secondo lo *Schriftprinzip* sono ben più numerose all'interno dell'Antifonario certosino; tuttavia, gli esempi qui considerati sono sufficienti per chiarire le modalità dell'adattamento melodico. In quasi tutti i casi l'antifona certosina adotta l'*ambitus*, le formule modali e la veste melodica del canto della tradizione, semplificandola però con alcuni accorgimenti e adattandola al testo revisionato per mantenerela coerenza e l'unità musicale. In due casi (*Absterget Deus omnem*, *Hi sunt due*) l'antifona, pur avendo l'*incipit* in comune con un canto della tradizione comune, se ne differenzia dal punto di vista musicale.

Per quanto riguarda i veri e propria *unica*, si è evidenziato il frequente adattamento del testo antifonale a diffuse melodie-tipo della tradizione gregoriana, appartenenti in prevalenza all'ambito del *protus (autenticus)* e del *tetrardus*. Queste melodie di sapore arcaico e di carattere sobriopresentano uno stile prevalentemente sillabico e un predominante movimento per gradi congiunti. Un ulteriore elemento messo in rilievo dall'analisi è l'applicazione

ricorrente delle stesse melodie-tipo nelle antifone considerate. Dobbiamo dedurre che il numero esiguo e la semplicità melodica di queste intonazioni doveva agevolare il processo di memorizzazione da parte dei cantori. Solo in pochi casi si è evidenziato il ricorso alla tecnica della centonizzazione, ovvero alla combinazione di diverse formule relative a un determinato contesto modale. Sembra allora di poter cogliere un parallelo tra il trattamento riservato al testo e alla musica: il rifiuto delle tecniche di centonizzazione e il ricorso a semplici formule che sul piano testuale si concretizza nelle citazioni della *Vulgata* e a livello musicale nell'adozione di melodie-tipo, riflettono allo stesso modo quel principio di semplicità su cui si fonda il *propositum certosino*.

Il confronto avviato con gli antifonari di altre certose italiane ed europee, benché circoscritto agli *unica*, permette di porre in relazione le diverse fonti e, nel caso specifico, di valutare in quali rapporti di parentela si collocano i manoscritti delle certose venete. L'attenzione rivolta all'individuazione delle varianti, però, non deve nascondere un dato innegabile e cioè l'omogeneità del repertorio trasmesso dai testimoni e la presenza di un numero limitato di varianti. La forte coerenza delle fonti certosine non è pertanto messa in discussione.¹⁶² Tenuto conto di quest'aspetto, tra le varianti musicali descritte nelle schede analitiche, sono state individuate quelle significative, cioè le varianti comuni ad almeno due manoscritti. Si sono tralasciate, invece, le varianti isolate presenti in un singolo manoscritto, quasi certamente non intenzionali, ma dovute a un errore del copista. Si segnalano di seguito i canti in cui sono presenti le trentadue varianti musicali significative e la sillaba esatta contenente la lezione:

¹⁶² La stessa coerenza interna è stata evidenziata per il Graduale certosino. Cfr. *Graduel cartusien: introduction*, pp. 54, 57-58.

VARIANTE	CANTO	PAROLA CON VARIANTE
a	<i>Absterget Deus omnem</i>	<i>sanctorum</i>
b	<i>Benedictus es, Domine, in throno</i>	<i>regni</i>
c	<i>Christo confixus sum</i>	<i>in me</i>
d	<i>Christo confixus sum</i>	<i>Filii</i>
e	<i>Christo confixus sum</i>	<i>dilexit (1)</i>
f	<i>Christo confixus sum</i>	<i>dilexit (2)</i>
g	<i>Cum natus esset</i>	<i>ubi</i>
h	<i>Dedit in mortem</i>	<i>et</i>
i	<i>Deficiente vino, dicit</i>	<i>hora</i>
l	<i>Domine, salva nos</i>	<i>Iesus</i>
m	<i>Ecce ego mittam</i>	<i>fundamentis</i>
n	<i>Ecce ego mittam</i>	<i>angularem</i>
o	<i>Ecce positus est</i>	<i>differentia</i>
p	<i>Egredietur virga de...et replebitur</i>	<i>de</i>
q	<i>Factum est, post</i>	<i>medio</i>
r	<i>Fecit Moyses serpentem</i>	<i>eneum</i>
s	<i>Futurum est enim</i>	<i>puerum</i>
t	<i>Futurum est enim</i>	<i>perdendum</i>
u	<i>Hi sunt due</i>	<i>sunt</i>
v	<i>Hi sunt due</i>	<i>olive</i>
z	<i>In principio erat</i>	<i>apud</i>
aa	<i>Loquetur pacem gentibus</i>	<i>gentibus</i>
bb	<i>Mihi autem absit</i>	<i>crucifixus est et</i>
cc	<i>Nisi ego abiero... si autem</i>	<i>veniet</i>
dd	<i>Nisi ego abiero... si autem</i>	<i>abiero</i>
ee	<i>Nisi ego abiero... si autem</i>	<i>Eum</i>
ff	<i>Non quod intrat</i>	<i>coinquinat</i>
gg	<i>Ostendit Dominus lignum</i>	<i>in aquas</i>
hh	<i>Pacientes estote et</i>	<i>confirmate</i>
ii	<i>Quasi palma exaltata</i>	<i>Cades</i>
ll	<i>Tradidit semetipsum pro</i>	<i>differentia</i>
mm	<i>Videbunt gentes iustum</i>	<i>et</i>

La lezione di ciascun testimone è stata poi confrontata con quella di tutti gli altri ed è stata predisposta una tabella a doppia entrata contenente i dati completi. Si tenga presente che la lezione 1 corrisponde sempre al testimone veneto più antico, la lezione 2 corrisponde alla variante.

	BU	PD	V EC	V EM	FE	MI	TR	G Z7	GZ 18	LY	DI	G 91	G 93	W 75	W 89	W 91
a	1	-	1	2	2	2	2	2	2	-	2	2	2	2	2	2
b	1	1	1	1	1	2	1	-	1	1	1	2	1	-	-	1
c	-	-	-	-	1	1	-	2	2	2	2	1	1	1	2	2
d	-	-	-	-	1	1	-	2	2	2	2	2	2	2	2	2
e	-	-	-	-	1	2	-	1	1	2	1	2	2	1	1	1
f	-	-	-	-	1	2	-	2	2	2	1	2	2	1	2	1
g	1	-	1	-	1	1	1	2	2	1	1	1	1	-	1	1
h	1	-	1	-	2	2	1	2	2	2	2	2	2	-	2	2
i	1	2	-	-	2	2	2	2	2	1	2	1	1	-	2	2
l	1	-	-	-	2	2	1	1	1	1	1	1	1	-	1	1
m	1	-	2	-	2	2	2	2	2	1	2	2	2	-	2	2
n	1	-	1	-	2	2	2	2	2	1	1	2	2	-	2	2
o	1	-	-	-	2	1	1	1	1	2	1	2	1	-	1	1
p	1	-	1	-	2	2	2	2	2	2	2	2	2	-	2	2
q	1	-	1	-	2	2	2	2	2	2	2	2	2	-	2	2
r	-	-	1	-	2	2	-	2	2	2	1	1	2	2	2	2
s	1	-	1	-	2	2	2	2	2	2	2	2	2	-	2	2
t	1	-	1	-	1	1	1	1	1	1	2	2	1	-	1	1
u	-	-	1	-	2	2	2	2	1	1	1	1	1	2	1	2
v	-	-	1	-	2	2	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2
z	1	-	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	-	2	2
aa	1	-	1	-	1	1	1	2	1	1	1	1	1	-	2	1
bb	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	1	2	1	2	1	1
cc	1	-	1	-	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
dd	1	-	1	-	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
ee	1	-	1	-	2	1	2	1	1	2	2	2	2	1	1	1
ff	1	-	1	-	2	2	2	2	2	2	2	2	2	-	2	2
gg	-	-	1	-	2	2	-	2	2	2	2	1	2	2	2	2
hh	1	-	-	-	2	2	1	1	1	2	2	2	2	-	1	1
ii	1	-	-	2	2	2	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2
ll	-	-	-	-	1	-	-	2	2	1	1	2	1	2	2	1
mm	1	-	1	-	2	2	2	2	1	1	1	1	1	-	1	1

I dati sono stati elaborati e i risultati ottenuti sono stati infine convertiti in valori percentuali, indicanti la convergenza tra i testimoni:

	BU	PD	VE C	VE M	FE	MI	TR	GZ7	GZ18	LY	DI	G91	G93	W75	W89	W91
BU		50	94	25	18	23	41	24	36	43	32	23	36	20	33	41
PD	50		100	100	100	50	100	100	100	50	100	0	50	0	100	100
VE C	94	100		33	24	24	32	15	33	35	38	38	33	13	30	33
VE M	25	100	33		100	75	75	100	100	100	100	75	100	100	100	100
FE	18	100	24	100		84	79	68	66	68	72	56	75	73	65	78
MI	23	50	24	75	84		75	77	71	63	61	61	77	71	73	74
TR	41	100	32	75	79	75		78	75	61	71	58	75	71	74	83
GZ7	24	100	15	100	68	77	78		90	60	65	52	68	80	90	84
GZ18	36	100	33	100	66	71	75	90		71	75	59	78	73	94	88
LY	43	50	35	100	68	63	61	60	71		77	68	87	50	70	71
DI	32	100	38	100	72	61	71	65	75	77		66	78	60	74	81
G91	23	0	38	75	56	61	58	52	59	68	66		75	53	61	53
G93	36	50	33	100	75	77	75	68	78	87	78	75		60	77	78
W75	20	0	13	100	73	71	71	80	73	50	60	53	60		73	80
W89	33	100	30	100	65	73	74	90	94	70	74	61	77	73		87
W91	41	100	33	100	78	74	83	84	88	71	81	53	78	80	87	

*Giallo = concordanza compresa tra il 90% e il 100%

Verde = concordanza compresa tra l'80% e l'89%

Grigio = dati non sufficientemente affidabili

Cornice rossa = gruppo di concordanza superiore al 50%

Si osservino anche le varianti isolate presenti negli *unica* considerati:¹⁶³

¹⁶³ La variante di FE relativa alla *differentia* viene conteggiata solo una volta. Nei casi in cui un canto differisca notevolmente dalla linea melodica comune si segnala come una variante isolata.

INCIPIIT	BU	PD	V E C	V E M	FE	MI	TR	GZ 7	GZ 18	LY	DI	G91	G93	W 75	W 89	W 91
TOTALE	3	-	17	2	5	2	8	3	1	1	12	8	-	-	2	-

I dati ottenuti sono interessanti perché permettono di visualizzare con chiarezza le famiglie all'interno della tradizione certosina. Vanno tuttavia precisati alcuni limiti legati a questo tipo di analisi:

- il numero di casi presi in considerazione è limitato;
- i risultati non tengono conto dell'uniformità tra i diversi testimoni;
- il valore relativo delle percentuali di concordanza relative agli Antifonari PD e VEM, essendo limitati i casi presi in considerazione (2 per PD, 4 per VEM).

Tenuto conto di questi limiti, si possono comunque avanzare le seguenti conclusioni:

- Riguardo ai testimoni BU e VEC si osserva una percentuale di concordanza molto alta, nonostante la diversa epoca di copiatura, che conferma la provenienza di entrambi i codici dalla certosa di Venezia. Il dato sorprendente è la percentuale di convergenza molto bassa (inferiore al 38%) con tutti gli altri manoscritti.
- Tutti i testimoni, ad eccezione di BU e VEC, hanno tra loro una concordanza superiore al 50%, evidenziata dalla cornice rossa.
- Una concordanza molto alta, superiore al 90%, si riscontra anche tra i tre Antifonari GZ7, GZ18 e W89, copiati presso la certosa slovena di Seitz da un unico manoscritto di riferimento.¹⁶⁴ I due Antifonari W75 e W91 si accostano a questo gruppo di codici, sebbene con una percentuale di concordanza più bassa (I dati di W75 vanno letti con maggiore cautela in quanto il manoscritto presenta un numero inferiore di casi).¹⁶⁵
- Un'alta concordanza è riscontrabile tra LY e G93. Si noti, invece, che la percentuale di concordanza tra G91 e G93 è inferiore (75%): è dunque improbabile che entrambi i testimoni, oggi conservati presso la Bibliothèque Municipale di Grenoble, provengano dalla Chartreuse.
- Una concordanza superiore all'80%, infine, si riscontra anche tra i testimoni provenienti dalle due certose italiane di Ferrara e Milano (FE, MI).

¹⁶⁴ Cfr. Šter, *Manuscripts 273 and 7*; cfr. la descrizione del codice W89 fornita da Robert Klugseder, visibile sul sito <http://www.cantusplanus.at/de-at/>.

¹⁶⁵ Gli Antifonari W75 del 1464 e W91 del 1375 provengono entrambi dalla certosa di Königsfeld bei Brünn. Cfr. la descrizione dei codici fornita dal Klugseder: <http://www.cantusplanus.at/de-at/>.

CONCLUSIONI

Lo studio sistematico e comparato degli Antifonari BU, PD, VEC e VEM ha evidenziato un altogrado di uniformità e la comune appartenenza alla tradizione liturgica certosina. I canti contenuti nei testimoni veneti, così come la loro successione, riflettono, infatti, il repertorio dell'Ufficio delle Ore di rito certosino. L'analisi non ha evidenziato la presenza di canti estranei alla tradizione dell'Ordine e nemmeno di Uffici particolari legati al culto di santi locali. Sorprende peraltro non trovare nei due Antifonari BU e VEC, provenienti dalla certosa di Venezia, l'Ufficio dedicato a sant'Andrea, al quale era intitolato il monastero. Il vivace contesto storico e culturale nel quale si inserisce la certosa veneziana e la rete di relazioni esistenti tra questo ente monastico e la società laica e religiosa del tempo, non sembrano riflettersi nelle fonti dell'Ufficio delle Ore pervenute. Come si evince dalla descrizione fornita, i due codici non sono paragonabili, nell'aspetto esterno e negli elementi decorativi, agli altri manoscritti provenienti dalla certosa lagunare, primi fra tutti i due Graduali Lat. III 18 conservati presso la biblioteca Marciana, contraddistinti da un alto livello formale.¹⁶⁶ Entrambi i codici della certosa di Sant'Andrea si caratterizzano, infatti, per una semplice fattura e una modesta decorazione.

I quattro antifonari analizzati contengono solo una parte del repertorio completo della Liturgia delle Ore e nessuno di essi tramanda le serie di responsori del Mattutino. Questa caratteristica, piuttosto insolita se si considerano gli antifonari certosini noti, sommata ad altri aspetti, quali le dimensioni ridotte, l'uso di numerose abbreviazioni in VEC e la presenza di un breve tonario in PD, inducono a ipotizzare, almeno per tre di essi, un utilizzo da parte dei novizi. I codici PD, VEC e VEM contengono, infatti, quei canti che, presentando una semplice intonazione e ricorrendo con maggior frequenza durante l'anno liturgico, sono adatti ad un primo apprendimento mnemonico da parte dei novizi. Evidentemente, la vastità del repertorio dell'Ufficio delle Ore e il fatto che le sessioni di canto collettivo fossero, con ogni probabilità, limitate nel rispetto della vocazione solitaria dell'Ordine, rendevano complessa l'interiorizzazione dei canti da parte di cantori inesperti o principianti. Questi antifonari ad uso personale, contenenti una selezione del repertorio dell'Ufficio e, nel caso di PD, anche il valido ausilio del tonario, potevano agevolare uno studio mnemonico e graduale dei canti.

¹⁶⁶ Cfr. CANOVA, *Miniatura Vedana*.

Al termine del primo capitolo ci si è posti l'obiettivo di verificare, attraverso l'analisi musicale, tre distinti aspetti del cantocertosino finora poco indagati.¹⁶⁷ Sebbene non sia stato possibile effettuare un controllo integrale delle melodie, ma solo un raffronto degli incipit, dal preliminare confronto melodico dei canti che presentano lo stesso testo sia nella tradizione comune sia nel rito certosino, non sono emerse divergenze significative.¹⁶⁸ La corrispondenza, non solo testuale, ma anche melodica di questi canti, si pone in linea con il principio della tradizione enunciato dal Becker.

La successiva analisi di un campione di melodie relative ai testi revisionati secondo il principio di scrittura, ha permesso di verificare che il *modus operandi* seguito nell'Antifonario certosino consiste principalmente nell'adattamento della melodia della tradizione ai testi revisionati attraverso gli accorgimenti necessari per mantenere la coerenza e l'unità musicale. Solo in un paio di casi il testo riformato non è intonato con la melodia della tradizione, ma con una di diversa natura.

È stato quindi evidenziato il frequente utilizzo di semplici melodie-tipo della tradizione gregoriana nel *corpus* dei canti che non trovano riscontro nella tradizione comune. L'applicazione ricorrente delle stesse melodie-tipo ha come effetto una riduzione del numero effettivo di intonazioni musicali del repertorio esaminato, è un'ulteriore conferma dell'applicazione di quel criterio di semplicità che contraddistingue il rito certosino. Inoltre, la stessa melodia-tipo è applicata in maniera pressoché invariata in quasi tutte le antifone, facendo uso solamente dei minimi accorgimenti indispensabili per assecondare la diversa lunghezza dei testi.¹⁶⁹ Solo in pochi casi si è fatto ricorso alla tecnica della centonizzazione. Gli *unica* individuati nel Temporale sono compresi, prevalentemente nel tempo dell'Avvento (antifone evangeliche), mentre nel Santorale rimangono circoscritti soprattutto all'interno della festività dell'*Inventio/Exaltatio Crucis*.

Il *corpus* di *unica* individuati è piuttosto ampio; comprende 59 canti nei quali possono essere individuate caratteristiche musicali piuttosto omogenee e l'applicazione di simili tecniche compositive. Sembra, pertanto, di dover mettere in discussione l'idea maturata dal Becker relativa alla derivazione di queste composizioni da fonti della tradizione comune e, in

¹⁶⁷ Cfr. p. 23.

¹⁶⁸ Il confronto melodico degli incipit è stato realizzato utilizzando i database CANTUS e GCD.

¹⁶⁹ Di seguito alcuni esempi: la stessa melodia-tipo di *protus authenticus* è applicata alle antifone *Celum et terra, Deus iudicii Dominus, Populus meus videbit, Ecce positus est, Qui sine peccato, Parasti cibum iustorum* e *Quasi palma exaltata*; quella di *deuterus authenticus* è applicata ai canti *Primus ad Syon, Quibus non est, Pacientes estote et, Ostendit Dominus lignum*; quella di *tetrardus plagalis* è applicata alle antifone *In principio erat, Multiphariae multisque modis, Iesus autem plenus*.

particolare, date testimonianze di area aquitana oggi ancora sconosciute o perdute. In effetti, la mancanza di riscontri nelle fonti tradizionali fa pensare a una diversa logica seguita dai compilatori dell'Antifonario certosino nell'individuazione dei canti. Il punto di partenza per la configurazione delle sequenze di antifone è la ricerca di un'appropriata forma testuale che si traduce nella sostituzione dei testi non scrittureali o nella revisione dei testi non interamente fedeli alla lezione biblica e nella loro riorganizzazione secondo un preciso criterio di ordine. Si deve supporre che la maggior difficoltà sia stata determinata dall'individuazione dei canti per rimpiazzare le antifone non bibliche, i quali dovevano necessariamente rispettare i principi di ordine e di scrittura. È probabile che i compilatori dell'Antifonario certosino abbiano attinto, laddove possibile, ai canti presenti nelle fonti locali, evidentemente revisionati secondo la riforma di Agobardo. In mancanza di riscontri, però, è altrettanto plausibile che abbiano adattato semplici melodie-tipo a testi ricavati direttamente dalla *Vulgata*. Secondo tale prospettiva, il *corpus* di antifone individuate sarebbe particolarmente significativo, perché testimonierebbe le più autentiche scelte testuali e musicali compiute dall'Ordine certosino.

Il confronto tra i testimoni veneti e gli antifonari di altre certose italiane ed europee, circoscritto agli *unica*, ha messo in luce un numero limitato di varianti, permettendo innanzitutto di confermare la sostanziale omogeneità del repertorio trasmesso dalle fonti certosine. Il confronto tra le varianti significative ha consentito, invece, di osservare da un lato un'alta concordanza tra i due Antifonari BU e VEC provenienti dalla certosa di Venezia e, dall'altro, una concordanza molto bassa con tutti gli altri manoscritti considerati. La particolarità di VEC emerge con forza anche dall'osservazione delle varianti isolate riscontrate negli *unica*, di numero decisamente superiore rispetto alle altre fonti, e dall'analisi delle antifone del Mattutino relative all'*Inventio Crucis*, la maggior parte delle quali, da un punto di vista melodico, non ha riscontri con i canti di altre fonti certosine.¹⁷⁰ Manca per queste antifone il confronto con BU, in quanto non contiene i canti del Mattutino.

I dati ottenuti fanno pensare, dunque, all'esistenza di due distinti rami della tradizione musicale certosina. Tuttavia, la tesi richiede che l'indagine sia estesa a un maggiore numero di canti e sia aperta al confronto fra un numero più consistente di fonti.

¹⁷⁰ Si fa riferimento ai seguenti *unica*: *Regem regum qui, Fac serpentem eneam, Virga tua et, Christo confixus sum, In cruce abscondita, Mihi autem absit, Tradidit semetipsum pro, Qui non accipit, Christus peccata nostra.*

APPENDICE

Avvertenze:

La tabella presenta, in sinossi, i canti presenti negli antifonari veneti certosini. I canti sono disposti secondo l'ordine del manoscritto veneto più antico.

La tabella presenta la seguente struttura:

- colonne 1-4: testimoni ordinati secondo l'ordine cronologico con l'indicazione delle carte relative.

BU	=	Budapest, Biblioteca Nazionale Széchényi, ms clmae 139 (colonna 1)
PD	=	Padova, Biblioteca Seminario, ms 237 (colonna 2)
VEC	=	Venezia, Biblioteca del Museo Correr, fondo Cicogna, ms 52 (colonna 3)
VEM	=	Biblioteca Nazionale Marciana, ms Lat. II 117 (=2926) (colonna 4).

- colonna 5: tipologia dei canti, secondo le seguenti sigle

A	=	antiphona
AB	=	ad Benedictus antiphona
AM	=	ad Magnificat antiphona
Hy	=	hymus
Iv	=	invitatorium
R	=	responsorium
Vr	=	versiculus

- colonna 6: *incipit* testuali dei canti: prime tre parole o, nel caso di *incipit* comuni, il testo necessario ad individuare in maniera univoca il canto. Gli *incipit* riportano, secondo un criterio conservativo, la grafia originale del testimone veneto più antico che tramanda il canto. Ad esempio, se un canto è presente in tutti i testimoni, si indicherà la grafia di BU, se è presente solo negli Antifonari PD, VEC e VEM, si darà la grafia di PD. Qualora nel testimone di riferimento l'*incipit* del canto fosse incompleto, viene integrato tra parentesi quadre (es. *Edificavit moyses [altare]*) Gli *incipit* sono preceduti dall'indicazione per esteso, in carattere maiuscolo e in grassetto, dell'occasione liturgica e dell'Ora dell'Ufficio. Solo per le occasioni liturgiche relative alla serie di invitatori (VEC) e di responsori (BU) si usa il carattere minuscolo.

- colonna 7: occasioni liturgiche in forma abbreviata secondo le sigle di seguito indicate. Si tenga conto che la sigla non cambia in caso di declinazione del nome.

Adv	=	Adventus
Ann	=	Annuntiatio
Ap	=	Apostoli
Asc	=	Ascensio
Ass	=	Assumptio
Ben ab	=	Benedictus abba
bMar	=	beata Maria
Cath Petri	=	Cathedra sancti Petri
Cin	=	Cineres
Circ	=	Circumcisio
Cmem		commemoratio
Comm	=	Commune
Con Pau	=	Conversio Pauli
Conf	=	Confessor
CorpC	=	Corpus Christi
De Sap	=	De Sapia
De Tob	=	De Tobia
Dec	=	Decollatio
Ded ecc	=	Dedicatio ecclesiae
dom	=	dominica
Ep	=	Episcopus
Epiph	=	Epiphania
Ev	=	Evangelista
Ex Cru	=	Exaltatio Crucis
fer	=	feria
fer di	=	ferialibus diebus
hebd	=	hebdomada
ihebd	=	infra hebdomadam
Inv Cru	=	Inventio Crucis
Inv Ste	=	Inventio sancti Stephani
iOct	=	infra Octavam
Jo Bapt	=	Johannes Baptista
Jo Ev	=	Johannes Evangelista
Ma Hebd	=	Maior Hebdomada
Magd	=	Magdalena
Maiores	=	Antiphonae Maiores
Mand	=	Mandatum
Mar Mag	=	Maria Magdalena
Mart	=	Martyrum
Mic	=	Michael

Nat	=	Nativitas
Oct	=	Octava
omn	=	omnes
Omn ss	=	Omnium Sanctorum
Par	=	Parasceve
Pas	=	Passione
Pau	=	Paulus
Pent	=	Pentecoste
per ann	=	per annum
Pet-Pau	=	Petrus, Paulus
Phi-Jac	=	Philippus et Jacobus
pl	=	plurimi
Pon	=	Pontifex
Pur	=	Purificatio
Quad	=	Quadragesima
Quin	=	Quinquagesima
Res	=	Resurrectio
sab	=	sabbatum
SabS	=	Sabbatum Sanctum
Sept	=	Septuagesima
Sexa	=	Sexagesima
ss. Inn	=	Sancti Innocentes
Ste	=	Stephanus
Tho	=	Thoma apostolus
tp	=	tempore paschali
Tran	=	Transfiguratio
Trin	=	Trinitas
un	=	unus
Vig	=	Vigilia
Vin Pet	=	Vincula sancti Petri
Virg	=	Virgines

- colonna 8: Ora liturgica in forma abbreviata, secondo le seguenti sigle:

L	=	Laudes
M	=	Matutinum
Nn	=	Nona
N1	=	primum Nocturnum
N2	=	secundum Nocturnum
N3	=	tertium Nocturnum
H	=	Horae
P	=	Prima
S	=	Sexta

T	=	Tertia
V	=	Vesperae
V1	=	primae Vesperae
V2	=	secundae Vesperae

- colonna 9: campo indicante se i canti sono musicati, con un trattino si segnalano i testi non notati nel testimone più antico. Se il testo non è musicato nel testimone più antico, ma è notato negli altri manoscritti, si precisa nel campo riservato alle osservazioni (colonna 15).

- colonne 10-14: confronti con i repertori liturgico-musicali più autorevoli

colonne 10-11 =CAO: se il canto è presente in questo repertorio, si indica il codice numerico che lo identifica e si danno le sigle delle fonti di rito romano e monastico concordanti (CGBEMV/HRDFSL). Qualora il canto compaia in tutte le fonti si usa il segno «+»; se, al contrario, non è presente in nessuna di queste si usa il segno «-»

colonna 12 =CANTUS: se il canto non è presente in CAO si forniscono le eventuali concordanze con altre fonti presenti nel *database*, indicando il codice numerico con cui il canto è identificato;

colonna 13 =GCD: qualora il canto non sia presente nei precedenti repertori si segnala l'eventuale concordanza con altre fonti presenti nel *database*, utilizzando le sigle da esso adottate.¹⁷¹

- colonna 14: osservazioni di carattere testuale (varianti grafiche tra i testimoni presenti nell'*incipit*, differenze testuali più evidenti rispetto alle fonti di CAO) e di natura codicologica (errori nella numerazione, anomalie del testo per cause meccaniche, aggiunte a margine di mano coeva o seriore). Si trascrive anche il contenuto delle rubriche.

¹⁷¹Si è scelto di non effettuare il confronto con l'OB poiché la tradizione liturgico-musicale certosina sembra rimasta in larga misura estranea alla revisione effettuata dal francescano Aimone di Faversham agli inizi del sec. XIII..

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					In Adventu Domini								
		1		Iv	Regem venturum dominum	Adv	M		1149	CGBEV/HR			
					Privatis diebus								
		1		Iv	Regem venturum dominum	Adv	M		1149	CGBEV/HR			Melodia più semplice
					In Nativitate Domini								
		1		Iv	Christus natus es	Nat	M		1055	+/+			
					Privatis diebus								
		1		Iv	Christus natus es	Nat	M		1055	+/+			Melodia più semplice
					In Epiphania Domini								
		1		Iv	Christus apparuit nobis	Epiph	M		1054	CBE/-			
					Privatis diebus								
		1		Iv	Christus natus est	Epiph	M		1055	CBE/-			Melodia più semplice
					In Purificatione Beate Marie								
		1		Iv	Ecce venit ad	Pur	M		1072	+/+			
					In Annuntiatione Beatae Mariae								La rubrica precisa <i>et in ceteris festis</i>
		2		Iv	Ave Maria gratia	Ann	M		1041	EM/HRDF			
					Infra octavam								
		2		Iv	Ave Maria gratia Ps Venite	IOct Ann	M		1041	EM/HRDF			Melodia più semplice
					In Septuagesima et in Sexagesima								
		2		Iv	Venite exultemus domino Ps Venite	Sept-Sexa	M		1179	CEV/HFSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		4		Iv	Dominum qui pascit Ps Venite	IOct CorpC	M		-	-	-	-	
					In Inventionem et Exaltationem sancte Crucis								
		4		Iv	Regem regum qui Ps Venite	Inv-Ex Cru	M		-	-	-	-	
					In Nativitate sancti Johannis Baptiste								
		5		Iv	Regem precursoris dominum Ps Venite	Jo Bapt	M		1140	CBEMV/HRFL			
					In octavis								
		5		Iv	Regem precursoris dominum Ps Venite	In Oct Jo Bapt	M		1140	CBEMV/HRFL			Melodia più semplice
					In festo Sanctae Marie Magdalene								
		5		Iv	Laudemus deum nostrum Ps Venite	Mar Mag	M		1098	E/FL			
					In festo sancte Anne matris beate Marie Virginis								
		5		Iv	Laudemus deum nostrum Ps Venite	Anne	M		1098	E/FL			In CAO questo invitorio non è associato alla festa di sant'Anna
					In Transfiguratione Domini								
		5		Iv	Summum regem gloriae	Tran	M		-	-	-	-	
					In dedicatione sancti Michaelis Archangeli								
		5		Iv	Regem Angelorum dominum	Mic	M		-	-	-	LR 449	

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		6		Iv	Dominum qui fecit Venite	Ded ecc	M		1066	CGEMV/HDFS			
2r				R	Viri Galilei quid V Cumque intuerentur in	Ded ecc	V1		7904	-/DFS			
2v				R	Factus est repente V Spiritus domini replevit	Ded ecc	V1		6717 6460a	BM/HRL CGBEMV/HR			
3r- 4r					Toni del Gloria								
4v				AM	Loquere domine quia Cant Magnificat		V1		3636	CBEMV/HRDSL			BU precisa <i>Antiphonae infrascripte domini diebus sabbatis ab octava pentecostes usque ad kallendas augusti ad vespas ad magnificat</i>
4v				AM	Cognoverunt omnes a Cant Magnificat		V1		1849	CBEMV/+			
5r				AM	Iratus rex saul Cant Magnificat		V1		3411	CBEMV/HRFSL			
5v				AM	Nonne iste est Cant Magnificat		V1		3948	CBEMV/+			
6r				AM	Quis enim in Cant Magnificat		V1		4546	CEMV/HRFSL			
6v				AM	Obsecro domine aufer Cant Magnificat		V1		4099	BEMV/HRF			
	1r- 24r	7-19		PS (IV)	Venite exultemus domino								Sette intonazioni del salmo 94. In PD lettera iniziale miniata, V di Venite ornata a cc. 4v, 7v, 10v, 14, 17v e 21r; scritte a margine sono presenti alle carte 1r (non leggibili) e 4r (<i>Si errastis veniam libenter sumite</i>). In VEC V di Venite ornata a cc. 7, 9, 10, 12, 14, 16, 18.

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					DEDICATIO ECCLESIAE								
					AD VESPERAS								
7r				A	Domus mea domus	Ded ecc	V1		2428	+/+			
7r				R	Edificavit Noe	Ded ecc	V1		6055	+/+			
7r				Vc	Replebimur in bonis V Sanctum est templum	Ded ecc	V1	-	-	-	800375		
7r				AM	O quam metuendum Ps Magnificat	Ded ecc	V1		4065	CEMV/+			
					AD MATUTINUM								
7v		151		Iv	Dominum qui fecit Ps Venite	Ded ecc	M		1066	CGEMV/HDFS			
		151		Hy	Urbs beata	Ded ecc	M		8405	-/SL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
7v		151		A	Introibo in domum Ps Verba	Ded ecc	N1		3389	BE/HSL			
8r		152		A	Dominus in templo Ps In domino confido	Ded ecc	N1		2410	+/+			
8r		152		A	Tollite portas principes Ps Domini est terra	Ded ecc	N1		5159	CEMV/HRDFS			
8v		152		A	Adorate dominum in Ps Afferte domino	Ded ecc	N1		1290	EV/HSL			
8v		152		A	Cum evigilasset iacob Ps Deus noster refugium	Ded ecc	N1		2003	-/RDS			
9r				A	Suscepimus deus misericordiam Ps Magnus dominus	Ded ecc	N1		5084	+/+			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
11r		152		Vc	Introibo in domum R Et adorabo ad	Ded ecc	N1	-	8105	B/-			
11r				R	Vidi civitatem sanctam V Et ipsi populus * Et habitabit	Ded ecc	N1		7871 7871z	E/RFSL			
12r				R	Edificavit Noe altare V Ego statuum pactum * Crescite	Ded ecc	N1		6055 6055a	+/+			
12v				R	Si dominus deus V Surgens ergo mane * Erit	Ded ecc	N1		7650 7650b	+/+			
14r				R	Erit mihi dominus V Si reversus fuero * Decimas	Ded ecc	N1		6668 6668b	+/ CG/SL			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
9r		152		A	Beati qui habitant Ps Quam dilecta	Ded ecc	N2		1590	E/HDSL			
9v		153		A	Non est hic Ps Benedixisti	Ded ecc	N2		3913	CEMV/HRDFS			
9v		153		A	Gloriosa dicta sunt Ps Fundamenta	Ded ecc	N2		-	-	201979		
10r		153		A	Qui habitat in Ps In auditorio	Ded ecc	N2		4474	CEMV/HRDFS			In VEC l'incipit testuale del salmo è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
10r		153		A	Edificavit moyses altare Ps Bonum est confiteri	Ded ecc	N2		1299	CEMV/+			
10v		153		A	Adorate dominum alleluia Ps Cantate I	Ded ecc	N2		1288	+/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					templi	Eccl.			a				
19v				R	Tu domine universorum V Qui regis Israel * Conserva	Ded ecc	N3		7786 7331z	CGEMV/+			
AD LAUDES													
20r		153		A	Domum tuam domine Ps Dominus regnavit	Ded ecc	L		2425	CEV/HRDF			
20r		154		A	Erexit iacob lapidem Ps Iubilate	Ded ecc	L		2665	CEMV/+			
20v		154		A	Erit mihi dominus Ps Deus deus	Ded ecc	L		2672	CEMV/+			
20v		154		A	Benedicta gloria domini Cant Benedicite	Ded ecc	L		1706	CEMV/+			
21r		154		A	Domus mea domus Ps Laudate	Ded ecc	L		2428	+/+			
21r		154		R	Replebimur in bonis V Sanctum est templum	Ded ecc	L		-	-	800375		
		154		Hy	Angularis fundamentum [lapis]	Ded ecc	L		8405d	-/SL			
21r		154		Vc	O quam metuendum R Non est hic	Ded ecc	L	-	-	-	-	-	
21v		154		AB	Zachee festinans descende Cant Benedictus	Ded ecc	L		5515	CEMV/HRFSL			
AD HORAS													
21v				A	Erexit iacob lapidem	Ded ecc	H		2665	CEMV/+			BU fornisce l'incipit, sia testuale che musicale e precisa <i>cum ceteris supra</i>
AD VESPERAS													

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
25r		117		A	Super te Iherusalem Ps Benedixisti	Ann bMar tem pas	N2		5065	+/HRDFS			
25r		117		A	In illa die Ps Fundamenta	Ann bMar tem pas	N2		3244	GBEMV/HRDFS			
25v		117		A	Vocabitur nomen eiusPs Cantate	Ann bMar tem pas	N2		5485	CE/-			
25v		117		A	Spiritus sanctus superveniet Ps Dominus regnavit exultet	Ann bMar tem pas	N2		-	-			
26r		117		A	Ex quo facta Ps Cantate	Ann bMar tem pas	N2		2750	+/HRDF			
26v		117		A	Beata es Maria que Ps Dominus regnavit irascantur	Ann bMar tem pas	N2		1565	+/+			
27r		118		Vc	Spetie tua et	Ann bMar tem pas	N2		8201	CBEMV/HRDSL			
29v				R	Radix iesse qui V Super ipsum continebunt * Et erit	Ann bMar tem pas	N2		7508 7547b	+/+ G/F			
30v				R	Emitte agnum domine V Ostende nobis domine * De petra	Ann bMar tem pas	N2		6656 6656b	+/+ G/DFS			
31r				R	Rorate celi desuper V Emitte agnum domine	Ann bMar tem pas	N2		7553 7553a	CBEMV/HRFSL CBEMV/HRFSL			
31v				R	Ave Maria gratia V Quomodo fiet istud quoniam * Spiritus	Ann bMar tem pas	N2		6157 6157a	GBEMV/+ GEV/DFS			
					IN TERTIO NOCTURNO								
26v		118		A	Ecce dominus deus Ps [Ecce dominus noster]	Ann bMar tem pas	N3		-	-	-	-	Il testo è lo stesso del versetto responsoriale di CAO n. 6290b

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
27r		118		Vc	Adducentur regi virgines R Proxime eius afferentur	Ann bMar tem pas	N3	-	-	-	800008		
32v				R	Maria ut audivit V Ave maria gratia * Et cogitabat	Ann bMar tem pas	N3		7130 7130z	GV/FS			
33r				R	Dabit illi dominus V Et regni eius * Et regnabit	Ann bMar tem pas	N3		6390 6390a	GV/FS GV/FS			
33v				R	Dixit autem Maria V Spiritus sanctus superveniet * Ecce	Ann bMar tem pas	N3		6469 6469b	GV/FS -/FS			
34r				R	Beatam me dicent V Magnificat anima mea * Quia fecit	Ann bMar tem pas	N3		6172 6172z	CBEMV/HRFSL			
AD LAUDES													
34v		118		A	Missus est gabriel Ps Dominus regnavit	Ann bMar tem pas	L		3794	+/+			
35r		118		A	Ne timeas maria Ps Iubilate	Ann bMar tem pas	L		3863	GBEMV/+			
35r		118		A	Ecce concipies in Ps Deus deus	Ann bMar tem pas	L		2499	C/R			
35v		118		A	Dabit ei dominus sedem Ps Benedicite	Ann bMar tem pas	L		2092	+/+			Il testo presenta alcune varianti rispetto al testo standard di CAO, attestate anche in una fonte (ROM) studiata da Baroffio
35v		119		A	Ecce ancilla domini Ps Laudate	Ann bMar tem pas	L		2491	+/+			
36r		119		R	Ave maria gratia V Dominus tecum	Ann bMar tem pas	L	-	-	-	-	-	

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
36r		119		Vc	Benedicta tu in R Et benedictus	Ann bMar tem pas	L	-	7971	-/DL			
36r		119		AB	Super solium david Cant Benedictus	Ann bMar tem pas	L		5064	+/+			
					AD HORAS								
36v				A	Missus est [Gabriel]	Ann bMar tem pas	H	-	3794	+/+			
					AD SECUNDAS VESPERAS								
36v				A	Erit in novissimis Ps Dixit	Ann bMar tem pas	V2	-	2671	EV/-			
36v				A	De Syon [exibit] Ps Laudate	Ann bMar tem pas	V2	-	2119	+/HRDFS			
36v				A	Ecce virgo [concipiet] Ps Letatus	Ann bMar tem pas	V2	-	2557	C/F			
36v				A	Egredietur [virga de] Ps Lauda Iherusalem	Ann bMar tem pas	V2	-	-	-	-	-	
36v				R	Benedicta tu in V Dominus tecum	Ann bMar tem pas	V2		6244	GV/FS			
36v				Vc	Benedicta tu in R Et benedictus	Ann bMar tem pas	V2	-	7971	-/DL			
36v				AM	Beatam me dicent Cant Magnificat	Ann bMar tem pas	V2		-	-	-	-	
					FERIA II PER ANNUM								
					AD MATUTINUM								
37r	35r	202	78r	Iv	Venite exultemusPs Iubilemus deo	Fer II per ann	M		1179	CEV/HFSL			
		202		Hy	Aeterne rerum [conditor]	Fer II per ann	M		8254	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale, e rinvia a

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
													p. 215
					IN PRIMO NOCTURNO								
37r	35r	203	78r	A	Rectos decet colaudio Ps Exultate iusti Ps Benedicamus	Fer II per ann	N1		4580	EV/HSL			<i>Collaudatio</i> in PD e VEC. Il secondo salmo compare solo in PD
37v	35v	203	78r	A	Expugna impugnantes me Ps Iudica domine	Fer II per ann	N1		2801				
37v	35v	203	78v	A	Spera in domino Ps Noli emulari	Fer II per ann	N1		-	-	204725		
37v	35v	203	78v	A	Ne in ira Ps Domine ne	Fer II per ann	N1		3859	EV/HSL			
37v	36r	203	78v	Vc	Domine in celo R Et veritas tua	Fer II per ann	N1	-	8026	EV/S			<i>Cēlo</i> in PD, <i>caelo</i> in VEM. In PD il versicolo è notato
					In estate								VEC e VEM forniscono la <i>lectio</i>
61v	36r	203	79r	R	Benedicam Dominum in V Semper laus eius V Gloria	Fer II per ann	N1		6236	-/HL			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
38r	36v	203	79v	A	Alleluia alleluia Ps Dixi custodiam	Fer II per ann	N2						<i>Alleluia</i> in VEC e PD, <i>halleluia</i> in VEM
38r		203		Vc	Ego dixi Domine R Sana animam meam	Fer II per ann	N2	-	8042	E/HSL			
					In Septuagesima								BU precisa a <i>septuagesima usque ad pasca</i>
38r	36v	203	79v	A	Ut non delinquam Ps Dixi custodiam Ps Expectans	Fer II per ann	N2		5294	EV/HSL			Il secondo salmo compare solo in PD

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
39v	39r		81v	A	Servite Domino in Ps Beatus vir Ps Quare fremueunt Ps Domine ne in Ps Quicumque	Fer II per ann	P	-	4875	BE/SL			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD. L'antifona è notata in PD e VEM
39v			81v	Vc	Exurge domine	Fer II per ann	P	-	8072	-/HS			
					AD TERTIAM								
39v	39v		82r	A	Adiuva me et Ps Lucerna Ps Iniquos Ps Feci iudicium	Fer II per ann	T		1281	B/HSL			In VEM compare solo il primo salmo. I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD.
39v	40r		82r	Vc	Adiutor meus esto R Neque despicias Deus	Fer II per ann	T	-	7932	-/HSL	6657za		In PD il versicolo è notato. In CAO i testi sono analoghi, ma combinati diversamente nel <i>versus</i> e nel <i>responsum</i> .
					AD SEXTAM								
39v	40r		82r	A	Aspice in mePs Mirabilia [testimonia tua]Ps PrincipesPs Clamavi	Fer II per ann	S		1498	B/HSL			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
39v	40v		82r	Vc	Dominus regit me R In loco pascue	Fer II per ann	S	-	8032	-/HS			In PD il versicolo è notato
					AD NONAM								
40r	40v		82v	A	Fiat manus tua Ps Vide humilitatem Ps Principes persecuti Ps Appropinquet	Fer II per ann	Nn		2864	-/L			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
40r	41r		82v	Vc	Ab oculis meis R Et ab alienis	Fer II per ann	Nn	-	7928	B/HSL			In PD il versicolo è notato

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					AD VESPERAS								
40r	41r		83r	A	Nos qui vivimus Ps In exitu	Fer II per ann	V		3960	E/HS			
40r	41v		83r	A	Inclinavit Dominus aurem Ps Dilexi	Fer II per ann	V		3319	EV/HSL			
40v	41v		83r	A	Laudate dominum omnes Ps Credidi propter quod Ps Laudate	Fer II per ann	V		3586	EV/HS			Il secondo salmo compare solo in PD
40v	42r		83r	A	Benediximus nobis Ps Sepe expugnaverunt	Fer II per ann	V		1732	V/HS			<i>Vobis</i> in PD e VEM, <i>saepe</i> in VEM
40v	42r		83v	R	Adiutorium nostrum in V Qui fecit coelum	Fer II per ann	V		1279	EV/H			In PD La G iniziale non è stata scritta
40v	42v		83v	Vc	Dirigatur domine oratio	Fer II per ann	V	-	8018	E/HDS			In PD il versicolo è notato
41r	42v		84r	AM	Magnificat anima mea dominum Cant Magnificat	Fer II per ann	V		3667	C/HD			
					FERIA III PER ANNUM								
41r	42v	205	84r	Iv	Iubilemus deo salutari Ps Venite	Fe III per ann	M		1095	CGEV/HDFSL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia per il salmo a p. 7
					IN PRIMO NOCTURNO								
41r	43r	205	84v	A	Adiutor in tribulationis Ps Deus noster Ps Omnes gentes	Fe III per ann	N1		1278	EV/HSL			Il secondo salmo compare solo in PD
41r	43r	205	84v	A	Magnus dominus etPs [Magnus dominus et]Ps Audite hec	Fe III per ann	N1		3680	-/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i> . Il secondo salmo compare solo in PD

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
42r	45v	206	86v	A	Secundum magnam misericordiam Ps Miserere	Fe III per ann	L		4845	GEV/HS			
42v	45v	206	86v	A	Salutare vultus mei Ps Iudica me deus	Fe III per ann	L		4683	EV/HSL			
42v	46r	206	86v	A	Quoniam in te Ps Miserere mei deus	Fe III per ann	L		4568	EV/HSL			
42v	46r	206	87r	A	Cunctis diebus vite Ps Ego dixi	Fe III per ann	L		2079	GEV/HSL			<i>Vitę</i> in PD, <i>vitae</i> in VEM
43r	46v	206	87r	A	Omnes angeli eiusPs Laudate	Fe III per ann	L		4116	+/+			
43r	46v	206	87r	R	Miserere mei Deus V Quoniam in te	Fe III per ann	L		7160	-/HSL			
43r	47r	206	87v	Vc	Repleti [sumus mane] [R Et exultavimus et]	Fe III per ann	L	-	8181	EV/HDSL			
43r	47r	207	87v	AB	Visitavit et fecit Cant Benedictus	Fe III per ann	L		5473	CE/HD			
					AD PRIMAM								
43v	47r		88r	A	Domine deus meus Ps [Domine deus meus] Ps Confitebor Ps Quicumque	Fe III per ann	P		2333	-/HSL			In PD e VEM le antifone sono notate. I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
	47v		88r	Vc	Exurge [Domine adiuva]	Fe III per ann	P	-	8072	-/HS			PD precisa <i>ut supra</i>
					AD TERTIAM								
43v	47v		88r	A	Clamavi et exaudivit Ps Ad dominum cum Ps Levavi [oculos meos] Ps Letatus [sum in]	Fe III per ann	T		1824	EV/HSL			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
43v			88r	Vc	Adiutor meus esto	Fe III per ann	T	-	7932	-/HSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
AD SEXTAM													
43v	47v		88r	A	Qui habitas in Ps Ad te levavi Ps Nisi quia Ps Qui confidunt	Fe III per ann	S		4473	EV/HSL			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
43v			88v	Vc	Dominus regit me	Fe III per ann	S	-	8032				
AD NONAM													
43v	48r		88v	A	Facti sumus sicut Ps In convertendo dominus Ps Nisi dominus Ps Beati omnes	Fe III per ann	Nn		2839	EV/HSL			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
43v			88v	Vc	Ab oculis [meis]	Fe III per ann	Nn	-	7928				
AD VESPERAS													
44r	48v		88v	A	De profundis clamavi Ps [De profundis clamavi]	Fe III per ann	V2		2116	EV/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
44r	48v		89r	A	Speret Israel inPs Domine non est	Fe III per ann	V2		4990	EV/HSL			
44r	48v		89r	A	Et omnis mansuetudinis Ps Memento	Fe III per ann	V2		2713	EV/HSL			<i>Omni</i> in PD
44r	49r		89r	A	Ecce quam bonum Ps [Ecce quam bonum]	Fe III per ann	V2		2537	EV/HL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
44v	49r		89r	R	Adiutorium [nostrum in] V Dirigatur [domine oratio]	Fe III per ann	V2	-	1279	EV/H			In PD l'incipit testuale è seguito dalla rubrica <i>ut supra</i> . VEM precisa <i>responsorium et versiculus ut festa feria secunda</i> a c. 83
44v	49r		89r	AM	In deo salutari Cant Magificat	Fe III per ann	V2		3220	CE/HDFL			
FERIA IV PER													

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					ANNUM								
					AD MATUTINUM								
44v	49v	207	89v	Iv	In manu tua Ps Venite	Fe IV per ann	M		1087	CGEV/HDFS			
					IN PRIMO NOCTURNO								
44v	49v	207	90r	A	Da nobis domine Ps Deus repulisti Ps Exaudi deus deprecationem	Fe IV per ann	N1		2089	EV/HSL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
45r	50r	207	90r	A	Benedicite gentes deum Ps Nonne deo Ps Iubilate	Fe IV per ann	N1		1701	V/S			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
45r	50r	207	90r	A	In ecclesiis benedicite Ps Excurgat Deus	Fe IV per ann	N1		3230	E/HSL			<i>Excelsis</i> in PD
45r	50r	207	90v	Vc	Benedicite gentes deum R Et auditam facite	Fe IV per ann	N1	-	7969	-/S			In PD il versicolo è notato. In VEM e VEC segue la <i>lectio in estate</i>
62r	50v	207	90v	R	In te domine speravi V In iusticia tua	Fe IV per ann	N1		6939	-/H			In VEM e VEC <i>iustitia</i>
					IN SECUNDO NOCTURNO								
45r	50v	208	91r	A	Alleluia 2 Ps Salvum me fac	Fe IV per ann	N2						<i>Alleluia</i> in VEC e PD, <i>halleluia</i> in VEM
					In Septuagesima								
45v	51r	208	91r	A	Querite dominum et Ps Salvum me Ps Exaudi me domine	Fe IV per ann	N2		4430	-/HSL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD. In VEM <i>quaerite</i>
45v	51r	208	91v	A	Domine deus inPs [Domine deus in]Ps In de domine	Fe IV per ann	N2		2330	EV/HL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD. L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
45v	51v	208	91v	A	Quam bonus Israel Ps Deus iudicium Ps Quam bonus	Fe IV per ann	N2		4432	-/S			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
	51v	208	91v	Vc	Gaudebunt labia mea R Et anima mea	Fe IV per ann	N2	-	8079	V/SL			In PD il versicolo è notato
AD LAUDES													
45v	52r	208	92r	A	Amplius lava me Ps Miserere	Fe IV per ann	L		1390	GEV/HS			
46r	52r	208	92r	A	A timore inimici Ps Exaudi deus orationem	Fe IV per ann	L		1196	EV/HSL			
46r	52v	208	92r	A	Te decet hymnus Ps [Te decet hymnus]	Fe IV per ann	L		5115	GEV/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
46r	52v	208	92v	A	Dominus iudicabit fines Ps Exultavit	Fe IV per ann	L		2414	EV/HSL			
46v	52v	208	92v	A	Celi celorum laudate Ps Laudate	Fe IV per ann	L		1836	GEV/HSL			<i>Celi celorum</i> in PD, <i>caeli caelorum</i> in VEM
46v	53r	208	92v	R	Exaudi nos deus V Spes omnium finium	Fe IV per ann	L		6686	-/HSL			
46v	53r	209	93r	Vc	Repleti sumus mane R Et exultavimus et	Fe IV per ann	L	-	8181	EV/HDSL			
46v	53r	209	93r	AB	Erexit dominus nobis Cant Benedictus	Fe IV per ann	L		2664	CEV/HDFSL			
AD PRIMAM													
47r	53v		93r	A	Exurge domine non Ps [Exurge domine non] Ps In domino confido Ps Salvum me Ps Quicumque	Fe IV per ann	P	-	2824	-/SL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i> . In PD e VEM le antifone sono notate. I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
AD TERTIAM													

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
48v	56r	209	95v	Iv	Adoremus dominum quoniam Ps Venite	Fe V per ann	M		1011	CGEV/HFSL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
48v	56r	209	95v	A	Liberasti virgam hereditatis Ps Ut quid deus Ps Confitebimur	Fe V per ann	N1		3620	EV/HSL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
48v	56r	209	95v	A	Tu es deus Ps Voce mea	Fe V per ann	N1		5203	EV/HSL			
48v	56v	209	96r	A	Inclinate aurem vestram Ps Attendite	Fe V per ann	N1		3318	-/HSL			Attendite in PD
49r	56v	209	96r	A	Propitius esto peccatis Ps Deus venerunt	Fe V per ann	N1		4394	EV/HSL			
49r		209	96r	Vc	Deus in sancto R Quis deus magnus	Fe V per ann	N1	-	8009	-/HS			VEM e VEC forniscono la lectio in aestate
					IN SECUNDO NOCTURNO								
49r	57r	210	96v	A	Alleluya 3Ps Qui regis	Fe V per ann	N2						
					In Septuagesima								
62r	57r	210	96v	R	Exultate deo adiutori V Iubilate deo Iacob	Fe V per ann	N2		6704	-/L			
49r	57r	210	97r	A	Exultate deo adiutori Ps Qui regis israel Ps Exultate deo		N2		2814	EV/HSL			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
						Fe V per ann							
49v	57v	210	97r	A	Tu solus altissimus Ps Deus stetit Ps Deus qui similis	Fe V per ann	N2		5219	EV/HSL			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
49v	57v	210	97r	A	Benedixisti domine terram Ps Quam dilecta Ps Benedixisti	Fe V per ann	N2		1733	EV/HSL			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
	58r		97v	Vc	Beati qui habitant R In seculum seculorum	Fe V per ann	N2	-	7960	-/HRDSL			In PD il versicolo è notato
					AD LAUDES								
49v	58r	210	97v	A	Tibi soli peccavi Ps Miserere	Fe V per ann	L		5150	GEV/HSL			
49v	58v	210	97v	A	Intret oratio mea Ps Domine deus salutis	Fe V per ann	L		3387	-/SL			
50r	58v	210	98r	A	Domine refugium factus Ps [Domine refugium factus]	Fe V per ann	L		2373	GEV/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
50r	59r	210	98r	A	In eternum dominus Ps Cantemus	Fe V per ann	L		3203	GEV/S			<i>Aeternum</i> in PD e VEM
50r	59r	210	98r	A	In sanctis eius Ps Laudate	Fe V per ann	L		3282	V/HSL			
50v	59r	211	98r	R	Domine refugium factus V A generatione et	Fe V per ann	L		6508	-/HDS			
50v		211	98v	Vc	Repleti [sumus mane]	Fe V per ann	L		8181	EV/HDSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
50v	59v	211	98v	AB	Da scientiam plebi Cant Benedictus	Fe V per ann	L		2091	CE/HD			
					AD PRIMAM								
50v	59v		98v	A	Cantabo domino qui Ps Usquequo Ps Dixit in[sipiens in] Ps Quicumque	Fe V per ann	P		-	-	200724		I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD. In BU compare solo l'incipit testuale
50v			99r	Vc	Exurge Domine adiuva	Fe V per ann	P	-	8072	-/HS			
					AD TERTIAM								
50v	60r		99r	A	In domum domini Ps Ad dominum	Fe V per ann	T		3229	EV/HR			
51r			99r	Vc	Adiutor meus esto R Neque despicias Deus	Fe V per ann	T	-	7932	-/HSL			
					AD SEXTAM								
51r	60r		99r	A	Benefac domine bonis Ps Ad te levavi	Fe V per ann	S		1735	E/VH			
51r			99r	Vc	Dominus regit me R In loco pascue	Fe V per ann	S	-	8032	-/HS			
					AD NONAM								
51r	60v		99v	A	Beati omnes qui Ps In convertendo	Fe V per ann	Nn		1587	E/VH			
51r			99v	Vc	Ab oculis meis R Et ab alienis		Nn	-	7928	B/HSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
						Fe V per ann							
					AD VESPERAS								
51r	60v		99v	A	Domine probasti me Ps [Domine probasti me] Ps Et dixi forsitan	Fe V per ann	V2		2367	E/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i> . I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
51v	61r		99v	A	A viro iniquo Ps Eripe me	Fe V per ann	V2		1197	E/HSL			
51v	61r		100r	A	Domine clamavi ad Ps [Domine clamavi ad]	Fe V per ann	V2		2328	E/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
51v	61v		100r	R	Adiutorium [nostrum in] V Dirigatur [domine oratio]	Fe V per ann	V2	-	1279	EV/H			In PD l'incipit testuale è seguito dalla rubrica <i>ut supra</i> ; in VEM si rinvia a c. 83
			100r	Vc	Dirigatur Domine [oratio] R Sicut incensus [in]	Fe V per ann	V2	-	8018	E/HDS			
51v	61v		100r	AM	Deposuit potentes de Cant Magnificat	Fe V per ann	V2		2150	CGE/HFL			
					FERIA VI PER ANNUM								
					AD MATUTINUM								
51v	61v	211	100v	Iv	Dominum qui fecit nos Ps Venite	Fe VI per ann	M		1066	CGEMV/HDFSL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
52r	62r	211	101r	A	Inclina domine aurem Ps [Inclina domine aurem]		N1		3316	-/SL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
						Fe VI per ann							
52r	62r	211	101r	A	Benedictus dominus inPs Misericordias Ps Tunc locutus	Fe VI per ann	N1		1721	EV/HSL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
52r	62v	211	101r	A	Exaltare qui iudicas Ps Dominus regnavit decorem Ps Deus ultionum	Fe VI per ann	N1		2760	-/HSL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
52v	62v	211	101v	Vc	Intret oratio mea R Inclina aurem tuam	Fe VI per ann	N1	-	8104	EV/S			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD. In PD il versicolo è notato
					In estate								
62v	63r	212	101v	R	Misericordias domini in V In generatione et	Fe VI per ann	N1		7163	-/L			VEC e VEM forniscono la <i>lectio</i>
					IN SECUNDO NOCTURNO								
52v	63r	212	102r	A	Alleluia 2 Ps Cantate I	Fe VI per ann	N2		1327	-			
52v	64r	212	102v	Vc	Beatus homo quem R Et [de lege]	Fe VI per ann	N2	-	7961	-/HS			
					In Septuagesima								
52v	63v	212	102r	A	Cantate domino et Ps [Cantate domino et] Ps Dominus regnavit exultet	Fe VI per ann	N2		1764	EV/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i> . Il salmo aggiuntivo compare solo in PD

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
52v	63v	212	102v	A	Quia mirabilia fecit Ps Cantate II Ps Dominus regnavit irascantur	Fe VI per ann	N2		4511	EV/HSL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
52v	64r		102v	A	Iubilate deo omnis Ps [Iubilate deo omnis] Ps Misericordiam	Fe VI per ann	N2		3508	EV/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i> . Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
					AD LAUDES								
53r	64r	212	102v	A	Spiritu principali confirma Ps Miserere	Fe VI per ann	L		4994	G/HL			
53r	64v	212	103r	A	In israel magnum Ps Notus in iudea	Fe VI per ann	L		3246	EV/HSL			
53r	64v	212	103r	A	Bonum est confiteri Ps [Bonum est confiteri]	Fe VI per ann	L		1744	GEV/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i> .
53r	64v	212	103r	A	Domine audivi auditum Ps [Domine audivi auditum]	Fe VI per ann	L		2326	GV/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i> .
53v	65r	212	103v	A	In timpano et Ps Laudate deum	Fe VI per ann	L		3303	GEV/HS			<i>Tympano</i> in PD
53v	65r	213	103v	R	Delectasti me domine ^V Et in operibus	Fe VI per ann	L		-	-	-	-	
53v	65v	213	104r	Vc	Repleti [sumus mane] R Et exultavimus [et]	Fe VI per ann	L	-	8181	EV/HDSL			In PD l'incipit testuale è seguito dalla rubrica <i>ut supra</i>
53v	65v	213	104r	AB	Per viscera misericordie Cant Benedictus		L		4270	CGEV/HDSL			<i>Misericordiae</i> in PD e VEM

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
						Fe VI per ann							
					AD HORAS								BU e VEM precisano di eseguire all'Ora di Terza, Sesta e Nona i canti della <i>feria III</i>
					AD PRIMAM								
54r	66r		104r	A	Conserva me domine Ps [Conserva me domine] Ps Exaudi domine Ps Diligam Ps Quicumque	Fe VI per ann	P	-	1890	M/L			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsium</i> . I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
54r			104v	Vc	Exurge Domine adiuva R Et libera nos	Fe VI per ann	P	-	8072	-/HS			
					AD VESPERAS								
54r	66r		104v	A	Portio mea domine Ps Voce mea	Fe VI per ann	V2		4316	E/HSL			<i>Portio</i> in VEM e PD
54r	66v		104v	A	Benedictus dominus deus Ps [Benedictus dominus deus] Ps Deus canticum	Fe VI per ann	V2		1720	EV/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsium</i> . Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
54v	66v		105r	A	Per singulos dies Ps Exaltabo te	Fe VI per ann	V2		4266	-/HL			
54v	67r		105r	R	Adiutorium [nostrum in] V Dirigatur [domine oratio]		V2	-	1279	EV/H			In PD l'incipit testuale è seguito dalla rubrica <i>ut supra</i> ; in VEM per il responsorio e per il versicolo si rinvia a c. 83

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
						Fe VI per ann							
54v	67r		105r	AM	Suscepit israel puerum Cant Magnificat	Fe VI per ann	V2		5087	CE/H			
					SABBATIS PER ANNUM								
					AD MATUTINUM								
54v	67v	213	105v	Iv	Dominum deum nostrum Ps Venite	Sab per ann	M		1064	CGEV/HFS			
					IN PRIMO NOCTURNO								
55r	67v	213	106r	A	Clamor meus ad Ps Domine exaudi IPs Benedic	Sab per ann	N1		1825	EV/HSL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
55r	67v	213	106r	A	Benedic anima mea Ps [Benedic anima mea]	Sab per ann	N1		1682	V/HSL			L'incipit testuale è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
55r	68r	213	106r	A	Letetur cor querentium Ps Confitemini	Sab per ann	N1		3571	-/HSL			<i>Laetetur</i> in VEM
55v	68r	213	106v	Vc	V Benedic anima mea R Domine deus magnificatus	Sab per ann	N1	-					In PD il versicolo è notato. In VEM e VEC segue la <i>lectio</i>
					In estate								
	68v	214	106v	R	Domine exaudi orationem V Et clamor meus	Sab per ann	N1		6494	-/HL			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
55v	68v	214	107r	A	Alleluia 4 Ps Confitemini	Sab per ann	N2		1328				<i>Alleluia</i> in PD e VEC, <i>halleluia</i> in VEM

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
	71v		109r	A	Vivit dominus et Ps Cum sancto Ps Coeli enarrant Ps Exaudiat Ps Quicumque	Sab per ann	P	-	5480	-/HSL			I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
					AD TERTIAM								
	71v			A	Unde veniet [auxilium]	Sab per ann	T		5269	E/-			In PD l'incipit testuale è seguito dalla rubrica <i>cetera ut supra</i>
					AD VESPERAS								
57r	72r		109r	A	Regnum tuum domine Ps Confiteantur	Sab per ann	V1		4600	-/HL			In PD la rubrica segnala di cantare le antifone <i>ut supra</i>
57r			109v	A	Laudabo deum meum Ps Lauda anima	Sab per ann	V1		3583	CBEMV/+			
57v			109v	A	Deo nostro iocunda Ps Laudate	Sab per ann	V1		2148	EV/HSL			
57v			109v	A	Benedixit filiis suis Ps Lauda Iherusalem	Sab per ann	V1		1734	EV/HS			
57v	72r		110r	R	Magnus dominus noster V Et sapientie eius	Sab per ann	V1		7118	-/HSL			<i>Sapientiae</i> in VEM
57v	72r		110r	Vc	Elevatio manuum mearum R Sacrificium vespertinum	Sab per ann	V1	-	-	-	800137		La rubrica di BU precisa <i>antiphona super Magnificat secundum quod tempus requirit</i> VEM precisa <i>ad Magnificat antiphona quae contigerit</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					DOMINICIS PER ANNUM								PD precisa <i>dominica post octavam epiphanie</i> . VEC precisa <i>In dominica prima post octavam Epiphanie ad matutinum invitatorium, hymnus, antiphona, psalmi, canticum et versiculus folio</i> , ma il numero non viene indicato
					AD PRIMAS VESPERAS								
	24v			A	Regnum tuum dominePs Confiteantur	Dom per ann	V1		4600	-/HL			
	24v			A	Laudabo deum meum Ps Lauda anima	Dom per ann	V1		3583	CBEMV/+			
	25r			A	Deo nostro iocunda Ps Laudate dominum	Dom per ann	V1		2148	EV/HSL			
	25r			A	Benedixit filiis suis Ps Lauda hierusalem	Dom per ann	V1		1734	EV/HS			
	25r			R	Deus qui sedes	Dom per ann	V1		6433	GBEMV/+			La sigla <i>an</i> per <i>antiphona</i> è un probabile errore del copista, il canto è un responsorio breve
	25v			Vc	Elevatio manuum mearum R Sacrificium vespertinum	Dom per ann	V1		-	-	800137		
	25v			AM	Puer Iesus proficiebat Cant Magnificat	Dom per ann	V1		4410	+/+			
					AD MATUTINUM								
58r	26r	201	72r	Iv	In manu tua Ps Venite	Dom per ann	M		1087	CGEV/HDFS			VEC rinvia a p. 14 per il salmo. VEM precisa <i>alternatim dicenda</i>
58r	26r	201	72v	Iv	Adoremus dominum qui Ps Venite	Dom per ann	M		1009	BV/HRFS			PD precisa <i>item aliud</i> . VEC rinvia a p. 12 per il salmo.
		201		Hy	Aeterne rerum [conditor]	Dom per ann	M		8254	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
													p. 215
					IN PRIMO NOCTURNO								
58r	26r	201	72v	A	Domine in virtute Ps [Domine in virtute]	Dom per ann	N1		2349	E/HL			In VEC e in PD l'incipit testuale del salmo è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
58v	26v	201	72v	A	Dominus regit me Ps [Dominus regit me]	Dom per ann	N1		2420	-/HSL			L'incipit testuale del salmo è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
58v	26v	201	73r	A	Oculi mei semper Ps Ad te Domine Ps Iudica me	Dom per ann	N1		4108	-/SL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD.
58v	27r	201	73r	Vc	Exaltare Domine in R Cantabimus et psalemus	Dom per ann	N1	-	8061	E/HRFS			In PD il versicolo è notato
					IN SECUNDO NOCTURNO								
58v	27r	201	73r	A	Dominus defensor vite Ps Dominus illuminato Ps Ad te	Dom per ann	N2		2404	EV/HSL			<i>Vitae</i> in PD e VEM, <i>vite</i> in VEC. Il salmo aggiuntivo compare solo in PD.
59r	27v	201	73v	A	Adorate dominum in Ps AffertePs Exaltabo	Dom per ann	N2		1290	EV/HSL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD.
59r	27v	201	73v	A	In tua iustitia Ps In te domine Ps Beati quorum	Dom per ann	N2		3300	EV/HSL			Il salmo aggiuntivo compare solo in PD
59r	28r	202	73v	Vc	Memor fui nocte R Et custodivi legem	Dom per ann	N2	-	8138	EMV/HSL			In PD il versicolo è notato
					IN TERTIO NOCTURNO								
59r	28r	202	74r	A	Alleluia 4 Cant Domine miserere	Dom per ann	N3		1329				In PD e VEC <i>alleluya</i> , in VEM <i>halleluia</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
59r	28v	202	74r	Vc	Media nocte surgebam R Super iudicia iustificationis	Dom per ann	N3	-	8136	M/HSL			Si ha <i>iustificationis</i> al posto di <i>iustitiae</i> di CAO
					AD LAUDES								
	28v			A	Spiritu principali confirma	Dom per ann	L		4994	G/HL			
59r	28v	202	74r	A	Alleluia 4 Ps Miserere Ps Confitemini Ps Deus deus	Dom per ann	L		1329				In PD e VEC <i>alleluya</i> , in VEM <i>halleluia</i> .I salmi aggiuntivi compaiono solo in PD
59v	29r	202	74v	A	Benedictus es domine in throno Ps Benedicite	Dom per ann	L		-	-	-	-	
	29v			A	Laudate dominum de	Dom per ann	L		3585	+/+			
59v	29v	202	74v	A	Alleluia 2 Ps Laudate dominum	Dom per ann	L		1327				In PD e VEC <i>alleluya</i> , in VEM <i>halleluia</i>
59v	29v	202	74v	R	Hec est dies V Exultemus et letemur	Dom per ann	L		6799	-/HSL			<i>Haec</i> in VEC e VEM, <i>laetetur</i> in VEM
		202		Hy	Splendor paterne [glorie]	Dom per ann	L		8394	-/SL			
60r	30r	202	75r	Vc	V Dominus regnavit R Decorem indutus est	Dom per ann	L	-	-	-	909999		In PD il versicolo è notato
	30r			AB	Nuptie facte sunt Cant Benedictus	Dom per ann	L		3979	+/+			BU precisa <i>ad benedictus antiphona secundum tempus queritur</i> , VEC e VEM precisano <i>ad benedictus antiphona quae pro tempore currit</i>
					AD HORAS								
					AD PRIMAM								
	30v			A	Ortus conclusus es	Dom per ann	P		3138	CV/L			PD fornisce l'incipit, sia testuale che musicale

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
60r	30v		75r	A	Alleluia 4 Ps Beati immaculati	Dom per ann	P						In PD e VEC <i>alleluya</i> , in VEM <i>halleluia</i>
60r	31r		75r	Vc	Exurge domine [R Et libera nos]	Dom per ann	P	-	8072	-/HS			In PD il versicolo è notato
	31r			A	Tota pulcra es	Dom per ann	P		5161	E/HRD			In PD è fornito solo l'incipit, sia testuale che musicale*
					AD TERTIAM								
60r	31r		75v	A	Alleluia 4 Ps Legem pone	Dom per ann	T						In PD e VEC <i>alleluya</i> , in VEM <i>halleluia</i>
60r	31v		75v	Vc	Ego dixi Domine R Sana animam meam	Dom per ann	T	-	8042	E/HSL			In PD il versicolo è notato
					AD SEXTAM								
60v	31v		75v	A	Alleluia 6 Ps Portio mea	Dom per ann	S						In PD e VEC <i>alleluya</i> , in VEM <i>halleluia</i>
60v	32r		76r	Vc	Dominus regit me [R In loco pascuae]	Dom per ann	S	-	8032	E/HS			<i>Pascue</i> in PD
					AD NONAM								
60v	32r		76r	A	Alleluia 7 Ps Defecit in salutare	Dom per ann	Nn						In PD e VEC <i>alleluya</i> , in VEM <i>halleluia</i>
60v	32v		76r	Vc	Ab oculis meis R Et ab alienis	Dom per ann	Nn	-	7928	B/HSL			<i>Occultis</i> in VEM. In PD il versicolo è notato
					AD SECUNDAS VESPERAS								
61r	32v		76v	A	Dixit dominus domino [Ps Dixit dominus domino]	Dom per ann	V2		2285	E/HS			L'incipit testuale del salmo è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
61r	33r		76v	A	Fidelia omnia mandata Ps Confitebor	Dom per ann	V2		2865	E/HS			
61r	33r		77r	A	In mandatis eius volet Ps Beatus vir qui	Dom per ann	V2		3251	E/HSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
61r	33v		77r	A	Sit nomen domini Ps Laudate	Dom per ann	V2		4971	E/HSL			
61v	33v		77r	R	Quam magnificata sunt V Omnia in sapientia V Gloria Patri et	Dom per ann	V2		7460	-/HSL			
61v	34r		77v	Vc	V Dirigatur oratio mea [R Sicut incensus in]	Dom per ann	V2	-	8018	E/HDS			In PD e in VEM <i>dirigatur domine oratio</i> . In PD il versicolo è notato
	34v			AM	Deficiente vino dicitCant Magnificat				-	-			BU precisa <i>ad Magnificat quereritur In estate post lectionem singulis diebus dicuntur responsoria ut infra. Vedi 61v-62v VEM precisa ad Magnificat antiphona quae pro tempore currit.</i>
					De Sapientia								BU precisa <i>A kalendis augusti usque ad kalendas septembris diebussabbatisad Magnificat dicuntur he antiphonae</i> . Sul margine superiore vi è una scritta di diversa mano
63r				AM	Observe fili mi Cant Magnificat	De sap	V1		4101	EV/FL			
63r				AM	Dominus possedit me Cant Magnificat	De sap	V1		2418	CBEMV/+			
63v				AM	Omnis sapientia a Cant Magnificat	De sap	V1		4153	CBEV/+			
64r				AM	Fili a iuventute Cant Magnificat	De sap	V1		2870	EV/F			
64r				AM	Attingit sapientia ubique Cant Magnificat	De sap	V1		1513	-/F			<i>Mundiciam</i> al posto di <i>prudentiam</i> delle fonti di CAO, versione attestata anche nella fonte ToA analizzata da

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
													Baroffio
64v				AM	Dominus dedit dominum Cant Magnificat	De sap	V1		2403	E/F			BU precisa A kalendis septembri sabbati usque ad kalendas octobris dicuntur he antiphone cum illis de hystoria Thobie que secuntur
64v				AM	In omnibus his Cant Magnificat	De sap	V1		3263	CGBEM/HRDFL			
65r				AM	Scio quia omnia Cant Magnificat	De sap	V1		4832	V/-			
					DeThobia								
65r				AM	Ne reminiscaris domine Cant Magnificat	De Tob	V1		3861	+/+			
65v				AM	Omni tempore benedic Cant Magnificat	De Tob	V1		4135	E/L			
65v				AM	Adaperiat dominus cor Cant Magnificat	De Tob	V1		1259	BEMV/HR			BU precisa A kalendis octobris usque ad kalendas novemberis sabbatis diebus
66r				AM	Exaudiat dominus oraciones Cant Magnificat	De Tob	V1		2772	-/DL			
66r				AM	Accingimini filii potentesCant Magnificat	De Tob	V1		1228	EMV/F			
66v				AM	Vidi dominum sedentem Cant Magnificat	De Tob	V1		5404	+/+			BU precisa A kalendis novemberis usque ad adventum sabbatis
67r				AM	Super muros tuos Cant Magnificat	De Tob	V1		5059	GBV/HRSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
70r		100		AB	Estote misericordes sicut Cant Benedictus	Dom IV post Oct Pent	L		2682	CBMV/+			Presenta alla fine l'aggiunta delle parole <i>dicit dominus</i> rispetto al testo delle fonti di CAO
70r				AM	Nolite iudicare et Cant Magnificat	Dom IV post Oct Pent	V		3894	CBMV/+			
					DOMINICA V								
70r		101		AB	Ascendens Jesus in Cant Benedictus	Dom V post Oct Pent	L		1488	CBMV/HRDFL			
70v				AM	Cant Magnificat	Dom V post Oct Pent	V						
					DOMINICA VI								
70v		101		AB	Audistis quia dictum Cant Benedictus	Dom VI post Oct Pent	L		1519	CBV/HRFSL			
71r				AM	Si offers munus Cant Magnificat	Dom VI post Oct Pent	V		4903	CBMV/+			Presenta alla fine l'aggiunta delle parole <i>dicit dominus</i> rispetto al testo delle fonti di CAO
					DOMINICA VII								
71v		101		AB	Misereor super turbam Cant Benedictus	Dom VII post Oct Pent	L		3770	CBMV/HRDFS			Presenta alla fine l'aggiunta delle parole <i>dicit dominus</i> rispetto al testo delle fonti di CAO
72r				AM	Si dimiserunt eos Cant Magnificat	Dom VII post Oct Pent	V						
					DOMINICA VIII								
72r		101		AB	Non potest arbor Cant Benedictus	Dom VIII post Oct Pent	L		3928	CBMV/HRFS			

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
76r		103		AB	Cum ingrederetur ihesus Cant Benedictus	Dom XIV post Oct Pent	L		2458	CBMV/+			<i>Yhesus</i> in VEC
76r				AM	Nonne decem mundati Cant Magnificat	Dom XIV post Oct Pent	V		3945	CBMV/+			Presenta alla fine l'aggiunta delle parole <i>dicit dominus</i> rispetto al testo delle fonti di CAO
DOMINICA XV													
76v		103		AB	Nolite solliciti esse Cant Benedictus	Dom XV post Oct Pent	L		3895	CBMV/+			Presenta alla fine l'aggiunta delle parole <i>dicit dominus</i> rispetto al testo delle fonti di CAO
77r				AM	Quaerite primum regnum Cant Magnificat	Dom XV post Oct Pent	V		4431	CBV/HRDFS			Presenta alla fine l'aggiunta delle parole <i>dicit dominus</i> rispetto al testo delle fonti di CAO
DOMINICA XVI													
77r		103		AB	Ibat yhesus in Cant Benedictus	Dom XVI post Oct Pent	L		3157	CBM/-			Antifona più breve rispetto a quella delle fonti di CAO, versione attestata anche nelle fonti In e IvC analizzate da Baroffio
77v				AM	Acceptit autem omnes Cant Magnificat	Dom XVI post Oct Pent	V		1216	+/HRDFS			
DOMINICA XVII													
78r		103		AB	Interrogavit ihesus legis Cant Benedictus	Dom XVII post Oct Pent	L		2293	-/D			<i>Yhesus</i> in VEC. Testo con molte varianti rispetto alla fonte di CAO, versione attestata nella fonte ToA analizzata da Baroffio
78v				AM	Cum invitatus fueris Cant Magnificat	Dom XVII post Oct Pent	V		2055	CBMV/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
DOMINICA XVIII													
78v		104		AB	Magister quod est Cant Benedictus	Dom XVIII post Oct Pent	L		3659	CBMV/HRDFS			
79r				AM	Quid vobis videtur Cant Magnificat	Dom XVIII post Oct Pent	V		4533	CBM/HRDFS			
DOMINICA XIX													
79v		104		AB	Dixit dominus paralitico Cant Benedictus	Dom XIX post Oct Pent	L		2288	CBMV/+			
79v				AM	Dixit dominus ihesus Cant Magnificat	Dom XIX post Oct Pent	V		1313	C/F			
DOMINICA XX													
80r		104		AB	Dicite invitatis ecce Cant Benedictus	Dom XX post Oct Pent	L		2202	CBMV/HRDFS			
80r				AM	Nuptie quidem parate Cant Magnificat	Dom XX post Oct Pent	V		3980	BMV/HRDF			
DOMINICA XXI													
80v		104		AB	Domine descende ut Cant Benedictus	Dom XXI post Oct Pent	L		2329	CBM/HRFL			
81r				AM	Cognovit autem pater Cant Magnificat	Dom XXI post Oct Pent	V		1850	CMV/HRDFS			
DOMINICA XXII													
81r		105		AB	Dixit autem dominus servo Cant Benedictus	Dom XXII post Oct Pent	L		2274	CBMV/+			
81v				AM	Serve nequam omne Cant Magnificat	Dom XXII post Oct Pent	V		4873	CBMV/+			
DOMINICA XXIII													
82r		105		AB	Magister scimus quia Cant Benedictus	Dom XXIII post Oct Pent	L		3661	CBMV/+			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
82r				AM	Reddite ergo que Cant Magnificat	Dom XXIII post Oct Pent	V		4584	CBM/RDFS			<i>Dicit dominus</i> al posto di <i>alleluia</i> del testo delle fonti di CAO
DOMINICA XXIV													
82v		105		AB	Dicebat enim intra Cant Benedictus	Dom XXIV post Oct Pent	L		2187	CMV/RDL			
82v				AM	Confide filia fides Cant Magnificat	Dom XXIV post Oct Pent	V		1870	-/D			
DOMINICA XXV													
82v		105		AB	Cum sublevasset oculos Cant Benedictus	Dom XXV post Oct Pent	L		2036	+/+			
83r				AM	Accipit ergo ihesus Cant Magnificat	Dom XXV post Oct Pent	V		1217	C/RDF			
DOMINICA I ADVENTUS													
AD VESPERAS													
83v				AM	Ecce nomen domini venit Cant Magnificat	Dom I Adv	V1		2527	+/HRFS			
AD MATUTINUM													
		20		Iv	Regem venturum dominum Ps Venite	Dom I Adv	M		1149	CGBEV/HR			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
		20		Hy	Aeterne rerum [conditor]	Dom I Adv	M		8254	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
IN PRIMO NOCTURNO													
		20		A	Domine in virtute Ps [Domine in virtute]	Dom I Adv	N1		2349	E/HL			In VEC l'incipit testuale del salmo è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i> , si fornisce solo l'incipit testuale e si precisa <i>cum reliquis antiphonis et psalmis</i>

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		20		Vc	Ex Sion speties R Deus noster [manifeste]	Dom I Adv	N1	-	8060	CBEV/HRDFS			VEC fornisce solo l'incipit testuale
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		20		A	Dominus defensor vitae Ps Dominus illuminato	Dom I Adv	N2	-	2404	EV/HSL			VEC precisa <i>cum reliquis</i>
		20		Vc	Egredietur virga de R Et flos de	Dom I Adv	N2	-	8044	CEV/HRDFS			VEC fornisce solo l'incipit testuale
					IN TERTIO NOCTURNO								
		20		A	Cantate domino canticum Cant Ecce dominus	Dom I Adv	N3		1763	+/HRDFL			
		20		Vc	Emitte agnum domine R De petra [deserti]	Dom I Adv	N3		8051	CE/DFSL			
					AD LAUDES								
84r		20		A	In illa die Ps Miserere mei	Dom I Adv	L		3244	GBEMV/HRDFS			
84r		20		A	Omnes scitientes venite Ps Confitemini	Dom I Adv	L		4133	GBEMV/HRDFS			In VEC <i>sitientes</i>
84v		20		A	Super te iherusalem Ps Deus deus	Dom I Adv	L		5065	+/HRDFS			
84v		20		A	Iucundare filia Syon Cant Benedicite	Dom I Adv	L		3509	GBEMV/HRDFS			
84v		21		A	Ecce dominus veniet Ps Laudate	Dom I Adv	L		2509	GBEMV/HRDFS			
85r		21		R	Rorate celi desuper V Aperiat terra et	Dom I Adv	L		7553 -	CBEMV/HRFSL			
		21		Hy	Splendor paterne [glorie]	Dom I Adv	L		8394	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
85r		21		Vc	Super te iherusalem R Et gloria in	Dom I Adv	L	-	8210	C/-			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
85r		21		AB	Levate capita vestra Cant Benedictus	Dom I Adv	L		3608	+/HRDFS			
					AD PRIMAM								
85r				A	In illa die	Dom I Adv	P	-	3244	GBEMV/HRDFS			
85v				Vc	Domine deus virtutum R Et ostende faciem	Dom I Adv	P	-	8023	GBV/HRDFS			
					AD SEXTAM								
85v				A	Super te iherusalem	Dom I Adv	S	-	5065	+/HRDFS			
85v				Vc	Timebunt gentes nomen R Et omnes reges	Dom I Adv	S	-	8221	GBV/HRDFS			
					AD NONAM								
85v				A	Ecce dominus [noster]	Dom I Adv	N	-	2508	GBEMV/HRDFS			
85v				Vc	Memento nostri domine R Visita nos in	Dom I Adv	N	-	8137	GBV/HRDFS			
					AD VESPERAS								
85v				A	Dixit [dominus domino]	Dom I Adv	V2	-	2285	E/HS			
85v				R	Super te Iherusalem	Dom I Adv	V2		7728	GBV/HRDFS			
85v				Vc	Rorate celi	Dom I Adv	V2		8188	+/HRFSL			
85v				AM	Celum et terra Cant Magnificat	Dom I Adv	V2		-	-	-	-	Il testo è uguale alla parte conclusiva dell'antifona 200256 di CANTUS <i>Amen dico vobis quia non</i>
					FERIA II et privatis diebus per totum Adventum								
		21		Iv	Regem venturum dominumPs Venite 7	Fer II Adv	M		1149	CGBEV/HR			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
86r		21		AB	De Syon exitib Cant Benedictus	Fer II Adv	L		2119	+/HRDFS			
86r				AM	Ave maria gracia Cant Magnificat	Fer II Adv	V2		1539	+/+			
FERIA III													
86r		21		AB	Ecce virgo concipies Cant Benedictus	Fer III Adv	L		2557	C/F			
86v				AM	Ne timeas Maria Cant Magnificat	Fer III Adv	V2		3863	GBEMV/+			
FERIA IV													
86v		21		AB	Ante me non Cant Benedictus	Fer IV Adv	L		1436	+/HRDFS			
87r				AM	Ecce concipies in Cant Magnificat	Fer IV Adv	V2		2499	C/R			
FERIA V													
87v		22		AB	Consurge consurge induere Cant Benedictus	Fer V Adv	L		1904	+/+			
87v				AM	Dabit ei dominus sedem Cant Magnificat	Fer V Adv	V2		2092	+/+			Il testo presenta alcune varianti rispetto alle fonti di CAO, attestate nella fonte ROM studiata da Baroffio
FERIA VI													
87v		22		AB	Docebit nos de Cant Benedictus	Fer VI Adv	L		2316	C/-			
88r				AM	Spiritus sanctus superveniet Cant Magnificat	Fer VI Adv	V2		-	-	-	-	Il testo è uguale alla parte conclusiva dell'antifona di CAO n. 4563
SABBATO													
88r		22		AB	Exulta satis filia Cant Benedictus	Sabb Adv	L		2809	C/L			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
91r		23		AB	Super solium David Cant Benedictus	Fer II hebd II Adv	L		5064	+/+			
91r				AM	Ecce ancilla domini Cant Magnificat	Fer II hebd II Adv	V2		2491	+/+			
FERIA III													
91v		24		AB	Dicite pusillanimes confortamini Cant Benedictus	Fer III hebd II Adv	L		2204	CGEMV/HRDFS			
				AM	Beata es maria que Cant Magnificat	Fer III hebd II Adv	V2		1565	+/+			
FERIA IV													
91v		24		AB	Ponent domino gloriam Cant Benedictus	Fer IV hebd II Adv	L		4305	-/HRDFL			
92r				AM	Beatam me dicent Cant Magnificat	Fer IV hebd II Adv	V2		-	-	-	-	L'antifona è attestata nelle due fonti m e d analizzate da Baroffio
FERIA V													
92r		24		AB	Videbunt gentes iustumCant Benedictus	Fer V hebd II Adv	L		-	-	-	-	Il testo è lo stesso del responsorio CAO n. 7854
92v				AM	Dicit dominus penitenciam Cant Magnificat	Fer V hebd II Adv	V2		2195	+/HRDFS			
FERIA VI													
92v		24		A	Gaude et letare Cant Benedictus	Fer VI hebd II Adv	L		2921	-/F			
93r				AM	Veniet forcior me Cant Magnificat	Fer VI hebd II Adv	V2		5339	+/+			
SABBATO													
93r		24		AB	Ecce mitto angelum Cant Benedictus	Sabb hebd II Adv	L		2525	+/HRDFS			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
93v				AM	Erit in novissimis Cant Magnificat	Sabb hebd II Adv	V2		2671	EV/-			Il testo è più breve rispetto alle fonti di CAO, versione attestata nelle fonti P e RoV analizzate da Baroffio
					DOMINICA III ADVENTUS								VEC precisa di cantare <i>ad matutinas invitatorium, antiphone, versiculi, canticum, antiphona sicut in prima dominica</i>
					AD LAUDES								
94r		25		A	Veniet dominus et Ps Miserere	Dom III Adv	L		5337	+/+			
94r		25		A	Iuste et pie Ps Confitemini	Dom III Adv	L		3531	+/+			
94v		25		AB	Levabit dominus signum Ps Deus deus	Dom III Adv	L		3607	+/+			
94v		25		A	Montes et omnes Cant Benedicite	Dom III Adv	L		3806	+/+			
95r		25		A	Dabo in Syon Ps Laudate	Dom III Adv	L		2094	+/+			
95r		25		R	Rorate celi desuper	Dom III Adv	L	-	7553	CBEMV/HRFSL			VEC fornisce solo il testo e rinvia per la musica a p. 21
95r				Vc	Super te [iherusalem]	Dom III Adv	L	-	8210	C/-			
95r		25		AB	Ego vox clamantis Cant Benedictus	Dom III Adv	L		2610	E/F			
					AD HORAS								
95v				A	Veniet dominus et Ps Miserere	Dom III Adv	H	-	5337	+/+			
					AD VESPERAS								
95v				A	Dixit [dominus domino]	Dom III Adv	V2	-	2285	E/HS			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
95v				AM	Qui post me Cant Magnificat	Dom III Adv	V2		4493	+/+			
FERIA II													
95v		25		AB	Ecce ego mittam Cant Benedictus	Fer II hebd III Adv	L		-	-	-	-	In BU alle cc. 95v,96r, 96v, 97r una mano diversa annota le abbreviazioni indicanti la <i>feria</i> , il canto <i>Benedictus</i> o il <i>Magnificat</i> a margine dei tetragrammi in corrispondenza delle antifone
96r				AM	Deus iudicii dominus Cant Magnificat	Fer II hebd III Adv	V2		-	-	-	-	
FERIA III													
96r		26		AB	Ecce dominus deus Cant Benedictus	Fer III hebd III Adv	L		-	-	-	-	
96r				AM	Primus ad syon Cant Magnificat	Fer III hebd III Adv	V2		-	-	-	-	
FERIA IV													
96v		26		AB	In veritate educet Cant Benedictus	Fer IV hebd III Adv	L		-	-	-	-	
96v				AM	Quibus non est Cant Magnificat	Fer IV hebd III Adv	V2		-	-	-	-	
FERIA V													
97r		26		AB	Ecce testem populis Cant Benedictus	Fer V hebd III Adv	L		-	-	-	-	
97r				AM	Veniet ex Syon Cant Magnificat	Fer V hebd III Adv	V2		-	-	-	-	L'antifona è presente nella fonte MED analizzata da Baroffio
FERIA VI													
97r		26		AB	Loquetur pacem gentibus Cant Benedictus	Fer VI hebd III Adv	L		-	-	-	-	

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
97v				AM	Pacientes estote confirmante Cant Magnificat	Fer VI hebdomadae III Adv	V2		-	-	-	-	VEC precisa ad laudes et ad benedictus antiphone habentur proprie scilicet Multiplicabitur e rinvia a p. 32. Il testo è uguale al versetto CAO n. 6254c
					DOMINICA IV ADVENTUS								BU precisa <i>ad primas vespere que tangit videlicet de sapientia vel aliis</i>
					AD LAUDES								
97v		26		A	Canite tuba in Ps Miserere	Dom IV Adv	L		1757	+/+			
98r		27		A	Venite ascendamus ad Ps Confitemini	Dom IV Adv	L		5349	C/-			
98r		27		A	Ecce deus noster Ps Deus deus	Dom IV Adv	L		2504	CGBE/HR			
98v		27		A	Erunt prava in Cant Benedicite	Dom IV Adv	L		2676	+/+			
98v		27		A	Ecce veniet desideratus Ps Laudate	Dom IV Adv	L		2548	+/+			
99r		27		R	Rorate celi desuper	Dom IV Adv	L	-	7553	CBEMV/HRFSL			VEC fornisce solo il testo e rinvia per la musica a p. 21
99r		27		Vc	Super te [iherusalem]	Dom IV Adv	L	-	8210	C/-			
99r		27		AB	Omnis vallis implebitur Cant Benedictus	Dom IV Adv	L		4156	CGBEV/+			
					AD HORAS								
99r				A	Canite [tuba in]	Dom IV Adv	H	-	1757	+/+			
					AD VESPERAS								
99r				A	Dixit [dominus domino]	Dom IV Adv	V2	-	2285	E/HS			
99r				R	Super te Iherusalem	Dom IV Adv	V2	-	7728	GBV/HRDFS			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
99r				Vc	Rorate celi	Dom IV Adv	V2	-	8188	+/HRFSL			
					Antiphonae Maiores								BU precisa <i>ad Magnificat antiphone que secuntur.</i>
99r				AM	O sapientia que Cant Magnificat	Maiores	V		4081	+/+			
99v				AM	O adonai et Cant Magnificat	Maiores	V		3988	+/+			
100r				AM	O radix lesse Cant Magnificat	Maiores	V		4075	+/+			
100v				AM	O clavis David Cant Magnificat	Maiores	V		4010	+/+			
100v				AM	O oriens splendor Cant Magnificat	Maiores	V		4050	+/+			
101r				AM	O rex gentium Cant Magnificat	Maiores	V		4078	+/HRDFS			
101v				AM	O Emmanuel rex Cant Magnificat	Maiores	V		4025	+/HRDFS			
					FERIA II								
					AD LAUDES								
		27		A	Querite dominum dum Ps Miserere mei deus	Fer II hebd IV Adv	L		4429	+/HRDF			
		27		A	Cum venerit filius Ps Verba mea	Fer II hebd IV Adv	L		2476	+/+			
		28		A	Dies domini sicut Ps Dixit iniustus	Fer II hebd IV Adv	L		2215	+/+			
		28		A	Haurietis aquas in Ps Confitebor	Fer II hebd IV Adv	L		3020	+/+			
		28		A	Gaudete in domino Ps Laudate	Fer II hebd IV Adv	L		2932	C/L			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		28		R	Rorate celi desuper V Super te ierusalem	Fer II hebd IV Adv	L	-	7553	CBEMV/HRFSL			VEC fornisce solo il testo e rinvia per la musica a p. 21
101v		28		AB	Egredietur virga de Cant Benedictus	Fer II hebd IV Adv	L		-	-	-	-	Condivide solo l'incipit testuale con l'antifona di CAO n. 2613
					FERIA III								
					AD LAUDES								
		28		A	Emitte agnum domine Ps Miserere mei deus	Fer III hebd IV Adv	L		2642	+/+			
		28		A	Rorate celi desuper Ps Iudica me deus	Fer III hebd IV Adv	L		4668	+/+			
		29		A	Tu bethleem terra Ps Miserere mei deus	Fer III hebd IV Adv	L		5195	+/+			
		29		A	Da mercedem domine Ps Ego dixi	Fer III hebd IV Adv	L		2087	+/+			
		29		A	Lex per Moysen Ps Laudate	Fer III hebd IV Adv	L		3613	+/+			
102r		29		AB	Ego baptizavi vos Cant Benedictus	Fer III hebd IV Adv	L		2567	CE/-			
					FERIA IV								
					AD LAUDES								
		29		A	Ponam in Sion Ps Miserere	Fer IV hebd IV Adv	L		4302	+/HRFL			
		29		A	Spiritus domini super Ps Exaudi deus orationem	Fer IV hebd IV Adv	L		4999	+/+			
		29		A	Propter Sion non Ps Te decet	Fer IV hebd IV Adv	L		4400	+/+			
		30		A	Ecce veniet dominus Cant Exultavit	Fer IV hebd IV Adv	L		2551	+/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		30		A	Paratus esto Israel Ps Laudate	Fer IV hebd IV Adv	L		4217	BEV/HRDSL			
102r		30		AB	Missus est Gabriel Cant Benedictus	Fer IV hebd IV Adv	L		3794	+/+			
					FERIA V								
					AD LAUDES								
		30		A	A finibus terre Ps Miserere	Fer V hebd IV Adv	L		1189	-/R			
		30		A	Dominus legifer noster Ps Domine deus salutis	Fer V hebd IV Adv	L		2415	+/+			
		30		A	Convertere domine aliquantulum Ps Domine re[fugium]	Fer V hebd IV Adv	L		1920	+/+			
		30		A	Ecce deus meus Cant Cantemus	Fer V hebd IV Adv	L		2503	+/+			
		31		A	Letamini cum Hierusalem Ps Laudate	Fer V hebd IV Adv	L		3562	/HRDFL			
102v		31		AB	Estote parati similes Cant Benedictus	Fer V hebd IV Adv	L		2685	CE/F			
					FERIA VI								
					AD LAUDES								
		31		A	Constantes estote videbitis Ps Miserere mei	Fer VI hebd IV Adv	L		1899	+/+			
		31		A	Consolamini consolamini popule Ps Motus in	Fer VI hebd IV Adv	L		1896	+/+			
		31		A	Elevare elevare consurge Ps Bonum est	Fer VI hebd IV Adv	V		2633	+/+			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		31		A	Deus a Libano Cant Domine audivi	Fer VI hebd IV Adv	L		2163	+/+			
		31		A	Ego autem ad Ps Laudate	Fer VI hebd IV Adv	L		2565	+/+			
102v		32		AB	Ex quo factaCant Benedictus	Fer VI hebd IV Adv	L		2750	+/HRDF			
					SABBATO								
					AD LAUDES								
		32		A	Multiplicabitur eius imperium Ps Miserere mei	Sabb hebd IV Adv.	L		2836	C/-			
		32		A	Ad te domine Ps Domine exaudi	Sabb hebd IV Adv.	L		1255	+/+			
		32		A	Expectetur sicut pluvia Cant Audite	Sabb hebd IV Adv.	L		2806	+/+			
		32		A	Populus meus videbit Ps Laudate	Sabb hebd IV Adv.	L		-	-	-	-	
103r		32		AB	Vox clamantis in Cant Benedictus	Sabb hebd IV Adv.	L		5506	+/+			
					VIGILIA NATIVITATIS DOMINI								
					AD MATUTINUM								
		32		Iv	Regem venturum dominum Ps Venite	Vig Nat	L		1149	CGBEV/HR			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale e precisa <i>in primo et secundo nocturno antiphone feriales sed in primo nocturno dicitur versiculus</i> Constantes estote videbitis, <i>in secundo nocturno versiculum</i> Hodie sciatis quia

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					AD LAUDES								
103v		33		A	O Iuda et Ps Dominus regnavit	Vig Nat	L		3511	+/+			
103v		33		A	Hodie scietis quia Ps Iubilare	Vig Nat	L		3119	+/+			
104r		33		A	Crastina erit vobis Ps Deus deus	Vig Nat	L		1941	+/HRFSL			
104r		33		A	Iuxta est salus Cant Benedicite	Vig Nat	L		3553	C/-			
104r		33		A	Vocabitur nomen eius Ps Laudate	Vig Nat	L		5485	CE/-			
104v		33		R	Hodie scietis quia ^V Et mane videbitis	Vig Nat	L		6585	B/RSL			
104v		33		Vc	Crastina erit vobis R Dicit dominus deus	Vig Nat	L		7999	C/HRDSL			
104v		33		AB	Ioseph fili david Cant Benedictus	Vig Nat	L		3507	+/+			
					AD HORAS								
105r				A	O Iuda et	Vig Nat	P		3511	+/+			
					AD TERTIAM								
105r				A	Constantes estote videbitis	Vig Nat	T		1899	+/+			
					AD SEXTAM								
105r				A	Hodie scietis quia	Vig Nat	S		3119	+/+			
					AD NONAM								
105r				A	Crastina erit vobis	Vig Nat	N		1941	+/HRFSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					AD VESPERAS								
105r				A	Antequam convenirent inventa	Vig Nat	V2		1440	+/+			
105r				R	Verbum [caro factum]	Vig Nat	V2	-	7838	C/-			
105v				Vc	Benedictus qui venit R Deus dominus et	Vig Nat	V2	-	7978	CBEMV/HRDS			
105v				AM	Completi sunt dies Cant Magnificat	Vig Nat	V2		1862	+/HRDFL			
					NATIVITAS DOMINI								
					AD MATUTINUM								
		34		Iv	Christus natus est Ps Venite	Nat	M		1055	+/+			
				Hy	Venit redemptor [gentium]	Nat	M	-	8408a	B/RSL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
		34		A	Dominus dixit ad Ps Quare fremuerunt	Nat	N1		2406	+/+			
		34		A	Tamquam sponsus dominus Ps Celi enarrant	Nat	N1		5101	+/+			
		34		A	Diffusa est gratiaPs Eructavit	Nat	N1		2216	+/+			
		34		A	Suscepimus deus misericordiam Ps Magnus	Nat	N1		5084	+/+			
		34		A	Orietur diebus domini Ps Deus iudicium	Nat	N1		4194	+/+			
		34		A	Veritas de terra Ps Benedixisti	Nat	N1		5368	+/+			
		34		Vc	In sole posuit	Nat	N1	-	8101	/HR			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		34		A	Homo natus est Ps Fundamenta	Nat	N2		3130	+/+			
		34		A	Ipse invocabit me Ps Misericordias	Nat	N2		3402	+/+			
		35		A	Letentur celi et Ps Cantate I	Nat	N2		3567	+/+			
		35		A	Paravit dominus brachium Ps Dominus regnavit	Nat	N2		-	-	-	-	
		35		A	Notum fecit dominus Ps Cantate II	Nat	N2		3964	+/+			
		35		A	Beatus venter qui te Ps Dominus regnavit	Nat	N2		1668	CGBEV/HRDFL			
		35		Vc	Notum fecit dominus R In conspectu gentium	Nat	N2	-	8153	CGBEV/HRDSL			
					IN TERTIO NOCTURNO								
		35		A	Parvulus filius hodie Cant Populus	Nat	N2		4221	+/+			
		35		Vc	In principio erat R Et verbum	Nat	N2	-	-	-			
					AD LAUDES								
105v		35		A	Natus est vobis Ps Dominus regnavit	Nat	L		3857	CGBMV/-			
105v		35		A	Angelus ad pastores Ps Iubilate	Nat	L		1404	+/+			
106r		36		A	Facta est cum Ps Deus deus	Nat	L		2836	+/+			
106v		36		A	Pastores loquebantur adCant Benedicite	Nat	L		4225	BV/HRL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
107v			110v	A	Tecum principium in Ps Dixit dominus	Nat	V2		5127	+/+			
108r			111r	A	Redemptionem misit dominus Ps Confitebor	Nat	V2		4587	+/+			
108r			111r	A	Exortum est in Ps Beatus vir	Nat	V2		2794	+/+			
108v			111v	A	De fructu ventrisPs Memento Domine	Nat	V2		2106	+/+			
108v				R	Verbum [caro factum]	Nat	V2	-	7838	C/-			
108v				Vc	Benedictus qui venit	Nat	V2	-	7978	CBEMV/HRDS			
108v				AM	Omnia per ipsum Cant Magnificat	Nat	V2		7840	CE/-			
					SANCTI STEPHANI								VEC precisa <i>ad matutinum</i> <i>invitatorium, hymnus,</i> <i>antiphone, psalmi, cantica et</i> <i>versiculi sicut dies commune</i> <i>unius martyris</i>
					AD LAUDES								
109r		37		A	Stephanus autem plenus Ps Dominus regnavit	Ste	L		5025	CBMV/HRDFL			
109v		37		A	Ecce video celos Ps Iubilate	Ste	L		2554	+/+			
109v		37		A	Impetum fecerunt unanimiter Ps Deus deus meus	Ste	L		3195	CE/F			
110r		38		A	Positis autem genibus Cant Benedicite	Ste	L		4317	BEV/HRL			
110r		38		A	Sepelierunt Stephanum viri Ps Laudate	Ste	L		4866	+/HRDFL			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
110v		38		R	Magna est gloria	Ste	L	-	7114	+/ HR			
110v				Vc	Posuisti [domine super]	Ste	L	-	8170	CBEMV/HRDSL			
110v		38		AB	Requiretur a vobis Cant Benedictus	Ste	L		4618	V/-			
		38		Vc	Verbum caro factum R Et vidimus	Ste	L	-	-	-	-	-	
		38		AB	In principio erat	Ste	L		-	-	-	-	VEC precisa et fit commemoratione de Nativitate e fornisce l'incipit musicale rinviando a p. 36. L'antifona è attestata nella fonte MEN analizzata da Baroffio
					AD HORAS								
111r				A	Stephanus autem [plenus]	Ste	L	-	5025	CBMV/HRDFL			
					AD VESPERAS								
111r				A	Virgam [virtutis tuae]	Ste	V2	-	5441	CE/-			
111r				AM	Ierusalem ierusalem queCant Magnificat	Ste	V2						
					SANCTI JOHANNIS EVANGELISTAE								VEC precisa <i>ad matutinas invitatorium, hymnus, antiphone, psalmi, cantica et versiculus sicut dies commune unius martyris</i>
					AD LAUDES								
111v		38		A	Hic est discipulus ille quem diligebat Ps Dominus regnavit	Jo Ev	L	-	-	-	-	-	In VEC l'antifona è notata. In BU la sillaba <i>ul</i> di <i>discipulus</i> è aggiunta in carattere più piccolo sopra la parola. Condivide solo l'incipit testuale dell'antifona di

BU	PD	VEC	VERM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
													CAO n. 3051
111v		38		A	Sic eum volo Ps Iubilate	Jo Ev	L		4923	CBEV/+			
112r		39		A	Exiit sermo inter Ps Deus deus	Jo Ev	L		2791	GEM/HR			
112r		39		A	Hic est discipulus ille qui diligebat Cant Benedicite	Jo Ev	L		3051	+/+			
112v		39		A	Sedere autem mecum Ps Laudate	Jo Ev	L		4857	CGEM/HRFSL			
112v		39		R	Annuntiaverunt opera dei	Jo Ev	L	-	-	-	-	-	
112v		39		Vc	In omnem terram	Jo Ev	L		8097	CBEMV/HRDSL			
112v		39		AB	Sunt de hic Cant Benedictus	Jo Ev	L		5056	+/+			
					In commemoratione de Nativitate								
		39		AB	Propter nimiam [charitatem] Cant Benedictus	Jo Ev	L		4399	-/F			VEC precisa <i>commemorazione de Nativitate antiphona</i> e fornisce l'incipit musicale
		39		Vc	Verbum caro factum	Jo Ev	L	-	-	-	-	-	
					AD HORAS								
113r				A	Hic est discipulus	Jo Ev	P	-	-	-	-	-	
					AD VESPERAS								
113r				A	Iuravit dominus et	Jo Ev	V2	-	3522	+/+			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
113r				AM	Ecce puer meus Cant Magnificat	Jo Ev	V2		2536	+/+			
					NATIVITAS INNOCENTIIUM								
		39		Iv	Regem martyrum dominum Ps Venite	Nat Inn	M	-	1137	CBEMV/HDFSL			
		39		Hy	Audit tyrannus anxius	Nat Inn	M		8389b	-/L			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale e precisa <i>antiphone, psalmi et canticum, versiculi sunt de communi martyrum</i>
					AD LAUDES								
113r		39		A	Herodes iratus occidit Ps Dominus regnavit	Nat Inn	L		3032	+/+			
113v		40		A	Sinite parvulos venire Ps Iubilare deo	Nat Inn	L		4966	CEV/HRFSL			
113v		40		A	Ambulabunt mecum in Ps Deus deus meus	Nat Inn	L		1364	CEMV/HRDFL			
114r		40		A	Sub ara dei Ps Benedicite	Nat Inn	L		5039	C/-			
114r		40		A	Vox in rama Ps Laudate	Nat Inn	L		5508	+/+			
114v		40		R	Iusti autem [in]	Nat Inn	L	-	7053	V/HRS	-		
				Vc	Sancti tui [domine]	Nat Inn	L	-	-	-	800391		
114v		40		Hy	Salvete [flores martyrum]	Nat Inn	L	-	8389	-/L			VEC rinvia a p. 219
114v		40		AB	Hi sunt qui Cant Benedictus	Nat Inn	L		3044	CBEMV/+			
					AD HORAS								
114v				A	Herodes [iratus occidit]	Nat Inn	H		3032	+/+			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					AD VESPERAS								
114v				A	Virgam [virtutis tue]	Nat Inn	V2		5441	CE/-			
114v				AM	Hi empti sunt Cant Magnificat	Nat Inn	V2		3039	C/L			
					In commemoratione de Nativitate								
		40		A	Ecce agnus deus	In cmem Nat			2490	-/RD			VEC precisa <i>commemoratione de Nativitate</i>
		40		Vc	Verbum caro factumR Et habitavit in	In cmem Nat		-	-	-	-	-	
					SANCTI THOME [29/12]								VEC precisa <i>in festo sancte Thome omnia sunt de communi unius Martyrum et fit commemoratio de Nativitate</i>
		40		A	In principio erat	Tho		-	-	-	-	-	L'antifona è attestata nella fonte MEN analizzata da Baroffio
				Vc	Verbum caro factum R Et habitavit in	Tho		-	-	-	-	-	
					FERIALIBUS DIEBUS INFRA OCTAVAM NATIVITATIS								VEC precisa <i>prima et secunda die post festum sancte Thome martyris, si altera earum non sit dominica. VEM precisa Ferialibus diebus infra octavas</i>
					AD MATUTINUM								
		40		Iv	Christus natus es Ps Venite exultemus domino	Fer di iOct Nat	M		1055	+/+			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 1 e 7
		41		Hy	Veni redemptor [gentium]	Fer di iOct Nat	M		8408a	B/RSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 218.

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					IN PRIMO NOCTURNO								
		41	111v	A	Paravit dominus brachium	Fer di iOct Nat	N2		-	-	-	-	VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 35 e precisa psalmi feriales.
		41		Vc	In sole posuit	Fer di iOct Nat	N2	-	8101	-/HR			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		41	112r	A	Beatus venter qui	Fer di iOct Nat	N2		1668	CGBEV/HRDFL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 35 e precisa psalmi feriales
		41		Vc	Notum fecit dominus	Fer di iOct Nat	N2	-	8153	CGBEV/HRDSL			
					AD LAUDES								
115r		41	112r	A	Natus est vobis Ps Dominus regnavit	Fer di iOct Nat	L	-	3857	CGBMV/-			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 35 e precisa cum ceteris. In VEM l'antifona è notata
					In commemoratione sancti Thomae								
115r			112v	AB	In principio erat	In cmem s. Tho	L		-	-	-	-	BU precisa <i>antiphone sequentes infra octavam nativitatis in evangelio</i> . La rubrica di VEM precisa che si tratta di <i>antiphone alternatim dicende ad Benedictus et Magnificat</i> .
115r			112v	AM	Verbum caro factum Cant Magnificat	In cmem s. Tho	V		5363	CV/HRDF			
115v		41	113r	AB	Propter nimiam caritatem Cant Benedictus	In cmem s. Tho	L	-	4399	-/F			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 37 e precisa prima die. Charitatem in VEM

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		41		A	Beatus venter quiPs Dominus il	Dom iOct	N2	-	1668	CGBEV/HRDFL			
		41		Vc	Notum fecit dominus	Dom iOct	N2	-	8153	CGBEV/HRDSL			
					IN TERTIO NOCTURNO								
		41		A	Parvulus filius hodie Cant Populus qui ambulant	Dom iOct	N3	-	4221	+/+			
		41		Vc	In principio erat R Et verbum	Dom iOct	N3	-	-	-	-	-	
					AD LAUDES								
117r		41		A	Natus est vobis	Dom iOct	L	-	3857	CGBMV/-			
117r		41		R	Benedictus qui [venit]	Dom iOct	L	-	6250	C/HDS			
117r		41		Vc	Verbum caro factum	Dom iOct	L	-	-	-	-	-	
117r				AB	Erat Joseph et Cant Benedictus	Dom iOct	L	-	2657	V/L			BU precisa ad horas sicut in nativitate, sequitur commemoratio. VEC precisa sequitur commemoratione de Nativitate, si hec dominica fuerit in crastina s. Thome dicitur Propter nimiam; si vero in altera sequenti die dicitur antiphona Ecce agnus dei
					AD VESPERAS								
117r				A	Tecum principium [in]	Dom iOct	V2	-	5127	+/+			
117r				R	Verbum caro [factum]	Dom iOct	V2	-					
117r				Vc	Benedictus [qui venit]	Dom iOct	V2	-	7978	CBEMV/HRDS			
117r				AM	Ecce positus est Cant Magnificat	Dom iOct	V2		-	-	-	-	

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		42		A	Paravit dominus brachium	Oct Jo Ev	N1	-	-	-	-	-	VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 35
		42		Vc	Constitues eos principes R Memores erunt nominis	Oct Jo Ev	N1	-	7994	CBEMV/+			
					SECUNDO NOCTURNO								
		42		A	Beatus venter qui	Oct Jo Ev	N2	-	1668	CGBEV/HRDFL			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 35
		42		Vc	Annuntiaverunt coeli iustitiam R Et viderunt omnes	Oct Jo Ev	N2	-	-	-	-	-	
					AD LAUDES								BU precisa ad laudes ut supra. VEC precisa ad laudes antiphona sicut in die e rinvia a p. 38
118v				AB	Sunt de hicCant Benedictus	Oct Jo Ev	L	-	5056	+/+			
					AD HORAS								
118v				A	Hic est discipulus	Oct Jo Ev	H	-	-	-	-	-	
118v				A	Herodes [autem tenuit]	Oct Jo Ev	H	-	3026	V/L			
118v				A	Tecum principium [in]	Oct Jo Ev	H	-	5127	+/+			
					OCTAVA SANCTORUM INNOCENTORUM								
					AD VESPERAS								
118v				AM	Hi empti sunt Cant Magnificat	Oct ss. Inn	V1		3039	C/L			
					AD MATUTINUM								
		42		Iv	Regem martyrum dominum Ps Venite VII	Oct ss. Inn	M	-	1137	CBEMV/HDFSL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		42		A	Dum medium silentium Ps Dominus re	Dom inter Circ et Epiph	L		2461	CGBEV/+			
		43		R	Benedictus qui venit V Deus dominus et	Dom inter Circ et Epiph	L	-	6250	C/HDS			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 36
		43		Vc	Verbum caro factum R Et vidimus	Dom inter Circ et Epiph	L	-	-	-	-	-	VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 36
		43		Hy	Egressus eius [de]	Dom inter Circ et Epiph	L	-	8408e	B/RSL			
		43		AB	Erat Joseph et Cant Benedictus	Dom inter Circ et Epiph	L	-	2657	V/L			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 41
					VIGILIA EPIPHANIAE								
					AD MATUTINUM								
		43		Iv	Christus natus es Ps Venite VII	Vig Epiph	M	-	1055	+/+			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 1
		43		Hy	Venit redemptor [gentium]	Vig Epiph	M	-	8408a	B/RSL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
		43		A	Paravit dominus brachium	Vig Epiph	N1	-	-	-	-	-	VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 35
		43		Vc	In sole posuit +F1090	Vig Epiph	N1		8101	/HR			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		43		A	Beatus venter qui	Vig Epiph	N2	-	1668	CGBEV/HRDFL			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 35
		43		Vc	Notum fecit dominus R In conspectu gentium	Vig Epiph	N2		8153	CGBEV/HRDSL			
					AD LAUDES								
119r		43		A	Maria autem conservabat Ps Dominur regnavit	Vig Epiph	L		3696	CGEV/HRDFL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
119r				AB	Ecce agnus dei Cant Benedictus	Vig Epiph	L		2490	-/RD			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e precisa <i>ad horas ut supra</i>
					EPIPHANIA DOMINI								
					AD VESPERAS								
119r				A	Tecum [principium in]	Epiph	V1		5127	+/+			
119r				R	Reges Tharsis et V Adorabunt eum omnes * Reges arabum	Epiph	V1	-	7523 7338b	GEV/FSL G/HSL			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
119r				Vc	Omnes de sabba	Epiph	V1		8159	CBV/HRS			
119r				AM	Videntes stella magi Cant Magnificat	Epiph	V1		5391	+/+			
					AD MATUTINUM								
		43		Iv	Christus natus es Ps Venite	Epiph	M	-	1055	+/+			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 1 per l'invitatorio e a p. 10 per il salmo
		43		Hy	Venit redemptor [gentium]	Epiph	M	-	8408a	B/RSL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
		43		A	Afferte domino filii Ps Filii dei	Epiph	N1		1303	+/+			
		43		A	Fluminis impetus letificat Ps Deus noster refugium	Epiph	N1		2886	CGBEM/+			
		43		A	Psallite deo nostro Ps Omnes gentes	Epiph	N1		4406	+/+			
		43		A	Suscepimus deus misericordiam Ps Magnus	Epiph	N1	-	5084	+/+			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 34

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		43		A	Omnis terra adoret Ps Iubilate	Epiph	N1		4155	+/+			
		43		A	Reges Tharsis et Ps Deus iudicium	Epiph	N1		4594	+/+			
		43		Vc	Omnis terra adoret R Et psallat tibi	Epiph	N1	-	8161	CBMV/HRDS			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		44		A	Omnes gentes quascumque Ps Inclina	Epiph	N2		4125	+/+			
		44		A	Adorate dominum alleluia Ps Cantate I	Epiph	N2		1288	+/+			
		44		A	Adorate deum alleluia Ps Dominus regnavit exultet	Epiph	N2		1289	+/+			
		44		A	Vidimus stellam eius	Epiph	N2		5411	CBMV/HRDFS			
		44		A	Celi aperti suntPs Dominus regnavit irascantur	Epiph	N2		1835	CGEV/+			
		44		A	Vox de celo facta Ps Misericordiam	Epiph	N2		-	-	601874a		
		44		Vc	Omnes gentes quascumque	Epiph	N2		8160	V/RD			
					IN TERTIO NOCTURNO								
		44		A	Venient ad te Cant Populus qui	Epiph	N3		5331	CGBEV/HRDFL			
		45		Vc	Vidimus stellam eius	Epiph	N3	-	8243	-/S			
					AD LAUDES								
119v		45		A	Venit lumen tuum Ps Dominus regnavit	Epiph	L		5344	+/+			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					AD VESPERAS								
122r				AM	Venit ihesus a	IOct Epiph	V1		-	-	-	-	
					AD MATUTINUM								
		46		Iv	Christus apparuit nobis Ps Venite	IOct Epiph	M		1054	CBE/-			
		46		Hy	Venit redemptor [gentium]	IOct Epiph	M	-	8408a	B/RSL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
		46	114r	A	Vidimus stellam eius	IOct Epiph	N1		5411	CBMV/HRDFS			Il testo è leggermente diverso dalle fonti di CAO, mancano le parole cum mulieribus, la melodia di conseguenza risulta più breve e più semplice. VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 44
		46		Vc	Omnis terra adoret	IOct Epiph	N1	-	8161	CBMV/HRDS			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		46	114v	A	Caeli aperti sunt	IOct Epiph	N2		1835	CGEV/+			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 44
				Vc	Omnnes gentes quascumque	IOct Epiph	N2		8160	V/RD			
					AD LAUDES								
122r		46	114v	A	Venit lumen tuum Ps Dominus reg	IOct Epiph	L	-	5344	+/+			In VEM l'antifona è notata
		46		R	Omnes de Saba V Reges Tharsis et	IOct Epiph	L	-	7314	+/+			
		46		Hy	Egressus eius [de]	IOct Epiph	L	-	8408e				
		46		Vc	Reges Tharsis et R Reges arabum	IOct Epiph	L	-	8180	GBEMV/HRDL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		46		A	Caeli aperti sunt	Dom iOct Epiph	N2	-	1835	CGEV/+			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 44
		46		Vc	Omnes gentes quascumque	Dom iOct Epiph	N2	-	8160	V/RD			VEC precisa in canticum sicut in die e rinvia a p. 44
					AD LAUDES								
122r		46		A	Venit lumen tuum Ps Dominus regnavit	Dom iOct Epiph	L	-	5344	+/+			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia a p. 45
		46		R	Omnes de Sabba V Reges Tharsis et	Dom iOct Epiph	L	-	7314	+/+ +/+			
		46		Vc	Reges Tharsis et R Reges arabum	Dom iOct Epiph	L	-	8180	GBEMV/HRDL			
123r		46		AB	Factum est post Cant Benedictus	Dom iOct Epiph	L		-	-	-	-	
123r		47*		A	Venit Yhesus a	Dom iOct Epiph	L	-	-	-	-	-	VEC precisa <i>et fit commemoratione de Epiphania</i> . In VEC è indicato erroneamente il numero di pagina 35, anziché 47; la pagina è comunque conteggiata
		47*		Vc	Reges Tharsis et	Dom iOct Epiph	L	-	8180	GBEMV/HRDL			
					AD VESPERAS								BU precisa <i>ad horas ut supra</i>
123r				A	Tecum [principium in]	Dom iOct Epiph	V2	-	5127	+/+			
123r				AM	Fili quid fecisti Cant Magnificat	Dom iOct Epiph	V2		2872	+/+			
123v				A	Ihesus autem [plenus]	Dom iOct Epiph	V2		-	-	-	-	BU precisa <i>in commemoratione</i>
123v				A	Tecum [principium in]	Dom iOct Epiph	V2	-	5127	+/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
124r				AM	Deficiente vino dicit Cant Magnificat	Dom I post Oct Epiph	V2	-	-				
					DOMINICA SECUNDA POST OCTAVAM EPIPHANIE								
124v				AM	Hoc fecit initium Cant Magnificat	Dom II post Oct Epiph	V1		3083	E/F			BU precisa <i>sabbato sequenti</i> .
125r		47*		AB	Cum autem descendisset Cant Benedictus	Dom II post Oct Epiph	L		1985	+/+			
125v				AM	Domine puer meus Cant Magnificat	Dom II post Oct Epiph	V2		2368	CGEMV/+			<i>Et ait illi ihesus</i> al posto di <i>amen dico tibi</i> delle fonti di CAO
					DOMINICA TERTIA POST OCTAVAM EPIPHANIE								
125v				AM	Domine non sum Cant Magnificat	Dom III post Oct Epiph	V1		2363	CGEMV/+			
126r		47*		AB	Ascendente Yhesu in Cant Benedictus	Dom III post Oct Epiph	L		1489	CBEMV/HRDFL			
126r				AM	Domine salva nos Cant Magnificat	Dom III post Oct Epiph	V2		-	-	-	-	L'incipit è uguale all'antifona di CAO n. 2380, ma il testo rimanente è diverso
					DOMINICA QUARTA POST OCTAVAM EPIPHANIE								
126v				AM	Surgens ihesus imperavit Cant Magnificat	Dom IV post Oct Epiph	V1		5074	CEV/HRDF			
127r		48		AB	Confiteor tibi pater Cant Benedictus	Dom IV post Oct Epiph	L		-	-	206930		
127r				AM	Tollite iugum meum Cant Magnificat	Dom IV post Oct Epiph	V2		5158	CE/HRDFS			

BU	PD	VEC	VERM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					DOMINICA QUINTA POST OCTAVAM EPIPHANIE								
127v				AM	Iugum enim meum Cant Magnificat	Dom V post Oct Epiph	V1		3520	C/HRFS			
127v		48		AB	Domine nonne bonum Cant Benedictus	Dom V post Oct Epiph	L		2364	CV/DL			
					CONVERSIO SANCTI PAULI APOSTOLI [25/01]								VEC precisa <i>ad Matutinum invitatorium, hymnus, antiphone in I et II nocturno, psalmi et versiculi de commune apostolorum</i>
					AD VESPERAS								
127v				AM	Damasci prepositus gentes Cant Magnificat	Con Pau	V1		2096	CBEMV/HRDFL			Mancano le parole conclusive dell'antifona <i>in nomine domini</i> rispetto alle fonti di CAO
					IN TERTIO NOCTURNO								
		106		A	Ne magnitudo revelationum Ps Vos sancti	Con Pau	N3		3860	BM/HRD			
					AD LAUDES								BU precisa <i>ad laudes et ad horas</i>
128r		107		A	Ego plantavi apollo Ps Dominus regnavit	Con Pau	L		2580	+/+			<i>Apolo</i> in VEC
128r		107		A	Ter virgis cesus Ps Iubilate	Con Pau	L		5138	CMV/+			Antifona più breve rispetto alle fonti di CAO: la parola conclusiva <i>feci</i> al posto di <i>pertuli pro Christi nomine</i> di CAO

BU	PD	VEC	VERM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		108		A	Benedicta tu in	Pur Mariae	N1	-	1709	+/+			
		108		A	Sicut myrrha electa	Pur Mariae	N1	-	4942	+/+			
		108		A	Hec est que	Pur Mariae	N1	-	3001	+/+			
		108		A	Specie tua et	Pur Mariae	N1	-	4987	+/+			
		108		A	Adiuuabit eam Deus	Pur Mariae	N1	-	1282	+/+			VEC precisa <i>sicut in nativitate beatae mariae</i>
		108		A	Suscepimus deus misericordiam Ps Magnus	Pur Mariae	N1		5084	+/+			
		108		Vc	Diffusa est gratia	Pur Mariae	N1	-	8014	CBEV/HRDS			
					IN SECUNDO NOCTURNO								VEC precisa <i>in secundo nocturno sicut in nativitate beatae mariae</i> , manca l'indicazione del foglio
		108		A	Nunc dimittis domine Ps Populus qui	Pur Mariae	N2		3975	CBE/+			
		108		Vc	Adducentur regi virgines	Pur Mariae	N2	-	-	-	800008		
					AD LAUDES								
130r		108		A	Postquam impleti sunt Ps Dominus regnavit	Pur Mariae	L		-	-	-	-	Il testo è lo stesso del versetto responsoriale 7307b. BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
130r		109		A	Symeon iustus et Ps Iubilate	Pur Mariae	L		4951	CGBEM/+			
130r		109		A	Responsum accepit symeon Ps Deus deus	Pur Mariae	L		4639	+/+			
130r		109		A	Tolle puerum et Cant Benedicite	Pur Mariae	L		5156	CGEV/HRDFL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
130v		109		A	Futurum est enim Ps Laudate	Pur Mariae	L		-	-	-	-	
131v		109		R	Ave Maria gratia V Dominus tecum	Pur Mariae	L	-	-	-	-	-	
131v		109		Vc	Benedicta tu in R Et [benedictus fructus]	Pur Mariae	L		7971	-/DL			
131v		109		AB	Homo erat in Cant Benedictus	Pur Mariae	L		3127	GMV/DFSL			VEC precisa in Cathedra sancti Petri qua sedit antiochie omnia sicut in festo cathedre eiusdem e rinvia a p. 106
					AD HORAS								
131v				A	Postquam impleti sunt Ps Dominus regnavit	Pur Mariae	H	-	-	-	-	-	
					AD VESPERAS								
131v				A	Tecum principium in	Pur Mariae	V2	-	5127	+/+			
131v				R	Nunc dimittis domine [V Lumen ad revelationem * Saluta]	Pur Mariae	V2	-	7247 7247a	-/L -/L			
131v				Vc	Ave Maria gratia	Pur Mariae	V2	-	7958	-/RD			
131v				AM	Cum inducerent puerum Cant Magnificat	Pur Mariae	V2		2011	+/+			
					CATHEDRA SANCTI PETRI [18/01]								
					AD VESPERAS								
132r				R	In omnem terram	Cath Petri	V1		3262	CEMV/+			
132r				Vc	Annuntiaverunt [opera dei]	Cath Petri	V1		7950	CEV/RDSL			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
132r				AM	Beatus es Symon Cant Magnificat	Cath Petri	V1		-	-	200554		<i>Simon</i> in VEC. Mancano le parole conclusive <i>dicit dominus</i> rispetto alle fonti di CAO, versione attestata anche nella fonte BvC analizzata da Baroffio
					AD MATUTINUM								
		106		Iv	Regem apostolorum dominum Ps Venite	Cath Petri	M		1125	CEMV/HRDSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
		106		Hy	Aeterne rerum [conditor]	Cath Petri	M		8254	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
		106		Vc	Constitues eos principes	Cath Petri	M	-	7994	CBEMV/+			VEC precisa in <i>I nocturno antiphone et psalmi feriales</i>
		106		Vc	Annunciaverunt opera dei R Et facta eius	Cath Petri	M	-	7950	CEV/RDSL			VEC precisa in <i>II nocturno antiphone et psalmi feriales</i>
					AD LAUDES								
132r		106		A	Simon ihoannis diligis Ps Dominus regnavit	Cath Petri	L		4960	CBEV/HRFL			<i>His</i> aggiunto in corpo minore in VEC
132v		106		A	Beatus es Simon Ps Iubilate	Cath Petri	L		-	-	200554		<i>Simon</i> in VEC. BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
		106		A	Tu es petrusPs Deus deus	Cath Petri	L		5208	CBEMV/+			
132v		106		A	Ego pro te Cant Benedicite	Cath Petri	L		2583	CBEV/HRDFL			
133r		106		A	Significavit dominus petro Ps Laudate	Cath Petri	L		4947	BE/HRDFL			
133r		106		R	Annuntiaverunt opera dei	Cath Petri	L	-	-	-	600114		
133r		106		Vc	In omnem terram	Cath Petri	L	-	8097	CBEMV/HRDSL			

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
133r		106		AB	Quodcumque ligaveris super Cant Benedictus	Cath Petri	L		4561	CEMV/+			
					DOMINICA SEPTUAGESIMAE								
					AD MATUTINUM								
		48		Iv	Venite exultemus domino Ps Venite	Dom Sept	M		1179	CEV/HFSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 2 e 16, precisando che <i>hymnus, antiphone, psalmi et versiculi sicut in suo loco</i>
					IN TERTIO NOCTURNO								
134r		48		A	Ite et vos Ps Domine miserere	Dom Sept	V1		3461	+/+			
		48		Vc	Media nocte surgebam	Dom Sept	V1	-	8136	M/HSL			
					AD LAUDES								
		48		A	Miserere mei deus Ps [Miserere mei deus]	Dom Sept	L		3773	EV/HSL			L'incipit testuale del salmo è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
		48		A	Confitebor tibi domine Ps Confitemini	Dom Sept	L		1876	+/+			
		49		A	Deus deus meus Ps Ad te domine	Dom Sept	L		2169	GEV/-			
		49		A	Benedictus es in Cant Benedicite	Dom Sept	L		1729	+/+			
		49		A	Laudate dominum de Ps [Laudate dominum de]	Dom Sept	L		3585	+/+			L'incipit testuale del salmo è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>
		49		Vc	Neque despicias me	Dom Sept	L		6037a	BE/HRSL			
		49		AB	Simile est regnum Cant Benedictus	Dom Sept	L		4954	CEMV/HRDFL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		49		R	Adiutor meus esto	Dom Sept	L		6037	BE/HRSL			
					AD HORAS								
133v				A	Conventione autem facta	Dom Sept	P		1915	GE/RDF			
134r				A	Ite et vos	Dom Sept	T		3461	+/+			
134r				A	Quid hic stasis	Dom Sept	S		4524	+/HRDFS			
134r				A	Voca operarios et	Dom Sept	Nn		5484	+/+			
					AD VESPERAS								
134v				R	Spes mea domine V In te confirmatus * A iuventute	Dom Sept	V2		7687	GBE/HRDS			
135r				AM	Hi novissimi una Cant Magnificat	Dom Sept	V2		3040	CGBV/HRDFL			
					Infra ebdomadam								<i>VEC precisa super hebdomadam ferialibus diebus nisi de aliquo contingat celebrari festo ad laudes responsoria Dicitur meus. Antiphonae vero super hebdomadam ad benedictus alternatim dicuntur</i>
135v		49		AB	Conventione autem facta Cant Benedictus	Hebd Sept	L	-	1915	GE/RDF			
		50		AB	Ite et vos	Hebd Sept	L		3461	+/+			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alla p. 48
		50		AB	Quid hic stasis Cant Benedictus	Hebd Sept	L		4524	+/HRDFS			
		50		AB	Voca operarios et Cant Benedictus	Hebd Sept	L		5484	+/+			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					DOMINICA SEXAGESIMAE								
					IN TERTIO NOCTURNO								
		50		A	Vobis datum est Ps Domine miserere	Dom. Sexa	N3		5483	+/+			VEC precisa <i>ad matutinum omnia sicut in precedenti dominica excepto in tertio nocturno</i>
		50		Vc	Media nocte surgebam	Dom. Sexa	N3	-	8136	M/HS			
					AD LAUDES								
		50		AB	Cum turba plurima Cant Benedictus	Dom. Sexa	L		2040	GBEMV/RDFS			
					AD HORAS								
135r				A	Semen cecidit in	Dom. Sexa	P		4861	V/DFL			
135v				A	Iesus haec dicens	Dom. Sexa	T		3490	+/HRDFS			
135v				A	Vobis datum est	Dom. Sexa	S		5483	+/+			
136r				A	Semen cecidit in	Dom. Sexa	Nn		4860	CBEMV/+			
					AD VESPERAS								
136r				AM	Quod autem cecidit Cant Magnificat	Dom. Sexa	V2		4557	BEM/HRDF			
					Infra ebdomadam								
136v		50		AB	Semen cecidit in Cant Benedictus	Hebd Sexa	L		4861	V/DFL			
		51		AB	Iesus haec dicens Cant Benedictus	Hebd Sexa	L		3490	+/HRDFS			
		51		AB	Vobis datum est	Hebd Sexa	L		5483	+/+			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alla p. 50

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		51		AB	Semen cecidit in Cant Benedictus	Hebd Sexa	L		4859	CGBMV/-			
					DOMINICA QUINQUAGESIMAE								
					AD MATUTINUM								
		51		Iv	Preoccupemus faciem domini Ps Venite [exultemus domino]	Dom Quin	M		1115	+/HRFSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 2 e 16
		51		A	Et qui preibant Ps Domine miserere	Dom Quin	M		2716	CE/FS			
		51		Vc	Media nocte surgebam	Dom Quin	M	-	8136				
					AD LAUDES								
		51		A	Secundum multitudinem miserationum Ps Miserere mei deus	Dom Quin	L		4846	+/+			
		51		A	Deus meus es Ps Confitemini	Dom Quin	L		2175	+/+			
		51		A	Ad te de Ps Deus deus	Dom Quin	L		1254	+/+			
		52		A	Hymnum dicite et Cant Benedicite	Dom Quin	L		3154	+/+			
		52		A	Omnes angeli eius Ps Laudate	Dom Quin	L		4116	+/+			
		52		R	Adiutor meus esto	Dom Quin	L		6037	BE/HRSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alla p. 49
		52		AB	Ecce ascendimus Yerosolimam Cant Benedictus	Dom Quin	L		2496	+/+			

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
CINERES													
138v		52		AB	Me etenim de Cant Benedictus	Fer V post Cin	L		3723	+/+			
139r				AM	Quare ieiunavimus et Cant Magnificat	Fer V post Cin	V2		4449	+/HRFSL			
FERIA VI POST CINERES													
139r		53		AB	Orate pro persequentibus Cant Benedictus	Fer VI post Cin	L		4184	C/-			
139v				AM	Cum facis elemosinam Cant Magnificat	Fer VI post Cin	V2		2005	+/+			
SABBATO POST CINERES													
139v		53		AB	Tu autem cum Cant Benedictus	Sabb post Cin	L		5193	CGEMV/HRDFS			
DOMINICA QUADRAGESIMAE													
AD VESPERAS													
140r				R	In omnibus [exhibeamus]	Dom Quad	V1		6920	+/+			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
140r				Vc	Angelis suis deus R Ut custodiant te	Dom Quad	V1	-	7945	GBE/HRDSL			
140r				AM	Ecce nunc tempus Cant Magnificat	Dom Quad	V1		2532	+/+			
AD MATUTINUM													
		53		Iv	Preoccupemus faciem domini Ps Venite	Dom Quad	M		115	+/HRFSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 2 e 16

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		53		Hy	Aeterne rerum [conditor]	Dom Quad	M		8254	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
					IN PRIMO NOCTURNO								VEC precisa <i>in primo nocturno antiphona et psalmi folio</i> (foglio non indicato)
		53		Vc	Dicet domino susceptor	Dom Quad	N1	-	8012	GBEV/HRSL			
					IN SECUNDO NOCTURNO								VEC precisa <i>in secundo nocturno antiphone et psalmi folio</i> (foglio non indicato)
		53		Vc	Ipse liberavit me	Dom Quad	N2		8107	GBE/HRS			In VEC si legge <i>liberaravit</i> , probabile errore del copista
		53		A	Non in solo Ps Deducant	Dom Quad	N2		3920	CEV/DFL			
		53		Vc	Scapulis suis obumbrabit	Dom Quad	N2	-	8191	GBE/HRDSL			
					AD LAUDES								
		53		A	Cor mundum crea Ps Miserere	Dom Quad	L		1929	+/+			
		53		A	Domine salvum me Ps Confitemini	Dom Quad	L		4024	+/+			
		53		A	Sic benedicam te Ps Deus deus	Dom Quad	L		4919	+/+			
		54		A	In spiritu humilitatis Cant Benedicite	Dom Quad	L		3288	+/HRFSL			
		54		A	Laudate deum celi Ps Laudate	Dom Quad	L		3584	+/HRFSL			
		54		R	Participem me fac V Aspice in me * Et custodientium]	Dom Quad	L		7353	GBE/HRDS			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		54		Vc	Scuto circumdabit te	Dom Quad	L	-	8193	E/HRDSL			
140v		54		AB	Ductus est ihesus Cant Benedictus	Dom Quad	L		2431	+/+			
					AD HORAS								
141r				A	Iesus autem cum	Dom Quad	P		3485	CGBEV/+			
141r				A	Non in solo	Dom Quad	T		3920	CEV/DFL			
141r				Vc	Dicet domino susceptor R Et refugium meum	Dom Quad	T	-	8012	GBEV/HRSL			A c. 141r compaiono alcune frasi in italiano e in latino di mano seriore
141v				A	Vade Sathana non	Dom Quad	S		5303	CBEV/+			
141v				Vc	Ipse liberavit me R Et a verbo	Dom Quad	S		8107	GBE/HRS			
141v				A	Dominum deum tuum	Dom Quad	Nn		2397	CBEV/HRDFL			
141v				Vc	Scapulis suis obumbrabit R Et sub pennis	Dom Quad	Nn	-	8191	GBE/HRDSL			
					AD VESPERAS								
141v				R	Ab omni via V A iudiciis tuis * Ut custodiam	Dom Quad	V2		6006	GBE/HRDS			
142r				Vc	Angelis suis deus	Dom Quad	V2	-	7945	GBE/HRDSL			
142r				AM	Reliquid eum tentator Cant Magnificat	Dom Quad	V2		4609	CGEV/+			
					FERIA II								
142v		55		AB	Venite benedicti patrisCant Benedictus	Dom II Quad	L		5350	+/+			VEC precisa <i>feria II omnia sicut in psalmis preter versiculi in I nocturno</i> Dicet domino, <i>in II nocturno</i> Ipse liberabit

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					QUADRAGESIMAE								
					AD VESPERAS								
145r				R	Ecce odor [fili]	Dom II Quad	V1		6601	+/+			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
145v				Vc	Angelis suis [deus]	Dom II Quad	V1	-	7945	GBE/HRDSL			
145v				AM	Nubes lucida obumbrabit Cant Magnificat	Dom II Quad	V1		3968	E/-			
					AD MATUTINUM								
		56		Iv	Quoniam deus magnus Ps Venite	Dom II Quad	M		1124	+/HRDFL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 2 e 16
		56		AB	Missus sum ad Cant Benedictus	Dom II Quad	M		3795	CGEV/HRFS			Fornisce solo l'incipit dell'antifona, sia testuale che musicale e rinvia alla p. 55
		56		Vc	Scapulis suis obumbrabit	Dom II Quad	M	-	8191	GBE/HRDSL			VEC precisa <i>in I et II nocturno ut in prima dominica</i>
					AD LAUDES								
		56		A	Domine labia mea Ps Miserere	Dom II Quad	L		2355	+/+			
		56		A	Dextera domini fecit Ps Confitemini	Dom II Quad	L		2185	+/+			
		56		A	Factus est adiutor Ps Deus deus	Dom II Quad	L		2846	+/+			
		56		A	Benedictus es qui Ps Benedicite	Dom II Quad	L		1727	C/-	-	-	
		56		A	Statuit ea in Ps Laud	Dom II Quad	L		5020	+/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		56		R	Bonum mihi domine V Manus tue domine * Bonum	Dom II Quad	L		6257	GBE/HRDS			
		57		Vc	Scuto circumdabit te	Dom II Quad	L	-	8193	E/HRDSL			
		57		AB	Egressus ihesus secessit Cant Benedictus	Dom II Quad	L		2620	BE/RFS			
					AD HORAS								
145v				A	Miserere mei domine fili	Dom II Quad	P		-	-	-	-	
146r				A	Domine dimitte eam	Dom II Quad	T		2342	-/HRDF			Presenta alla fine l'aggiunta delle parole <i>dicit dominus</i> rispetto al testo delle fonti di CAO
146r				AB	Missus sum ad	Dom II Quad	S		3795	CGEV/HRFS			
146r				AM	O mulier magna	Dom II Quad	Nn		4046	+/HRDFS			
					AD VESPERAS								
147r				R	Servus tuus ego V Ut discam mandata	Dom II Quad	V2		7645	GBE/HRDS			
147r				AM	Dixit dominus mulieri Cant Magnificat	Dom II Quad	V2		2287	+/HRFSL			
					FERIA II								
147v		57		AB	Ego principium quiCant Benedictus	Fer II hebd II Quad	L		2582	+/+			
148r				AM	Qui me misit Cant Magnificat	Fer II hebd II Quad	V2		4482	+/+			
					FERIA III								
148r		57		AB	Unus est enim Cant Benedictus	Fer III hebd II Quad	L		5278	+/+			
148v				AM	Qui maior est Cant Magnificat	Fer III hebd II Quad	V2		4477	+/HRDFS			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
FERIA IV													
148v		57		AB	Ecce ascendimus ierosolimam Cant Benedictus	Fer IV hebd II Quad.	L		2496	+/+			
149r				AM	Quicumque voluerit inter Cant Magnificat	Fer IV hebd II Quad.	V2		-	-	204156		
FERIA V													
149v		58		AB	Pater abraham miserere Cant Benedictus	Fer V hebd II Quad	L		4231	CGBMV/+			Testo più esteso rispetto a quello delle fonti di CAO, aggiunta di <i>quia crucior in hac flama</i>
149v				AM	Fili recordare quia Cant Magnificat	Fer V hebd II Quad	V2		2873	CBEMV/HRDFS			
FERIA VI													
150r		58		AB	Malos male perdet Cant Benedictus	Fer VI hebd II Quad.	L		3687	+/+			
150v				AM	Querentes eum tenere Cant Magnificat	Fer VI hebd II Quad.	V2		4428	+/+			
SABBATO													
150v		58		AB	Surgam et ibo Cant Benedictus	Sabb hebd II Quad	L		5299	CEV/HRD			
DOMINICA TERTIA QUADRAGESIMAE													
AD VESPERAS													
151r				R	Dixit Iudas [fratribus]	Dom III Quad	V1		6477	+/+			
151r				AM	Dixit autem pater Cant Magnificat	Dom III Quad	V1		2280	+/+			
AD MATUTINUM													

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		58		Iv	Populus domini et Ps Venite	Dom III Quad	M		1113	CGBEV/+			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 2 e 16
		58		A	Cum inmundus spiritus Ps Deducant	Dom III Quad	M		2009	CGBEV/+			VEC precisa <i>in I et II nocturno sicut in prima dominica Quadragesime</i>
		58		Vc	Scapulis suis obumbrabit	Dom III Quad	M	-	8191	GBE/HRDSL			
		58			AD LAUDES								
		58		A	Fac benigne in Ps Miserere	Dom III Quad	L		2829	+/+			
		59		A	Dominus mihi adiutor Ps Confitemini	Dom III Quad	L		2417	+/+			
		59		A	Labia mea laudabunt Ps Deus deus	Dom III Quad	L		3557	GEV/-			
		59		A	Vim virtutis suae Ps Benedicite	Dom III Quad	L		5424	+/+			
		59		A	Sol et luna Ps Laudate	Dom III Quad	L		4977	+/+			
		59		R	Declara super nos V Declaratio sermonum * Tuam	Dom III Quad	L		6401	GBE/HRDS			
		59		Vc	Scuto circumdabit te	Dom III Quad	L	-	8193	E/HRDSL			
		59		AB	Erat Yhesus eiciens Cant Benedictus	Dom III Quad	L		2656	-/FS			
					AD HORAS								
151v				A	Si in digito	Dom III Quad	P		4898	+/+			
151v				A	Qui non est	Dom III Quad	T		-	-	205479		

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
151v				A	Cum immundus spiritus	Dom III Quad	S		2009	CGBEV/+			
152r				A	Beati qui audiunt	Dom III Quad	Nn		-	-	200514		
AD VESPERAS													
152v				R	Septies in die V Erravi sicut ovis * Ne perdas	Dom III Quad	V2		7639	GBE/HRDS			
152v				Vc	Angelis suis deus R Ut custodiant te	Dom III Quad	V2	-	7945	GBE/HRDSL			BU inverte probabilmente le abbreviazioni R e V
152v				AM	Extollens quedam mulier Cant Magnificat	Dom III Quad	V2		2827	GBEMV/HRFSL			
FERIA II													
153r		60		AB	Amen dico vobis Cant Benedictus	Fer II hebd III Quad	L		1380	+/+			
153r				AM	Iesus autem transiensCant Magnificat	Fer II hebd III Quad	V2		3486	+/+			
FERIA III													
153v		60		AB	Si duo ex Cant Benedictus	Fer III hebd III Quad	L		4888	CEV/FS			
153v				AM	Ubi duo vel Cant Magnificat	Fer III hebd III Quad	V2		5258	+/+			
FERIA IV													
154r		60		AB	Non quod intrat Cant Benedictus	Fer IV hebd III Quad	L		-	-	-	-	
154r				AM	Non lotis manibus Cant Magnificat	Fer IV hebd III Quad	V2		3922	+/+			
FERIA V													
154v		60		AB	Operamini non cibum Cant Benedictus	Fer V hebd III Quad	L		4161	-/F			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
154v				AM	Dixit dominus iesus ego Cant Magnificat	Fer V hebd III Quad	V2		-	-	201302		
					FERIA VI								
155r		60		AB	Veri adoratores adorabant Cant Benedictus	Fer VI hebd III Quad	L		5367	CGEMV/+			
155r				AM	Meus cibus est Cant Magnificat	Fer VI hebd III Quad	V2		3752	CE/HRD			
					SABBATO								
155v		60		AB	Qui sine peccato Cant Benedictus	Sabb hebd III Quad	L		-	-	-	-	
					DOMINICA QUARTA QUADRAGESIMA								
					AD VESPERAS								
155v				R	Stetit moyses [coram]	Dom IV Quad	V1		7708	+/+			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
155v				AM	Nemo te condemnavit Cant Magnificat	Dom IV Quad	V1		3873	CGBEM/+			
					AD MATUTINUM								
		61		Iv	Hodie si vocem Ps Venite	Dom IV Quad	M		1085	+/+			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 3 e 12; precisa <i>et cetera ut in prima dominica quadragesime</i>
		61		A	Accipit ergo Yhesus Ps Deducant	Dom IV Quad	M		1217	C/RDF			
		61		Vc	Scapulis suis obumbrabit		M	-	8191	GBE/HRDSL			
		61			AD LAUDES								
		61		A	Tunc acceptabis sacrificium Ps Miserere	Dom IV Quad	L		5236	+/+			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
158r		62		AB	Auferte ista hinc Cant Benedictus	Fer II hebd IV Quad	L		1530	+/+			
158r				AM	Solvite templum hoc Cant Magnificat	Fer II hebd IV Quad	V2		4982	+/+			
FERIA III													
158v		62		AB	Mea doctrina nonCant Benedictus	Fer III hebd IV Quad	L		3726	-/F			
158v				AM	Nemo in eum Cant Magnificat	Fer III hebd IV Quad	V2		3871	CEMV/HRDFL			
FERIA IV													
158v		62		AB	Rabi quis peccavit hic Cant Benedictus	Fer IV hebd IV Quad	L		4571	+/+			<i>Rabbi</i> in VEC
159r				AM	A seculo non Cant Magnificat	Fer IV hebd IV Quad	V2		1194	CGBEM/HRDFL			
FERIA V													
159v		63		AB	Pater meus usque Cant Benedictus	Fer V hebd IV Quad	L		-	-	206479		
159v				AM	Amen amen dico vobis non potest Cant Magnificat	Fer V hebd IV Quad	V2		-	-	-	-	La seconda parte del testo corrisponde all'antifona di CAO n. 3930
FERIA VI													
160r		63		AB	Laçarus amicus noster Cant Benedictus	Fer VI hebd IV Quad	L		3603	+/+			
160r				AM	Iesus autem elevatis Cant Magnificat	Fer VI hebd IV Quad	V2		-	-	-	-	
SABBATO													
160v		63		AB	Qui sequitur me Cant Benedictus	Sabb hebd IV Quad	L		4496	CGEMV/+			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					DOMINICA DE PASSIONE								
					AD VESPERAS								
160v				R	Usquequo [exaltabitur inimicus]	Dom de Pass	V1						BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
160v				R	Eripe me domine A viro iniquo	Dom de Pass	V1	-	6666	-/H			
160v				AM	Ego sum qui testimonium Cant Magnificat	Dom de Pass	V1		2600	CGBEV/+			
					AD MATUTINUM								
		63		Iv	Quadraginta annis proximus Ps Venite	Dom de Pass	M		1121	GBEMV/HRFS			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 3 e 16
		63		Hy	Vexilla [regis prodeunt]	Dom de Pass	M		8410	B/SL			
		63		Vc	Erue a framea	Dom de Pass	M	-	8058	CB/HRDSL			VEC precisa in primo nocturno antiphone et psalmi de psalterio
		63		R	De ore leonis	Dom de Pass	M	-	6395	CGBE/HRSL			VEC precisa in II nocturno antiphone et psalmi de psalterio
		63		A	Tulerunt lapides ut Ps Deducant	Dom de Pass	M		5234	CM/HDFL			
					AD LAUDES								
		64		A	Vide domine afflictionem Ps Miserere	Dom de Pass	L		5378	+/+			
		64		A	In tribulatione invocavi Ps Confitemini	Dom de Pass	L		3297	+/+			
		64		A	Numquid redditur pro Ps Deus deus meus	Dom de Pass	L		3972	+/+			
		64		A	Iudicasti domine causam Ps Benedicite	Dom de Pass	L		3518	+/+			

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
162v		65		AB	In die magno Cant Benedictus	Fer II de Pass	L		3221	+/+			VEC precisa <i>feria II</i> <i>invitatorium, antiphone et psalmi de psalterio, hymnus Vexilla, vesiculus Erue a framea. In II nocturno versiculus De ore leonis, ad laudes responsorium Erue, hymnus Arbor, versiculus Eripe me</i>
163r				AM	Si quis sitis Cant Magnificat	Fer II de Pass	V2		4497	+/+			
FERIA III													
163r		65		AB	Tempus meum nondum Cant Benedictus	Fer III de Pass	L		5131	CGBEV/HRFSL			
163v				AM	Vos ascendite ad Cant Magnificat	Fer III de Pass	V2		5493	CBEMV/+			
FERIA IV													
163v		65		AB	Oves mee vocem Cant Benedictus	Fer IV de Pass	L		4203	CGBEM/HRDFS			
164r				AM	Multa bona opera Cant Magnificat	Fer IV de Pass	V2		3827	+/+			<i>Sumscritto in corpo minore sopra la riga di testo</i>
FERIA V													
164r		65		AB	Mulier que erat Cant Benedictus	Fer V de Pass	L		3822	C/-			
164v				AM	Dixit autem iesus Cant Magnificat	Fer V de Pass	V2		-	-	201293		
FERIA VI													
164v		66		AB	Principes sacerdotum consilium Cant Benedictus	Fer VI de Pass	L		4380	+/+			

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
165r				AM	Mittens hec mulier in Cant Magnificat	Fer VI de Pass	V2		3799	CGBE/HRDFS			
					SABBATO								
165v		66		AB	Nemo tollit a Cant Benedictus	Sab de Pass	L		3874	+/+			
					DOMINICA IN PALMIS								
					AD VESPERAS								
165v				R	Fratres mei elongaveruntV Derelinquerunt me proximi *Quasi	Dom in Palmis	V1		6747	+/+			
166r				AM	Potestatem habeo ponendi Cant Magnificat	Dom in Palmis	V1		4349	CGEMV/+			
					AD MATUTINUM								
		66		Iv	Ipsi vero non Ps Venite	Dom in Palmis	M		1092	+/+			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 3 e 12; precisa <i>cetera usque ad cantica sicut in dominica precedenti</i>
		66		A	Quid molesti estis Ps Deducant	Dom in Palmis	M		4527	CGBEM/HRDFS			
		66		A	Ne perdas cum	Dom in Palmis	M	-	8146	BV/HRDSL			
					AD LAUDES								
		66		A	Dominus deus auxiliator Ps Miserere	Dom in Palmis	L		2405	+/+			
		67		A	Circumdantes circumdederunt me Ps Confitemini	Dom in Palmis	L		1809	+/+			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		68		A	Faciem meam non Ps Miserere	Fer II Ma Hebd	L		2833	+/+			
		68		A	Inundaverunt aquae super Ps Verba mea	Fer II Ma Hebd	L		3394	+/+			
		68		A	Labia insurgentium et Ps Dixit iniustus	Fer II Ma Hebd	L		3556	+/+			
		68		A	Appenderunt mercedem meam Ps Confitebor	Fer II Ma Hebd	L		1463	+/+			
		68		A	Framea suscitare adversus Ps Laudate	Fer II Ma Hebd	L		2893	+/+			
		68		R	Principes persecuti sunt V Quasi qui invenit *Letabor	Fer II Ma Hebd	L		7433	CGBEV/HRDSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 67
		68		Vc	Eripe me de	Fer II Ma Hebd	L	-	8053	CBV/HRDSL			
167v		68		AB	Maria ergo unxit Cant Benedictus	Fer II Ma Hebd	L		3699	-/HSRL			
					AD VESPERAS								
168r				AM	Turba multa que Cant Magnificat	Fer II Ma Hebd	V2		5256	+/+			
					FERIA III								
					AD LAUDES								
		69		A	Libera me domine Ps Miserere	Fer III Ma Hebd	L		3617	CBE/HRDFL			
		69		A	Discerne causam meam Ps Iudica me deus	Fer III Ma Hebd	L		2252	+/+			
		69		A	Dum tribularer clamavi Ps Miserere	Fer III Ma Hebd	L		2474	+/+			

BU	PD	VEC	VERM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		69		A	Domine vim patior Ps Ego dixi	Fer III Ma Hebd	L		2395	+/+			Il testo di questo canto corrisponde alla prima parte del testo dell'antifona CAO, n. 2395
		69		A	Dixerunt impii opprimamus Ps Laudate	Fer III Ma Hebd	L		2263	+/+			
		69		R	Principes persecuti sunt V Quasi qui invenit *Letabor	Fer III Ma Hebd	L		7433	CGBEV/HRDSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 67
		69		Vc	Eripe me de	Fer III Ma Hebd	L	-	8053	CBV/HRDSL			
168v		69		AB	Ante diem festum Cant Benedictus	Fer III Ma Hebd	L		1432	CGE/-			
					AD VESPERAS								
168v				AM	Cotidie apud vos Cant Magnificat	Fer III Ma Hebd	V2		4570	CGBE/HRDFS			
					FERIA IV								
					AD LAUDES								
		70		A	Libera me de Ps Miserere	Fer IV Ma Hebd	L		3616	+/+			
		70		A	Consilium fecerunt inimici Ps Exaudi deus orationem	Fer IV Ma Hebd	L		1894	CGE/HRDF			
		70		A	Contumelias et terrores Ps Te decet	Fer IV Ma Hebd	L		1913	+/+			
		70		A	Infirmata est virtus Ps Exultavit	Fer IV Ma Hebd	L		3332	CE/HRL			
		70		A	Omnes inimici mei Ps Laudate	Fer IV Ma Hebd	L		4126	+/+			
		70		R	Principes persecuti sunt V Quasi qui invenit *Letabor	Fer IV Ma Hebd	L		7433	CGBEV/HRDSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 67

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		70		Vc	Eripe me de	Fer IV Ma Hebd	L	-	8053	CBV/HRDSL			
169r		70		AB	Appropinquabat autem dies Cant Benedictus	Fer IV Ma Hebd	L		1465	+/+			
					AD VESPERAS								
169r				R	Tradidit	Fer IV Ma Hebd	V2		-	-	-	-	BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
169r				AM	Desiderio desideravi hoc Cant Magnificat	Fer IV Ma Hebd	V2		2161	+/+			
					FERIA V IN CENA DOMINI								
					IN PRIMO NOCTURNO								
		71		A	Zelus domus tue Ps Salvum me fac	Fer V in Cena Domini	N1		5516	+/+			
		71		A	Avertantur retrorsum et Ps Deus in auditorium	Fer V in Cena Domini	N1		1547	+/+			
		71		A	Deus meus eripe Ps In te domine	Fer V in Cena Domini	N1		2174	+/+			
		71		Vc	Homo pacis mee R Qui edebat panes	Fer V in Cena Domini	N1		8090	+/HRDL			
		71			IN SECUNDO NOCTURNO								
		71		A	Liberavit dominus pauperem Ps Deus iudicium	Fer V in Cena Domini	N2		3624	+/+			
		71		A	Cogitaverunt impii et Ps Quam bonus	Fer V in Cena Domini	N2		1844	+/+			
		72		A	Exurge domine et Ps Ut quid deus	Fer V in Cena Domini	N2		2823	+/+			
		72		Vc	Deus meus eripe R Et de manu	Fer V in Cena Domini	N2		8010	CBM/HRDL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		72			IN TERTIO NOCTURNO								
		72		A	Dixi iniquis nolite Ps Confitebimur	Fer V in Cena Domini	N3		2265	+/+			
		72		A	Terra tremuit et Ps Notus in iudea	Fer V in Cena Domini	N3		5139	+/+			
		72		A	In die tribulationis Ps Voce mea	Fer V in Cena Domini	N3		3223	+/+			
		72		Vc	Exurge domine et R Memor esto improperiorum	Fer V in Cena Domini	N3		8071	CGEMV/D			
		72			AD LAUDES								
		72		A	Iustificeris domine in Ps Miserere	Fer V in Cena Domini	L		3537	+/+			
		73		A	Oblatus est quia Ps Domine refugium	Fer V in Cena Domini	L		4097	+/+			
		73		A	Dominus tamquam ovis Ps Deus deus	Fer V in Cena Domini	L		2422	+/+			
		73		A	Recordare mei domine Cant Cantemus	Fer V in Cena Domini	L		4577	CEV/HRDFL			
		73		A	Contritum est corPs Laudate	Fer V in Cena Domini	L		1912	+/+			
169r		73		AB	Traditor autem dedit Cant Benedictus	Fer V in Cena Domini	L		5169	+/+			
					AD VESPERAS								
169v				A	Calicem salutaris accipiam Ps Credidi	Fer V in Cena Domini	V2		1754	+/+			
170r				A	Cum his qui Ps Ad dominum cum	Fer V in Cena Domini	V2		2008	+/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
170r				A	Custodi me a Ps Domine clamavi	Fer V in Cena Domini	V2		2082	+/+			A c. 170r, lungo il margine inferiore è notata l'antifona 1199 di CAO <i>Ab hominibus iniquis</i>
170v				A	Considerabam ad dexteram Ps Voce mea	Fer V in Cena Domini	V2		1891	+/+			
170v				AM	Cenantibus autem accepit Cant Magnificat	Fer V in Cena Domini	V2		1781	+/+			
AD MANDATUM													
171r				A	Dominus ihesus postquam	Ad Mand			2413	CM/HF			
171v				A	Postquam surrexit dominus Ps Audite hec	Ad Mand			4340	CM/HFL			Rispetto al testo delle fonti di CAO mancano le parole conclusive <i>hoc exemplum reliquit eis</i>
171v				A	Domine tu michi V Venit Ihesus ad	Ad Mand			2393 2393b	C/HFL -/F			
172r				A	Vos vocatis me V Exemplum enim dedi	Ad Mand			5504 -	C/HF -	4889za		
172v				A	Si ego dominus Ps Attendite	Ad Mand			4889	C/HFL			
172v				A	Mandatum novum do Ps Beati immaculati	Ad Mand			3688	CM/HFL			
173r				A	In hoc cognoscent Ps Ecce quam bonum	Ad Mand			3239	C/HFL			
173v				A	In diebus illis Ps Magnus dominus	Ad Mand			3224	CM/HRFSL			
FERIA VI IN PARASCEVE													
IN PRIMO NOCTURNO													

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		73		A	Astiterunt reges terre Ps Quare fremueunt gentes	Fer VI in Par	N1		1506	+/+			
		74		A	Diviserunt sibi vestimentaPs Deus deus meus	Fer VI in Par	N1		2260	+/+			
		74		A	Insurrexerunt in me Ps Dominus illuminato	Fer VI in Par	N1		3358	+/+			
		74		Vc	Diviserunt sibi vestimenta R Et super vestem	Fer VI in Par	N1		8020	CBMV/HRDSL			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		74		A	Vim faciebant qui Ps Domine ne in	Fer VI in Par	N2		5423	+/+			
		74		A	Confundantur et reverentur Ps Expectans	Fer VI in Par	N2		1883	+/+			
		74		A	Alieni insurrexerunt in Ps Deus in nomine	Fer VI in Par	N2		1321	+/+			
		74		Vc	Ab insurgentibus in R Quia occupaverunt animam	Fer VI in Par	N2		7927	-/RL			
					IN TERTIO NOCTURNO								
		74		A	Ab insurgentibus in Ps Eripe me	Fer VI in Par	N3		1201	+/+			
		75		A	Longe fecisti notos Ps Domine deus salutis	Fer VI in Par	N3		3632	+/+			
		75		A	Captabunt in animam Ps Deus ultionum	Fer VI in Par	N3		1767	+/+			
		75		Vc	Locuti sunt adversum R Et sermonibus odii	Fer VI in Par	N3		8124	BEM/R			
					AD LAUDES					+/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		76		A	Elevamini porte aeternales Ps Domini est terra	SabbS	N2		2631	+/+			
		77		A	Credo videre bona Ps Dominus illuminato	SabbS	N2		1948	+/+			
		77		A	Domine abstraxisti ab Ps Exaltabo	SabbS	N2		2325	+/+			
		77		A	Tu autem domine Et resuscita me	SabbS	N2		8225	CB/HR			
					IN TERTIO NOCTURNO								
		77		A	Deus adiuvat me Ps Deus in nomine	SabbS	N3		2165	+/+			
		77		A	In pace factus Ps Notus in iu[dea]	SabbS	N3		3264	+/+			
		77		A	Factus sum sicut Ps Domine deus salutis	SabbS	N3		2849	+/+			
		77		Vc	In pace factus Et in Sion	SabbS	N3		8098	BE/HRDSL			
					AD LAUDES								
		77		A	O mors ero Ps Miserere	SabbS	L		4045	+/+			
		77		A	In humilitate iudicium Ps Iudica me deus	SabbS	L		3242	C/-			
		78		A	O vos omnes Ps Deus deus meus	SabbS	L		4095	+/+			
		78		A	Attendite universi populi Cant Ego dixi domine	SabbS	L		1512	+/+			
		78		A	Videbunt in quem Ps Laudate	SabbS	L		5382	CE/HRL			
174v		78		AB	Dedit in mortem Cant Benedictus	SabbS	L		-	-	-	-	

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					AD VESPERAS								
175r				A	Alleluia 4 Ps Confiteantur	SabbS	V2						
175r				R	Dum transisset [sabbatum]	SabbS	V2		6565	+/+			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
175r				Vc	Resurrexit dominus	SabbS	V2		8185	CGEMV/RS			L'incipit testuale è scritto lungo il margine destro della carta
175r				AM	Vespere autem sabbati Cant Magnificat	SabbS	V2		5371	+/+			
					DOMINICA RESURRECTIONIS								
					AD MATUTINUM								
		79		Iv	Alleluya [Christus resurrexit] Ps Venite	Dom Res	M		-	-	100041		
		79		Hy	Hic est dies	Dom Res	M		8311	-/L			
		79			IN PRIMO NOCTURNO								
		79		A	Halleluia 4 Ps Domine in virtute	Dom Res	N1						
		79		Vc	Surrexit dominus vere R Et appa[ruit]	Dom Res	N1	-	1166	+/HRDSL			
		79			IN SECUNDO NOCTURNO								
		79		A	Halleluia 3 Ps Dominus illuminato	Dom Res	N2						
		79		Vc	Gavisi sunt discipuli R Viso domino alleluia	Dom Res	N2	-	8080	CBEV/HRS			
		79		A	Halleluia 4 Ps Quis est iste	Dom Res	N2						

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		79		Vc	Christus resurgens ex	Dom Res	N2	-	-	-	-	-	VEC precisa <i>notandum est quod antiphone nocturnales et antiphonae ad cantica et versiculi dicuntur modo supra dicto usque ad octavam pentecostes in dominicis diebus</i>
AD LAUDES													
175v		79		A	Angelus enim domini Ps Dominus regnavit	Dom Res	L		1408	+/+			In VEC manca la sillaba iniziale <i>an</i>
176r		79		A	Erat autem aspectus Ps Iubilate	Dom Res	L		2647	+/+			
176r		79		A	Pre timore autem Ps Deus deus meus	Dom Res	L		4350	+/+			
176v		80		A	Respondens autem angelus Cant Benedicite	Dom Res	L		4630	+/HRDFS			
176v		80		A	Iesum qui crucifixus Ps Laudate	Dom Res	L		3484	CBE/HRDFL			
177r		80		R	Resurrexit dominus alleluia	Dom Res	L		7540	EV/-			
		80		Hy	Mysterium mirabile ut	Dom Res	L		-	-	-	ST 35	
		80		Vc	Hec dies quam	Dom Res	L	-	8085	-/H			
177r		80		AB	Et valde mane Cant Benedictus	Dom Res	L		2728	+/+			In VEC manca la lettera iniziale <i>E</i>
AD HORAS													
177v				A	Angelus enim [domini]	Dom Res	P		1408	+/+			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
177v				A	Erat autem [aspectus]	Dom Res	T		2647	+/+			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
177v				A	Pre timore autem	Dom Res	S		4350	+/+			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
177v				A	Iesum qui [crucifixus]	Dom Res	Nn		3484	CBE/HRDFL			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
					AD VESPERAS								BU precisa <i>ut supra</i>
177v				A	Alleluia 4 Ps Dixit dominus	Dom Res	V2						
178r				R	Stetit ihesus in V Et dixit eis	Dom Res	V2		-	-	-	-	
178r				AM	Ite nuntiate fratribus Cant Magnificat	Dom Res	V2		3462	CGEM/HRFS			
					FERIA II POST PASCHA								VEC precisa <i>et usque ad sabbatum in albis</i>
					AD MATUTINUM								
		81		Iv	Surrexit dominus vere Ps Venite	Fer II post Pascha	M		1166	+/HRDSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
					IN PRIMO NOCTURNO								
		81		A	Alleluya 3 Ps Exultate iusti	Fer II post Pascha	N1						
		81		Vc	Surrexit dominus vere	Fer II post Pascha	N1	-	8213	CBEMV/HRSL			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		81		A	Alleluya 4 Ps Dixi custodiam	Fer II post Pascha	N2						
		81		Vc	Gavisi sunt discipuli R Viso domino alleluya	Fer II post Pascha	N2	-	8080	CBEV/HRS			VEC precisa <i>hunc modum observatur in nocturnis diebus ferialibus usque ad octavam pentecostes</i>
					AD LAUDES								BU precisa <i>Ad laudes dicuntur versiculi et alleluia dominicis ferialibus usque ad Pentecostes</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
178v		81		A	Alleluia 5 Ps Dominus regnavit	Fer II post Pascha	L						
178v				R	Resurrexit dominus alleluia	Fer II post Pascha	L		7540	EV/-			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
178v				Vc	Hec dies quam	Fer II post Pascha	L	-	8085	-/H			
178v		81		AB	Nonne sic oportuit Cant Benedictus	Fer II post Pascha	L		3950	CE/HRDFL			
					AD HORAS								
179r					Alleluia	Fer II post Pascha	H						
					AD VESPERAS								
179r				A	Alleluia	Fer II post Pascha	V2						
179r				R	Stetit ihesus in	Fer II post Pascha	V2		-	-	-	-	BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e precisa <i>et similiter fit ceteris diebus in octava</i>
179r				AM	Nonne cor nostrum Cant Magnificat	Fer II post Pascha	V2		3943	GEV/HRFSL			
					FERIA III								
179v		81		AB	Stetit iesus in Cant Benedictus	Fer II post Pascha	L		5032	+/+			In VEC <i>Yhesus</i>
179v				AM	Obtulerunt discipuli domino Cant Magnificat	Fer II post Pascha	V2		4103	CGEV/+			
					FERIA IV								
180r		81		AB	Mittite in dexteram Cant Benedictus	Fer. 4 p. Pascha	L		3800	CGBEV/+			

BU	PD	VEC	VERM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
180r				AM	Dixit Iesus discipulis Cant Magnificat	Fer. 4 p. Pascha	V2		2296	CGBEV/HRFSL			
					FERIA V								
180v		81		AB	Maria stabat ad Cant Benedictus	Fer. 5 p. Pascha	L		3705	CGBEV/+			
181r				AM	Tulerunt dominum meum Cant Magnificat	Fer. 5 p. Pascha	V2		5232	CGE/+			
					FERIA VI								
181r		82		AB	Undecim discipuli in Cant Benedictus	Fer. 6 p. Pascha	L		5271	CGBE V/+			
181v				AM	Data est mihi Cant Magnificat	Fer. 6 p. Pascha	V2		2099	CGBEV/+			
					SABBATO IN ALBIS								VEC precisa <i>et diebus ferialibus usque ad Ascensionem</i>
					AD MATUTINUM								
		82		Iv	Alleluya alleluya alleluya Ps Venite	Sabb in Albis	M		1023	+/HRDS			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle pp. 3 e 7
		82		Hy	Hic est dies	Sabb in Albis	M		8311 L	-/L			VEC precisa <i>in nocturno ut supra in feria II post Pascha</i>
		82			AD LAUDES								
181v		82		A	Alleluya 4 Ps Dominus regnavit	Sabb in Albis	L		1328	+/+			
182r		82		R	Resurrexit dominus [alleluia]	Sabb in Albis	L		7540	EV/-			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
182r		82		Vc	Dicite in nationibus R Quia dominus regnavit	Sabb in Albis	L	-	8013	CV/RSL			In BU l'incipit è indicato lungo il margine destro della carta. VEC precisa <i>et sic dicuntur laudes usque ad Pentecosten</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
													<i>diebus ferialibus</i>
182r		82		AB	Currebant duo simul Cant Benedictus	Sabb in Albis	L		2081	CGBEV/+			
					AD HORAS								
182r				A	Alleluia 3 Ps Exultate iusti	Sabb in Albis	H						In BU l'incipit è indicato lungo il margine destro della carta.
182r				Vc	Surrexit dominus vere	Sabb in Albis	H	-	8213	CBEMV/HRSL			In BU l'incipit è indicato lungo il margine destro della carta.
182r				Vc	Gavisi sunt discipuli	Sabb in Albis	H	-	8080	CBEV/HRS			In BU l'incipit è indicato lungo il margine destro della carta.
182r				Vc	Christus resurgens ex	Sabb in Albis	H	-	-	-	-	-	In BU l'incipit è indicato lungo il margine destro della carta.
					AD VESPERAS								
182v				A	Alleluia Ps Confiteantur	Sabb in Albis	V2						BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
182v				R	Stetit ihesus in V Et dixit eis	Sabb in Albis	V2	-	-	-	-	-	
182v				AM	Cum esset sero Cant Magnificat	Sabb in Albis	V2		2002	CGBEV/RDFSL			
					DOMINICA IN OCTAVA PASCHAE								VEC precisa <i>et ceteris dominicis diebus usque ad ascensionem domini</i>
					AD MATUTINUM								
		82		Iv	Alleluia alleluia alleluia Ps Venite	Dom in Oct Paschae	M		1023	+/HRDS			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		83		Hy	Rex sempiternae domine	Dom in Oct Paschae	M		-	-	830295		VEC precisa in I et II et III nocturno versiculi et antiphonae ad laudes, responsorium ut supra folio 79
		83		Hy	Aurora lucis rutilat	Dom in Oct Paschae	M		8271	-/SL			
		83		Vc	Dicite in nationibus R Quia dominus regnavit	Dom in Oct Paschae	M	-	8013	CV/RSL			
					AD LAUDES								
183r				A	Alleluia Ps Dominus regnavit	Dom in Oct Paschae	L						BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
183r				R	Resurrexit dominus alleluia	Dom in Oct Paschae	L		7540	EV/-			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
183r				Vc	Dicite	Dom in Oct Paschae	L	-					In BU l'incipit è indicato lungo il margine destro della carta
183r		83		AB	Post dies octoCant Benedictus	Dom in Oct Paschae	L		4326	+/+			VEC precisa <i>infrascripte VI antiphone dicuntur ad benedictus ferie ebdomadam in ferialis diebus usque ad ascensionem et non repetuntur post festum cum unum quisque dies habeat sua prope deputata</i>
					AD HORAS								
183r				A	Alleluia V Dixit dominus	Dom in Oct Paschae							BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
					AD VESPERAS								
183r				A	Alleluia Ps Dixit dominus	Dom in Oct Paschae	V2						BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
183r				R	Stetit ihesus in	Dom in Oct Paschae	V2	-	-	-	-	-	BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
183v				AM	Mitte manum tuam in Cant Magnificat	Dom in Oct Paschae	V2		-	-	203150		
					Infra ebdomadam								BU precisa <i>Infra ebdomadam ad Magnificat hec due alternatim dicuntur et illa antiphona propter occurrens festum obmittitur, repetitur altera die singulo feriale</i>
183v				AM	Quia vidisti me Cant Magnificat	Oct Paschae	V		4513	+/+			
183v				AM	Hec autem scripta Cant Magnificat	Oct Paschae	V		2993	CGBEM/+			
					FERIA II								BU precisa <i>feria secunda et ceteris diebus omnia sicut in sabbato in albis, sed ad benedictus dicuntur infrascripte antiphone</i>
184r		83		AB	Surgens Ihesus mane Cant Benedictus	Fer II post Oct Paschae	L		5075	CGBEM/HRDFL			<i>Ihesus in VEC</i>
					FERIA III								
184v		83		AB	Et ecce teremotus Cant Benedictus	Fer III post Oct Paschae	L		2699	+/+			
					FERIA IV								
184v		83		AB	Et dicebant ad Cant Benedictus	Fer IV post Oct Paschae	L		2697	CGBEV/HRDFS			
					FERIA V								
185r		83		AB	Et respicientes viderunt Cant Benedictus	Fer V post Oct Paschae	L		2718	+/+			
					FERIA VI								
185r		84		AB	Iesum queritis non Cant Benedictus	Fer VI post Oct Paschae	L		3483	CE/HRDFL			<i>Ihesum queritis</i> al posto di <i>Ihesum quem queritis</i> del testo

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
													standard di CAO
					SABBATO								
185v		84		AB	Cito euntes dicite Cant Benedictus	Sabb post Oct Paschae	L		1813	CGBE/HRDFL			BU precisa <i>siquando ex predictis antiphona obmittitur prope festum non repetitur quia singuli dies singulas habuntur antiphonas.</i>
186v				R	Dignus est agnus	Sabb post Oct Paschae	L		-	-	-	-	BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
186r				Vc	Mane [nobiscum domine]	Sabb post Oct Paschae	L		-	-	800263		
					AD VESPERAS								
185v				A	Alleluia 3 In exitu	Sabb post Oct Paschae	V2						BU precisa <i>ad horas ut supra e diebus ferialibus</i>
					DOMINICA PRIMA POST OCTAVAM PASCE								
186r		84		AB	Pastor bonus animam Cant Benedictus	Dom I post Oct Paschae	L		4223	+/+			BU precisa <i>dominica I post octavam ad laudes ut supra</i>
186r				AM	Ego sum pastor bonus Cant Magnificat	Dom I post Oct Paschae	V2		-	-	-	-	Dal punto di vista testuale corrisponde alla parte conclusiva dell'antifona CAO, n. 2598
					Infra ebdomadam								
186v				AM	Sicut novit me Cant Magnificat	Infra hebd	V2		4943	+/+			
186v				AM	Alias oves habeo Cant Magnificat	Infra hebd	V2		1320	+/+			
					DOMINICA SECUNDA POST OCTAVAM								BU precisa <i>omnia ut in precedenti</i>

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					PASCAE								
187r		84		AB	Modicum et non Cant Benedictus	Dom II post Oct Paschae	L		3803	+/+			
187v				AM	Tristicia vestra vertetur Cant Magnificat	Dom II post Oct Paschae	V2						
					Infra ebdomadam								
187v				AM	Tristicia vestra alleluia Cant Magnificat	Infra hebd	V		5190	BEMV/HRL			
188r				AM	Iterum videbo vosCant Magnificat	Infra hebd	V		3464	GE/FL			
188r				R	Cantate deo alleluia	Infra hebd	V		6268	CGBEV/HRDFS			BU precisa <i>sabbatoad vespervas antiphone ut in precedenti</i>
					DOMINICA TERTIA POST OCTAVAM PASCAE								
188r		84		AB	Vado ad eum qui misit me sed Cant Benedictus	Dom III post Oct Paschae	L		5306	+/+			
188v				AM	Ego veritatem dico Cant Magnificat	Dom III post Oct Paschae	V2		2607	+/HRDFS			
					Infra ebdomadam								
188v				AM	Adhuc multa habeo Cant Magnificat	Infra hebd	V		1276	+/HRFL			
189r				AM	Non enim loquetur Cant Magnificat	Infra hebd	V		3909	GBEMV/HRFL			
					DOMINICA QUARTA POST OCTAVAM PASCAE								
189v		85		AB	Usque modo non Cant Benedictus	Dom IV post Oct Paschae	L		5284	+/+			BU precisa <i>omnia ut in precedenti</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
189v				AM	Petite et accipietis Cant Magnificat	Dom IV post Oct Paschae	V2		4279	+/+			
					IN DIE ASCENSIONIS								
					AD VESPERAS								
190v				A	Sic veniet quemadmodum Ps Laudate	Asc Domini	V1		4925	CGBEV/+			
190v				R	Viri Galilei quid	Asc Domini	V1		7904	-/DFS			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale. Il canto completo è notato a c. 2r
190v				AM	Pater manifestavi nomen Cant Magnificat	Asc Domini	V1		4237	+/+			
					AD MATUTINUM								
		85		Iv	Alleluya alleluya alleluya Ps Venite	Asc Domini	M		1023	+/HRDS			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle pp. 3 e 14
		85		Hy	Optatus votis omnium	Asc Domini	M		8365	-/L			
					IN PRIMO NOCTURNO								
		85		A	Elevata est magnificentia Ps Domine dominus noster	Asc Domini	N1		2634	+/+			
		85		A	Dominus in temploPs In domino confido	Asc Domini	N1		2410	+/+			
		85		A	A summo celo egressio Ps Celi enarrant	Asc Domini	N1		1195	+/+			
		85		A	Exaltare Domine in Ps Domine in virtute	Asc Domini	N1		2759	CGBMV/+			
		85		A	Elevatis manibus benedixit Ps Domini est terra	Asc Domini	N1		2635	+/+			
		86		A	Exaltabo te domine Ps Exaltabo te domine	Asc Domini	N1		2755	+/+			L'incipit testuale del salmo è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i>

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		86		Vc	Elevata est magnificentia R Super caelos deus	Asc Domini	N1		8049	-/DS			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		86		A	Rogabo patrem meum Ps Deus noster	Asc Domini	N2		4662	CGBE/HRDFL			
		86		A	Ascendit deus in Ps Omnes gentes	Asc Domini	N2		1490	+/+			
		86		A	Nisi ego abiero Ps Cantate	Asc Domini	N2		-	-	-	-	L'incipit è lo stesso dell'antifona CAO, n. 3882, il restante testo diverge
		86		A	Nimis exaltatus es Ps Dominus regnavit exultet	Asc Domini	N2		3879	+/+			
		86		A	Dominus in Syon Ps Dominus regnavit irascantur	Asc Domini	N2		2409	CGBEM/+			
		86		A	Dominus in celo Ps Benedicite	Asc Domini	N2		2408	CGBEM/+			
					IN TERTIO NOCTURNO								
		87		Vc	A summo celo egressio	Asc Domini	N3	-	7924	CMV/HDF			
		87		A	Illi autem profecti Cant Quis est iste	Asc Domini	N3		3176	+/HRDFL			
					AD LAUDES								
191r		87		A	Videntibus illis elevatus	Asc Domini	L		5392	+/+			
191r		87		A	Cumque intuerentur in Ps Iubilare	Asc Domini	L		2063	+/+			
191v		87		A	Viri Galilei quid Ps Deus deus	Asc Domini	L		5458	+/+			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
192r		87		A	Exaltate regem regum Cant Benedicite	Asc Domini	L		2764	CBEMV/+			
192r		87		A	Sic veniet quemadmodum Ps Laudate	Asc Domini	L		4925	CGBEV/+			
192r		88		R	Ascendo ad patrem V Deum meum et	Asc Domini	L		6125	BV/HRS			
192v		88		Vc	Ascendens Christus in R Captivam duxit captivitatem	Asc Domini	L	-	7951	CBEMV/HRDS			In BU l'incipit è indicato lungo il margine destro della carta.
192v		88		AB	Ascendo ad patrem Cant Benedictus	Asc Domini	L		1493	+/+			In VEC lettera iniziale mancante
					AD HORAS								
192v				A	Videntibus illis elevatus	Asc Domini	H	-	5392	+/+			
192v				Vc	Elevata est magnificentia R Super caelos deus	Asc Domini	H	-	8049	-/DS			
192v				Vc	A summo celo egressio R Et occursum eius	Asc Domini	H	-	7924	CMV/HDF			
192v				Vc	Exaltare Domine in R Cantabimus et psalmus	Asc Domini	H	-	8061	E/HRFS			
					AD VESPERAS								
193r				A	Elevatis manibus benedixit Ps Dixit dominus	Asc Domini	V2		2635	+/+			
193r				A	Rogabo patrem meum Ps Confitebor	Asc Domini	V2	-	4662	CGBE/HRDFL			
193r				A	Nisi ego abiero Ps Beatus vir	Asc Domini	V2		-	-	-	-	L'incipit è lo stesso dell'antifona di CAO n. 3882, il restante testo diverge
193r				A	Vado parare [vobis] Ps Laudate	Asc Domini	V2		5308	CBV/HRFSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
193r				R	Ascendens Christus in	Asc Domini	V2		1487	V/HRL			

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
194r				Vc	Ascendo ad patrem R Deum meum et	Asc Domini	V2	-	7954	CB/HRS			
194r				AM	Dominus quidem ihesus Cant Magnificat	Asc Domini	V2		2419	CGBEV/HRDFL			
					INFRA OCTAVAM ASCENSIONIS DOMINI								
					AD MATUTINUM								
		88		Iv	Ascendit christus in Venite	Infra Oct Asc Domini	M		1039	-/F			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle cc. 3 e 7
		88		Hy	Optatus votis omnium	Infra Oct Asc Domini	M		8365	-/L			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
					IN PRIMO NOCTURNO								
		88		A	Alleluia alleluia alleluia	Infra Oct Asc Domini	N1	-					VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia alla p. 81
		88		Vc	Elevata est magnificentia R Super caelos deus	Infra Oct Asc Domini	N1	-	8049	-/DS			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		88		A	Alleluia alleluia alleluia	Infra Oct Asc Domini	N2	-					VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia alla p. 81
		88		Vc	A summo celo egressio	Infra Oct Asc Domini	N2	-	7924	CMV/HDF			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia alla p. 81
					AD LAUDES								
194v		88		A	Alleluia 4 Ps Dominus regnavit	Infra Oct Asc Domini	L	-	1328	+/+			VEC fornisce solo l'incipit testuale e rinvia alla p. 81

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					Ascensione								
195v				AB	Nunc autem ad	Cmem de Asc		-	3973	C/F			
195v				Vc	Ascendo [ad patrem]	Cmem de Asc		-	7954	CB/HRS			
					VIGILIA OCTAVAE ASCENSIONIS								
195v				A	Alleluia 3	Vig Oct Pent		-					BU precisa <i>responsorium breve, versiculus ut supra</i>
195v				AM	Pater manifestavi [nomen] Cant Magnificat	Vig Oct Pent	V	-	4237	+/+			
					OCTAVA ASCENSIONIS								BU e VEC precisano <i>in octava vero omnia sicut in die. Duobus diebus post ascensionem fit sicut infra octavam</i>
					DOMINICA PENTECOSTES AD VESPERAS								
196r				A	Alleluia 4 Ps Confiteantur	Dom Pent	V1	-					
196r				Vc	Spiritus domini replevit	Dom Pent	V1	-	8204	CBM/HRDSL			
196r				R	Factus est [repente]	Dom Pent	V1		6717	BM/HRL			BU fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale. Il canto è notato a p. 2v
196r				AM	Non vos relinquam Cant Magnificat	Dom Pent	V1		3941	+/HRDF L			
					AD MATUTINUM								
		89		Iv	Alleluya Spiritus domini Ps Venite	Dom Pent	M		1034	GBEMV/HRFSL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle pp. 4 e 14. Iniziale non scritta

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		89		Hy	Iam Christus astra	Dom Pent	M		8327	-/SL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
		89		Vc	Factus est repente	Dom Pent	M		-	-	800159		VEC precisa <i>in nocturno ad canticum dicuntur antiphone et psalmi sicut dictum est in die pascae</i>
		89		Vc	Emitte spiritum tuum	Dom Pent	M		8052	CB/HRDSL			
		89		Vc	Loquebantur variis linguis	Dom Pent	M		8126	BEMV/RS			
					AD LAUDES								
196v		89		A	Dum complerentur dies Ps Dominus regnavit	Dom Pent	L		2442	+/+			<i>Discipuli</i> al posto di <i>dicentes</i> del testo delle fonti di CAO. In VEC lettera iniziale non scritta
196v		89		A	Verba que ego Ps Iubilate	Dom Pent	L		5359	CEMV/HDFL			
197r		89		A	Repleti sunt omnes Ps Deus deus	Dom Pent	L		4613	+/+			Il testo delle fonti di CAO termina con <i>loqui</i> , mentre questa antifona conclude con <i>loqui variis linguis alleluia</i> , versione attestata anche nella fonte MED analizzata da Baroffio
197r		90		A	Fontes et omnia Ps Benedicite	Dom Pent	L		2889	+/+			
197v		90		A	Spiritus domini replevit Ps Laudate	Dom Pent	L		4998	+/+			
197v		90		R	Spiritus domini replevit V Et hoc quod	Dom Pent	L		7689	BV/HR			
		90		Hy	Impleta gaudent viscera	Dom Pent	L		8327d	-/SL			
198r		90		Vc	Repleti sunt omnes R Et coeperunt loqui	Dom Pent	L		8182	CEV/HDSL			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
198r		90		AB	Accipite spiritum sanctum Cant Benedictus	Dom Pent	L		1234	+/+			In VEC lettera iniziale non scritta
					AD HORAS								
198r				A	Dum complerentur dies	Dom Pent	H	-	2442	+/+			
198r				Vc	Factus est repente	Dom Pent	H	-	-	-	800159		In BU l'incipit è indicato lungo il margine destro della carta.
					AD VESPERAS								
198r				A	Alleluia	Dom Pent	V2						
198r				R	Repleti sunt omnes V Et coeperunt loqui	Dom Pent	V2		7530	V/S			
198r				Vc	Spiritus domini replevit R Et hoc qui	Dom Pent	V2	-	8204	CBM/HRDSL			
198v				AM	Audistis quia dixi Cant Magnificat	Dom Pent	V2		1520	CGBMV/HRFL			
					Infra octavam								
199r				A	Dum complerentur dies	Dom Pent	L	-	2442	+/+			BU precisa <i>responsorium et versiculus ut supra</i>
		90			FERIA II PENTECOSTES								
		90		Iv	Repleti sunt omnes Ps Venite	Fe II Pent	M		1154	-/S			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alle pp. 4 e 7. VEC precisa <i>feria II et pro totam octavam</i>
		90		Hy	Iam Christus astra	Fe II Pent	M		8327	-/SL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
					AD LAUDES								
		90		A	Dum complerentur dies Ps Dominus regnavit	Fe II Pent	L	-	2442	+/+			VEC fornisce solo l'incipit testuale e precisa <i>in nocturno sicut in feria II post pascam, ad laudes sola antiphona Dum</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
													complerentur
		90		R	Spiritus domini replevit V Et hoc quod	Fe II Pent	L	-	7689	BV/HR			VEC fornisce solo l'incipit testuale
		90		Vc	Repleti sunt omnesR Et [coeperunt loqui]	Fe II Pent	L	-	8182	CEV/HDSL			VEC fornisce solo l'incipit testuale
199r		90		AB	Sic deus dilexit Cant Benedictus	Fe II Pent	L		4920	CBEV/+			
					AD VESPERAS								
199v				AM	Qui facit veritatem Cant Magnificat	Fe II Pent	V2		-	-	204117		BU precisa <i>omnia sicut in die pentecostes et ad vespervas sicut in die exceptis antiphone supra evangelium que sunt hic.</i>
					FERIA III PENTECOSTES								
199v		91		AB	Amen amen dico vobis qui non Cant Benedictus	Fe III Pent	L		1373	-/S			<i>Ovile ovium sed</i> al posto di <i>ovile sed</i> del testo della fonte di CAO; mancano inoltre le parole conclusive <i>qui autem intrat per ostium pastor est ovium</i>
200r				AM	Ego sum ostium Cant Magnificat	Fe III Pent	V2		2593	CB/HRFSL			
					FERIA IV PENTECOSTES								
200v		91		AB	Amen amen dico vobis qui credit Cant Benedictus	Fe IV Pent	L		1372	C/-			
200v				AM	Ego sum panis vivus Cant Magnificat	Fe IV Pent	V2		-	-	201514		

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					AD MATUTINUM								
				Iv	Deum verum unum Ps Venite	De Trin	M	-	1061	GBEMV/+			
				Hy	Summe deus clementie	De Trin	M		8396	-/SL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale
					IN PRIMO NOCTURNO								
				A	Adesto deus unus Ps Domine deus	De Trin	N1		1268	GBEMV/+			
				A	Te unum in Ps Celi enarrant	De Trin	N1		5126	GBEMV/+			
				A	Te semper idem Ps Domini est terra	De Trin	N1		5124	GBEMV/+			
				A	Una igitur pater Ps Benedicam	De Trin	N1		5267	GBEMV/+			
		93		A	Te invocamus te Ps Omnes gentes	De Trin	N1		5119	GBEMV/+			
		93		AM	Spes nostra salus Cant Magnificat	De Trin	N1		4991	GBEMV/+			
		93		Vc	Benedicamus patrem et R Laudemus et superexaltemus	De Trin	N1	-	7966	EM/RDFS			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		93		A	Libera nos salva Ps Deus iudicium	De Trin	N2		3619	GBEMV/+			
		93		A	Charitas pater est Ps Cantate	De Trin	N2		1773	GBEMV/+			
		93		A	Verax est pater Ps Dominus regnavit exultet	De Trin	N2		5358	GBEMV/+			

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		93		A	Pater et filius Ps Cantate domino II	De Trin	N2		-	-	206259		
		94		A	O beata et Ps Dominus regnavit irascantur	De Trin	N2		3992	EM/+			
		94		A	O vera summa Ps Misericordiam et iudicium	De Trin	N2		4086	EM/+			
		94		Vc	Verbo domini caeli R Et spiritu oris	De Trin	N2	-	-	-	205452		
					IN TERTIO NOCTURNO								
		94		A	Te iure laudant Cant Quis iste	De Trin	N2		5120	EM/+			
		94		Vc	Benedictus es domine in R Et laudabilis et	De Trin	N2	-	7977	M/RDS			
					AD LAUDES								
		94		A	Gloria tibi trinitas Ps Dominus regnavit	De Trin	L		2948	GBEMV/HRDFS			
		94		A	Laus et perennis Ps Iubilate	De Trin	L		3601	GBEMV/+			
		95		A	Gloria laudis resonet Ps Deus deus	De Trin	L		2947	GBEMV/+			
		95		A	Laus deo patri Ps Benedicite	De Trin	L		3600	GBEMV/+			
		95		A	Ex quo omnia Ps Laudate	De Trin	L		2751	GBEMV/+			
		95		R	Benedictus es domine V Et laudabilis et	De Trin	L		-	-	600278		
		95		Hy	Tu trinitatis [unitas]	De Trin	L		8404	-/SL			VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		95		Vc	Benedicamus patrem et R Laudemus et superexaltemus	De Trin	L	-	7966	EM/RDFS			
		95		AB	Benedicta sit sancta creatrix Cant Benedictus	De Trin	L		1707	BM/HRFSL			VEC precisa <i>nota quod in solemnitate s. Trinitatis nulla fit communi de octava Pentecostes sicut ante a fieri consueverat</i>
					CORPORIS CHRISTI								
					AD VESPERAS								
203r				A	Cenantibus autem accepit Ps Laudate nomen	CorpC	V1		1781	+/+			
203v				R	Homo quidam fecit V Venite comedite panem* Quia	CorpC	V1		-	-	6010686 01068a		
204v				Vc	Panem de caelo R Omne delectamentum in	CorpC	V1	-	-	-	800331		
204v				AM	O quam suavis Cant Magnificat	CorpC	V1		-	-	203554		
					AD MATUTINUM								
		96		Iv	Christum regem adoremus Ps Venite	CorpC	M		-	-	100077		VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alla cc. 4
		96		Hy	Sacris sollemniis [iuncta]	CorpC	M		-	-	830301		VEC fornisce solo l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia alla p. 227
					IN PRIMO NOCTURNO								
		96		A	Fructum salutiferum gustandum Ps Beatus vir qui	CorpC	N1		-	-	201878		
		96		A	A fructu frumenti Ps Cum invocarem	CorpC	N1		-	-	200020		

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		96		A	Communionem calicis quo Ps Conserva	CorpC	N1		-	-	200833		
		96		A	Memor sit dominus Ps Exaudiat te dominus	CorpC	N1		-	-	203078		
		96		A	Paratur nobis mensa Ps Dominus regit me	CorpC	N1		-	-	203765		
		97		A	Lavabo inter innocentes Ps Iudica me domine	CorpC	N1		-	-	205605		
		97		Vc	Panem celi dedit R Panem angelorum manducavit	CorpC	N1		-	-	800324		
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		97		A	Gustate et videte Ps Benedicam dominum	CorpC	N2		-	-	-	-	
		97		A	In voce exultationis Ps Quemadmodum	CorpC	N2		-	-	202503		
		97		A	Introibo ad altare dei sumam Ps Iudica me domine	CorpC	N2		-	-	202624		
		97		A	Parasti cibum iustorum Ps Te decet ymnus	CorpC	N2		-	-	-	-	
		97		A	Cibavit nos dominusPs Exultate	CorpC	N2		-	-	200786		
		98		A	Ex altari tuo Ps Quam dilecta	CorpC	N2		-	-	201674	-	
		98		Vc	Cibavit eos R Et de petra	CorpC	N2		-	-	800062		
		98		A	O quam suavis Cant Quis est iste	CorpC	N2		-	-	203554		

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		98		Vc	Educas panem de R Et vinum laetificet	CorpC			-	-	800134		
					AD LAUDES								
205r		98		A	Sapientia hedificavit sibi Ps Dominus regnavit	CorpC	L		-	-	204549		
205v		98		A	Angelorum esca nutrivisti Ps Iubilate	CorpC	L		-	-	200280		
205v		99		A	Pinguis est panis Ps Deus deus	CorpC	L		-	-	203845		
206r		99		A	Sacerdotes sancti incensum Ps Benedicite	CorpC	L		-	-	204341		
206r		99		A	Vincenti dabo manna Ps Laudate	CorpC	L		-	-	205202		
206r		99		R	Panem de celo V Omne delectamentum in	CorpC	L		-	-	601736		
		99		Hy	Verbum supernum [prodiens]	CorpC	L		8409	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
206v		99		Vc	Sicut novelle olivarum Ps Sunt in circuitu	CorpC	L	-	-	-	-	-	Il testo è lo stesso dell'antifona di CANTUS n. 204661
206v		99		AB	Ego sum panis Cant Benedictus	CorpC	L		-	-	206339		
					AD HORAS								
206v				A	Sapientia hedificavit sibi	CorpC	H	-	-	-	204549		BU precisa <i>cum ceteris et sic infra octavam et in ipsis octavis</i>
					AD VESPERAS								
206v				A	Sacerdos in eternum Ps Dixit dominus	CorpC	V2		-	-	204335		

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		100	117v	A	Memor sit dominus	Ioct CorpC	N2		-	-	203078		
		100		Vc	Cibavit eos	Ioct CorpC	N2		-	-	800062		
					AD LAUDES								
208v		100	117v	A	Sapientia edificavit sibi	Ioct CorpC	L	-	-	-	204549		BU e VEC precisano <i>cum reliquis, cetera omnia sicut in die, ad horas pro cotidie sicut in die, ad vespas similiter, in octava similiter</i> . In BU, a c. 208v, lungo i margini sinistro e inferiore vi sono scritte in italiano di mano seriore. In VEM la melodia è notata
			118r	AB	Ego sum panis Cant Benedictus	Ioct CorpC	L		-	-	206339		
					AD VESPERAS								
			118r	A	Sacerdos in aeternum	Ioct CorpC	V2		-	-	204335		
			118v	AM	O sacrum convivium Cant Magnificat	Ioct CorpC	V2				203576		
					DOMINICA INFRA OCTAVAM CORPORIS CHRISTI								VEC precisa <i>ad matutinum invitatorium sicut in die</i>
					IN PRIMO NOCTURNO								
		100		A	Fructum salutiferum gustandum	Dom iOct CorpC	N1	-	-	-	201878		
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		100		A	Memor sit dominus Ps Dominus illuminato	Dom iOct CorpC	N2		-	-	203078		VEC precisa <i>ad canticum sicut in die, ad laudes sicut infra octavam et communi de dominica</i> A Factum est, V Dominus regnavit

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		110		A	Erit in novissimis Ps Domine dominus	Ann bMar	N1		2671	EV/-			L'antifona è più ampia del testo delle fonti di CAO; la lezione è comune ad altre fonti individuate da Baroffio
		110		A	De Syon exhibit Ps Celi enarrant	Ann bMar	N1		2119	+/HRDFS			
		110		A	Ecce virgo concipiet Ps Domini est	Ann bMar	N1		2557	C/F			
		110		A	Egredietur virga de Ps Eructavit	Ann bMar	N1		-	-	-	-	Condivide solo l'incipit testuale con l'antifona CAO n. 2613
		111		A	Emitte agnum domine Ps Deus noster	Ann bMar	N1		2642	+/+			
		111		A	Rorate celi desuper Ps Magnus dominus	Ann bMar	N1		4668	+/+			
		111		Vc	Diffusa est gratia	Ann bMar	N1		8014	CBEV/HRDS			
		111			IN SECUNDO NOCTURNO								
		111		A	Super te Iherusalem Ps Benedixisti	Ann bMar	N2		5065	+/HRDFS			
		111		A	In illa die Ps Fundamenta	Ann bMar	N2		3244	GBEMV/HRDFS			
		111		A	Vocabitur nomen eius Ps Cantate	Ann bMar	N2		5485	CE/-			
		111		A	Spiritus sanctus docebit Ps Dominus regnavit exultet	Ann bMar	N2						
		111		A	Ex quo facta Ps Cantate	Ann bMar	N2		2750	+/HRDF			
		112		A	Beata es Maria que Ps Dominus regnavit irascantur	Ann bMar	N2		1565	+/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
			61r	A	Halleluia, halleluia, halleluia Ps 1 Confitemini Ps 2 Cantate I Ps 3 Dominus regnat ex Ps 4 Cantate II Ps 5 Dominus regnavit irascantur Ps 6 Mirabilia	Comm Ap tp	N2		1328	-			I sei salmi sono intonati secondo la melodia del <i>sextus tonus</i>
			61v	Vc	Annuntiaverunt opera dei R Et facta eius	Comm Ap tp	N2		7950	CEV/RDSL			
					IN TERTIO NOCTURNO								
			61v	A	Halleluia, halleluia, halleluia, halleluia Cant Vos sacnti	Comm Ap tp	N3						
			61v	Vc	Nimis honorati sunt R Nimis confortatus est	Comm Ap tp	N3		8148	CBEMV/HRDFS			
					AD LAUDES								
			61v	A	Halleluia, halleluia, halleluia, halleluia, halleluia, halleluia Ps Dominus regnat ex	Comm Ap tp	L						
			62r	R	Annuntiaverunt opera dei V Et facta eius V Gloria Patri et	Comm Ap tp	L		-	-	600114		
			62r	Vc	In omnem terram R Et in fines	Comm Ap tp	L	-	8097	CBEMV/HRDSL			
			62r	AB	Halleluia. Ego sum Cant Benedictus	Comm Ap tp	L		1342	-/HRDF			
			62v		AD HORAS		H						Si precisa di cantare l' <i>Halleluia 6 de Laudibus</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					AD VESPERAS								
			62v	A	Halleluia, halleluia, halleluia, halleluia, halleluia, halleluia Ps 1 Dixit Domino Ps 2 Laudate pueri Ps 3 Credidi propter Ps 4 Domine probasti me	Comm Ap tp	V1						
			62v	R	In omnem terram V Et in fines V Gloria [patri et]	Comm Ap tp	V1	-	3262	CEMV/+			Si fornisce l'incipit testuale e si rinvia a c. 60
			62v	AM	Ego sum via Cant Magnificat	Comm Ap tp	V1		2603	CE/-			La rubrica precisa che <i>totum supradictum officium dicitur tantum in festis sanctissimi Marci evangelistae et Barnabae Apostoli quando occurrunt tempore Paschali</i>
					COMMUNE PLURIMORUM MARTIRUM								
					Tempore Paschali								
					AD VESPERAS								
210r			63r	R	Sancti tui Domine V Gloriam regni tui	Comm pl Mart tp	V1		7591	-/RS			
210r			63v	Vc	V Iusti autem in R Et apud dominum	Comm pl Mart tp	V1	-	8112	CBEMV/HRD			
210r			63v	AM	Non esurient neque Cant Magnificat	Comm pl Mart tp	V1		-	-	-	-	
					AD MATUTINUM								
		113	63v	Iv	Laudate [dominum in]	Comm pl Mart tp	M	-	-	-	-	-	VEC e VEM forniscono l'incipit testuale, VEM rinvia a c. 60

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					IN PRIMO NOCTURNO								
		113	64r	A	Alleluia 3	Comm pl Mart tp	N1						I sei salmi sono intonati secondo la melodia del <i>sextus tonus</i>
		113		Vc	Letamini in domino	Comm pl Mart tp	N1	-	8120	CBEV/HRDSL			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		113	64r	A	Alleluia 4Ps Dominus regnavit	Comm pl Mart tp	N2						I sei salmi sono intonati secondo la melodia del <i>sextus tonus</i>
		113	64r	Vc	Exultent iusti in R Et delectentur in	Comm pl Mart tp	N2		8070	CBEMV/HRDS			
					IN TERTIO NOCTURNO								
			64v	A	Halleluia 5 Cant Vos sancti	Comm pl Mart tp	N3						VEM precisa che <i>si huiusmodi festum sit XII lectiones dicentur in III nocturno sequens antiphona</i>
			64v	Vc	Mirabilis deus in R Deus Israel ipse	Comm pl Mart tp	N3	-	8141	CE/HS			
					AD LAUDES								BU precisa <i>ad laudes et ad horas sicut unius martyris</i>
210v		113	64v	A	Alleluia 6 [Ps Dominus regnavit]	Comm pl Mart tp	L	-					VEM fornisce l'incipit testuale e si rinvia a c. 61
210v		113	64v	R	Iusti autem in V Et apud dominum	Comm pl Mart tp	L		7053	V/HRS			
211r		114	65r	Vc	Sancti tui domine V Gloriam regni tui	Comm pl Mart tp	L	-	7591	-/RS			
211r		114	65r	AB	Absterget deus omnem Cant Benedictus	Comm pl Mart tp	L		-	-	-	-	Il testo corrisponde alla prima parte dell'antifona di CAO N. 1212

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					AD HORAS								VEM precisa di di cantare <i>ut supra de Apostolis</i> a c. 61
					AD VESPERAS								
			65r	A	Halleluia 4 Ps Dixit dominus	Comm pl Mart tp	V2						VEM precisa di cantare il salmo <i>cum caeteris</i> , di intonare <i>responsorium et versiculus ut supra in primis vesperis</i>
			65v	AM	Beati qui persecutionem Cant Magnificat	Comm pl Mart tp	V2		1592	CV/HRD L			VEM fornisce l'incipit testuale e rinvia al <i>Commune Martyrum</i> a c. 30
					COMMUNE UNIUS MARTIRIS								
					Tempore Paschali								
					AD VESPERAS								
208v			65v	R	Posuisti Domine super V Coronam de lapide	Comm un Mart tp	V1		7412	V/HRDS			
208v			66r	Vc	Magna est gloria R Gloriam et magnum	Comm un Mart tp	V1	-	8130	BEMV/HRS			
208v			66r	AM	Beatus vir qui Cant Magnificat	Comm un Mart tp	V1	-	1677	CEV/+			VEM fornisce l'incipit testuale e rinvia a c. 60
					AD MATUTINUM								VEM precisa di cantare <i>invitatorium, antiphonae in I, II, et III nocturno ut in Communi Martyrum</i> a c. 64
		114		Iv	Laudate dominum in Ps Venite	Comm un Mart tp	M	-	-	-	-	-	
					IN PRIMO NOCTURNO								
		114		A	Alleluia 3	Comm un Mart tp	N1	-		-			
		114	66r	Vc	Gloria et honore R Et constituisti eum	Comm un Mart tp	N1	-	8081	CBEMV/HRDSL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		114		A	Alleluia 4 Ps Dominus regnavit	Comm un Conf sive Pont tp	N2	-					
		114	67v	Vc	Iustus germinabit sicut R Et florebit ante	Comm un Conf sive Pont tp	N2	-	8116	-/S			
					IN TERTIO NOCTURNO								
			67v	Vc	Collaudabunt multi sapientiam R Et usque in	Comm un Conf sive Pont tp	N3	-	-	-			
					AD LAUDES								
			67v	A	Alleluia 6	Comm un Conf sive Pont tp	L	-					VEM e BU precisano di cantare ut supra in laudibus Apostolorum, VEC di cantare ut supra e rinvia a p. 113
		114	67v	R	Iustum deduxit dominusV Et ostendit illiV Gloria	Comm un Conf sive Pont tp	L		7058	-/HRDS			VEC precisa <i>responsorium sicut in festo sancti benedicti et antiphona ad benedictus sicut in unius martyrum</i>
			68r	Vc	Ecce vere ysraelita R In quo dolus	Comm un Conf sive Pont tp	L	-	-	-			
			68r	AB	Halleluia. Ego sum Ps Dixit dominus	Comm un Conf sive Pont tp	L	-	1342	-/HRDF			VEM fornisce l'incipit testuale e rinvia a c. 65, precisa di cantare <i>responsorium et versiculus ut in primis vespers</i>
					AD VESPERAS								
211v				A	Alleluia 4	Comm un Conf sive Pont tp	V2						
211v				R	Ecce vere israelita	Comm un Conf sive Pont tp	V2	-	-	-	-	-	

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
			69v	AM	Veni in hortum Cant Magnificat	Comm Virg tp	V2	-	5325	BV/RS			VEM fornisce l'incipit testuale e rinvia a c. 52
			70										La c. 70 di VEM è bianca
					SANCTI BENEDICTI ABBATIS								
					AD MATUTINUM								
		115		Iv	Laudate dominum in Ps Venite	Ben ab	M	-	-	-	-	-	
					IN PRIMO NOCTURNO								
		115		A	Alleluia 3	Ben ab	N1	-					
		115		Vc	Iustus ut palma	Ben ab	N1		3552	E/HRDFS			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		115		A	Alleluia 4 Ps Dominus regnavit	Ben ab	N2	-					
		115		Vc	Iustus germinabit sicut R Et florebit ante	Ben ab	N2		8116	-/S			
		115		A	Alleluia 4 Cant Beatus vir qui	Ben ab	N2						
		115		Vc	Collaudabunt multi sapientiam R Et usque in	Ben ab	N2		-	-	-	-	
					AD LAUDES								
		115		A	Alleluya 6	Ben ab	L	-					
		115		R	Iustum deduxit dominus V Et ostendit illi	Ben ab	L		7058	-/HRDS			
		115		AB	Ego sum panis Cant Benedictus	Ben ab	L	-	-	-	206339		

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					SANCTORUM CONFESSORUM HUGONIS ET FRANCISCI DE PAULA								VEC precisa <i>omnia sicut in festo sancti benedicti</i>
					SANCTI MARCI [25/04]								
					AD VESPERAS								
212r				R	In omnem terram V Et in fines	Marci	V1		3262	CEMV/+			
212r				Vc	Annuntiaverunt opera dei R Et facta eius	Marci	V1	-	7950	CEV/RDSL			
212r				AM	Beatus vir qui Cant Magnificat	Marci	V1	-	1677	CEV/+			
					AD MATUTINUM								
		119		Iv	Laudate dominum in Ps Venite	Marci	M	-	-	-	-	-	
					IN PRIMO NOCTURNO								
		119		A	Alleluya 4 Ps Celi enarrant	Marci	N1	-					VEC precisa <i>cum ceteris psalmis de apostolis</i>
		119		Vc	Constitues eos principes	Marci	N1	-	7994	CBEMV/+			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		119		A	Alleluya 3 Ps Confitebimur	Marci	N2						VEC precisa <i>cum ceteris psalmis de apostolis</i>
		119		Vc	Annuntiaverunt	Marci	N2	-	-	-	-	-	VEC rinvia a p. 115
		119		AB	Alleluya 4 Ps Benedictus	Marci	N2	-					
		119		Vc	Nimis honorati sunt	Marci	N2		8148	CBEMV/HRDFS			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
AD LAUDES													
212r		119		A	Alleluya 6	Marci	L	-					
		119		A	Ego sum panis	Marci	L	-	-	-	206339		VEC rinvia erroneamente a p. 113
212r		119		R	Annunciaverunt opera dei V Et facta eius V Gloria Patri et	Marci	L		-	-	600114		<i>Annuntiaverunt</i> in VEC
212v		120		Vc	In omnem terram R Et facta eius	Marci	L	-	8097	CBEMV/HRDSL			
212v		120		AB	Alleluia ego sum Cant Benedictus	Marci	L	-	1342	-/HRDF			VEC rinvia a p. 114
AD HORAS													
212v				A	Alleluya 6	Marci	H	-					
AD VESPERAS													
212v				A	In omnem terram	Marci	V2	-	3262	CEMV/+			
APOSTOLORUM PHILIPPI ET JACOBI [1/05]													
AD VESPERAS													
													VEC precisa <i>ad matutinum invitatorium, in I et II nocturno sicut in festo sancti marci</i>
													BU precisa <i>ad vespas omnia ut supra</i>
212v				R	Non vos me V Sicut misit me * Ut eatis	Phi-Jac	V1		7233 7233b	CE/- E/-			
213r				Vc	Annuntiaverunt opera dei R Et facta eius	Phi-Jac	V1		7950	CEV/RDSL			
213r				AM	Tanto tempore vobiscum sum Cant Magnificat	Phi-Jac	V1		5113	CBEV/HRFL			
AD MATUTINUM													

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
215v				A	Alleluia 5 Ps Dixit dominus Ps Laudate Ps Credidi Ps Domine probasti	Phi-Jac	V2						
215v				AM	Ego sum via Cant Magnificat	Phi-Jac	V2		2603	CE/-			
					INVENTIO CRUCIS [03/05]								
					AD VESPERAS								
216r				A	Nos autem gloriari	Inv Cru	V1		3953 L	CBM/HRDFS			
216r				Vc	Omnis terra adoret R Et psallat tibi	Inv Cru	V1	-	8161	CBMV/HRDS			
					AD MATUTINUM								
		121		Iv	Regem regum qui Ps Venite	Inv Cru	M		-	-	-		VEC presenta solo l'incipit, sia testuale che musicale
		121		HY	Crux fidelis [inter]	Inv Cru	M		8367g	-/HFSL			VEC presenta solo l'incipit, sia testuale che musicale
					IN PRIMO NOCTURNO								
		121		A	Ascendam in palmam Ps Beatus vir	Inv Cru	N1		-	-	-	-	
		121		A	Principes convenerunt in Ps Quare fremuerunt	Inv Cru	N1		-	-	-	-	
		121		A	Pone me ut Ps Domine dominus	Inv Cru	N1		-	-	203856		
		122		A	Quasi cedrus exaltata sum Ps Domine quis	Inv Cru	N1		4450	-/L			Rispetto al testo standard di CAO non presenta le parole conclusive <i>sancta dei genetrix</i> poiché l'antifona non è destinata

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		123		A	In cruce abscondita Cant Domine audivi	Inv Cru	N3		-	-	-	-	
		123		Vc	Dabis eis scutum	Inv Cru	N3	-	-	-	-	-	
					AD LAUDES								
		124		A	Mihi autem absitPs Dominus regnavit	Inv Cru	L		-	-	-	-	
		124		A	Tradidit semetipsum pro	Inv Cru	L		-	-	-	-	
		124		A	Qui non accipit Ps Deus deus	Inv Cru	L		-	-	-	-	
		124		A	Christus peccata nostra Ps Benedicite	Inv Cru	L		-	-	-	-	
		124		A	Levabit dominus signum Ps Laudate	Inv Cru	L		3607	+/+			
		124		R	Ecce levo ad V Et ad populos	Inv Cru	L		-	-	-	-	
		125		Hy	Arbor decora et	Inv Cru	L		8410d	B/SL			
		125		Vc	Torcular calcavit dominus	Inv Cru	L	-	-	-	-	-	
		125		AB	Quod natum est Ps Benedictus	Inv Cru	L		4559	-/F			
					JOHANNIS BAPTISTAE [24/06]								
					AD VESPERAS								
216r				A	Ingresso Çacharia templum Ps Te decet	Jo Bapt	V1		3338	CBEMV/+			
216v				R	Gabriel angelus apparuit V Erit enim magnu * Et multi	Jo Bapt	V1		6757 6757a	CBEMV/+ CEM/DFSL			
217r				Vc	Erit enim magnus R Vinum et sincera	Jo Bapt	V1	-	-	-	800140		

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
217r				AM	Pro eo quod Cant Magnificat	Jo Bapt	V1		4382	CBEMV/HRFSL			
					AD MATUTINUM								
		125		Iv	Regem precursoris dominum Ps Venite	Jo Bapt	M		1140	CBEMV/HRFL			
		125		Hy	Antra deserti [teneris]	Jo Bapt	M		8406d	B/SL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
		125		A	Priusquam te formarem Ps Beatus vir qui	Jo Bapt	N1		4381	CBEMV/+			
		125		A	Ad omnia que Ps Quare fremuerunt	Jo Bapt	N1		1249	CBEMV/+			
		125		A	Ne timeas a Ps Cum invocarem	Jo Bapt	N1		3862	CBEMV/+			
		125		A	Misit dominus manum[Ps] Verba mea	Jo Bapt	N1		3785	CBEMV/+			
		126		A	Ecce dedi verba Ps Domine dominus	Jo Bapt	N1		2502	CBEMV/+			
		126		A	Dominus ab utero Ps In domino con[fido]	Jo Bapt	N1		2400	CBEMV/+			
		126		Vc	Priusquam te formarem	Jo Bapt	N1		8171	-/R			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		126		A	Posuit os meum Ps Domine qui	Jo Bapt	N2		4345	CBEMV/+			
		126		A	Dedi te in Ps Domine in virtute	Jo Bapt	N2		-	-	-	-	Dal punto di vista testuale il canto corrisponde solo parzialmente all'antifona 2891 di CAO
		126		A	Reges videbunt et Ps Domini est terra	Jo Bapt	N2		4595	CBEMV/+			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
220v				A	Iohannes [vocabitur nomen]	Infra hebd	V1	-	3504	CBEMV/+			
220v				Vc	Erit enim magnus	Infra hebd	V1	-	-	-	800140		
					AD LAUDES								
220v		128		A	Innuebant [patris eius]	Infra hebd	L	-	3353	CBEMV/+			<i>Innuebant</i> in VEC
220v		128		Vc	Tu puer propheta	Infra hebd	L	-	-	-	-	-	
					APOSTOLORUM PETRI ET PAULI 29/06								VEC precisa <i>ad matutinum</i> invitatorium, hymnus, in I et II nocturno antiphonae, psalmi et versiculi sicut de commune apostolorum
					AD VESPERAS								
221r				A	Beatus es Symon Cant Magnificat	Pet-Pau	V1		-	-	200554		Mancano le parole conclusive <i>dicit dominus</i> rispetto al testo standard di CAO, versione attestata anche nella fonte BvC analizzata da Baroffio
221r				A	Beatus es Symon V Et ego dico	Pet-Pau	V1		6206 6206a	C/RDF C/RDF			
221v				Vc	Annunciaverunt opera dei	Pet-Pau	V1	-	7950	CEV/RDSL			
222r				AM	Significavit dominus petro Cant Magnificat	Pet-Pau	V1		4947	BE/HRDFL			
					AD MATUTINUM								
		128		A	Symon iohannis diligis Cant Vos sancti domini	Pet-Pau	M		4960	CBEV/HRFL			
		128		Vc	Nimis honorati sunt	Pet-Pau	M	-	8148	CBEMV/HRDFS			
		128			AD LAUDES								
222r		128		A	Petrus et iohannes Ps Dominus regnavit	Pet-Pau	L		4287	CBEMV/HRDFL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
222v		129		A	Argentum et aurum Ps Iubilate	Pet-Pau	L		1480	CBEMV/HRDFL			
222v		129		A	In nomine yhesu Ps Deus deus	Pet-Pau	L		3260	BEMV/HRFSL			
222v		129		A	Dixit angelus ad Petrum Cant Benedicite	Pet-Pau	L		2268	CBEMV/+			
223r		129		A	Misit dominus angelum Ps Laudate	Pet-Pau	L		3783	CBEMV/+			
223r				R	Annunciaverunt opera dei	Pet-Pau	L	-	-	-	600114		
223r				Vc	In omnem terram	Pet-Pau	L	-	8097	CBEMV/HRDSL			
223r		129		AB	Quodcumque ligaveris super Cant Benedictus	Pet-Pau	L		4561	CEMV/+			
AD HORAS													
223v				A	Petrus et iohannes	Pet-Pau	H	-	4287	CBEMV/HRDFL			BU precisa cum ceteris
223v				Vc	Constitues eos principes	Pet-Pau	H	-	7994	CBEMV/+			
223v				Vc	Annunciaverunt opera dei	Pet-Pau	H	-	7950	CEV/RDSL			
223v				Vc	Nimis honorati sunt	Pet-Pau	H	-	8148	CBEMV/HRDFS			
AD VESPERAS													
223v				A	Iuravit dominus et Ps Dixit dominus Ps Laudate Ps Credidisti Ps Domine probasti	Pet-Pau	V2	-	3522	+/+			
223v				R	In omnem terram	Pet-Pau	V2	-	3262	CEMV/+			
223v				Vc	Annunciaverunt opera dei	Pet-Pau	V2	-	7950	CEV/RDSL			
223v				AM	Isti sunt duo Cant Magnificat	Pet-Pau	V2		-	-	202687		

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					INFRA OCTAVAM APOSTOLORUM PETRI ET PAULI								
					AD LAUDES								
		129		AB	Hi sunt due Cant Benedictus	IOct Pet-Pau	L		-	-	-	-	Il canto ha un incipit simile all'antifona di CAO n. 3438, ma una conclusione molto diversa e più breve
		130		Vc	In omnem terram	IOct Pet-Pau		-	8097	CBEMV/HRDSL			
					SANCTI PAULI [30/06]								VEC precisa omnia dicuntur sicut in Conversione eiusdem e rinvia a p. 106
					AD LAUDES								
224r				A	Ego plantavi apollo Ps Dominus regnavit	Pau	L		2580	+/+			
224v				A	Ter virgis cesus Ps Iubilate	Pau	L		5138	CMV/+			Antifona più breve rispetto alle fonti di CAO: la parola conclusiva <i>feci</i> al posto di <i>pertuli pro Christi nomine</i> di CAO
224v				A	Damasci prepositis gentis Ps Deus deus	Pau	L		2096	CBEMV/HRDFL			Antifona più breve rispetto alle fonti di CAO per la mancanza delle parole <i>in nomine domini</i>
225r				A	Libenter gloriabor in Ps Benedicite	Pau	L		3614	CBEMV/+			
225v				A	Bonum certamen certavi Ps Laudate	Pau	L		1743	CBEMV/+			
225v				R	Annuntiaverunt opera dei	Pau	L	-	-	-	-	-	
225v				Vc	In omnem terram	Pau	L	-	8097	CBEMV/HRDSL			
225v				AB	Vos qui secuti Cant Benedictus	Pau	L	-	5502	CEM/HRDSL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					AD HORAS								
225v				A	Ego plantavi [apollo]	Pau	L	-	2580	+/+			
225v				A	Ter virgis cesus	Pau	L	-	5138	CMV/+			
225v				A	Damasci [prepositis gentis]	Pau	L	-	2096	CBEMV/HRDFL			
225v				A	Libenter [gloriabor in]	Pau	L	-	3614	CBEMV/+			
					AD VESPERAS								BU precisa <i>ad vespas sicut in communi apostolorum</i>
225v				AM	Reposita est mihi Cant Magnificat	Pau			4616	CBEMV/+			
					Commemorazione pro sancto Johanne								
226r				A	Iohannes est nomen Cant Magnificat	Cmem Jo Bapt		-	3498	CBEMV/HRDL			
226r				A	Erit enim magnus	Cmem Jo Bapt		-	-	-	201600		
					OCTAVA JOHANNIS BAPTISTAE								
					AD MATUTINUM								
		130		Iv	Regem prcursoris dominum Ps Venite	Oct Jo Bapt	M		1140	CBEMV/HRFL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
		130		Hy	Aeterne rerum [conditor]	Oct Jo Bapt	M		8254	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
		130		Vc	Priusquam te formarem	Oct Jo Bapt			8171	-/R			VEC precisa <i>in I et II nocturno antiphonae, psalmi feriales</i>
		130		Vc	Ecce dedi verba	Oct Jo Bapt		-	8038	-/R			VEC precisa <i>Ad Laudes omnia sicut in die</i>
					AD LAUDES								BU precisa <i>ad laudes et ad horas sicut in die</i>
225v				A	Innuebant [patris eius]	Oct Jo Bapt	L	-	3353	CBEMV/+			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
225v				Vc	Tu puer propheta	Oct Jo Bapt	L	-	-	-	-	-	
					OCTAVA APOSTOLORUM PETRI ET PAULI								
226r		130		A	Hi sunt [due]	Oct Pet-Pau	L	-	-	-	-	-	
226r				Vc	In omnem terram	Oct Pet-Pau	L	-	8097	CBEMV/HRDSL			
226r				AM	Isti sunt duo	Oct Pet-Pau	V2	-	-	-	202687		
226r				Vc	Annunciaverunt opera dei	Oct Pet-Pau	V2	-	7950	CEV/RDSL			
					VISITATIO MARIAE [2/07]								VEC precisa <i>omnia sicut in Nativitate</i>
					SANCTAE MARIAE MAGDALENAE [22/07]								
					AD VESPERAS								
226r				A	Maria ergo unxit Ps Celi enarrant	Mariae Mag	V1		3699	C/RFSL			
226v				R	Fulcite me [floribus]	Mariae Mag	V1	-	-	-	600923		
226v				Vc	Adiuvabit [eam deus]	Mariae Mag	V1	-	7934	+/HRDSL			
226v				AM	In diebus illis mulier Cant Magnificat	Mariae Mag	V1		3224	CM/HRFSL			
					AD MATUTINUM								
		130		Iv	Laudemus deum nostrum Ps Venite	Mariae Mag	M		1098	E/FL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
		130		Hy	Lauda mater ecclesia	Mariae Mag	M		-	-	830375		VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
					IN PRIMO NOCTURNO								
		130		A	In diebus illis mulier Ps Domine dominus	Mariae Mag	N1		3224	CM/HRFSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		130		A	Maria ergo unxit Ps Celi enarrant	Mariae Mag	N1		3699	C/RFSL			
		131		A	Quid molesti estis Ps Domini est terra	Mariae Mag	N1		4527	CGBEM/HRDFS			
		131		A	Mittens hec mulieri in Ps Eructavit	Mariae Mag	N1		3799	CGBE/HRDFS			
		131		A	Vespere autem sabbati Ps Deus noster	Mariae Mag	N1		5371	+/+			
		131		A	Et valde mane Ps Magnus dominus	Mariae Mag	N1		2728	+/+			
		131		Vc	Diffusa est gratia	Mariae Mag			8014	CBEV/HRDS			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		131		A	Et dicebant ad Ps Benedixisti	Mariae Mag	N2		2697	CGBEV/HRDFS			
		132		A	Et respicientes viderunt Ps Fundamenta	Mariae Mag	N2		2718	+/+			
		132		A	Respondens autem angelusPs Cantate	Mariae Mag	N2		4630	+/HRDFS			
		132		A	Ihesum qui crucifixus Ps Dominus regnavit exultet	Mariae Mag	N2		3484	CBE/HRDFL			
		132		AB	Ihesum queritis non Ps Cantate II	Mariae Mag	N2		3483	CE/HRDFL			
		132		AB	Cito euntes dicite Ps Dominus regnavit irascantur	Mariae Mag	N2		1813	CGBE/HRDFL			
		132		Vc	Spem tua et	Mariae Mag	N2		-	-	-	-	
		133		A	Dum esset rex Cant Audite me	Mariae Mag	N2		2450	-/FL			
		133		Vc	Adducentur regi virgines	Mariae Mag	N2	-	-	-	800008		

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
AD LAUDES													
227r		133		A	Maria stabat ad Ps Dominus regnavit	Mariae Mag	L		3705	CGBEV/+			Lungo il margine inferiore della carta vi sono scritte seriori in lingua italiana e latina
227v		133		A	Tulerunt dominum meum Ps Iubilare	Mariae Mag	L		5232	CGE/+			
228r		133		A	Scio quod ihesum Ps Deus deus	Mariae Mag	L		4833	CEM/HRDFL			<i>Yhesum</i> in VEC
228r		133		A	Surgens iesus mane Cant Benedicite	Mariae Mag	L		5075	CGBEM/HRDFL			<i>Yhesus</i> in VEC
228v		134		A	Ite nunciate fratribus Ps Laudate	Mariae Mag	L		3462	CGEM/HRFS			<i>Nuntiate</i> in VEC
229r		134		R	Adiubit eam	Mariae Mag	L	-	-	-	-	-	
229r		134		Vc	Audi filia et	Mariae Mag	L	-	-	-	-	-	
229r		134		AB	Mulier quae erat Cant Benedictus	Mariae Mag	L		3822	C/-			
AD HORAS													
229v				A	Maria stabat ad	Mariae Mag	P	-	3705	CGBEV/+			
229v				A	Tulerunt dominum meum	Mariae Mag	T	-	5232	CGE/+			
229v				A	Surgens iesus mane	Mariae Mag	S	-	5075	CGBEM/HRDFL			
229v				A	Ite nuntiate fratribus	Mariae Mag	Nn	-	3462	CGEM/HRFS			
AD VESPERAS													
229v				A	Maria ergo unxit Ps Dixit dominus	Mariae Mag	V2	-	3699	C/RFSL			
229v				A	Quid molesti estis Ps Laudate	Mariae Mag	V2		4527	CGBEM/HRDFS			
229v				A	Mittens hec mulier in Cant Letamini	Mariae Mag	V2		3799	CGBE/HRDFS			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
230r				A	Vespere autem sabbati Ps Nisi dominus	Mariae Mag	V2		5371	+/+			<i>Alia</i> al posto di <i>altera</i> del testo standard di CAO
230r				R	Audi filia et	Mariae Mag	V2	-	-	-	-		
230r				Vc	Adiuuabit [eam deus]	Mariae Mag	V2	-	7934	+/HRDSL			
230r				AM	Dixit autem iesus Cant Magnificat	Mariae Mag	V2		-	-	201293		
					SANCTAE ANNAE [26/07]								VEC precisa <i>omnia ut in commune non virgines praeter hymnum ad nocturnum et ad laudes</i>
					AD LAUDES								
		134		Hy	Lucis hujus [festa]	Annae	L	-	-	-	830201		
					VINCULA SANCTI PETRI 1/08								VEC precisa <i>omnia sicut in nativitate eiusdem</i> e rinvia a p. 128
230v				R	In omnem terram	Vin Pet	V1	-	3262	CEMV/+			
230v				Vc	Annunciaverunt [opera dei]	Vin Pet	V1	-	7950	CEV/RDSL			
230v				A	Significavit dominus petro	Vin Pet	V1	-	4947	BE/HRDFL			
230v				A	Beatus es Symon	Vin Pet	V2	-	-	-	200554		BU precisa <i>ad laudes sicut in nativitate eiusdem</i>
					INVENTIO SANCTI STEPHANI [03/08]								
					AD MATUTINUM								
230v				R	Posuisti domine super	Inv Ste	V1	-	7412	V/HRDS			
230v				Vc	Magna est gloria	Inv Ste	V1	-	8130	BEMV/HRS			
230v				AM	Stephanus [autem plenus]	Inv Ste	V1		5025	CBMV/HRDFL			
230v		134		Iv	Regem martyrum dominum Ps Venite	Inv Ste	M	-	1137	CBEMV/HDFSL			BU e VEC precisano <i>ad laudes sicut in eiusdem festo</i>

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
230v				AB	Requiretur [a vobis] Cant Benedictus	Inv Ste	L	-	4618	V/-			
					TRANSFIGURATIO DOMINI [06/08]								
		134		Iv	Summum regem gloriae	Tran Domini	M	-	-	-	-	-	
		134		Hy	Quicumque Christum [queritis]	Tran Domini	M	-	-	-	-	ST445	
					IN PRIMO NOCTURNO								
		134		A	Paulo minus ab Ps Domine dominus	Tran Domini	N1		-	-	203794		
		135		A	Revelavit dominus condensa Ps Afferte domino	Tran Domini	N1		-	-	204283		
		135		A	Inebriati sunt ab Ps Dixit iniustus	Tran Domini	N1		-	-	-	-	It testo è uguale al responsorio di CANTUS n. 601184 riferibile alla stessa festività
		135		A	Spetiosus forma pre Ps Eructavit	Tran Domini	N1		4989	+/+			
		135		A	Illuminans tu mirabiliter Ps Notus in iuda	Tran Domini	N1		-	-	202354		
		135		A	Illuxerunt coruscationes tue Ps Voce mea	Tran Domini	N1		-	-	-	-	It testo è uguale al versetto responsoriale di CAO n. 6911a
		135		Vc	Gloriosus apparuisti in R Propterea decorem induit	Tran Domini	N1	-	8082	CV/F			
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		135		A	Melior est dies Ps Quam dilecta	Tran Domini	N2		-	-	203070	-	
		136		A	Gloriosa dicta sunt Ps fundamenta	Tran Domini	N2		-	-	201979	-	

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		136		A	Thabor et hermon Ps Misericordias	Tran Domini	N2		-	-	204909	-	
		136		A	Afferte domino gloriam Ps Cantate I	Tran Domini	N2		-	-	-	-	
		136		A	Lux orta est Ps Dominus regnavit exultet	Tran Domini	N2		3651	CEMV/+			
		136		A	Confessionem et decorem Ps Benedicite II	Tran Domini	N2		-	-	200849		
		136		Vc	Gloria et honore R Et constituisti	Tran Domini	N2	-	8081	CBEMV/HRDSL			
					IN TERTIO NOCTURNO								
		136		A	Nubes lucida obumbrabit Cant Domine miserere	Tran Domini	N2		3968	E/-			
		136		Vc	Magna est gloria	Tran Domini	N2	-	-	-	-	-	
					AD LAUDES								
		136		A	Assumpsit jesus petrumPs Dominus regnavit	Tran Domini	L		-	-	200386		
		137		A	Resplenduit facies eius Ps Iubilate	Tran Domini	L		4628	E/-			<i>Vestimenta autem eius</i> al posto di <i>vestimenta eius</i> della fonte E di CAO
		137		A	Et ecce apparuerunt Ps Deus deus	Tran Domini	L		-	-	205505		
		137		A	Respondens autem petrus Cant Benedicite	Tran Domini	L		-	-	204273		
		137		A	Adhuc eo loquente ecce Ps Laudate	Tran Domini	L		-	-	200142		
		137		R	Gloriosus apparuisti in R Propterea decorem in	Tran Domini	L		6783	-/V			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		137		Hy	Amor yhesu [dulcissime]	Tran Domini	L	-	-	-	-	AM 1000	
		137		Vc	Corona aurea super R Expressa signo sanctitatis	Tran Domini	L	-	7997	-/S			
		137		AB	Et ecce vox Cant Benedictus	Tran Domini	L		-	-	201630		
		137			ASSUMPTIO MARIAE [15/08] AD VESPERAS								VEC precisa <i>omnia sicut in Nativitate eiusdem</i>
230v			1r	A	Sicut cinamomum et	Ass Mariae	V1		4929	-/L			<i>Cynamonum</i> in VEM. Si ha <i>dedi suavitatis</i> al posto di <i>dedisti sancta dei genetrix</i> della fonte di CAO. Al posto del salmo si ha l'indicazione <i>septimus tonus</i> .
231r			1v	R	Fulcite me floribus V Adiuro vos filie * Quia	Ass Mariae	V1	-	-	-	600923		In VEM il canto è notato
231r			2r	Vc	Ave Maria gratia [R Dominus tecum]	Ass Mariae	V1		7958	-/RD			
231r			2r	AM	Quae est ista Cant Magnificat	Ass Mariae	V1		4425	CBEMV/+			
					AD LAUDES								
231r				A	Unguentum [effusum nomen] Ps Dominus regnavit	Ass Mariae	L	-	5273	-/FL			
231r				A	Quam pulcra es Ps Iubilate	Ass Mariae	L		4434	BE/HR			
231v				A	Tota pulcra esPs Deus deus	Ass Mariae	L		5161	E/HRD			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
231v				A	Favus distillans labia Cant Benedicite	Ass Mariae	L	-	2855	BV/RS			
231v				A	Quam pulchri sunt Ps Laudate domino	Ass Mariae	L	-	-	-	-	-	
231v				R	Ave maria gracia V Dominus tecum	Ass Mariae	L		6155	-/F			
232r				AB	Ortus conclusus es Cant Benedictus	Ass Mariae	L		3138	CV/L			<i>Es soror mea</i> al posto di <i>est dei genetrix</i> del testo delle fonti di CAO.
					AD HORAS								
232r				A	Unguentum [effusum nomen]	Ass Mariae	H	-	5273	-/FL			
232r				A	Quam pulcra [es]	Ass Mariae	H	-	4434	BE/HR			
232r				A	Tota pulcra [es]	Ass Mariae	H	-	5161	E/HRD			
232r				A	Quam pulcri [sunt]	Ass Mariae	H	-	-	-	-	-	
					AD VESPERAS								
232r				A	Benedicta tu in Ps Dixit dominus	Ass Mariae	V2		1709	+/+			
232v				A	Sicut myrra electa Ps Caeli enarrant	Ass Mariae	V2		4942	+/+			
232v				A	Hec est que Ps Letatus sum	Ass Mariae	V2	-	3001	+/+			
232v				A	O quam pulcra Ps Lauda ierusalem	Ass Mariae	V2	-	4069	CBEMV/+			
232v			2v	R	Beatam me dicent Magnificat anima mea * Quia fecit	Ass Mariae	V2		6172 6172z	CBEMV/HRFSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
233r			3r	Vc	Ave Maria gratia	Ass Mariae	V2	-	7958	-/RD			VEM precisa <i>reliqua omnia ut in festo Nativitatis. Infra octavam et in dominica infra Octavam similiter ut infra Octavam Nativitatis.</i>
233r				AM	Ecce tu pulchra Cant Magnificat	Ass Mariae	V2		2547	BV/RS			
					INFRA OCTAVAM ASSUMPRIONIS MARIAE								
					AD LAUDES								
233v				A	Unguentum [effusum nomen]	IOct Ass Mariae	L	-	5273	-/FL			
233v				R	Ave maria [gracia]	IOct Ass Mariae	L		6155	-/F			
233v				Vc	Benedicta tu [in]	IOct Ass Mariae	L		7971	-/DL			
233v				AB	Quasi cedrus exaltata sum Cant Benedictus	IOct Ass Mariae	L		4450	-/L			Rispetto al testo della fonte di CAO non presenta le parole conclusive <i>sancta dei genetrix</i>
					AD VESPERAS								BU precisa <i>ad horas sicut in die</i>
233v				A	Quam pulchra [es]	IOct Ass Mariae	H	-	4434	BE/HR			
234r				R	Benedicta tu in	IOct Ass Mariae			6244	GV/FS			
				Vc	Ave Maria gratia	IOct Ass Mariae	V2	-	7958	-/RD			
234r				AM	Quasi palma exaltata Cant Magnificat	IOct Ass Mariae	V2		-	-	-	-	

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					DOMINICA INFRA OCTAVAM ASSUMPRIONIS MARIAE								BU precisa <i>ad vespervas fit sicut diebus feriales, similiter ad laudes et ad horas</i>
					OCTAVA ASSUMPRIONIS MARIAE								
234r			3r	A	Quam pulcra [es]	Ass Mariae, 8	V2	-	4434	BE/HR			
234r				R	Benedicta tu in	Ass Mariae, 8	V2	-	6244	GV/FS			
234r				Vc	Ave Maria gratia	Ass Mariae, 8	V2	-	7958	-/RD			BU precisa <i>cetera sicut in die excepto magnum responsorium ad vespervas in quibus dicitur breve</i>
					DECOLLATIO JOHANNIS BAPTISTI [29/08]								
					AD VESPERAS								
234v				R	Posuisti domine super	Dec Jo Bapt	V1	-	7412	V/HRDS			
234v				Vc	Magna est gloria	Dec Jo Bapt	V1	-	8130	BEMV/HRS			
234v				A	Herodes enim metuebat Cant Magnificat	Dec Jo Bapt	V1		3027	V/-			
					AD MATUTINUM								
		138		Iv	Regem precursoris dominumPs Venite	Dec Jo Bapt	M		1140	CBEMV/HRFL			VEC precisa <i>hymnus, antiphone, psalmi, canticum sicut de commune unius martyrum</i>
					AD LAUDES								
234v		138		A	Herodes autem tenuit Ps Dominus regnavit	Dec Jo Bapt	L		3026	V/L			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
235r		138		A	Dicebat [enim iohannes] Ps Iubilate	Dec Jo Bapt	L		2188	CV/HF			<i>Enim iohannes herodi</i> al posto di <i>enim regi Joannes Baptista e uxorem</i> al posto di <i>uxorum</i> del testo delle fonti di CAO
235r		138		A	Herodes enim metuebat Ps Deus deus meus	Dec Jo Bapt	L		3027	V/-			
235r		138		A	Dixit puella matri Ps Benedicite	Dec Jo Bapt	L		1319	V/-	-	-	
235v		139		A	Da michi in Ps Laudate	Dec Jo Bapt	L		2088	CBEMV/+			Rispetto al testo delle fonti di CAO mancano le parole <i>propter iusiurandum. Mihi</i> in VEC
235v		139		R	Magna est gloria	Dec Jo Bapt	L	-	7114	-/HR			
235v		139		Vc	Posuisti Domine super	Dec Jo Bapt	L	-	8170	CBEMV/HRDSL			
235v		139		AB	Misso herodes spiculatore Cant Benedictus	Dec Jo Bapt	L		3790	CBEMV/+			
					AD HORAS								
236r				A	Herodes [enim metuebat]	Dec Jo Bapt	H	-	3027	V/-			
					AD VESPERAS								BU precisa <i>ad vespas antiphone sicut unius martiris</i>
236r				AM	Inter natos mulierum Cant Magnificat	Dec Jo Bapt	V2		3370	CBEMV/+			
					NATIVITAS MARIAE [08/09]								
					AD VESPERAS								
236v		3v		A	Sicut cynamomum et	Nat Mariae	V1	-	4929	-/L			VEM rinvia a c. 1
236v		3v		R	Fulcite me [floribus]	Nat Mariae	V1	-	-	-	600923		VEM si rinvia a c. 1
236v		3v		Vc	Ave Maria [gratia]	Nat Mariae	V1	-	7958	-/RD			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
236v			3v	AM	Quam pulcra es Cant Magnificat	Nat Mariae	V1	-	4434	BE/HR			<i>Pulchra</i> in VEM. In VEM l'antifona è notata. BU precisa <i>cetera sicut in assumptione</i>
					AD MATUTINUM								
		139	4r	Iv	Ave Maria gratiaPs Venite exultemus	Nat Mariae	M		1041	EM/HRDF			
					IN PRIMO NOCTURNO								
		139	4v	A	Benedicta tu in Ps Domine deo noster	Nat Mariae	N1		1709	+/+			
		139	4v	A	Sicut myrra electa Ps Caeli enarrant	Nat Mariae	N1		4942	+/+			In VEM <i>myrrha</i>
		139	4v	A	Hec est que Ps Domini est terra	Nat Mariae	N1		3001	+/+			In VEM <i>haec est que</i>
		140	5r	A	Spetie tua et Ps Eructavit	Nat Mariae	N1		4987	+/+			In VEM <i>specie</i>
		140	5r	A	Adiuvabit eam Deus Ps Deus noster	Nat Mariae	N1		1282	+/+			
		140	5v	A	O quam pulcra Ps Magnus Dominus	Nat Mariae	N1		4069	CBEMV/+			In VEM <i>pulchra</i>
		140	5v	Vc	Diffusa est gratia	Nat Mariae	N1	-	8014	CBEV/HRDS			
					IN SECUNDO NOCTURNO					+/+			
		140	5v	A	Leva eius sub Ps Benedixisti	Nat Mariae	N2		3574	C/FL			In VEM <i>laeva</i>
		140	6r	A	Homo natus est Ps Fundamenta	Nat Mariae	N2		3130	+/+			
		140	6r	A	Surge aquilo et Ps Cantate	Nat Mariae	N2		5070	CBE/HRDFL			In VEM <i>Aquilo</i>
		140	6v	A	Pulcra es et Ps Dominus regnat ex	Nat Mariae	N2		4418	CBMV/+			In VEM <i>pulchra</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		141	6v	A	Vidi spetiosam sicut Ps Cantate II	Nat Mariae	N2		5407	-/HR			In VEM <i>speciosam</i> . VEC riporta un errore di numerazione della carta: 161 al posto di 141
		141	6v	A	Revertere revertere Sunamitis Ps Dominus regnavit irascantur	Nat Mariae	N2		4648	CE/HRD			In VEM <i>Sunamitis</i>
		141	7r	Vc	Spetie tua et R Intende prospere procede	Nat Mariae	N2	-	8201	CBEMV/HRDSL			In VEM <i>specie</i>
					IN TERTIO NOCTURNO								
		141	7r	A	Sicut cinamonum et Cant Audite me	Nat Mariae	N3	-	4929	-/L			In VEM <i>cynamonum</i> , è dato solo l'incipit testuale e si rinvia a c. 1
		141	7r	Vc	Adducentur regi virgines R Proxime eius afferentur	Nat Mariae	N3	-	-	-	800008		
					AD LAUDES								
		141	7r	A	Unguentum effusum nomenPs Dominus regnavit	Nat Mariae	L		5273	-/FL			
		141	7v	A	Quam pulcra es Ps Iubilate	Nat Mariae	L		4434	BE/HR			In VEM <i>pulchra</i> , è dato solo l'incipit testuale e musicale, si rinvia a c. 3
		142	7v	A	Tota pulcra es Ps Deus deus	Nat Mariae	L		5161	E/HRD			In VEM <i>pulchra</i>
		142	7v	A	Favus distillans labia Cant Benedicite	Nat Mariae	L		2855	BV/RS			
		142	8r	A	Quam pulcri sunt Ps Laudate	Nat Mariae	L		-	-	-	-	In VEM <i>pulchri</i> . Il testo è uguale a al versetto responsoriale di CAO n. 601924a

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		142	8r	R	Ave Maria gratia V Dominus tecum V Gloria Patri et	Nat Mariae	L	-	-	-	-	-	
		142	8v	Vc	Benedicta tu in R Et benedictus fructus	Nat Mariae	L		7971	-/DL			
		142	8v	AB	Hortus conclusus es Cant Benedictus	Nat Mariae	L		3138	CV/L			<i>Es soror mea</i> al posto di <i>est dei genetrix</i> del testo delle fonti di CAO.
					AD PRIMAM								
			8v	A	Unguentum effusum nomen	Nat Mariae	P	-	5273	-/FL	-	-	
					AD TERTIAM								
			8v	A	Quam pulchra es	Nat Mariae	T	-	4434	BE/HR			
			9r	Vc	Diffusa est gratia	Nat Mariae	T	-	8014	CBEV/HRDS			
					AD SEXTAM								
			9r	A	Tota pulchra es	Nat Mariae	S	-	5161	E/HRD			
			9r	Vc	Specie tua et	Nat Mariae	S	-	8201	CBEMV/HRDSL			
					AD NONAM								
			9r	A	Quam pulchri sunt	Nat Mariae	Nn	-	-	-			
			9r	Vc	Adducentur regi virgines	Nat Mariae	Nn	-	-	-	800008		
					AD VESPERAS								
			9r	A	Benedicta tu in Ps Dixit dominus	Nat Mariae	V2		1709	+/+			
			9v	A	Sicut myrrha electa Ps Laudate pueri	Nat Mariae	V2		4942	+/+			
			9v	A	Haec est quae Ps Laetatus	Nat Mariae	V2		3001	+/+			
			9v	A	O quam pulcraPs Lauda Ierusalem	Nat Mariae	V2		4069	CBEMV/+			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
			11r	A	Quam pulchra es	IOct Nat Mariae		-	4434	BE/HR			VEM precisa <i>versiculus et responsorium ut in die</i>
			11r	AM	Quasi palma exaltata	IOct Nat Mariae			-	-	-	-	
		143	11v		DOMINICA INFRA OCTAVAM NATIVITATIS MARIAE								VEC precisa <i>ad matutinum invitatorium sicut in die, in I et in II nocturno sicut infra octavam, ad canticum sicut in die, ad laudes sicut infra octavam. VEM precisa omnia dicuntur ut intra Octavam praeter Invitatorium de Solemnitate et Antiphona in III nocturno</i>
		143	11v		OCTAVA NATIVITATIS MARIAE								VEC precisa <i>omnia sicut in die. VEM precisa omnia dicuntur ut in die</i>
		143			EXALTATIO SANCTE CRUCIS [14/09]								VEC precisa omnia dicuntur sicut in festo inventionis eiusdem a p. 121 reiectis et dimissis ubique alleluya quod tunc in duabus annis ? et secundi nocturni servatur praeter antiphona ad benedictus
		143		AB	Qui vult venire Cant Benedictus	Ex Cru			4506	CEV/HRFL			
					SANCTI MICHAELIS ARCHANGELI [29/09]								
					AD VESPERAS								
236v				A	Stetit angelus iuxta	Mic	V1		5029	CBEMV/HRDFL			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
236v				R	Benedicite domino omnes V Ministri eius qui	Mic	V1		-	-	-	-	Il canto condivide l'incipit con il responsorio di CAO N. 600285, ma è più ampio
237r				Vc	In conspectu angelorum R Et adorabo ad	Mic	V1		8092	BEMV/HRDL			
237v				AM	Data sunt ei Cant Magnificat	Mic	V1		2102	CBEMV/HRDFL			
					AD MATUTINUM								
		143		Iv	Regem angelorum dominum Ps Venite	Mic	M		1126	CEMV/HF	-	-	<i>Angelorum</i> al posto di <i>archaangelorum</i> del testo delle fonti di CAO. VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
		143		Hy	Tibi Christe splendor	Mic	M		8403	-/L			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
					IN PRIMO NOCTURNO								
		143		A	Introibo in domum Ps Verba mea	Mic	N1		3389	BE/HSL			
		143		A	Domine dominus noster Ps [Domine dominus noster]	Mic	N1		2344	CEMV/HRDFL			In VEC l'incipit testuale del salmo è sostituito dalla dicitura <i>ipsum</i> ; antifona molto più breve della corrispondente di CAO
		143		A	Dominus in templo Ps In domino confido	Mic	N1		2410	+/+			
		143		A	Tollite portas principes Ps Domini est terra	Mic	N1		5159	CEMV/HRDFS			
		144		A	Fluminis impetus laetificat Ps Deus noster	Mic	N1		2886	CGBEM/+			
		144		A	Psallite deo nostro Ps Omnes gentes	Mic	N1		4406	+/+			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		144		Vc	Benedite domino omnes R Potentes virtute faciem	Mic	N1	-	-	-	-	-	
					IN SECUNDO NOCTURNO								
		144		A	Suscepimus deus misericordiam Ps Magnus dominus	Mic	N2		5084	+/+			
		144		A	Beati qui habitant Ps Quam dilecta	Mic	N2		1590	E/HDSL			
		144		A	Adorate dominum alleluia Ps Cantate I	Mic	N2		1288	+/+			
				A	Adorate deum alleluia Ps Dominus regnavit exultet	Mic	N2		1289	+/+			
		144		A	Dominus in Syon Ps Dominus regnavit irascantur	Mic	N2		2409	CGBEM/+			
		144		A	Dominus in celo Ps Benedicite	Mic	N2		2408	CGBEM/+			
		145		Vc	Stetit angelus iuxta R Habens thuribulum aureum	Mic	N2		8208	CBEV/HRDL			
					IN TERTIO NOCTURNO								
		145		A	Data sunt ei Cant Domine miserere	Mic	N2		2102	CBEMV/HRDFL			
		145		Vc	Ascendit fumes aromatum R In conspectu domini	Mic	N2		7953	CMV/RDL			
					AD LAUDES								
237v		145		A	Stetit angelus iuxta [Ps Dominus regnavit]	Mic	L	-	5029	CBEMV/HRDFL			In VEC l'antifona è notata

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
237v		145		R	In conspectu angelorumV Et adorabo ad	Mic	L		6893				
		145		Hy	Christe sanctorum [decus]	Mic	L		8279	B/L			
238r		145		Vc	Benedicite domino omnes R Ministri eius qui	Mic	L	-	-	-	-	-	
238r		145		AB	Angeli eorum in Cant Benedictus	Mic	L		1400	CGEV/+			Il testo presenta alcune varianti rispetto al testo delle fonti di CAO: <i>eorum in celis semper e patris mei</i> al posto di <i>eorum semper e patris</i> di CAO
					AD PRIMAM								
238r				A	Stetit angelus iuxta	Mic	P	-	5029	CBEMV/HRDFL			
					AD TERTIAM								
238r				A	Ascendit fumus aromatum	Mic	T		1491	CBEMV/HRDFL			
238r				Vc	Benedicite domino omnes R Potentes virtute qui	Mic	T	-	7968	-/HR			
					AD SEXTAM								
238v				A	Et omnes angeli	Mic	S		2712	EV/F			
238v				Vc	Stetit angelus iuxta R Habens thuribulum aureum	Mic	S	-	8208	CBEV/HRDL			
					AD NONAM								
238v				A	Angeli eorum in	Mic	N		1400	CGEV/+			
238v				Vc	Ascendit fumus aromatum R In conspectu domini	Mic	N		7953	CMV/RDL			
					AD VESPERAS								
238v				A	Stetit angelus iuxta	Mic	V2	-	5029	CBEMV/HRDFL			
238v				A	Ascendit fumus aromatum Ps Confitebor	Mic	V2	-	1491	CBEMV/HRDFL			

BU	PD	VEC	VE M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					NOCTURNO								
		146		A	Sicut liliū inter Ps Magnus dominus	XI milium Virg	N2		4937	BV/RS			
		146		A	Dedisti hereditatem timentibus Ps Exaudi deus deprecationem	XI milium Virg	N2		2133	CEMV/+			In VEC si legge <i>ps</i> per salmo, al posto di <i>a</i> per antifona
		147		A	Annuntiaverunt opera dei Ps Exaudi deus orationem	XI milium Virg	N2		1429	CEMV/+			
		147		A	Vidi turbam magnam Ps Fundamenta	XI milium Virg	N2		5409	EV/F			Rispetto al testo delle fonti di CAO mancano le parole conclusive <i>in conspectu agni</i> , versione attestata anche in altre fonti studiate da Baroffio
		147		A	Iocundare filia Sion Ps Dominus regnavit exultet	XI milium Virg	N2		3509	GBEMV/HRDFS			
		147		A	Vidi spetiosam sicut Ps Cantate II	XI milium Virg	N2		5407	-/HR			
				Vc	Adducentur regi virgines	XI milium Virg	N2	-	-	-	800008		
					IN TERTIO NOCTURNO								
		147		A	Gaudete et exultateCant Audite me	XI milium Virg	N3		2931	E/FL			
		147		Vc	Mirabilis deus in R Deus [Israel ipse]	XI milium Virg	N3		8141	CE/HS			
					AD LAUDES								
		147		A	Unguentum effusum nomen Ps Dominus regnavit	XI milium Virg	L		5273	-/FL			
		148		A	Laverunt stolas suas Ps Iubilate	XI milium Virg	L		3602	CEMV/HRDFL			

BU	PD	VEC	VERM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		148		A	Sint lumbi vestri Ps Deus deus	XI milium Virg	L		4967	CE/HFS			
		148		A	Media nocte clamor Cant Benedicite	XI milium Virg	L		3730	CEMV/+			
		148		A	Tunc surrexerunt omnes Ps Laudate	XI milium Virg	L		5251	CEMV/+			
		148		R	Adiuuabit eam [deus]	XI milium Virg	L	-	6042	-/HS			
		148		Vc	Audi filia	XI milium Virg	L	-	-	-			
		148		AB	Simile est [regnum] Cant Benedictus	XI milium Virg	L	-	4954	CEMV/HRDFL			VEC rinvia a p. 194
		148			OMNIUM SANCTORUM AD VESPERAS								
239v				A	Vidi turbam magnam	Omn ss.	V1		5409	EV/F			
239v				R	Beati pauperes spiritu V Beati misericordes quoniam * Beati qui	Omn ss.	V1		6181	B/HR			
240v				Vc	Iusti autem in	Omn ss.	V1	-	8112	CBEMV/HRD			
240v				A	Sancti per fidem	Omn ss.	V1	-	4733	CBMV/HRFSL			
					AD MATUTINUM								
		148		Iv	Gaudete et exultate Ps Venite	Omn ss.	M		1080	EV/F			
		148		Hy	Christe redemptor omnium	Omn ss.	M	-	8276	-/SL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
		148		A	Ego sum qui sum Ps Beatus vir	Omn ss.	N1		2599	+/+			

BU	PD	VEC	VECM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		150		A	Corpora sanctorum in Cant Vos sancti domini	Omn ss.	N3		1935	CEMV/+			
		150		Vc	Mirab<il>is deus in	Omn ss.	N3		8141	CE/HS			
					AD LAUDES								
240v		150		A	Beatam me dicent Ps Dominus regnavit	Omn ss.	L		-	-	-	-	Il canto ha lo stesso incipit dell'antifona 1574 di CAO, ma sviluppo diverso.
241r		151		A	Et omnes angeli Ps Iubilate	Omn ss.	L	-	2712	EV/F			In VEC l'antifona è notata
241r		151		A	Vos amici mei Ps Deus deus	Omn ss.	L	-	5492	CEMV/+			In VEC l'antifona è notata
241r		151		A	Spiritus et anime Cant Benedicite	Omn ss.	L	-	5000	CBEMV/HRDS			In VEC l'antifona è notata
241r		151		A	Exultabunt sancti in Ps Laudate	Omn ss.	L		2812	CV/HRDF			
241r		151		R	Iusti autem in	Omn ss.	L	-	-	-	-		
		151		Hy	Iesu salvator seculi	Omn ss.	L	-	8333		-/S		
241r		151		Vc	Sancti tui domine	Omn ss.	L		7591	-/RS			
241r		151		AB	Beati pauperes spiritu Cant Benedictus	Omn ss.	L	-	-	-	200512		
					AD HORAS								
241r				A	Iustorum anime in	Omn ss.	P	-	3539	CEMV/+			
241r				A	Corpora sanctorum in	Omn ss.	T	-	1935	CEMV/+			
241r				A	Sancti per fidem	Omn ss.	S	-	4733	CBMV/HRFSL			
241r				A	Fulgebunt iusti et	Omn ss.	Nn	-	2907	CEMV/+			
					AD VESPERAS								
241v				A	In consilio iustorum Ps Confitebor	Omn ss.	V2		3214	CEV/HRDSL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
	73v	177	14r	Iv	Gaudete et exultate Ps Venite	Comm Ap	M		2931	E/FL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
243r	73v	177	14v	A	In omnem terram V Celi enarrant	Comm Ap	N1		3262	CEMV/+			<i>Coeli</i> in PD, <i>cęli</i> in VEM
243v	74r	177	14v	A	Clamaverunt iusti et Ps Benedicam	Comm Ap	N1		1823	CEMV/+			
243v	74v	177	14v	A	Constitues eos principes Ps Eructavit	Comm Ap	N1		1902	CEMV/+			In PD compare l'abbreviazione <i>psper</i> salmo, anziché <i>an</i> per antifona
243v	74v	177	15r	A	Principes populorum congregati Ps Omnes gentes	Comm Ap	N1		4379	CEMV/+			
244r	75r	177	15r	A	Dedisti hereditatem timentibus Ps Exaudi deus deprecationem	Comm Ap	N1		2133	CEMV/+			<i>Hereditatem</i> in VEM
244r	75v	177	15v	A	Annunciaverunt opera dei Ps Exaudi deus orationem	Comm Ap	N1		1429	CEMV/+			<i>Annuntiaverunt</i> in VEC
244v	76r	177	15v	Vc	Constitues eos principes R Memores erunt nominis	Comm Ap	N1	-	7994	CBEMV/+			In PD il versicolo è notato. In BU l'incipit è indicato lungo il margine sinistro della carta
					IN SECUNDO NOCTURNO								
244v	76r	177	16r	A	Exaltabuntur cornua iusti Ps Confitebimur	Comm Ap	N2		2757	CEMV/+			
					In Septuagesima								
244v	76v	178		A	Beati pauperes spiritu	Comm Ap	N2	-	-	-	200512		
244v	76v	178	16r	A	Tradent enim vos Ps Cantate domino I	Comm Ap	N2		5164	CMV/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
245r	77r	178	16v	A	Lux orta est Ps Dominus regnavit exultet	Comm Ap	N2		3651	CEMV/+			
					In Septuagesima								
245r	77v	178		A	Scimus quoniam diligentibus	Comm Ap	N2	-	4830	BEM/HRSL			
245r	77v	178	16v	A	Tollite iugum meumCantate II	Comm Ap	N2		5158	CE/HRDFS			
245v	77v	178	17r	A	Custodiebant testimonia eius Ps Dominus regnavit	Comm Ap	N2		2083	CEMV/+			
					In Septuagesima								
245v	78r	178		A	Iusti autem in	Comm Ap	N2	-	3534	CEV/+			*Comm. plur. Mart.
245v	78r	178	17r	A	Iugum enim meum Ps Misericordiam	Comm Ap	N2		3520	C/HRFS			
245v	78v	179	17v	Vc	Annunciaverunt coeli iustitiam [R Et viderunt omnes]	Comm Ap	N2	-	7950	CEV/RDSL			<i>Annuntiaverunt</i> in VEM. In BU l'incipit è indicato lungo il margine sinistro della carta
					IN TERTIO NOCTURNO								
246r	78v	179	17v	A	Gaudete et exultate Cant Vos sancti domini	Comm Ap	N3		2931	E/FL			
246r	79r	179	18r	Vc	Nimis honorati sunt R Nimis confortatus est	Comm Ap	N3	-	8148	CBEMV/HRDFS			In BU l'incipit è indicato lungo il margine destro della carta
					AD LAUDES								
246r	79v	179	18r	A	Hoc est preceptum Ps Dominus regnavit	Comm Ap	L		3080	CEMV/+			<i>Preceptum</i> in VEM, <i>praeceptum</i> in PD
246r	79v	179	18r	A	Maiorem caritatem nemo Ps Iubilate	Comm Ap	L		3685	CEMV/+			<i>Charitatem</i> in VEM e PD
246v	80r	179	18v	A	Vos amici mei Ps Deus deus	Comm Ap	L		5492	CEMV/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
246v	80v	179	18v	A	Beati pacifici beati Ps Benedicite	Comm Ap	L		1588	CEMV/HDFSL			
247r	81r	179	19r	A	In patientia vestra Ps Laudate	Comm Ap	L		3267	CEMV/HRDFL			<i>Patientia</i> in VEM e VEC
247r	81r	180	19r	R	Annuntiaverunt opera dei V Et facta eius	Comm Ap	L		-	-	600114		<i>Annuntiaverunt</i> in PD
		180		Hy	Exultet celum laudibus	Comm Ap	L		8301	-/SL			VEC rinvia a p. 229, in realtà è la p. 239 numerata erroneamente come p. 229
247r	81v	180	19v	Vc	In omnem terram R Et in fines	Comm Ap	L	-	8097	CBEMV/HRDSL			
247r	81v	180	19v	AB	Ecce ego mitto Cant Benedictus	Comm Ap	L		2512	M/HRFL			
					AD HORAS [AD PRIMAM]								
247v	82r		20r	A	Hoc est preceptum	Comm Ap	P	-	3080	CEMV/+			<i>Praeceptum</i> in VEM e VEC. BU precisa <i>cum ceteris</i>
					AD TERTIAM								
			20r	A	Maiorem [charitatem nemo]	Comm Ap	T	-	3685	CEMV/+			
247v			20r	Vc	Constitues eos principes R Memores erunt nominis	Comm Ap	T	-	7994	CBEMV/+			
					AD SEXTAM								
	-		20r	A	Vos amici mei	Comm Ap	S	-	5492	CEMV/+			
247v			20r	Vc	Annuntiaverunt coeli iustitiam [R Et viderunt omnes]	Comm Ap	S	-	-	-	-	-	<i>Annuntiaverunt</i> in VEM
					AD NONAM								
			20r	A	In patientia vestra	Comm Ap	Nn	-	3267	CEMV/HRDFL			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
247v			20r	Vc	Nimis honorati sunt R Nimis confortatus est	Comm Ap	Nn		8148	CBEMV/HRDFS			
					AD VESPERAS								
247v	82r		20v	A	Iuravit dominus et Ps Dixit dominus	Comm Ap	V2		3522	+/+			
248r	82v		20v	A	Collocet eum dominus Ps Laudate pueri	Comm Ap	V2		1854	CGEMV/+			
248r	83r		20v	A	Dirupisti domine vincula Ps Credidi propter	Comm Ap	V2		2250	CGEMV/HRSL			
248v	83r		21r	A	Confortatus est principatus Ps Domine probasti	Comm Ap	V2		1881	CGEMV/+			
248v	83v			R	In omnem terram	Comm Ap	V2	-	3262	CEMV/+			VEM precisa <i>responsorium et versiculus ut in primis Vesperis</i>
248v	83v			Vc	Annunciaverunt [opera dei]	Comm Ap	V2	-	7950	CEV/RDSL			
248v	84r		21v	AM	Vos qui secuti Cant Magnificat	Comm Ap	V2		5502	CEM/HRDSL			
					COMMUNE PLURIMORUM MARTYRUM								
					AD VESPERAS								
249r	84r		22r	R	Sancti tui domine V Gloriam regni tui	Comm pl Mart	V1		7591	-/RS			
249r	84v		22r	Vc	V Iusti autem in R Et apud dominum	Comm pl Mart	V1		8112	CBEMV/HRD			In PD il versicolo è notato
249r	84v		22v	AM	Sancti per fidem Cant Magnificat	Comm pl Mart	V1		4733	CBMV/HRFSL			
					AD MATUTINUM								
	85r	180	22v	Iv	Regem martirum dominum Ps Venite	Comm pl Mart	M		1137	CBEMV/HDFSL			In PD <i>martyrum</i> . VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		180		Hy	Sanctorum [meritis inclita]	Comm pl Mart	M		8390	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
					IN PRIMO NOCTURNO								
249v	85r	180	23r	A	Beati pauperes spiritu Ps Beatus vir	Comm pl Mart	N1		-	-	200512		
249v	85v	180	23r	A	Scimus quoniam diligentibus Ps Quare fremuerunt	Comm pl Mart	N1		4830	BEM/HRSL			
250r	86r	180	23v	A	Sancti ludibria et Ps In domino confido	Comm pl Mart	N1		-	-	204447		
250r	86v	181	23v	A	Isti sunt qui Ps Domine quis	Comm pl Mart	N1		3045	CBE/HR			
250v	87r	181	24r	A	Sanctis qui in Ps Conserva me	Comm pl Mart	N1		4751	CBEMV/HRDFSL			
250v	87v	181	24r	A	Hec est generatio Ps Domini est terra	Comm pl Mart	N1		2999	CBEMV/HRDSL			Haecin VEM e PD.
251r	88r	181	24v	Vc	Letamini in domino R Et gloriamini omnes	Comm pl Mart	N1	-	8120	CBEV/HRDSL			Laetamini in VEM
					IN SECUNDO NOCTURNO								
251r	88r	181	24v	A	Letitia sempiterna super Ps Exultate iusti	Comm pl Mart	N2		3572	-/L			Laetitia in VEM. In PD il versicolo è notato
251r	88v	181	25r	A	Timete dominum omnes Ps Benedicam	Comm pl Mart	N2		5151	BEMV/HRFSL			
251v	89r	182	25r	A	Si coram hominibus Ps Deus noster refugium	Comm pl Mart	N2		4881	CEV/HRDFL			
251v	89r	182	25v	A	Deus temptavit iustos Ps Exaudi deus deprecationem	Comm pl Mart	N2		2183	E/-			
252r	89v	182	25v	A	Tanquam aurum in Ps Exaudi deus orationem	Comm pl Mart	N2		5100	CEV/+			Tanquam in PD e VEM

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					AD PRIMAM								
254r	94v		29r	A	Iustorum anime [in]	Comm pl Mart	P	-	3539	CEMV/+			BU precisa <i>versiculi ut supra</i>
					AD TERTIAM								
			29r	A	Reddidit Deus [mercedem]	Comm pl Mart	T	-	4583	BEM/HRS			
			29r	Vc	Laetamini in domino	Comm pl Mart	T	-	8120	CBEV/HRDSL			
					AD SEXTAM								
			29r	A	Corpora sanctorum [in]	Comm pl Mart	S	-	1935	CEMV/+			
			29r	Vc	Exultent iusti in	Comm pl Mart	S	-	8070	CBEMV/HRDS			
					AD NONAM								
			29r	A	Laverunt [stolas suas]	Comm pl Mart	Nn	-	3602	CEMV/HRDFL			
			29r	Vc	Mirabilis deus in R Deus Israel ipse	Comm pl Mart	Nn	-	8141	CE/HS			
					AD VESPERAS								
254v	95r		29r	A	Virgam virtutis tuePs Dixit dominus	Comm pl Mart	V2		5441	CE/-			<i>Tuae</i> in VEM e PD
254v	95r		29v	A	Preciosa in conpectu Ps Credidi	Comm pl Mart	V2		4371	CE/HRDS			<i>Praeciosa</i> in VEC e VEM
254v	95v		29v	A	Euntes ibant et Ps In convertendo	Comm pl Mart	V2		2736	CGEMV/HRDS			
255r	95v		29v	A	Iusti confitebuntur nomini Ps Eripe me	Comm pl Mart	V2		3535	CE/HRDS			
255r	95v			R	Sancti tui [domine]	Comm pl Mart	V2	-	7591	-/RS			VEM precisa <i>responsorium et versiculus ut in primis Vesperis</i>
	95v			Vc	V Iusti autem [in]	Comm pl Mart	V2	-	8112	CBEMV/HRD			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
255r	96r		30r	AM	Beati qui persecutionem Cant Magnificat	Comm pl Mart	V2		1592	CV/HRD L			
					COMMUNE UNIUS MARTYRIS								
					AD VESPERAS								
255r	96r		30v	R	Posuisti domine super V Coronam de lapide	Comm un Mart	V1		7412	V/HRDS			
255v	96v		30v	Vc	Magna est gloria R Gloriam et magnum	Comm un Mart	V1	-	8130	BEMV/HRS			In PD il versicolo è notato
255v	96v		31r	AM	Beatus vir qui Cant Magnificat	Comm un Mart	V1		1677	CEV/+			
					AD MATUTINUM								
	97r	184	31v	Iv	Regem martyrum [dominum] Ps Venite	Comm un Mart	M		1137	CBEMV/HDFS L			VEC e PD forniscono l'incipit, sia testuale che musicale. VEC rinvia alle pp. 6 e 12.
		184		Hy	Deus tuorum militum	Comm un Mart	M		8294	B/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
					IN PRIMO NOCTURNO								
256r	97v	184	31v	A	In lege domini Ps Beatus vir	Comm un Mart	N1		3249	CEMV/+			
256r	98r	184	31v	A	Predicans praeceptum domini Ps Quare fremueunt gentes	Comm un Mart	N1		4359	CEMV/+			<i>Praedicans</i> in PD e VEM
256v	98v	184	32r	A	Filii hominum scitote Ps Cum invocarem exaudivit	Comm un Mart	N1		2879	CEMV/+			
256v	98v	184	32r	A	Scuto bone voluntatis Ps Verba mea auribus	Comm un Mart	N1		4838	CBEMV/+			<i>Bonae</i> in PD e VEM
256v	99r	185	32v	A	In universa terra Ps Domine dominus	Comm un Mart	N1		3304	CEMV/+			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
257r	99r	185	32v	A	Iustus dominus etIn domino confido	Comm un Mart	N1		3545	CEMV/+			
257r	99r	185	32v	Vc	Gloria et honore R Et constituisti eum	Comm un Mart	N1	-	8081	CBEMV/HRDSL			In PD il versicolo è notato
					IN SECUNDO NOCTURNO								
257r	99v	185	33r	A	Habitabit in tabernaculo Domine quis habitabit	Comm un Mart	N2		2987	+/+			
257v	100r	185	33r	A	Vitam petiit a Ps Domine in virtute	Comm un Mart	N2		5478	CEMV/HRDF			
257v	100v	185	33v	A	Hic accipiet benedictionem Ps Domini est terra	Comm un Mart	N2		3047	CEMV/+			
258r	101r	186	34r	A	Letabitur iustus in Ps Exaudi deus orationem	Comm un Mart	N2		3561	-/FS			Laetabitur in VEM
258r	101v	186	34r	A	Beatus quem elegisti Ps Te decet	Comm un Mart	N2		1660	'-/HRDFS			
258v	101v	186	34r	A	Iustus ut palma Ps Bonus est	Comm un Mart	N2		3552	E/HRDFS			
258v	102r	186	34v	Vc	Desiderium anime eius R Et voluntate laborum	Comm un Mart	N2	-	-	-	-	-	In PD il versicolo è notato. Animae in VEM
					IN TERTIO NOCTURNO								
258v	102r	186	34v	A	Qui odit animam Cant Beatus vir	Comm un Mart	N2		4488	CE/DF			
259r	102v	186	34v	Vc	Letabitur iustus in R Et laudabuntur omnes	Comm un Mart	N2	-	-	-	-	-	In PD il versicolo è notato. Laetabitur in VEM
					AD LAUDES								
259r	103r	186	35r	A	Qui me confessus Ps Dominus regnavit	Comm un Mart	L		4479	CEMV/+			
259r	103v	186	35r	A	Qui perdidit animam Ps Iubilate	Comm un Mart	L		4491	E/-			

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
259v	103v	187	35v	A	Qui sequitur me Ps Deus deus meus	Comm un Mart	L		4496	CGEMV/+			
259v	104r	187	35v	A	Si quis per Ps Benedicite	Comm un Mart	L		4911	C/HF			
260r	104v	187	36r	A	Si quis michi Ps Laudate	Comm un Mart	L		4910	CEMV/+			<i>Mihi</i> in PD, VEC e VEM
260r	104v	187	36r	R	Magna est gloria V Gloriam et magnum	Comm un Mart	L		7114	-/HR			
		187		Hy	Martyrum dei [qui]	Comm un Mart	L		8346	-/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 243
260v	105r	187	36v	Vc	Posuisti domine super[V Coronam de lapide]	Comm un Mart	L	-	7412	V/HRDS			In PD il versicolo è notato
260v	105v	187	36v	AB	Qui vult venire Cant Benedictus	Comm un Mart	L		4506	CEV/HRFL			
					AD HORAS								PD precisa <i>ad horas dicuntur antiphone laudum</i>
					AD PRIMAM								
260v			37r	A	Qui me confessus	Comm un Mart	P	-	4479	CEMV/+			
260v				Vc	Gloria et honore	Comm un Mart	P	-	-	-	-	-	
					AD TERTIAM								
			37r	A	Qui perdidit animam Ps Iubilate [deo omnis]	Comm un Mart	T	-	4491	E			
			37r	Vc	Gloria et honore R Et constituisti eum	Comm un Mart	T	-	8081	CBEMV/HRDSL			
					AD SEXTAM								
			37r	A	Qui sequitur me Ps Deus deus	Comm un Mart	S	-	4496	CGEMV/+	-	-	

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
			37r	Vc	Desiderium animae eius R Et voluntate laborum	Comm un Mart	S	-	-	-			
					AD NONAM								
			37r	A	Si quis mihi Ps Laudate	Comm un Mart	Nn	-	4910	CEMV/+			
			37r	Vc	Laetabitur iustus in R Et laudabuntur omnes	Comm un Mart	Nn	-	-	-	-	-	
					AD VESPERAS								
260v	105v		37r	A	Virgam [virtutis tuae] [Ps Dixit dominus]	Comm un Mart	V2	-	5441	CE/-			PD fornisce l'incipit, sia testuale che musicale, in VEM l'antifona è notata
260v	106r		37v	A	Potens in terra Beatus vir	Comm un Mart	V2		4348	CE/HRF			
261r	106r		37v	A	Collocet eum dominus Ps Laudate	Comm un Mart	V2		1854	CGEMV/+			PD fornisce l'incipit, sia testuale che musicale.
261r	106r		38r	A	Dirupisti domine vincula Ps Credidi	Comm un Mart	V2		2250	CGEMV/HRSL			BU e PD forniscono solo l'incipit, sia testuale che musicale. In PD l'antifona è indicata come salmo, è un probabile errore del copista, l'incipit musicale e quello testuale corrispondono infatti alle altre fonti.
261r	106r		38r	R	Posuisti [domine super]	Comm un Mart	V2	-	7412	V/HRDS			VEM precisa <i>responsorium et versiculus in primis Vesperis</i>
261r	106v		38r	Vc	Magna est gloria	Comm un Mart	V2	-	8130	BEMV/HRS			
261r	106v		38r	AM	Qui michi ministrat Cant Magnificat	Comm un Mart	V2		4485	CM/HRDSL			Mihi in VEC e VEM

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					COMMUNE UNIUS CONFESSORIS EPISCOPI								
					AD VESPERAS								
261v	107r		38v	R	Ecce vere israelita V In quo dolus	Comm un Conf Ep	V1		-	-	-	-	In PD <i>ysraelita</i> ; la I iniziale del versetto di PD non è stata scritta.
261v	107r		38v	Vc	Iustum deduxit dominus [R Et ostendit illi]	Comm un Conf Ep	V1	-	8115	CBEV/HRDS			In PD il versicolo è notato
261v	107v		39r	AM	Similabo eum viro Cant Magnificat	Comm un Conf Ep	V1		4952	CEMV/+			
					AD MATUTINUM								
	107v	188	39v	Iv	Regem confessorum [dominum] Ps Venite	Comm un Conf Ep	M		1129	CEMV/+			In PD la V iniziale non è stata scritta. VEC e PD forniscono l'incipit, sia testuale che musicale
		188		Hy	Iste confessor domini	Comm un Conf Ep	M		8323	B/SL			VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 244
					IN PRIMO NOCTURNO								
261v	108r	188	39v	[A]	In lege [domini] [Ps Beatus vir]	Comm un Conf Ep	N1	-	3249	CEMV/+			Tutte le fonti precisano che i canti del I notturno seguono il Commune unius Martyrum: VEC rinvia a p. 184, VEM a p. 31
263r	108r	188	39v	Vc	V Iustus ut palma R Sicut cedrus libani	Comm un Conf Ep	N1	-	8117	CBEMV/HRDS			In PD il versicolo è notato
					IN SECUNDO NOCTURNO								
262r	108r	188	39v	A	Habitabit [in tabernaculo]	Comm un Conf Ep	N2	-	2987	+/+			VEM rinvia a c. 33

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
262r	108r	188	39v	A	Vitam petiit [a]	Comm un Conf Ep	N2	-	5478	CEMV/HRDF			VEM rinvia a c. 33
262r	108r	188	39v	A	Hic accipiet [benedictionem]	Comm un Conf Ep	N2	-	3047	CEMV/+			VEM rinvia a c. 33
262r	108r	188	39v	A	Cognovit eum dominus Ps Cantate domino I	Comm un Conf Ep	N2		-	-	200815		
262r	108v	188	40r	A	In fide etPs Dominus regnavit exultet	Comm un Conf Ep	N2		3235	E/-			
262v	109r	188	40r	A	Euge serve bone Ps Cantate II	Comm un Conf Ep	N2		2734	CEV/+			Ege in VEC
263c	109v	188	40v	Vc	Iustus germinabit sicut R Et florebit ante	Comm un Conf Ep	N2	-	8116	-/S			In PD il versicolo è notato
					IN TERTIO NOCTURNO								
262v	109v	188	40v	A	Sint lumbi vestri Cant Beatus vir qui	Comm un Conf Ep	N3		4967	CE/HFS			
263r	110r	189	40v	Vc	Collaudabunt multi sapientiam R Et usque in	Comm un Conf Ep	N3	-	-	-			In PD il versicolo è notato
					AD LAUDES								
263r	110r	189	41r	A	Ecce sacerdos magnus Ps Dominus regnavit	Comm un Conf Ep	L		2544	CEMV/+			
263r	110v	189	41r	A	Fidelis servus et Ps Iubilate	Comm un Conf Ep	L		2868	CEMV/+			
263r	111r	189	41v	A	Beatus ille servus Ps Deus deus	Comm un Conf Ep	L		1634	CEM/+			
263v	111v	189	41v	A	Sacerdotes dei benedicite Ps Benedicite	Comm un Conf Ep	L		4675	CEM/HDFSL			
263v	111v	189	42r	A	Ecce vere israelita Ps Laudate	Comm un Conf Ep	L		2553	CEMV/HRFSL			In PD <i>ysraelita</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
264r	112r	189	42r	R	Iustum deduxit dominus V Et ostendit illi	Comm un Conf Ep	L		7058	-/HRDS			
		189		Hy	Iesu redemptor [omnium]	Comm un Conf Ep	L		-	-	830176		VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 245
264r	112v	190	42r	Vc	Ecce vere israelita	Comm un Conf Ep	L	-	-	-	-	-	In PD <i>ysraelita</i> , il versicolo è notato
264r	112v	190	42v	AB	Euge serve bone Cant Benedictus	Comm un Conf Ep	L		2732	CEMV/+			In PD <i>cuge</i> per <i>euge</i>
	113r		42v		AD HORAS								PD precisa <i>ad horas antiphonae laudum</i> , VEM fornisce solo gli incipit testuali
					AD PRIMAM								
264v			42v	A	Ecce sacerdos [magnus]	Comm un Conf Ep	P	-	2544	CEMV/+			
					AD TERTIAM								
			42v	A	Fidelis servus et	Comm un Conf Ep	T	-	2868	CEMV/+			
			42v	Vc	Iustus ut palma	Comm un Conf Ep	T	-	3552	E/HRDFS			
					AD SEXTAM								
			43r	A	Beatus ille servus	Comm un Conf Ep	S	-	1634	CEMV/+			
			43r	Vc	Iustus germinabit sicut	Comm un Conf Ep	S	-	8116	-/S			
					AD NONAM								
			43r	A	Ecce vere [Israelita]	Comm un Conf Ep	Nn	-	2553	CEMV/HRFSL			
			43r	Vc	Collaudabunt multi sapientiam	Comm un Conf Ep	Nn	-	-	-	-	-	

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
					AD VESPERAS			-					
			43r	A	Virgam [virtutis tuae]	Comm un Conf Ep	V2	-	5441	CE/-			BU e PD precisano <i>ad vespertas sicut unius Martyris</i> , VEM fornisce l'incipit testuale della prima antifona e rinvia a c. 37
264v			43r	R	Ecce vere [ysraelita]	Comm un Conf Ep	V2	-	-	-			
264v				Vc	Iustum deduxit dominus	Comm un Conf Ep	V2	-	8115	CBEV/HRDS			VEM precisa <i>versiculus sicut in primis vespertis</i> e rinvia a c. 38
264v	113r		43r	AM	Domine quinque telenta Cant Magnificat	Comm un Conf Ep	V2		2370	CE/HRFL			
					COMMUNE UNIUS CONFESSORIS NON EPISCOPI								PD, VEC e VEM precisano di eseguire i canti del <i>Commune Unius Confessoris Episcopis</i> , PD rinvia alle cc. 38 e 39
					AD LAUDES								
264v	113v	190	43v	A	Iustum deduxit dominus Ps Dominus regnavit	Comm un Conf non Ep	L		3541	E/+			
265r	113v	190	44r	A	Serve bone et Ps Iubilate	Comm un Conf non Ep	L		4871	CE/HRDFL			
265r	114r	190	44r	A	Beatus ille servus	Comm un Conf non Ep	L	-	1634	CEM/+			VEC rinvia a p. 139, in VEM l'antifona è notata, PD fornisce l'incipit, sia testuale che musicale
265r	114r	190	44v	A	Servi domini dominum Ps Benedicite	Comm un Conf non Ep	L		4874	C/-			
	114v		44v	A	Ecce vere IsraelitaPs Laudate	Comm un Conf non Ep	L		2553	CEMV/HRFSL			BU e PD precisano di cantare <i>cetera ut Confessoris episcopo</i> ; VEM di cantare <i>responsorium, versiculus et antiphona ad benedictus ut sopra in Comm. Pont. folio 42</i>

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		190		Hy	Iesu corona celsior	Comm. un. Con. non Epi.	L		-	-	830352		VEC precisa <i>cetera fiunt sicut de confessore episcopo praeter hymnum</i>
					AD HORAS AD PRIMAM								
		45r	A		Iustum deduxit dominus	Comm un Conf non Ep	P	-	3541	E/+			
					AD TERTIAM								
		45r	A		Serve bone et	Comm un Conf non Ep	T	-	4871	CE/HRDFL			
		45r	Vc		Iustus ut palma	Comm un Conf non Ep	T	-	3552	E/HRDFS			
					AD SEXTAM								
		45r	A		Beatus ille servus	Comm un Conf non Ep	S	-	1634	CEM/+			
		45r	Vc		Iustus germinabit sicut	Comm un Conf non Ep	S	-	8116	-/S			
					AD NONAM								
		45r	A		Ecce vere [Israelita]	Comm un Conf non Ep	Nn	-	2553	CEMV/HRFSL			
		45r	Vc		Collaudabunt multi sapientiam	Comm un Conf non Ep	Nn	-	-	-	-	-	VEM precisa <i>ad Vesperas antiphone et psalmi ut in Communi unius Martyrum fol. 37, reliqua ut supra fol. 43 in Commune unius Pont. et Conf.</i>
					COMMUNE VIRGINUM AD VESPERAS								
265v	115v	45v	R		Audi filia et V Et obliviscere populus	Comm Virg	V1		-	-	-	-	

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
265v	116r		46r	Vc	Adiuuabit eam deus [R Deus in medio]	Comm Virg	V1	-	7934	+/HRDSL			In PD il versicolo è notato
265v	116r		46r	AM	Accinxit fortitudine lumbos Cant Magnificat	Comm Virg	V1		1229	E/F			
					AD MATUTINUM								
	116r	190	46v	Iv	Regem virginum dominumPs Venite	Comm Virg	M		1151	+/HDFSL			
		190		Hy	Virginis proles opifex	Comm Virg	M		8411	-/SL			
					IN PRIMO NOCTURNO								
266r	116r	190	46v	A	Hec est que Ps Dominus domine	Comm Virg	N1		3001	+/+			Haecin VEM e PD, quae in VEM
266v	116v	191	47r	A	O quam pulcra Ps Celi enarrant	Comm Virg	N1		4069	CBEMV/+			Caeli e pulchra in VEM, coeli in PD
266v	117r	191	47r	A	Dum esset rex Ps Domini est terra	Comm Virg	N1		2450	-/FL			
266v	117r	191	47v	A	Specie tua et Ps Eructavit	Comm Virg	N1		4987	+/+			Spetie in VEC
267r	117v	191	47v	A	Adiuuabit eam deus R Deus noster refugium	Comm Virg	N1		1282	+/+			
267r	118r	191	48r	A	Sicut lilium inter Ps Magnus dominus	Comm Virg	N1		4937	BV/RS			
267v	118r	191	48r	Vc	Diffusa [est gratia] [R Propterea benedixit te]	Comm Virg	N1	-	8014	CBEV/HRDS			In PD il versicolo è notato
					IN SECUNDO NOCTURNO								
267v	118v	191	48r	A	Sicut malus inter Ps Benedixisti	Comm Virg	N2		4940	BEV/HRDS			
267v	118v	192	48v	A	Leua eius sub Ps Fundamenta	Comm Virg	N2		-	-	202923		Laeva in VEM

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
268r	119r	192	48v	A	Surge aquilo et Ps Cantate I	Comm Virg	N2		5070	CBE/HRDFL			
268r	119v	192	48v	A	Pulchra es et Ps Dominus regnavit exultet	Comm Virg	N2		4418	CBMV/+			<i>Pulchra</i> in PD
268v	119v	192	49r	A	Vidi speciosam sicut Ps Cantate II	Comm Virg	N2		5407	-/HR			
268v	120r	192	49r	A	Revertere revertere sunamitis Ps Dominus regnavit irascantur	Comm Virg	N2		4648	CE/HRD			
269r	120v	192	49v	Vc	Specie tua et R Intende prospere	Comm Virg	N2	-	8201	CBEMV/HRDSL			<i>Spetie</i> in VEC. In PD il versicolo è notato
					IN TERTIO NOCTURNO								
269r	120v	192	49v	A	Inventa bona margarita Cant Audite me	Comm Virg	N3		3396	CEM/+			
269r	121r	193	50r	Vc	Adducentur [regi virgines]	Comm Virg	N3	-	-	-	800008		In PD il versicolo è notato
					AD LAUDES								
269r	121v	193	50r	A	Unguentum effusum nomenPs Dominus regnavit	Comm Virg	L		5273	-/FL			
269v	121v	193	50r	A	Favus distillans labia Ps Iubilate	Comm Virg	L		2855	BV/RS			<i>Distilans</i> in PD
269v	122r	193	50v	A	Quam pulcri sunt Ps Deus deus	Comm Virg	L		-	-	-	-	<i>Pulchri</i> in VEM
269v	122v	193	50v	A	Media nocte clamor Cant Benedicite	Comm Virg	L		3730	CEMV/+			
270r	122v	193	51r	A	Tunc surexerunt omnes Ps Laudate	Comm Virg	L		5251	CEMV/+			<i>Surrexerunt</i> nelle altre fonti
270r	123r	193	51r	R	Adiuuabit eam deus V Deus in medio	Comm Virg	L		6042	-/HS			In PD la <i>D</i> iniziale del versetto non è stata realizzata

BU	PD	VEC	VEM	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	ORA	MUS	CAO	Concordanze CAO	CANTUS	GCD	Osservazioni
		193		Hy	Iesu corona virginum	Comm Virg	L		-	-	-	ST 105	VEC fornisce l'incipit, sia testuale che musicale e rinvia a p. 248
270v	123r	194	51v	Vc	Audi filia et [R Et obliviscere populum]	Comm Virg	L	-	-	-	-	-	In PD il versicolo è notato
270v	123v	194	51v	AB	Simile est regnum Cant Benedictus	Comm Virg	L		4954	CEMV/HRDFL			
					AD HORAS								PD precisa <i>ad horas dicuntur antiphonae laudum</i>
					AD PRIMAM								
271r	124r		52r	A	Unguentum [effusum nomen]	Comm Virg	P	-	5273	-/FL			
					AD TERTIAM								
			52r	A	Favus distilans labia	Comm Virg	T	-	2855	BV/RS			
271r			52r	Vc	Diffusa [est gratia]	Comm Virg	T	-	8014	CBEV/HRDS			
					AD SEXTAM								
			52r	A	Quam pulcri sunt	Comm Virg	S	-	-	-	-	-	
271r			52r	Vc	Specie tua [et]	Comm Virg	S	-	8201	CBEMV/HRDSL			
					AD NONAM								
			52r	A	Tunc surrexerunt omnes	Comm Virg	Nn	-	5251	CEMV/+			
271r			52r	Vc	Adducentur [regi virgines]	Comm Virg	Nn	-	-	-	-	-	PD fornisce l'incipit, sia testuale che musicale, VEM dà solo l'incipit testuale, rinviando a c. 46
					AD SECUNDAS VESPERAS								PD fornisce l'incipit, sia testuale che musicale, VEM dà solo l'incipit testuale, rinviando a c. 46

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		194	54r	Iv	Laudemus [Deum nostrum] Ps Venite	Comm nec Virg nec Mart	M		1098	E/FL			PD fornisce l'incipit, sia testuale che musicale, e rinvia alle cc. 5 e 12
					IN PRIMO NOCTURNO								Le antifone in VEM sono tutte notate
		194	54v	A	Hec est quae Ps Domine dominus	Comm nec Virg nec Mart	N1	-	4069	CBEMV/+			<i>Haec</i> in VEM
		194	54v	A	O quam pulcra Ps Caeli enarrant	Comm nec Virg nec Mart	N1	-	4069	CBEMV/+			<i>Pulchra e caeli</i> in VEM
		194	55r	A	Leva eius sub Ps Domini est terra	Comm nec Virg nec Mart	N1	-	3130	+/+			<i>Laeva</i> in VEM
		194	55r	A	Spetie tua etPs Eructavit	Comm nec Virg nec Mart	N1	-	1282	+/+			<i>Specie</i> in VEM
		194	55r	A	Adiuvabit eam Deus Ps Deus noster refugium	Comm nec Virg nec Mart	N1	-	4069	CBEMV/+			
		194	55v	A	Dum esset rex Ps Magnus dominus	Comm nec Virg nec Mart	N1	-	2450	-/FL			
				Vc	Diffusa est gratia	Comm nec Virg nec Mart	N1	-	8014	CBEV/HRDS			
					IN SECUNDO NOCTURNO								Le antifone in VEM sono tutte notate
		194	55v	A	Nigra sum sed Ps Benedixisti	Comm nec Virg nec Mart	N2		3878	CBEV/HRDFL			
		194	56r	A	Trahe me post Ps Ps Fundamenta	Comm nec Virg nec Mart	N2		5170	C/-			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		194	56r	A	Surge aquilo et Ps Cantate I	Comm nec Virg nec Mart	N2	-	5070	CBE/HRDFL			
		194	56v	A	Pulchra es et Ps Dominus regnat ex	Comm nec Virg nec Mart	N2	-	4418	CBMV/+			
		194	56v	A	Vidi spetiosam sicut Ps Cantate II	Comm nec Virg nec Mart	N2	-	5407	-/HR			<i>Speciosam</i> in VEM
		194	57r	A	Revertere [revertere sunamitis] Ps Dominus regnavit irascantur	Comm nec Virg nec Mart	N2	-	4648	CE/HRD			
		194	57r	Vc	Specie tua et	Comm nec Virg nec Mart	N2	-	8201	CBEMV/HRDSL			
					IN TERTIO NOCTURNO								Le antifone in VEM sono tutte notate
		194	57r	A	Inventa bona margarita Cant Audite me	Comm nec Virg nec Mart	N3	-	3396	CEM/+			VEM rinvia a c. 49
		194	57v	Vc	Adiuvabit eam deus	Comm nec Virg nec Mart	N3	-	7934	+/HRDSL			
					AD LAUDES								
		195	57v	A	Dum esset rex Ps Dominus regnavit decorem	Comm nec Virg nec Mart	L	-	2450	-/FL			
		195	57v	A	Unguentum effusum nomen Ps Iubilate	Comm nec Virg nec Mart	L	-	5273	-/FL			
		195	58r	A	Favus distillans labia Ps Deus deus	Comm nec Virg nec Mart	L	-	2855	BV/RS			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
			59r	A	Favus distillans labia	Comm nec Virg nec Mart	S	-	2855	BV/RS			VEM rinvia a c. 58
			59r	Vc	Specie tua et	Comm nec Virg nec Mart	S	-	8201	CBEMV/HRDSL			VEM rinvia a c. 58
					AD NONAM								
			59r	A	Quam pulcri sunt	Comm nec Virg nec Mart	Nn	-	-	-			VEM rinvia a c. 58
			59r	Vc	Adiuvabit eam deus	Comm nec Virg nec Mart	Nn	-	7934	+/HRDSL			VEM rinvia a c. 58
					AD VESPERAS								
			59r	A	Haec est quae Ps Dixit dominus	Comm nec Virg nec Mart	V2	-	4069	CBEMV/+			VEM rinvia a c. 54
			59v	A	O quam pulchra Ps Laudate pueri	Comm nec Virg nec Mart	V2	-	4069	CBEMV/+			VEM rinvia a c. 54
			59v	A	Laeva eius sub Ps Laetatus sum	Comm nec Virg nec Mart	V2	-	3130	+/+			VEM rinvia a c. 55
			59v	A	Dum esset rex Ps Nisi dominus	Comm nec Virg nec Mart	V2	-	2450	-/FL			VEM rinvia a c. 55
			59v	R	Audi filia et	Comm nec Virg nec Mart	V2	-	-	-			VEM rinvia a c. 45
			59v	Vc	Adiuvabit eam deus	Comm nec Virg nec Mart	V2	-	7934	+/HRDSL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
			59v	AM	Veni in ortum Cant Magnificat	Comm nec Virg nec Mart	V2	-	5325	BV/RS			VEM rinvia a c. 52
					Unius Confessoris Episcopis et non Episcopis								
271v				R	Beatus servus quem V Hic accipiet benedictionem * Super omnia	Un conf Ep et non Ep	V1						
					In sollemnitate Unius Virginis								
272r			1v	R	Fulcite me floribus V Adiuro vos filie [*] Quia	Comm Un Virg	V1	-	-	-	600923		
					In Vigilia Nativitatis								
272v				R	Verbum caro factum V In principio erat * Et vidimus	Vig Nat	V1		7840	+/+			
					In Epiphania Domini								
273r				R	Reges Tharsis et V Adorabunt eum omnes * Reges arabum	Epiph	V1		7523	GEV/FSL			
					In Vigilia Purificationis Beate Marie								
273v				R	Symeon iustus et V Responsum acceperat a * Et spiritus	Pur Mariae	V1		7666	+/+			
274r				R	Nunc dimittis domine V Lumen ad revelationem * Saluta	Pur Mariae	V2		7247	-/L			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
			116v	A	Halleluia 4 Ps Dominus r AD HORAS								
			116v	A	Halleluia 3 AD VESPERAS								
			117r	A	Halleluia 3 Ps In exitu COMMEMORATIONES COMMUNES								
					De sancta cruce AD LAUDES/AD VESPERAS								
			119r	A	Nos autem gloriari	Cmem communes			3953	CBM/+			
				Vc	Omnis terra adoret R Et psallat tibi De beata Virgine AD LAUDES	Cmem communes		-	8161	CBMV/HRDS			
			119v	A	Tota pulchra es	Cmem communes		-	5161	E/HRD			
			119v	Vc	Ave Maria gratia R Dominus tecum AD VESPERAS	Cmem communes		-	7958	-/RD			
			119v	A	Salve Regina misericordiae	Cmem communes			-	-	204367		
			120v	Vc	Ave Maria gratia R Dominus tecum De sancto Iohanni Baptista	Cmem communes		-	7958	-/RD			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
					AD LAUDES/AD VESPERAS								
			120v	A	Inter natos mulierum non surrexit	Cmem communes			3370	CBEMV/+			
				Vc	Fuit homo missus R Cui nomen erat	Cmem communes		-	8075	C/RDSL			
					De sancto Brunone AD LAUDES/AD VESPERAS								
			120v	A	Similabo eum viro	Cmem communes			4952	CEMV/+			
			121r	Vc	Iustum deduxit dominus R Et ostendit illi	Cmem communes		-	8115	CBEV/HRDS			
					De omnibus sanctis AD LAUDES/AD VESPERAS								
			121r	A	Fulgebunt Iusti sicut	Cmem communes			2908	CEV/HRDF			
			121r	Vc	Laetamini in domino R Et gloriamini omnes	Cmem communes		-	8120	CBEV/HRDSL			
			121v	HY	Te Deum laudamus	Cmem communes							
	126r- 128v				TONARIO								
	126r				Primi toni melodiam								Sono indicate nove differentiae
	126r				Secundus tonus sic								È indicata una sola differentia
	126v				Tertium suspende in								Sono indicate cinque differentiae
	127r				Quartus tonus ascendit								Sono indicate cinque

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
													differentiae
	127r				Quintus tonus in								È indicata una sola differentia
	127v				Sextus tonus ut								È indicata una sola differentia
	127v				Septimus non nullum								Sono indicate due differentiae
	128r				Octavus tonus in								Sono indicate quattro differentiae
					INNARIO								
		215		Hy	Aeterne rerum conditor	Per ann	M		8254	-/SL			
		216		Hy	Splendor paternę glorię	Per ann	L	-	8394	-/SL			
		216		Hy	Mysterium ecclesię hymnum	Festae Mariae	M		-	-	830356		
		217		Hy	Vere gratia plena	Festae Mariae	L		-	-	830356d		
		218		Hy	Venit redemptor gentium	Nat	M	-	8408a				
		218		Hy	Egressus eius de	Nat	L	-	8408e				
		219		Hy	Audit tyrannus anxius	Ss. Inn	M		8389b	-/L			
		219		Hy	Salvete flores martyrum	Ss. Inn	L	-	8389	-/L			
		220		Hy	Vexilla regis prodeunt	Pass	M		8410	B/SL			
		220		Hy	Arbor decora et	Pass	L		8410d	B/SL			
		221		Hy	Hic est dies	Res	M		8311	-/L			
		221		Hy	Mysterium mirabile ut	Res	L		-	-	-	ST 35	
		222		Hy	Rex sempiternę domine	Oct Paschae	M		-	-	830295		
		223		Hy	Aurora lucis rutilat	Oct Paschae	M		8271	-/SL			
		224		Hy	Optatus votis omnium	Asc	M		8365	-/L			
		225		Hy	O grande cunctis	Asc	L		-	-	-	ST 37	
		225		Hy	Iam Christus astra	Pent	M		8327	-/SL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		226		Hy	Impleta gaudent viscera	Pent	L		8327d	-/SL			
		226		Hy	Summae deus clementie	Trin	M		8396	-/SL			
		227		Hy	Tu trinitatis unitas	Trin	L		8404	-/SL			
		227		Hy	Sacris sollemniis [iuncta]	CorpC	M		-	-	830301		
		229		Hy	Verbum supernum [prodiens]	CorpC	L		8409	-/SL			
		230		Hy	Antra deserti [teneris]	Jo Bapt	M		8406d	B/SL			
		230		Hy	O nimis foelix	Jo Bapt	L		8406h	B/SL			
		231		Hy	Lauda mater ecclesia	Mar Mag	M		-	-	830375		
		232		Hy	Aeterni patris ordine	Mar Mag	L		-	-	830015		
		232		Hy	Lucis hujus [festa]	Annae	L	-			830201		
		233		Hy	Quicumque Christum [queritis]	Tran	M	-	-	-	-	ST 445	
		234		Hy	Amor Iesu dulcissime	Tran	L	-	-	-	-	AM 1000	
		235		HY	Crux fidelis [inter]	Inv Cru	M		8367g	-/HFSL			
		235		Hy	Tibi Christe splendor	Mic	M		8403	-/L			
		236		Hy	Christe sanctorum [decus]	Mic	L		8279	B/L			
		237		Hy	Christe redemptor omnium	Omn ss	M	-	8276	-/SL			
		238		Hy	Iesu salvator seculi	Omn ss	L	-	8333	-/S			
		239		Hy	Aeterna Christi munera	Comm Ap	M		8252	-/SL			
		239		Hy	Exultet celum laudibus	Comm Ap	L		8301	-/SL			
		240		Hy	Sanctorum [meritis inclita]	Comm pl Mart	M		8390	-/SL			
		242		Hy	Rex gloriose martyrum	Comm pl Mart	L		8386	B/SL			
		242		Hy	Deus tuorum militum	Comm un Mart	M		8294	B/SL			

BU	PD	V E C	V E M	Tip	INCIPIT TESTUALE	OCCAS. LITURG.	O R A	M U S	CAO	Concordanze CAO	CAN TUS	GCD	Osservazioni
		243		Hy	Martyrum dei qui	Comm un Mart	L		-	-	-	-	
		244		Hy	Iste confessor domini	Comm un Conf Ep	M		8323	B/SL			
		245		Hy	Iesu redemptor [omnium]	Comm un Conf Ep	L		-	-	830176		
		246		Hy	Iesu corona celsior	Comm. un Con non Ep	L		-	-	830352		
		247		Hy	Virginis proles opifex	Comm Virg	M		8411	-/ SL			
		248		Hy	Iesu corona virginum	Comm Virg	L		-	-	-	ST 105	
		249		Hy	Pia mater et	Comm nec Virg nec Mart	L	-	-	-	-	-	
		250		Hy	Urbs beata [iherusalem]I	Ded Ecc	M		8405	-/ SL			
		251		Hy	Angularis fundamentum [lapis]	Ded Ecc	L		8405d	/SL			

INDICI

Elenco alfabetico dei canti

Antifone

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
A finibus terre			30	
A fructu frumenti			96	
A seculo non	159r			
A summo celo egressio			85	
A timore inimici	46r	52r	208	92r
A viro iniquo	51v	61r		99v
Ab insurgentibus in			74	
Abraham pater vester	162v			
Absterget deus omnem	211r		114	65r
Accepit autem omnes	77v			
Accepit ergo iesus	83r, 156v		61	
Accingimini filii potentes	66r			
Accinxit fortitudine lumbos	265v	116r		46r, 68v
Accipite spiritum sanctum	198r		90	
Ad omnia que	219v		125	
Ad te de			51	
Ad te domine			32	
Adaperiat dominus cor	65v			
Adesto deus unus			93	
Adhuc eo loquente ecce			137	
Adhuc multa habeo	188v			
Adiutor in tribulationis	41r	43r	205	84v
Adiutorium nostrum in	47r	54r		93v
Adiuva me et	39v	39v		82r
Adiuuabit eam Deus	267r	117v	108, 140, 191, 194	5r, 47v, 55r
Adorate deum alleluia			44	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Adorate dominum alleluia	10v		44, 144, 153	
Adorate dominum in	8v, 59r	27v	152, 201	73v
Afferte domino filii			43	
Afferte domino gloriam			136	
Alias oves habeo	186v			
Alieni insurrexerunt in			74	
Alleluia 1	124r, 179r, 182v, 183r, 198r, 209v		114, 120	61r, 66v, 68r
Alleluia 2	38r, 45r, 52v, 59v	29v, 36v, 50v 63r	202, 203, 208 212	74v, 79v, 91r 102r
Alleluia 3	49r, 182r 195r, 195v	57r	79, 81, 88, 113, 114, 115, 119, 210	61r, 64r, 65r, 96v, 115v, 116r, 116v 117r
Alleluia 4	41v, 55v, 59r, 60r, 175r, 177v, 194v, 195r, 195v, 196r, 202v, 211v	28r, 28v, 30v, 31r, 44v, 68v,	81, 82, 88, 113, 114, 115, 119, 202, 205, 214	61r, 64r, 66v, 69v, 116r, 74r, 75r 75v 85v, 107r
Alleluia 5	178v, 215v		81	62v
Alleluia 6	60v, 209r, 210v, 212r, 212v	31v	113, 114, 115, 119, 120	61v, 62v, 64v, 66r, 67v, 69r, 69v, 75v
Alleluia 7	60v	32r		76r
Ambulabunt mecum in	113v		40	
Amen amen dico vobis non potest	159v			
Amen amen dico vobis qui credit	200v		91	
Amen amen dico vobis qui non	199v		91	
Amen amen dico vobis si	161r		65	
Amen dico vobis	153r		60	
Amplius lava me	45v	52r	208	92r
Angeli eorum in	238r, 238v		145, 149	
Angelorum esca nutritivisti	205v		98	
Angelus ad pastores	105v		35	
Angelus enim domini	175v, 177v		79	
Annunciaverunt opera dei	244r	75v	147, 177	15v
Ante diem festum	168v		69	
Ante me non	86v		21	
Antequam convenirent inventa	105r		110	
Anxiatus est in			75	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Apertis thesauris suis	120v		45	
Apertum est os	219r		128	
Appenderunt mercedem meam			68	
Appropinquabat autem dies	169r		70	
Argentum et aurum	222v		129	
Ascendam in palmam			121	
Ascendens Jesus in	70r		101	
Ascendente Yhesu in	126r		47*	
Ascendit deus in			86	
Ascendit fumus aromatum	238r, 238v			
Ascendo ad patrem	192v		88	
Aspice domine quia	67v			
Aspice in me	39v	40r		82r
Assumpsit jesus petrum			136	
Astiterunt reges terre			73	
Attendite universi populi			78	
Attingit sapientia ubique	64r			
Audistis quia dictum	70v		101	
Audistis quia dixi	198v			
Auferte ista hinc	158r		62	
Ave maria gracia	86r			
Avertantur retrorsum et			71	
Avertat dominus captivitatem	41v	44r	205	85v
Beata es Maria que	26v		112, 117	
Beatam me dicent	36v			
Beatam me dicent	92r, 240v		150	
Beati oculi qui	75r		103	
Beati omnes qui	51r	60v		99v
Beati pacifici beati	242v, 246v	80v	179	18v
Beati pauperes spiritu	241r, 244v, 249v	76v, 85r	151, 178, 180	23r
Beati qui audiunt	152r			
Beati qui habitant	9r		144, 150, 152	
Beati qui persecutionem	255r	96r		30r, 65v
Beatus es Simon	132r 132v 221r 230v		106	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Beatus ille servus				
Beatus ille servus	263r, 265r	111r, 114r	189,190	41v, 43r, 44r,45r
Beatus quē elegisti	258r	101v	186	34r
Beatus venter qui			35, 41, 42	112r
Beatus vir qui				
Beatus vir qui	211v, 208v 212r, 255v	96v		31r, 60v, 66r 67r
Bene omnia fecit	75r			
Benedic anima mea	55r	67v	213	106r
Benedicite gentes deum	45r	50r	207	90r
Benedicta gloria domini	20v		154	
Benedicta sit sancta creatrix			95	
Benedicta tu in	232r		108, 139, 142, 149	4v, 9r, 10v
Benedictum est lignum			123	
Benedictus deus israel	39v	39r	204	81v
Benedictus dominus deus	54r	66v		104v
Benedictus dominus in	52r	62r	211	101r
Benedictus es domine in throno	59v	29r	202	74v
Benedictus es in			49	
Benedictus es qui			56	
Benediximus nobis	40v	42r		83r
Benedixisti domine terram	49v	57v	210	97r
Benedixit filiis suis	57v	25r		109v
Benefac domine bonis	51r	60r		99r
Benigne fac in	56r	70r	214	107v
Bonum certamen certavi	128v,225v		107	
Bonum est confiteri	53r	64v	212	103r
Bonum est sperare			61	
Caeli aperti sunt			46	114v
Calicem salutaris accipiam	169v, 174v,207r			
Canite tuba in	97v,99r		26	
Cantabo domino qui	50v	59v		98v
Cantate domino et	52v	63v	212	102r
Captabunt in animam			75	
Caritas dei diffusa	202r			

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Caro mea requiescet			76	
Cecus sedebat secus	136v, 138r			
Celi aperti sunt			44	
Celi celorum laudate	46v	52v	208	92v
Celum et terra	85v			
Cenantibus autem accepit	170v, 203r			
Charitas pater est			93	
Christo confixus sum			122	
Christus peccata nostra			124	
Cibavit nos dominus			97	
Circumdantes circumdederunt me			67	
Cito euntes dicite	185v		84, 132	
Clamaverunt iusti et	243v	74r	177	14v
Clamavi et exaudivit	43v	47v		88r
Clamor meus ad	55r	67v	213	106r
Cogitaverunt impii et			71	
Cognoverunt omnes a	4v			
Cognovit autem pater	81r			
Cognovit eum dominus	261r, 262r	106r, 108r	188	37v, 39v
Collocet eum dominus	248r	82v		20v
Communionem calicis quo			96	
Completi sunt dies	105v			
Confessionem et decorem			136	
Confide filia fides	82v			
Confitebor domino nimis	55v	69r	214	107v
Confitebor tibi domine			48	
Confiteor tibi pater	127r		48	
Confortatus est principatus	248v	83r		21r
Confundantur et reveantur			74	
Confundantur qui me	167r		67	
Congratulamini michi quia	69v			
Conserva me domine	54r	66r		104r
Considerabam ad dexteram	170v			
Consilium fecerunt inimici			70	
Consolamini consolamini popule			31	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Constantes estote videbitis	105 <i>r</i>		31	
Constitues eos principes	243 <i>v</i>	74 <i>v</i>	177	14 <i>v</i>
Consurge consurge induere	87 <i>v</i>		22	
Contritum est cor			73	
Contumelias et terrores			70	
Conventione autem facta	133 <i>v</i> , 135 <i>v</i>		49	
Conversus est furor	39 <i>r</i>	38 <i>r</i>	204	80 <i>v</i>
Convertere domine aliquantulum			30	
Convocatis ihesus duodecim	201 <i>r</i>		91	
Cor mundum crea			53	
Corpora sanctorum in				
Corpora sanctorum in	241 <i>r</i> , 253 <i>r</i>	92 <i>r</i>	150, 183	27 <i>v</i> , 29 <i>r</i>
Cotidie apud vos	168 <i>v</i>			
Crastina erit vobis	104 <i>r</i> , 105 <i>r</i>		33	
Credo videre bona			77	
Cum accepisset acetum	174 <i>v</i>			
Cum autem audisset	136 <i>v</i> , 138 <i>r</i>		52	
Cum autem descendisset	125 <i>r</i>		47*	
Cum esset sero	182 <i>v</i>			
Cum evigilasset iacob	8 <i>v</i> , 22 <i>r</i>		152	
Cum facis elemosinam	139 <i>v</i>			
Cum factus esset	122 <i>v</i>			
Cum his qui	170 <i>r</i>			
Cum ieiunatis nolite	138 <i>r</i>		52	
Cum immundus spiritus	151 <i>v</i>			
Cum inducerent puerum	131 <i>v</i>			
Cum ingrederetur ihesus	76 <i>r</i>		103	
Cum inmundus spiritus			58	
Cum invitatus fueris	78 <i>v</i>			
Cum natus esset	121 <i>r</i>		46	
Cum sol autem	202 <i>r</i>		92	
Cum sublevasset oculos	82 <i>v</i> , 156 <i>r</i>		62, 105	
Cum turba plurima			50	
Cum venerit filius			27	
Cum venerit paraclitus	195 <i>r</i>		89	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Cum vidissent turbe	157v			
Cumque intuerentur in	191r		87	
Cunctis diebus vite	42v	46r	206	87r
Currebant duo simul	182r		82	
Custodi me a	170r			
Custodiebant testimonia eius	245v	77v	178	17r
Da mercedem domine			29	
Da michi in	235v		139	
Da nobis domine	44v	49v	207	90r
Da scientiam plebi	50v	59v	211	98v
Dabit ei dominus sedem	35v, 87v		113, 118	
Dabo in Syon	95r		25	
Damasci prepositis gentis	127v, 128v, 224v, 225v		107	
Data est mihi	181v			
Data sunt ei	237v		145	
De fructu ventris	108v			111v
De necessitatibus meis	55v	69r	214	107v
De profundis clamavi	44r	48v		88v
De Syon exhibit				
De Syon exhibit	24r, 36v, 86r		21, 110, 116	
Dedi te in			126	
Dedisti hereditatem timentibus	244r	75r	146, 149, 177	15r
Dedit in mortem	174v		78	
Deficiente vino dicit	124r	34v		
Deo nostro iocunda	57v	25r		109v
Deposuit potentes de	51v	61v		100r
Descendit spiritus sanctus	121v			
Desiderio desideravi hoc	169r			
Deus a Libano			31	
Deus adiuvat me			77	
Deus deorum dominus	41v	43v	205	84v
Deus deus meus			49	
Deus iudicii dominus	96r			
Deus meus eripe			71	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Deus meus es			51	
Deus temptavit iustos	251v	89r	182	25v
Dextera domini fecit			56	
Dicebat enim intra	82v		105	
Dicebat enim iohannes	235r		138	
Dicit dominus penitentiam	92v			
Dicite invitatis ecce	80r		104	
Dicite pusillanimes confortamini	91v		24	
Dies domini sicut			28	
Diffusa est gratia			34	
Dirige domine pedes	56v	71r	215	108v
Dirupisti domine vincula	248r, 261r	83r, 106r		20v, 38r
Discerne causam meam			69	
Diviserunt sibi vestimenta			74	
Dixerunt impii opprimamus			69	
Dixi iniquis nolite			72	
Dixit angelus ad Petrum	222v		129	
Dixit autem dominus servo	81r		105	
Dixit autem iesus	164v, 230r			
Dixit autem pater	151r			
Dixit dominus domino	85v, 95v, 99r			
Dixit dominus domino	61r, 137v	32v		76v
Dixit dominus iesus ego	79v, 154v			
Dixit dominus mulieri	147r			
Dixit dominus paralitico	79v		104	
Dixit dominus villico	72v			
Dixit Iesus discipulis	180r			
Dixit puella matri	235r		138	
Docebit nos de	87v		22	
Domine abstraxisti ab			77	
Domine audivi auditum	53r	64v	212	103r
Domine bonum est	145r		56	
Domine clamavi ad	51v	61r		100r
Domine descende ut	80v		104	
Domine deus in	45v	51r	208	91v

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Domine deus meus	43v	47r		88r
Domine dimitte eam	146r			
Domine dominus noster			143	
Domine hominem non	144v		55	
Domine in celo	38v	38r	204	80v
Domine in virtute	58r	26r	20, 201	72v
Domine labia mea			56	
Domine non sum	125v			
Domine nonne bonum	127v		48	
Domine ostende nobis	213v		120	
Domine probasti me	51r	60v		99v
Domine puer meus	125v			
Domine quinque telenta	211v, 264v	113r		43r, 68r
Domine refugium factus	50r	58v	210	98r
Domine salva nos	126r			
Domine salvum me			53	
Domine tu michi	171v			
Domine vim patior			69	
Dominum deum tuum	141v			
Dominus ab utero			126	
Dominus dedit dominum	64v			
Dominus defensor vite	58v	27r	20, 201	73r
Dominus deus auxiliator	166v		66	
Dominus dixit ad			34, 41	
Dominus ihesus postquam	171r			
Dominus in celo			86, 144	
Dominus in Syon			86, 144	
Dominus in templo	8r		85, 143, 152	
Dominus iudicabit fines	46r	52v	208	92v
Dominus legifer noster			30	
Dominus mihi adiutor			59	
Dominus possedit me	63r			
Dominus quidem ihesus	194r			
Dominus regit me	58v	26v	201	72v
Dominus tamquam ovis			73	

INCIPIIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Domum tuam domine	20r		153	
Domus mea domus	7r, 21r, 143r		154	
Ductus est ihesus	140v		54	
Dum complerentur dies	196v, 198r, 199r		89, 90	
Dum conturbata fuerit				
Dum esset rex	266v	117r	75, 133, 191	47r, 53r, 59r
Dum esset rex				
Dum esset rex	271r	124v	194, 195	52v, 55v, 57v 59v
Dum medium silencium	118r		42	
Dum steteritis ante	242v	73r		13v
Dum tribularer clamavi			69	
Ecce agnus dei	116r, 119r		37, 40, 41	113v
Ecce ancilla domini	35v, 91r		113, 119	
Ecce apparebit dominus	90r		23	
Ecce ascendimus ierosolimam	148v		52, 57	
Ecce concipies in	35r, 87r		112, 118	
Ecce dedi verba			126	
Ecce deus meus			30	
Ecce deus noster	98r		27	
Ecce dominus deus	26v, 96r		26, 112, 118	
Ecce dominus noster	85v			
Ecce dominus veniet	84v		21	
Ecce ego mittam	95v		25	
Ecce ego mitto	247r	81v	180	19v
Ecce iam venit	116r			113r
Ecce in nubibus	89r, 90v		22	
Ecce mitto angelum	93r		24	
Ecce nomen domini venit	83v			
Ecce nunc tempus	140r			
Ecce positus est	117r, 118v			
Ecce puer meus	113r, 118v			
Ecce quam bonum	44r	49r		89r
Ecce sacerdos magnus	263r, 264v	110r	189	41r, 42v
Ecce testem populis	97r		26	
Ecce tu pulchra	233r			10r

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Ecce veniet desideratus	98v		27	
Ecce veniet dominus			30	
Ecce vere israelita	263v	111v,114v	189	42r,43r, 44v, 45r
Ecce video celos	109v		37	
Ecce virgo concipies	86r		21	
Ecce virgo concipiet	24r,36v		110, 116	
Edificavit moyses altare	10r,22r		153	
Ego autem ad			31	
Ego baptizavi vos	102r		29	
Ego plantavi apollo	128r,224r,225v		107	
Ego principium qui	147v		57	
Ego pro te	132v		106	
Ego sum ostium	200r			
Ego sum panis	206v		99, 115, 119	118r
Ego sum panis vivus	200v			
Ego sum pastor bonus	186r			
Ego sum qui sum			148	
Ego sum qui testimonium	160v			
Ego sum via	215v			62v
Ego veritatem dico	188v			
Ego vox clamantis	95r		25	
Egredietur virga de	23r, 24v,36v,101v		28, 110, 116	
Egressi autem circuibant	201v			
Egressus ihesus secessit			57	
Elevamini porte aeternales			41, 76	
Elevare elevare consurge			31	
Elevata est magnificentia			85	
Elevatis manibus benedixit	193r		85	
Emitte agnum domine	24v		28, 111, 116	
Erat autem aspectus	176r,177v		79	
Erat Joseph et	117r, 118r, 118v		43	
Erat Yhesus eiciens			59	
Erexit dominus nobis	46v	53r	209	93r
Erexit iacob lapidem	20r,21 v,22r		154	
Erit enim magnus	217v, 219r,226r		127	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Erit in novissimis	23v, 36v, 93v		110, 115	
Erit mihi dominus	20v		154	
Eructavit cor meum	38r	37r	204	80r
Erunt prava in	98v		27	
Estote misericordes sicut	70r		100	
Estote parati similes	102v		31	
Et dicebant ad	184v		83, 131	
Et ecce apparuerunt			137	
Et ecce teremotus	184v		83	
Et ecce vox			137	
Et in servis	56r	70r	214	108r
Et intrantes domum	120r		45	
Et omnes angeli	238v, 241r		151	
Et omnis mansuetudinis	44r	48v		89r
Et qui preibant	137r, 138r		51, 52	
Et respicientes viderunt	185r		83, 132	
Et valde mane	177r		80	
Et valde mane			131	
Et venerunt festinantes	106v, 118v		36	
Euge serve bone	264r, 262v	109r, 112v	188, 190	40r, 42v
Euntes ibant et				
Euntes ibant et	241v, 254v	95v		29v
Ex altari tuo			98	
Ex quo facta	26r, 102v		32, 111, 117	
Ex quo omnia			95	
Exaltabo te domine			86, 123	
Exaltabuntur cornua iusti	244v	76r	177	16r
Exaltare domine in			85, 122	
Exaltare qui iudicas	52r	62v	211	101r
Exaltate regem regum	192r		87	
Exaudiat dominus oraciones	66r			
Exi cito in	68v			
Exiens ihesus de finibus Tyri	74v		102	
Exiit sermo inter	112r		39	
Exortum est in	108r			111r

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Expectabo dominum salvatorem	89r		22	
Expectetur sicut pluvia			32	
Expugna inpugnantes me	37v	35v	203	78r
Extollens quedam mulier	152v			
Exulta satis filia	88r		22	
Exultabunt omnia ligna			42	
Exultabunt sancti in	241r		151	
Exultate deo adiutori	49r	57r	210	97r
Exurge domine et			72	
Exurge domine non	47r	53v		93r
Fac benigne in			58	
Fac serpentem eneam			122	
Faciam meam non			68	
Facite vobis amicos	73r			
Facta est cum	106r, 118v		36	
Facti sumus sicut	43v	48r		88v
Factum est autem	67v		100	
Factum est post	123r		46	
Factus est adiutor			56	
Factus sum sicut			77	
Favus distillans labia	231v, 269v	121v	142, 193, 195	7v, 50r, 52r, 58r, 59r
Fecit moyses serpentem			123	
Fiat manus tua	40r	40v		82v
Fidelia omnia mandata	61r	33r		76v
Fidelis servus et	263r	110v	189	41r, 42v
Fili a iuventute	64r			
Fili quid fecisti	123r			
Fili recordare quia	149v			
Filii hominum scitote	256v	98v	184	32r
Fluminis impetus letificat			43, 144, 146	
Fontes et omnia	197r		90	
Framea suscitare adversus			68	
Fructum salutiferum gustandum			96, 100	117r
Fulgebunt iusti et				
Fulgebunt iusti et	241r, 254r	94r	184	28v

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Fulgebunt Iusti sicut				121r
Futurum est enim	130v		109	
Gaude et letare	92v		24	
Gaudete et exultate	246r	78v	147, 179	17v
Gaudete in domino			28	
Generatio hec prava	143v		55	
Gloria in excelsis	107r		36	
Gloria laudis resonet			95	
Gloria tibi trinitas			94	
Gloriosa dicta sunt	9v		136, 153	
Gustate et videte			97	
Habitabit in tabernaculo	257r, 262r	99v, 108r	76, 185, 188	33r, 39v
Haec est generatio			146	
Haec est quae				9v, 59r
Haurietis aquas in			28	
Hec autem scripta	183v			
Hec est generatio	250v	87v	181	24r
Hec est que	232v, 271r, 266r	116r, 124v	108, 139, 145, 190, 194	4v, 46v, 52r, 54v
Hec locutus sum vobis ut	195v			
Herodes autem tenuit	118v, 234v		138	
Herodes enim metuebat	234v, 235r, 236r		138	
Herodes iratus occidit	113r 114v		39	
Hi empti sunt	114v, 118v			
Hi novissimi una	135r			
Hi sunt due	226r		129, 130	
Hi sunt qui	114v, 118v		40, 149	
Hic accipiet benedictionem	257v, 262r	100v, 108r	185, 188	33v, 39v
Hic est discipulus ille quem diligebat	111v		38	
Hic est discipulus ille qui diligebat	112r, 113r, 118v		39	
Hoc est preceptum	246r, 247v	79v, 82r	179	18r, 20r
Hoc fecit initium	124v			
Hodie huic domui	22r			
Hodie scietis quia	103v, 105r		33	
Homo erat in	131v		109	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Homo natus est			34, 42, 140	6r
Homo quidam fecit	68v		100	
Hortus conclusus es			142	8v
Hymnum cantate nobis	47v	55r		94r
Hymnum dicite et			52	
Ibat yhesus in	77r		103	
Ierusalem ierusalem que	111r			
Iesum queritis non	185r		84	
Iesum qui crucifixus	176v,177v		80	
Iesus autem cum	141r			
Iesus autem elevatis	160r			
Iesus autem plenus	122r,123v			115r
Iesus autem transiens	153r			
Iesus haec dicens	135v			
Ihesum queritis non			132	
Ihesum qui crucifixus			132	
Illi autem profecti			87	
Illuminans tu mirabiliter			135	
Illuxerunt coruscationes tue			135	
Impetum fecerunt unanimiter	109v		37	
In consilio iustorum	241v			
In conspectu angelorum	48r,238v	55r		94r
In cruce abscondita			123	
In cymbalis benesonantibus	56v	70v	214	108r
In deo salutari	44v	49r		89r
In die magno	162v		65	
In die tribulationis			72	
In diebus illis	173v			
In diebus illis mulier	226v		130	
In domum domini	10v, 50v	60r	153	99r
In ecclesiis benedicite	45r	50r	207	90r
In eternum dominus	50r	59r	210	98r
In excelsis laudate	39r	38v	204	81r
In fide et	262r	108v	188	40r
In hoc cognoscent	173r			

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
In humilitate iudicium			77	
In illa die	25r,84r, 85r		20, 111, 117	
In israel magnum	53r	64v	212	103r
In lege domini	256r,261v	97v, 108r	184, 188	31v,39v
In mandatis eius volet	61r	33r		77r
In matutinis domine			61	
In nomine yhesu	222v		129	
In omnem terram	212v, 243r	73v	177	14v
In omnibus his	64v			
In pace factus			77	
In pace in			76	
In patientia vestra	247r	81r	179	19r20r
In principio erat	115r		36, 38	112v
In sanctis eius	50r	59r	210	98r
In sole posuit			41	
In spiritu humilitatis			54	
In timpano et	53v	65r	212	103v
In tribulatione invocavi			64	
In tua iustitia	59r	27v	201	73v
In universa terra	256v	99r	185	32v
In veritate educet	96v		26	
In veritate tua	56r	70r	214	108r
In voce exultationis			97	
Inclina domine aurem	52r	62r	211	101r
Inclinate aurem vestram	48v	56v	209	96r
Inclinavit Dominus aurem	40r	41v		83r
Inebriati sunt ab			135	
Infirmata est virtus			70	
Ingresso Çacharia templum	216r		127	
Innuebant patris eius	219r, 220v,225v		128	
Innuebant patris eius	218r		128	
Insurrexerunt in me			74	
Intellige clamorem meum	38v	37v	204	80v
Intende in me	42r	44v	206	86r
Inter natos mulierum	236r		149	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Inter natos mulierum			126	
Inter natos mulierum non surrexit				120v
Interrogavit ihesus legis	78r		103	
Intravit iesus in	143r		55	
Intret oratio mea	49v	58v	210	97v
Introibo ad altare dei sumam			97	
Introibo in domum	7v		143, 151	
Inundaverunt aquae super			68	
Inventa bona margarita	269r	120v	192, 194	49v,57r
Iocundare filia Sion			147	
Iohannes autem cum	90r		23	
Iohannes est nomen	226r			
Iohannes est nomen	220v			
Iohannes vocabitur nomen	220v			
Iohannes vocabitur nomen	217v, 219r		127	
Ioseph fili david	104v		33	
Ipse invocabit me			34	
Ipse precedet ante	218rm 219r		128	
Iratus rex saul	5r			
Isti sunt duo	223v, 226r			
Isti sunt qui	250r	86v	181	23v
Ite dicite iohanni	90v			
Ite et vos	134r		48, 50	
Ite nunciate fratribus	178r, 228v,229v		134	
Iterum videbo vos	188r			
Iubilate deo omnis	52v	64r		102v
Iucundare filia Syon	84v		20	
Iudicasti domine causam	161v		64	
Iugum enim meum	127v, 245v	78r	178	17r
Iuravit dominus et	113r, 223v,247v	82r		20v
Iuste et pie	94r		25	
Iuste iudicate filii	42r	45r	206	86r
Iusti autem imperpetuum	252r	90r	182	26r
Iusti autem in	245v	78r	178	
Iusti confitebuntur nomini	241v, 255r	95v		29v

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Iustificeris domine in			72	
Iustorum anime in	241r, 254r 252v	91v94v	183	27r29r
Iustum deduxit dominus	264v	113v	190	43v45r
Iustus dominus et	257r	99r	185	32v
Iustus ut palma	258v	101v	127, 186	34r
Iuxta est salus	104r		33	
Jesus haec dicens			51	
Labia insurgentium et			68	
Labia mea laudabunt			59	
Laçarus amicus noster	160r		63	
Laeva eius sub				59v
Laudabo deum meum	57r	24v		109v
Laudate deum celi			54	
Laudate dominum de		29v	49	
Laudate dominum omnes	40v	41v		83r
Laudate nomen domini	47v	54v		94r
Laus deo patri			95	
Laus et perennis			94	
Lavabo inter innocentes			97	
Laverunt stolas suas			148	29r
Laverunt stolas suas	253v	93r	183	28r
Letabitur iustus in	258r	101r	186	34r
Letamini cum Hierusalem			31	
Letentur celi et			35	
Letetur cor querentium	55r	68r	213	106r
Letitia sempiterna super	251r	88r	181	24v
Leva eius sub	267v	118v	140, 192	5v, 48v
Leva eius sub			194	55r
Levabit dominus signum	94v		25, 124	
Levate capita vestra	85r		21	
Lex per Moysem			29	
Libenter gloriabor in	128v225v		107	
Libera me de			70	
Libera me domine			69	
Libera nos salva			93	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Liberasti virgam hereditatis	48v	56r	209	95v
Liberavit dominus pauperem			71	
Longe fecisti notos			75	
Loquere domine quia	4v			
Loquetur pacem gentibus	97r		26	
Lux orta est	245r	77r	136, 178	16v
Magister quid faciendo	75v			
Magister quod est	78v		104	
Magister scimus quia	82r		105	
Magnificat anima mea dominum	41r	42v		84r
Magnus dominus et	41r	43r	205	84v
Maiorem caritatem nemo	246r	79v	179	18r20r
Malos male perdet	150r		58	
Mandatum novum do	172v			
Maria autem conservabat	119r		43	
Maria ergo unxit	167v226r229v		68, 130	
Maria et flumina	120v		45	
Maria stabat ad	227r,229v, 180v		81, 133	
Me etenim de	138v		52	
Mea doctrina non	158v		62	
Media nocte clamor	269v	122v	148,193	50v
Melior est dies			135	
Memento mei domine			76	
Memor sit dominus			96, 100	117v
Meus cibus est	155r			
Mihi autem absit			124	
Milia milium ministrabant	239r			
Miserator dominus escam	207r			
Misereor super turbam	71v		101	
Miserere mei Deus	38v	37v	48, 204	80r
Miserere mei domine fili	145v			
Miserere mei fili	137r			
Misit dominus angelum	223r		129	
Misit dominus manum	220r		125	
Misso herodes spiculatore	235v		139	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Missus est gabriel	23r 34v,36v102r		30, 112, 118	
Missus sum ad	144r,146r		55, 56	
Mitte manum tuam in	183v			
Mittens hec mulier in	165r, 229v		131	
Mittite in dexteram	180r		81	
Modicum et non	187r		84	
Montes et colles	89v		23	
Montes et omnes	94v		25	
Mulier que erat	164r, 229r		65, 134	
Multa bona opera	164r			
Multipharie multisque modis	116r, 117r, 118v			113v
Multiplicabitur eius imperium			32	
Natus est vobis	105v, 107v, 115r, 117r,117v		35, 41	112r
Ne in ira	37v	35v	203	78v
Ne magnitudo revelationum			106	
Ne perdas cum			66	
Ne reminiscaris domine	65r			
Ne timeas a	219v		125	
Ne timeas maria	35r86v		112, 118	
Nemo ascendit in	203r			
Nemo in eum	158v			
Nemo te condemnavit	155v			
Nemo tollit a	165v		66	
Nigra sum sed			194	55v
Nimis exaltatus es			86	
Nisi ego abiero	193r		86	
Nolite iudicare et	70r			
Nolite solliciti esse	76v		103	
Non confundetur cum	47r	54r		93v
Non enim loquetur	189r			
Non est hic	9v22r		153	
Non esurient neque	210r			63v
Non in solo	141r		53	
Non lotis manibus	154r			
Non potest arbor	72r		101	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Non quod intrat	154r		60	
Non sis mihi	167r		67	
Non turbetur cor	215r		121	
Non vos relinquam	196r			
Non vos relinquam	202v			
Nonne cor nostrum	179r			
Nonne decem mundati	76r			
Nonne iste est	5v			
Nonne sic oportuit	178v		81	
Nos autem gloriari	216r			119r
Nos qui vivimus	40r	41r		83r
Notum fecit dominus			35, 42	
Nubes lucida obumbrabit	145v		136	
Numquid redditur pro	161v		64	
Nunc autem ad	194v195v		88	
Nunc dimittis domine	129r		108	
Nuptie facte sunt	124r	30r	47	
Nuptie quidem parate	80r			
O adonai et	99v			
O beata et			94	
O clavis David	100v			
O Emmanuel rex	101v			
O Iuda et	103v, 105r		33	
O mors ero			77	
O mulier magna	144r146r			
O oriens splendor	100v			
O quam metuendum	7r			
O quam pulcra	232v,266v271r	116v124v	140, 146, 150, 191,194	5v, 9v, 47r,52v, 54v,59v
O quam suavis	204v		98	
O radix Iesse	100r			
O rex gentium	101r			
O sacrum convivium	208r			118v
O sapientia que	99r			
O vera summa			94	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
O vos omnes			78	
Oblatus est quia			73	
Obsecro domine aufer	6v			
Observe fili mi	63r			
Obtulerunt discipuli domino	179v			
Oculi mei semper	58v	26v	201	73r
Omnes angeli eius	43r	46v	52, 206	87r
Omnes de Sabba	120r		45	
Omnes gentes quascumque			44	
Omnes inimici mei			70	
Omnes scitientes venite	84r		20	
Omni tempore benedic	65v			
Omnia per ipsum	108v			
Omnis plebs ut	138r, 157r			
Omnis qui se	74v			
Omnis sapientia a	63v			
Omnis terra adoret			43	
Omnis vallis implebitur	99r		27	
Operamini non cibum	154v		60	
Orate pro persequentibus	139r		53	
Orietur diebus domini			34, 42	
Ortus conclusus es	232r	30v		
Osanna filio David	166r		67	
Ostendit dominus lignum			123	
Oves mee vocem	163v		65	
Pacientes estote confirmante	97v			
Parasti cibum iustorum			97	
Paratur nobis mensa			96	
Paratus esto Israel			30	
Paravit dominus brachium			35, 41, 42, 43	111v
Parvulus filius hodie			35, 41	
Pastor bonus animam	186r		84	
Pastores loquebantur ad	106v, 118v		36	
Pater abraham miserere	149v		58	
Pater et filius			93	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Pater manifestavi nomen	190v, 195v			
Pater meus usque	159v		63	
Pater sancte serva	194v, 195v		88, 89	
Paulo minus ab			134	
Per singulos dies	54v	66v		105r
Per viscera misericordie	53v	65v	213	104r
Petite et accipietis	189v			
Petrus et iohannes	222r, 223v		128	
Philippe qui me videt videt	213v		120	
Pinguis est panis	205v		99	
Ponam in Sion			29	
Pone me ut			121	
Ponent domino gloriam	91v		24	
Popule meus quid	162r		64	
Populus meus videbit			32	
Porcio mea domine	54r	66r		104v
Positis autem genibus	110r		38	
Post dies octo	183r		83	
Postquam consumati sunt	117v		42	
Postquam impleti sunt	129v, 130r, 131v		108	
Postquam surrexit dominus	171v			
Posuerunt super capud	174r		76	
Posuit os meum			126	
Potens es dominus			61	
Potens in terra	260v	106r		37v
Potestatem habeo ponendi	166r			
Pre timore autem	176r, 177v		79	
Preciosa in conspectu	254v, 241v	95r		29v
Predicans praeceptum domini	256r	98r	184	31v
Primus ad syon	96r			
Principes convenerunt in			121	
Principes populorum congregati	243v	74v	177	15r
Principes sacerdotum consilium	164v		66	
Priusquam te formarem	219r		125	
Pro eo quod	217r		127	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Propitius esto peccatis	49r	56v	209	96r
Proprio filio suo			75	
Propter nimiam caritatem	115v		41	113r
Propter nimiam charitatem			39	
Propter Sion non			29, 37	
Psallite deo nostro			43, 144, 146	
Puer Iesus proficiebat		25v		
Pulchra es et	123v, 268r	119v	140, 192,194, 195	6v, 48v, 56v,58r
Quae est ista	231r			2r
Quaerite primum regnum	77r			
Quam bonus Israel	45v	51v	208	91v
Quam pulchra es				8v, 11r
Quam pulchri sunt	231v			9r
Quam pulcra es	231r, 232r, 233v, 234r, 236v		141	3r, 3v, 7v
Quam pulcri sunt	232r, 269v	122r	142, 193, 195	8r, 50v, 52r, 58v, 59r
Quare ieiunavimus et	139r			
Quasi cedrus exaltata sum	233v		122	
Quasi palma exaltata	234r			11r
Querentes eum tenere	150v			
Querite dominum dum			27	
Querite dominum et	45v	51r	208	91r
Qui de terra	117v			
Qui diligit me	201v		91	
Qui facit veritatem	199v			
Qui habitas in	43v	47v		88r
Qui habitat in	10r		153	
Qui maior est	148v			
Qui me confessus				37r
Qui me confessus	259r, 260v	103r	186	35r
Qui me misit	148r			
Qui me sanum	144v			
Qui michi ministrat	261r	106v		38r, 66v
Qui non accipit			124	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Qui non est	151v			
Qui odit animam	258v	102r	186	34v
Qui pacem ponit	207v			
Qui perdiderit animam	259r	103v	186	35r, 37r
Qui post me	95v			
Qui sequitur me	160v, 259v	103v	63, 187	35v, 37r
Qui sine peccato	155v		60	
Qui vult venire	260v	105v	143, 187	36v
Quia fecit michi	48r	55v		94r
Quia mirabilia fecit	52v	63v	212	102v
Quia vidisti me	183v			
Quibus non est	96v			
Quicumque voluerit inter	149r			
Quid hic statis	134r		50	
Quid molesti estis	229v		66, 131	
Quid vobis videtur	79r			
Quis enim in	6r			
Quis ex vobis	69r		100	
Quis scit si	157r			
Quod autem cecidit	136r			
Quod natum est	202v		125	
Quod uni ex	142v			
Quodcumque ligaveris super	133r, 223r		106, 129	
Quoniam in eternum	47v	54v		94r
Quoniam in te	42v	46r	206	86v
Rabi quis peccavit hic	158v		62	
Recordare mei domine			73	
Rectos decet colaudio	37r	35r	203	78r
Reddidit Deus mercedem				
Reddidit deus mercedem	253r	92r	183	27r, 29r
Reddite ergo que	82r			
Redemptionem misit dominus	108r			111r
Reges terre et			61	
Reges Tharsis et			43	
Reges videbunt et			126	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Regnum tuum domine	57r	24v, 72r		109r
Reliquid eum tentator	142r			
Repleti sunt omnes	197r		89	
Replevit et inebriavit			75	
Reposita est mihi	225v			
Requiretur a vobis	110v, 118r, 230v		38, 42	
Resplenduit facies eius			137	
Respondens autem angelus	176v		80, 132	
Respondens autem petrus			137	
Responsum accepit symeon	130r		109	
Revelavit dominus condensa			135	
Revertere revertere sunamitis	268v	120r	141, 192, 194	6v, 49r, 57r
Rogabo patrem meum	193r		86	
Rogo te pater	68r			
Rorate celi desuper				
Rorate celi desuper	24v		28, 111, 116	
Sacerdos in eternum	206v			118r
Sacerdotes dei benedicite	263v	111v	189	41v
Sacerdotes sancti incensum	206r		99	
Salutare vultus mei	42v	45v	206	86v
Salve Regina misericordiae				119v
Sana domine animam	38r	36v	204	79v
Sancti ludibria et	250r	86r	180	23v
Sancti per fidem	240v 241r, 249r	84v	150	22v
Sancti qui sperant	252v	90v	182	26v
Sanctis qui in	250v	87r	181	24r
Sapientia edificavit sibi	205r, 206v, 208v		98, 100	117v
Scimus quoniam diligentibus	245r, 249v	77v, 85v	178, 180	23r
Scio quia omnia	65r			
Scio quod ihesum	228r		133	
Scriptum est enim	167v			
Scriptum est enim quia	73v			
Scuto bone voluntatis	256v	98v	184	32r
Secundum magnam misericordiam	42r	45v	206	86v
Secundum multitudinem miseracionum			51	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Sedere autem mecum	112v		39	
Semen cecidit in	136r, 136v		50, 51	
Sepelierunt Stephanum viri	110r		38	
Serve bone et	265r	113v	190	44r45r
Serve nequam omne	81v			
Servi domini dominum	265r	114r	190	44v
Servite Domino in	39v	39r		81v
Si cognovissetis me	213v, 215r		120	
Si coram hominibus	251v	89r	150, 182	25r
Si diligitis me mandata	214r		120	
Si dimisero eos	72r			
Si duo ex	153v		60	
Si ego dominus	172v			
Si in digito	151v			
Si manseritis in	214v		120	
Si offers munus	71r			
Si quis michi	260r	104v	187	36r, 37r
Si quis per	259v	104r	187	35v
Si quis sitis	163r			
Sic benedicam te			53	
Sic deus dilexit	199r		90	
Sic eum volo	111v		38	
Sic veniet quemadmodum	190v, 192r		87	
Sicut cedrus exaltata			142	11r
Sicut cinamonum et	230v		141	1r, 7r
Sicut cynamonum et	236v			3v
Sicut lilium inter				52v
Sicut lilium inter	267r, 271r	118r, 125r	146, 191	48r
Sicut malus inter	267v	118v	191	48r
Sicut myrra electa	232v		108, 139, 142	4v, 9v, 10v
Sicut novit me	186v			
Significavit dominus petro	133r, 222r, 230v		106	
Similabo eum viro	261v	107v		39r, 120v
Simile est regnum	270v	123v	49, 115, 148, 194,	51v, 58v, 69r

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
			195	
Simon ihoannis diligis	132r		106	
Sinite parvulos venire	113v		40	
Sint lumbi vestri	262v	109v	148, 188	40v
Sit nomen domini	61r	33v		77r
Sol et luna			59	
Solvite templum hoc	158r			
Specie tua et	266v	117r	108, 191	47v
Spera in domino	37v	35v	203	78v
Speret Israel in	44r	48v		89r
Spes nostra salus			93	
Spetie tua et			140, 146, 194	5r, 55r
Spetiosus forma pre			41, 135	
Spiritu principali confirma	53r	28v, 64r	212	102v
Spiritus domini replevit	197v		90	
Spiritus domini super			29	
Spiritus et anime	241r, 253v	92v	151, 183	27v
Spiritus sanctus docebit			111	
Spiritus sanctus superveniet	25v, 88r		117	
Stans a longe	74r		102	
Stans autem ihesus	137v			
Statuit ea in			56	
Stephanus autem plenus	109r, 111r, 118r, 230v		37, 42	
Stetit angelus iuxta	236v, 237v, 238r, 238v		145	
Stetit iesus in	179v		81	
Sub ara dei	114r		40	
Sunt de hic	112v, 118v		39	
Super muros tuos	67r			
Super solium david	36r, 91r		23, 113, 119	
Super te iherusalem	25r, 84v, 85v		20, 111, 117	
Surgam et ibo	150v		58	
Surge aquilo et	268r	119r	140, 192, 194	6r, 48v, 56r
Surgens iesus mane	228r, 229v		133	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Surgens ihesus imperavit	126v			
Surgens Ihesus mane	184r			
Suscepimus deus misericordiam	9r		34, 42, 43, 83, 108, 144	
Suscepit israel puerum	54v	67r		105r
Symeon iustus et	130r		109	
Symon iohannis diligis			128	
Tamquam aurum in	252r	89v	182	25v
Tamquam sponsus dominus			34	
Tanto tempore vobiscum sum	213r			
Te decet hymnus	46r	52v	208	92r
Te invocamus te			93	
Te iure laudant			94	
Te semper idem			93	
Te unum in			93	
Tecum principium in	107v, 116v, 117r, 117v, 118r, 118v, 119r, 121v, 122r, 123r, 131v			110v
Tempus meum nondum	163r		65	
Ter virgis cesus	128r, 224v, 225v		107	
Terra tremuit et			72	
Thabor et hermon			136	
Thesauriçate vobis thesauros	138v			
Tibi revelavi causam	166v		67	
Tibi soli peccavi	49v	58r	210	97v
Timete dominum omnes	251r	88v	181	25r
Tolle puerum et	130r		109	
Tollite iugum meum	127r, 245r	77v	178	16v
Tollite portas principes	8r		143, 152	
Tota pulchra es	232r			9r, 119v
Tota pulcra es	231v	31r	142	7v
Tradent enim vos	244v	76v	178	16r
Tradidit semetipsum pro			124	
Traditor autem dedit	169r		73	
Trahe me post			194	56r
Tristicia vestra alleluia	187v			

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Tu autem cum	139v		53	
Tu autem domine			77	
Tu bethleem terra			29	
Tu es deus	48v	56r	209	95v
Tu es petrus			106	
Tu es qui	88v			
Tu puer propheta	218v		128	
Tu solus altissimus	49v	57v	210	97r
Tulerunt dominum meum	181r, 227v, 229v		133	
Tulerunt lapides ut			63	
Tunc acceptabis sacrificium			61	
Tunc surexerunt omnes	270r	122v	193	51r
Tunc surrexerunt omnes			148	52r
Turba multa que	168r			
Ubi duo vel	153v			
Una igitur pater			93	
Unde veniet auxilium	47r	54r, 71v		93v
Undecim discipuli in	181r		82	
Unguentum effusum nomen	231r, 232r, 233v, 269r, 271r	121v, 124r	141, 142, 147, 193, 195	7r, 8v, 11r, 50r, 52r, 57v, 59r
Unus est enim	148r		57	
Urbs fortitudinis nostre	89r		22	
Usque modo non	189v		85	
Ut non delinquam	38r	36v	203	79v
Vado ad eum qui misit me sed	188r		84	
Vado parare vobis	141v, 193r, 194r, 195r		88	
Veni in ortum	271r	125v		52v, 59v, 69v
Venient ad te			44	
Veniet dominus et	94r, 95v		25	
Veniet ex Syon	97r			
Veniet forcior me	93r			
Venit Ihesus a	122r		46	115r
Venit lumen tuum	119v, 121v, 122r		45, 46	114v
Venit Yhesus a	123r		47*	

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Venite ascendamus ad	98r		27	
Venite benedicti patris	142v		55	
Verax est pater			93	
Verba que ego	196v		89	
Verbum caro factum	115r, 118v			112v
Veri adoratores adorabant	155r		60	
Veritas de terra			34, 42	
Vespere autem sabbati	175r, 230r		131	
Vide domine afflictionem	161r		64	
Videbunt gentes iustum	92r		24	
Videbunt in quem			78	
Videns dominus civitatem	73r			
Videntes stella magi	119r			
Videntibus illis elevatus	191r192v		87	
Vidi dominum sedentem	66v			
Vidi speciosam sicut	268v	119v	141, 147, 192, 194	6v,49r,56v
Vidi turbam magnam	239v		147	
Vidimus stellam eius			44, 46	114r
Vim faciebant qui			74	
Vim virtutis suae			59	
Vincenti dabo manna	206r		99	
Virga tua et			122	
Virgam virtutis tue	111r, 114v, 254v, 260v	95r105v		29r37r, 43r
Viri Galilei quid	191v		87	
Visita nos domine	55v	69r	214	107r
Visitavit et fecit	43r	47r	207	87v
Vitam petiit a	257v262r	100r, 108r	185, 188	33r,39v
Vivit dominus et		71v		109r
Vivo ego dicit	156v			
Vobis datum est	135v		50, 51	
Voca operarios et	134r		50	
Vocabitur nomen eius	25v, 104r		33, 111, 117	
Vos amici mei	241r, 246v	80r	151, 179	18v, 20r
Vos ascendite ad	163v			

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Vos qui secuti	129r, 225v, 248v	84r	108	21v
Vos vocatis me	172r			
Vox clamantis in	103r		32	
Vox de celo facta			44	
Vox in rama	114r		40	
Zachee festinans descende	21v		154	
Zelus domus tue			71	

Invitatori

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
Adoremus dominum qui	58r	26r	201	72v
Adoremus dominum quoniam	48v	56r	209	95v
Alleluya			3, 79, 82, 85	
Alleluya ascendit christus			3	
Alleluya Spiritus domini			4, 89	
Ascendit christus in			4, 88, 89	
Ave Maria gratia	23r		2, 110, 115, 139, 142	4r, 10v
Christum regem adoremus			4, 96	
Christus apparuit nobis			1, 46	
Christus natus est			1, 34, 40, 41, 43	
Deum verum unum			4	
Dominum deum nostrum		67v	5, 213	105v
Dominum qui fecit	7v, 51v, 54v	61v	6, 151, 211	100v
Dominum qui pascit			4, 99	
Ecce venit ad			1, 108	
Gaudete et exultate		73v	5, 148, 177	14r
Hodie si vocem			3, 61	
In manu tua	44v, 58r	26r, 49v	201, 207	72r, 89v
Ipsi vero non			66	
Iubilemus deo salutari	41r	42v	205	84r
Laudate dominum in			3, 5, 113,	60v, 63v

INCIPIT TESTUALE	BU	PD	VEC	VEM
			114, 115, 119	
Laudemus deum nostrum			5, 130, 194	54r
Populus domini et			2, 58	
Preoccupemus faciem domini			2, 51, 53	
Quadraginta annis proximus			3, 63	
Quoniam deus magnus			2, 56	
Regem angelorum dominum			5, 143	
Regem apostolorum dominum			42, 106	
Regem confessorum dominum	1v	107v	6, 188	39v
Regem martyrum dominum	230v	85r, 97r	6, 39, 42, 134, 180, 184	22v, 31v
Regem precursoris dominum			5, 125, 130, 138	
Regem regum qui			4, 121	
Regem venturum dominum			1, 20, 21, 32	
Regem virginum dominum	1v	116r	6, 145, 190	46v
Repleti sunt omnes			4, 90	
Summum regem gloriae			5, 134	
Surrexit dominus vere			3, 81	
Venite exultemus domine	37r	35r	2, 48, 202	78r

Inni

INCIPIT TESTUALE	VEC
Aeterna Christi munera	239
Aeterne rerum conditor	20, 53, 106, 130, 201, 202, 215
Aeterni patris ordine	232
Amor iesu dulcissime	137, 234
Angularis fundamentum lapis	154, 251
Antra deserti teneris	125, 230
Arbor decora et	65, 125, 220
Audit tyrannus anxius	39, 219
Aurora lucis rutilat	83, 223
Christe redemptor omnium	148, 237

INCIPIIT TESTUALE	VEC
Christe sanctorum decus	145, 236
Crux fidelis inter	121, 235
Deus tuorum militum	184, 242
Egressus eius de	43, 46, 218
Exultet celum laudibus	180, 239
Hic est dies	79, 82, 221
Iam Christus astra	89, 90, 225
Iesu corona celsior	190, 246
Iesu corona virginum	193, 248
Iesu redemptor omnium	189, 245
Iesu salvator seculi	151, 238
Impleta gaudent viscera	90, 226
Iste confessor domini	188, 244
Lauda mater ecclesia	130, 231
Lucis hujus festa	134, 232
Martyrum dei qui	187, 243
Mysterium ecclesiae hymnum	108, 110, 216
Mysterium mirabile ut	80, 221
O grande cunctis	225
O nimis foelix	230
Optatus votis omnium	85, 88, 224
Pia mater et	195, 249
Quicumque Christum queritis	134, 233
Rex gloriose martyrum	184, 242
Rex sempiternae domine	83, 222
Sacris sollempniis iuncta	96, 100, 227
Salvete flores martyrum	40, 219
Sanctorum meritis inclita	180, 240
Splendor paterne glorie	21, 202, 204, 216
Summae deus clementie	226
Tibi Christe splendor	143, 235
Tu trinitatis unitas	95, 227
Urbs beata Iherusalem	151, 250
Veni redemptor gentium	41, 42, 43, 46, 218
Verbum supernum prodiens	99, 229
Vere gratia plena	217

INCIPIT TESTUALE	VEC
Vexilla regis prodeunt	63, 220
Virginis proles opifex	190, 247

ABSTRACT

La tesi ha come oggetto le testimonianze liturgico-musicali appartenute alle certose di area veneta: San Gerolamo del Montello (TV), Sant'Andrea del Lido a Venezia, Santi Girolamo e Bernardo di Padova e San Marco di Vedana (BL). Dopo un'esposizione preliminare delle principali caratteristiche della tradizione liturgico-musicale certosina e del contesto storico e culturale, la ricerca si concentra su quattro antifonari, non ancora studiati, risalenti al periodo compreso tra i secoli XV e XVII, che tramandano i canti dell'Ufficio delle Ore.

È stata realizzata una tavola sinottica con l'indicizzazione completa dei canti di ogni singolo codice, fornendo i riferimenti ai principali repertori liturgico-musicali. Ciò ha permesso innanzitutto di verificare la perfetta corrispondenza con l'Ufficio di rito certosino e di escludere la presenza di varianti locali; ha consentito, inoltre, di cogliere la macrostruttura dei quattro antifonari e la suddivisione interna nelle diverse sezioni liturgiche e di avanzare delle ipotesi sull'utilizzo dei manoscritti.

Sulla base di questo lavoro è stato possibile individuare gli *unica*, cioè i canti che non trovano riscontro nei repertori tradizionali e che finora sono attestati solamente nelle fonti in uso presso le comunità monastiche certosine. Considerato l'interesse rappresentato da questo *corpus* di canti e al fine di inserire gli Antifonari veneti all'interno della tradizione certosina, gli *unica* sono stati messi a confronto con le testimonianze presenti in altri antifonari di certose italiane ed europee.

Per raccogliere i risultati di questi confronti, sono state compilate delle schede analitiche, nelle quali si è cercato di chiarire le scelte testuali e le tecniche compositive musicali adottate dall'Ordine certosino, di far emergere il rapporto con il repertorio della tradizione e di mettere in luce le eventuali varianti testuali e musicali.

The dissertation concerns the musical and liturgical sources belonged to the carthusian monasteries of the Veneto region: Montello Charterhouse (San Gerolamo del Montello), Venice Charterhouse (Sant'Andrea del Lido), Padua Charterhouse (Santi Girolamo e Bernardo di Padova) and Vedana Charterhouse (San Marco di Vedana). After a preliminary

description of the carthusian music-liturgical tradition and an introduction of the historical and cultural context, the research focuses on the analysis of four antiphonaries, never studied before, copied between the fifteenth and the seventeenth centuries, which hand down the chants of the Divine Office.

A synoptic table has been produced, with the complete list of chants in each antiphonary and the references to the main music-liturgical repertoires. This allowed not only to verify the correspondence of the selected sources with the carthusian Divine Office and to exclude local variants, but also to understand the manuscripts macrostructure, their internal liturgical sections and to put forward hypotheses about their possible use.

On the basis of this work it has been possible to identify a list of chants that appears to have no correspondence with main repertoires, being so far attested only in sources from other Italian and European charterhouses. Given the interest of these *unica* and in order to place the antiphonaries of the Veneto region within the carthusian tradition, they have been compared with other antiphonaries written for some Italian and European charterhouses.

The results derived from this comparison have been collected in some analytical tables for the purpose of clarifying the textual choices and the musical techniques adopted by the carthusian Order, to highlight the relationship with the common tradition and to point out any textual or musical variants.